

## TRIESTE E POLIS

In affanno  
il futuro  
della cittàEditoriale di  
Mario Quarta

C'è una scadenza che attende Trieste al varco. Si chiama Polis, una parola diventata ormai familiare nel lessico cittadino. Rappresenta la chiave d'accesso verso quella cittadella della finanza considerata, a buona ragione, il fiore all'occhiello della Trieste del domani. Ma come accade ormai con disarmante ripetitività la città è già in affanno. Questo grande progetto che dovrebbe fungere da apripista all'off-shore finanziario rischia di crollare come un castello di sabbia.

Non è come i più potrebbero pensare — un problema di burocrazia. E' una questione politica, anzi di orgoglio partitico. La componente pubblica — per ragioni di piccola bottega — ha imposto l'altolà. Ecco una delle tante giustificazioni che abbiamo sentito in questi giorni: «Dobbiamo riaffermare il primato della politica». Fuori dall'uscio sono rimasti intanto Fiat, Assicurazioni Generali, Tripovich. Ma fino a quando? E se un domani i privati dovessero gettare la spugna? Il rischio c'è ma la nostra classe dirigente non sembra scomporsi più di tanto. L'ultimo esempio la diatriba tra Finporto (la finanziaria dell'ente porto) e la stessa Polis: atteggiamenti incomprensibili (e sospetti) che potrebbero avere un'unica conseguenza: la rottura.

Il presidente delle Generali, Randone, lo ha fatto capire senza mezzi termini: «La nuova sede delle Generali o si fa nell'ambito del progetto Polis o non se ne parla più». E per quanto riguarda la zona franca valutaria lo stesso Randone ha affermato che l'iniziativa comunque deve essere portata avanti: «Non vedo perché non debba essere attuata all'interno del progetto Polis».

Il riferimento è chiaro: i grandi progetti vanno visti in maniera integrale. Ma qui ci si continua a perdere in rivoli e rivoletti, in quote e carature. In poche parole si sta giocando con gli interessi — veri e reali — della città.

E' una consuetudine, purtroppo. Basta sfogliare le pagine dei ricordi — tutti recenti — per capire che qualcosa, in questa città, non funziona: Circonvallazione ferroviaria, Molo VII (terminal contenitori), ospedale di Cattinara. Tutte opere che, pur con la disponibilità dei finanziamenti, hanno impiegato dai 10 ai 20 anni per essere realizzate, tra continui intoppi burocratici, clientelari e piccole beghe.

Anche oggi, al di là di Polis, la situazione non è cambiata. La gente si chiede — e noi ci rendiamo interpreti — perché ad oltre un anno dal fallimento della Micoperi sono ancora bloccati i lavori di ampliamento del Molo VII, l'unica struttura moderna del porto che ha bisogno vitale di nuovi spazi operativi? Perché non sono avviati i lavori, da tempo interamente finanziati, per la strada sopraelevata del Porto Nuovo? Perché quell'incomprensibile ritardo nella costituzione della società tra Ente Ferrovie, Regione ed Ente Porto per la gestione tariffaria, scadenza da tempo indilazionabile per lo scalo marittimo triestino? Perché l'ultimo tratto della grande viabilità arriva con tanto ritardo?

A differenza del passato, tenendo fede a quel patto con i lettori che abbiamo stipulato tre settimane fa, saremo impegnati a vigilare, per segnalare meriti e colpe, per aggiornare l'opinione pubblica che ha il diritto di sapere e che noi abbiamo il dovere di informare. Al responsabile di queste impasse prima o poi, chiederemo conto dei ritardi, dei trucchetti, delle manchevolezze.

DENUNCIATI CONTATTI MILITARI JUGO-SOVIETICI  
Tudjman, il capo croato  
cerca appoggi a Roma

LUBIANA — Clima di forte tensione ma nessun incidente a Maribor dopo il tragico episodio di venerdì quando un dimostrante sloveno è stato travolto e ucciso da un blindato dell'esercito. I funerali si svolgeranno domani ma sia da parte del governo di Lubiana che delle autorità militari si parla di disgrazia casuale. L'eco della situazione in Jugoslavia è intanto rimbombata a Roma con la visita del presidente croato Franjo Tudjman che è stato ricevuto anche dal Papa. Il Vaticano ha peraltro chiarito che l'incontro non voleva avere significati politici di riconoscimento particolare. Tudjman è un presidente democraticamente eletto di una delle repubbliche di Jugoslavia.

Ma la presenza del presidente croato in Italia è valsa a mettere in luce alcuni aspetti della volontà di indipendenza della repubblica che punta a una confederazione di Stati autonomi. Cossiga, nel ricevere Tudjman, ha ricordato i timori del dopoguerra di un'invasione dell'Italia attraverso Lubiana e l'Austria. Il presidente croato ha confermato che piani di invasione esistevano e che non furono abbandonati neanche dopo la rottura di Tito con l'Unione Sovietica. Per Tudjman la volontà di indipendenza di Croazia e Slovenia mirano a bloccare una restaurazione comunista. Esistono — ha riaffermato — contatti di ufficiali dell'armata jugoslava con i responsabili militari sovietici più conservatori. Tudjman ha affermato che la minoranza italiana è salvaguardata ma ha anche ammesso che il problema non è stato affrontato negli incontri romani.

A pagina 4

DA ADDIS ABEBA EVACUATI I PRIMI ITALIANI  
I ribelli eritrei conquistano Assab  
La capitale etiopica resta sotto l'assedio dei tigrini

ADDIS ABEBA — L'Eritrea è virtualmente liberata dal movimento guerrigliero: dopo la conquista di Asmara anche Assab, il porto sul Mar Rosso e ultima città eritrea controllata dai governativi, è caduta in mano ai ribelli. La situazione resta confusa in Etiopia. La capitale Addis Abeba resta sotto l'assedio dei guerriglieri tigrini. Ieri l'Alitalia ha evacuato 250 persone di cui 150 connazionali.

A pagina 5

## NON PIACE A CRAXI IL PROGETTO DI RIFORME DC

## Il Psi scalpita ancora

Pace tra Forlani e Cossiga, che attacca di nuovo i magistrati

INSEGNANTI DI COBAS, SNALS E GILDA A ROMA  
Scuola: la carica dei centomila  
In corteo per il contratto - Assenti i sindacati confederali

ROMA — Al grido di «contratto, riforme, libertà sindacale» circa 100 mila insegnanti in sciopero provenienti da tutte le parti d'Italia, aderenti a Cobas, Gilda e Cobas hanno manifestato ieri a Roma. Assenti i sindacati confederali che protesteranno con una propria iniziativa il 5 giugno: a questi, definiti «sindacati di Stato», critiche e attacchi polemici nel comizio a piazza Santissimi Apostoli.

A pagina 7

ROMA — Pace fatta fra la Dc e Cossiga, ma con Ciriaco De Mita il gelo rimane. Troppo tardiva è stata giudicata dal Quirinale l'adesione del presidente Dc alla relazione di Forlani anche nella parte in cui il segretario prometteva pieno appoggio a Cossiga contro gli attacchi di Occhetto. Uno schiaffo ancor più sonoro dopo il comunicato della mattina, pieno di elogi invece per Forlani.

Ma non è stata l'unica sortita del capo dello Stato: in una lettera a un quotidiano del Sud, Cossiga è tornato sul tema del «baby-giudici», per affermare che lui non ce l'ha con i giovani magistrati ma con chi manda neolaureati allo sbaraglio, affidando a giovani senza esperienze il gravissimo compito di combattere la mafia. E i responsabili, secondo Cossiga, sono i politici incapaci e

il Consiglio superiore della magistratura «organismo solo corporativo». Continua frattanto il dibattito sulle riforme: il progetto presentato da Forlani al consiglio nazionale della Dc (che prevede un governo «forte» grazie all'elezione diretta del presidente del Consiglio da parte delle Camere e grazie al premio di maggioranza) non piace al Psi. Salvo Andò parla di «idee trite e ripetute», insistendo invece sulla necessità di arrivare a una repubblica presidenziale. Il progetto Forlani piace invece a Occhetto, che lo giudica molto simile a quello elaborato dal Pds. «Ah sì? benissimo», questo il laconico commento di Andreotti. Come dire: un appoggio che non ci interessa.

A pagina 2

## EVASIONE FISCALE: ARRESTO IN FLAGRANZA DI REATO

Le manette per Antonio Caliendo,  
il manager di Schillaci e Baggio

A PAGINA 6

Esplode  
la violenza  
di mafia  
in Sicilia:  
tre delitti  
in poche ore

A PAGINA 9

Trieste,  
misteriosa  
morte  
di una donna:  
aveva soltanto  
31 anni

MODENA — Antonio Caliendo è finito in manette. Il manager dei calciatori, tra i quali Baggio e Schillaci, è stato arrestato ieri mattina dalla Guardia di finanza nella sua abitazione di Modena. Il procuratore era da tempo nel mirino delle Fiamme gialle che lo ritenevano responsabile di false fatturazioni, falsità sui registri e distruzione di documenti fiscali. L'arresto è scattato in flagranza di reato.

La notizia non è trapelata dai corridoi del tribunale: lo scandalo è emerso su segnalazione anonima giunta alla redazione dell'Ansa. L'inchiesta su Caliendo si allarga al complicato intreccio di società che fanno capo all'uomo d'oro del calcio manageriale, a colpi, secondo la rivista «Fortune», che con le sette società che fanno parte del suo impero finanziario ha al suo attivo un giro di 110 miliardi l'anno.

Un paio di settimane fa, il 13 maggio, l'ufficio della sua «International public sport» è stato perquisito per ben 18 ore dalla Finanza che ha sequestrato documenti scottanti. Era stata anche passata al setaccio l'abitazione del procuratore e dei suoi più stretti collaboratori.

ed ex collaboratori, Carpeggiani oltre a Krauss e Ascarì, che recentemente si erano dimessi dall'agenzia gestita dal manager. «Mi dispiace per i miei collaboratori — aveva detto Caliendo — ma non c'è da preoccuparsi».

«Non ho nulla da temere, sono tranquillo», aveva aggiunto il giorno successivo Caliendo. «La verità è che questa vicenda fa tanto rumore perché si tratta di un controllo su un personaggio conosciuto come me».

Il magistrato Walter Boni aveva spiegato che «l'indagine è partita da lontano, nell'ambito di un'inchiesta più ampia relativa al riciclaggio del denaro sporco in Emilia. Soltanto quando ho avuto forti sospetti e indizi precisi sulle attività della «International public sport» — aveva aggiunto il procuratore capo — ho disposto le perquisizioni degli uffici delle finanziarie di Caliendo. Ora vaglierò tutto con molta calma». E dopo aver esaminato attentamente tutta la documentazione, il magistrato ha emesso il mandato d'arresto in base all'articolo 4 della legge 516 dell'82, la cosiddetta legge «manette agli evasori».



## Ultima spiaggia

TRIESTE — Oggi ultima giornata del campionato di calcio di serie A e quartultimo in B. Nel primo restano solo da assegnare tre posti per l'Uefa e le pretendenti sono almeno quattro (Genoa, Torino, Parma, Juventus). In B partita dell'ultima spiaggia per la Triestina (ore 16 al Grezar contro la Salernitana) che se vuol continuare a sperare in una difficilissima salvezza deve assolutamente vincere. Obbligo di punti anche per l'Udinese, che a Verona si gioca l'ultima carta per la promozione.

A pagina 24/25

## NOSTRA INTERVISTA

Dubcek:  
alla fine vince  
la veritàUna mitezza  
che nasconde  
convinzioni  
d'acciaioIntervista di  
Paolo Rumiz

TRIESTE — All'alba del Novecento il treno Praga-Trieste impiegava dieci ore. Oggi ne servono il doppio. Il viaggio di Dubcek a Trieste è anche questo: un tentativo di riannodare i fili spezzati della storia, un viaggio all'indietro nel tempo, oltre l'Internazione comunista dell'Est, oltre i totalitarismi che incendiarono il continente, oltre il crollo dell'aquila bicipite. Verso il tempo in cui la Mitteleuropa si affacciava sul Mediterraneo e nessuna cortina di ferro bloccava i treni alle frontiere.

Nella pelle di Alexander Dubcek, chiunque altro sarebbe un groviglio di rancori. Lui invece è l'immagine della mitezza, ma una mitezza che nasconde convinzioni d'acciaio. Oggi l'uomo della primavera di Praga torna con tutti gli onori dentro le mura di quel Cremlino in cui entrò da ostaggio, 23 anni fa. Lui non fa una piega. E vive il suo ruolo di ambasciatore della nuova Cecoslovacchia con la naturalezza di chi ha sempre pensato che la rinvicita fosse, alla fine, inevitabile. Presidente, Lei dimostra che l'incredibile può avverarsi. E' davvero finita in Est Europa la grande stagione dell'incredibile o ci saranno ancora sorprese?

«Penso che quello che ho vissuto non ha assolutamente nulla di incredibile. Può darsi che io non risponda a questa domanda così come lei si aspetta. Io parto dal punto di vista che la violenza, la menzogna, la mancanza di giustizia e l'usurpazione non possono vincere una volta per tutte. Il mio caso dimostra che la violenza può sì vincere, ma soltanto temporaneamente. E che la verità arriva, prima o poi, anche se dopo vent'anni. Purtroppo un po' tardi per noi».

Non trova che in Cecoslovacchia l'autorità della rivoluzione di velluto si sia trasformata in smarrimento?

«Qualsiasi movimento di grossa portata comincia sempre con l'euforia e finisce sempre, fatalmente, con la delusione e la disillusione. Ma la disillusione è senz'altro non totale e non completa, perché per quanto ci riguarda da vicino, in questo momento vediamo in lontananza la luce e sappiamo che presto o tardi ci arriveremo».

Che ne pensa delle spinte centrifughe che stanno spaccando l'Urss?

«Penso che più rapidamente si andrà verso un decentramento e più solido sarà l'assetto democratico dell'Unione Sovietica. Abbiamo assistito a episodi tragici in Georgia, nel Caucaso e sul Baltico. Ma è fatale che quelle repubbliche finiscano con l'ottenere sempre maggiori autonomie».

Il discorso vale per la Cecoslovacchia?

«Anche qui vi sono spinte centrifughe. Ed è naturale che accada: la repressione del '68 ha tolto al popolo quel decentramento che aveva già conquistato. Il decentramento è il solo modo per conservare la statualità comune».

E la Jugoslavia?

«La nostra situazione è per molti versi simile a quella jugoslava. Dall'inizio del secolo le nostre storie sono state affini. Anche lì l'unica via d'uscita è un maggior potere alle repubbliche e alle regioni».

Cosa si prova a diventare uomo di Stato dopo vent'anni di isolamento sociale?

«Innanzitutto un profondo sentimento di soddisfazione e rinvicita. E poi la coscienza del fatto che lo sforzo mio e del mio popolo non è stato inutile e ha dato i suoi frutti. Sentirsi dalla parte del giusto è una soddisfazione immensa».

L'irruzione del pubblico nel suo privato non ha provocato nessun trauma?

«Non direi: non c'è stato nessun trauma. Ero convinto della giustezza delle mie opinioni, e sentimenti così profondi come l'amore per la libertà, per la democrazia o per la sovranità di un popolo, lasciano orme profonde nell'anima. Quindi ci si può ritornare tranquillamente anche dopo vent'anni».

Quella parentesi di anonimato non è stata certamente un leit-motiv...

«Vent'anni di isolamento non hanno voluto dire inattività, attesa inerte. Anzi, si è lavorato molto. Szamizdat, edizioni clandestine, si è riusciti a pubblicare qualcosa all'estero, c'è stato l'aiuto di stazioni emittenti come «Voice of America»; altri articoli sono usciti su «L'Unità». Una lotta impari, certo, ma che andava verso quello che oggi abbiamo conquistato».

Riesce ancora a farsi una birra in pace in una taverna della vecchia Praga?

«Ne avrei tanta voglia, certo. E ne avrei al limite anche la possibilità: quando sono a casa mia, e anche quando viaggio, non ho scorte armate di nessun tipo. Il problema è il tempo. C'è molto lavoro da fare. Ed è già tanto per me essere riuscito ad andare in birreria tre volte in un anno e mezzo».

Cos'è Praga per lei, quella delle metamorfosi di Kafka o quella poetica di Nezval?

«E' difficile parlare di cose che sono inserite in un contesto del passato. Se posso fare qualche nome direi piuttosto che mi sento più legato ad autori come Seifert, oppure ancora a Hrabal e Kundera. Non voglio fare torti a Kafka e Nezval, ma ogni poeta appartiene alla sua epoca».

Vive ancora nel suo popolo la mentalità del buon soldato Svejtek?

«Ah, quella esisterà sempre, finché esisterà la Cecoslovacchia. Lo spirito di Svejtek non ci abbandonerà mai. E' nella nostra natura».

TELEFONI CELLULARI  
ULTERIORMENTE  
SCONTATI DEL 10%

VEICOLARI 900 MHz da L.

890.000 + IVA

800.000

PALMARI 900 MHz da L.

1.350.000 + IVA

1.215.000

DISGRIO FORMALITÀ SIP

PAGAMENTI ANCHE IN MINI RATE

DA L. 22.000 AL MESE O LEASING

Zanon

TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533

TRIESTE - V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 765838

## UN ESPOSTO AL GIUDICE SU UN ISTITUTO LOMBARDO: CALUNNIE O VERITÀ?

## Se il professore «molesta» le studentesse

MILANO — Ancora bufera sulla scuola lombarda. Ancora accuse lanciate dagli studenti nei confronti dei loro insegnanti. Argomentazioni pesanti, che riguardano sempre la sfera sessuale: intimidazioni, «avances» più o meno pesanti, linguaggio sboccato. I professori sono in preda ad un raptus erotico o gli allievi galoppino con la fantasia? A balzare al «disonore» delle cronache stavolta è la vicenda del presunto scandalo a luci rosse che da qualche settimana vede nell'occhio del ciclone un istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di Muggiò, nella Brianza milanese.

Un esposto anonimo è arrivato sul tavolo del procuratore capo della Repubblica di Monza, Antonino Cusumano: sono segnalati alcuni episodi che sarebbero avvenuti all'interno delle mura scolastiche. Vicende delicate che avrebbero coinvolto alcune studentesse «ricattate» dai loro insegnanti. I docenti, secondo la lettera anonima, in cambio della promozione avrebbero preteso alcune prestazioni sessuali e costosi regali.

Qualche settimana fa durante un'assemblea scolastica una ragazza davanti a studenti e all'intero corpo insegnante aveva denunciato pubblicamente alcuni episodi «scabrosi» avvenuti durante una gita scolastica in Toscana. Secondo la ragazza, alcuni professori, dopo aver fatto ubriacare le allieve, avrebbero girato filmili che ritraevano le ragazze in atteggiamenti osé. Le indagini immediatamente attivate dal provveditore agli studi milanesi avevano accertato che la gita scolastica era stata autorizzata e non era stata rilevata alcuna irregolarità.

La lettera anonima va oltre e chiama in causa espressamente il preside Roberto Pasquini ed alcuni insegnanti. I magistrati di Monza non hanno alcun elemento per procedere nelle indagini. «Se qualche ragazza ha subito molestie, venga pure a denunciarle in tutta tranquillità: noi, cognomi e circostanze — dice Olinio Canali, il sostituto procuratore monzese che si occupa del caso — Non verrà fatto nessun tipo di pubblicità alla sua visita, ma senza una denuncia sottoscritta con nome e cognome non posso proprio fare nulla».

Gli inquirenti si muovono con circospezione, anche perché si è propensi a non dare molto credito alle lettere anonime. Il preside dell'istituto di via Alende, tirato pesantemente in causa, in una lettera aperta inviata ai genitori tranquillizza tutti sulla serietà dell'istituto: «L'autore della lettera anonima vuole solo gettare fango sulla scuola che dirigo da un anno — dice — Faccio questo lavoro da oltre 13 anni e non mi è mai capitato alcun tipo di scroccio né con gli insegnanti né con gli alunni. Non so proprio spiegarvi come sia potuto succedere una cosa simile, sicuramente un animo malvagio che vuole divertirsi alle nostre spalle».

Luca Belletti



## IL PICCOLO Grande concorso

1881 - 1991:  
110 ANNI INSIEME!

"vota la pagina"

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno..... mese..... anno.....

### DATI DEL LETTORE

nome .....

cognome .....

via ..... tel. ....

località ..... c.a.p. ....

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":  
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1  
34170 GORIZIA - Corso Italia 74  
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20

È un'iniziativa di IL PICCOLO con la collaborazione della crt

## REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano del 1881 e oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rossetti 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perveniranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra d'argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.º numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

È un'iniziativa di IL PICCOLO con la collaborazione della crt

### LOTTO

## I numeri vincenti estratti ieri

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI     | 56 | 34 | 75 | 36 | 51 |
| CAGLIARI | 9  | 62 | 46 | 41 | 29 |
| FIRENZE  | 22 | 25 | 67 | 68 | 27 |
| GENOVA   | 35 | 27 | 63 | 37 | 20 |
| MILANO   | 16 | 79 | 24 | 69 | 75 |
| NAPOLI   | 38 | 48 | 68 | 58 | 8  |
| PALERMO  | 54 | 70 | 42 | 63 | 15 |
| ROMA     | 72 | 18 | 67 | 9  | 74 |
| TORINO   | 46 | 54 | 81 | 56 | 51 |
| VENEZIA  | 8  | 68 | 32 | 85 | 3  |

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 1 1 X 1 X X 2 X 1 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 61.079.000  
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.599.000  
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 143.000

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dici linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366965, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 288.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6000 al mm altezza (festivi L. 7820) - Necrologie L. 4200-8400 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 25 maggio 1991 è stata di 65.205 copie

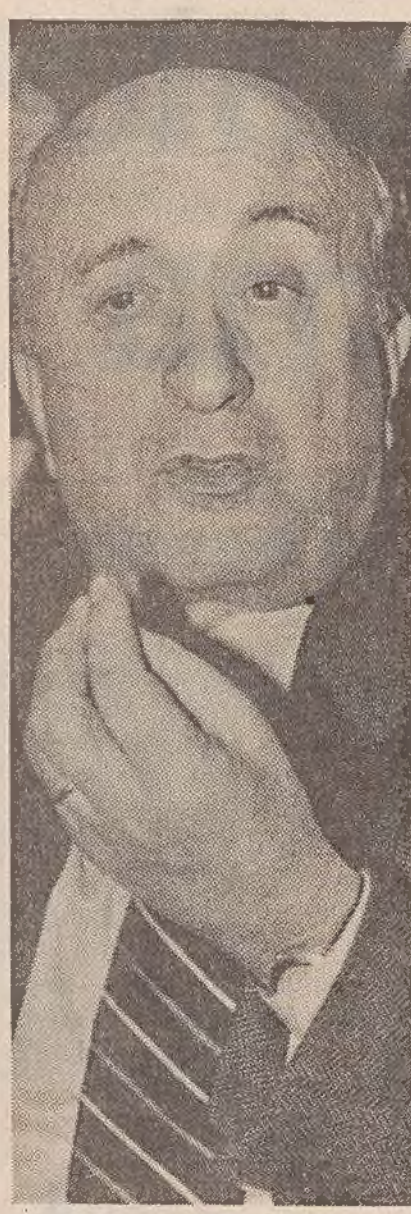
1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

«APPREZZAMENTO E GRATITUDINE» MA SOLO PER IL SEGRETARIO

# Cossiga non perdona De Mita

Troppo tardivo il sì del presidente dc alla linea del partito di pieno appoggio al Quirinale



De Mita: il gelo con Cossiga rimane.

ROMA — A conclusione del Consiglio nazionale, Cossiga esprime «gratitudine ed ammirazione» a Forlani ed alla Dc, aggiungendo però un «augurio» che suona come un avvertimento a De Mita. «Ci si augura — aveva affermato in mattinata il Capo dello Stato in una nota diramata dal Quirinale — che i giudici e le espressioni contenute nella relazione dell'on. Forlani siano fatti propri dall'on. De Mita». Ed il presidente della Dc, nel suo intervento al Consiglio nazionale, aveva precisato di approvare «tutte le considerazioni svolte dal segretario nella sua relazione». Indirettamente aveva perciò espresso anch'egli la sua solidarietà a Cossiga. Ma non è bastato: in serata fonti ufficiose del Quirinale hanno fatto sapere che il Capo dello Stato ha «accolto con freddezza» le ultime dichiarazioni del presidente della Dc.

Il Presidente della Repubblica, che si è detto soddisfatto per le espressioni di solidarietà rivoltegli dal suo ex partito, non aveva infatti gradito la dichiarazione rilasciata da Ciriaco De Mita per precisare di approvare la relazione di Forlani «fino alla penultima pagina». Escluse cioè le espressioni di solidarietà al Capo dello Stato. E perciò, ha fatto sapere il Quirinale, è auspicabile che ora il presidente del Consiglio nazionale della Dc, per chiarezza della vita istituzionale, a motivo della centrale posizione che in essa ha la Dc, in quanto partito di maggioranza relativa, faccia sue le espressioni contenute nella relazione del segretario Forlani. E' ora da vedere se Cossiga si ritirerà soddisfatto dalla dichiarazione di De Mita.

La polemica tra Quirinale e Democrazia cristiana, quindi, sembra ridimensionata ma non conclusa. Nel partito si fa notare che il sostegno della Democrazia cristiana al Capo dello Stato non è messo in discussione. Sul Presidente della Repubblica, ha ricordato il capogruppo dei deputati dc Antonio Gava, «abbiamo espresso la nostra solidarietà ogni giorno, ma — ha però aggiunto con ironia riferendosi alle frequenti «esternazioni» del Capo dello Stato — non possiamo smentire ogni giorno i giornali».

## IL PRESIDENTE TORNA ALL'ATTACCO Nuovi strali contro politici e Csm

«Non si può battere la mafia con giudici alle prime armi»

ROMA — Il Presidente Cossiga torna a ripetere che oggetto delle sue critiche all'organizzazione degli uffici giudiziari nelle «zone calde» non sono i giovani magistrati, ma la classe politica incapace di adeguare le leggi e il Csm ormai «baluardo della difesa corporativa» della magistratura.

Lo ha fatto inviando, tramite il quotidiano «Roma», una lettera a due studenti napoletani, che avevano scritto al giornale dichiarandosi «molto delusi» per quello che era loro sembrato un attacco a «giovani magistrati impegnati in prima fila nella lotta alla mafia, alla camorra e alla 'ndrangheta».

«Cosa ho voluto dire — scrive Cossiga — parlando di magistrati ragazzini? Che vi sono uffici i quali non possono essere affidati — a motivo della complessità dei compiti a essi assegnati e della esperienza richiesta per l'espletamento di essi — a giovani, ancorché coraggiosi, volenterosi e vincitori anche in modo splendido di un pubblico concorso, perché non hanno la necessaria esperienza; quella esperienza che essi certamente in futuro si formeranno: e ciò se vogliamo affrontare con serietà i gravi problemi della lotta alla criminalità organizzata e non soltanto declamare su di essa».

«Tra questi uffici — prosegue il Capo dello Stato nella lettera — vi sono certamente, per i motivi dianzi detti, quelli del pubblico ministero, specialmente nelle «zone a rischio». Ho citato me stesso: mi laureai a vent'anni, con un curriculum di esami in cui il numero dei trenta e lode era superiore ai trenta. Ebbene, se avessi affrontato entro l'anno successivo alla laurea un concorso per accedere in magistratura molto probabilmente avrei potuto vincerlo. E si può ritenere che solo a cagione della mia buona conoscenza del diritto penale scolastico e del diritto romano sarei stato in grado di dirigere delicate indagini di polizia giudiziaria all'età di 21 anni, senza alcuna esperienza alle mie spalle?».

### REFERENDUM

Mario Segni contro Gava: «Difende la vecchia Dc che si regge sulle clientele»

Il presidente del comitato promotore accusa l'ex ministro degli Interni di voler boicottare la consultazione popolare del 9 giugno



ROMA — «Oggi il nostro primo avversario è Craxi, che tutto sommato trae ottimi vantaggi dalla situazione esistente. Ma accanto a lui, si sta schierando anche la vecchia Dc, quella fetta del partito che ha fondato il suo potere sul clientelismo e sulle cordate di corrente». E' quanto ha affermato il presidente del comitato promotore del referendum, Mario Segni, in un convegno a una manifestazione per il «sì» a Firenze.

«Leggo — ha aggiunto Segni — che anche Gava si è aggiunto alla lista di coloro che stanno cercando di boicottare con una campagna astensionistica il primo vero strumento concreto per combattere il commercio delle preferenze, le cordate e il controllo del voto da parte delle organizzazioni mafiose. Io non credo — ha proseguito Segni — che lui difenda la libertà di broglio, ma trovo particolarmente grave che a prendere una simile posizione sia il capogruppo alla camera, che è anche il più votato nella capitale del voto truccato».

Secondo l'esponente democristiano, «questa campagna referendaria è destinata a dividere anche la Dc: da una parte i democristiani che vogliono davvero dare più potere ai cittadini e meno spazio alla partitocrazia, dall'altra la vecchia Dc che difende il suo potere».

Andreatti critica il fronte del «sì»: «I partiti saranno più forti»

ROMA — La questione dei referendum dovrà rientrare nel quadro più generale delle riforme. Questo il parere espresso dal presidente del consiglio, Giulio Andreotti, che, intervenendo al consiglio nazionale della Dc, ha sottolineato in particolare la necessità di rivedere il limite delle 50 mila firme e che la corte Costituzionale decida sull'ammissibilità prima dell'avvio della raccolta delle firme stesse.

Quanto al referendum sulle preferenze, Andreotti ha ricordato l'impegno del governo per rinviare il suo svolgimento, ma anche che per tale rinvio occorre una adesione larga in Parlamento. I motivi erano non solo di carattere finanziario, per la spesa che comporterà la consultazione, ma anche per non indurre i cittadini a considerare non importante la partecipazione al voto quando si è chiamati alle urne. Per Andreotti, inoltre, con il referendum si corre il rischio di concentrare ancora di più, con la preferenza per una sola persona, il potere dei partiti.

Occhetto: «Non è un voto contro il Psi, ma per le riforme»

ROMA — Il segretario del Pds, Achille Occhetto, in un editoriale che viene pubblicato oggi dall'«Unità» sul referendum del 9 giugno, definisce «una proposta vicina alla nostra» quella avanzata dal segretario della Dc, Forlani, sull'elezione del capo del governo da parte del parlamento. «E' il segno ha aggiunto Occhetto — che la capacità di elaborazione autonoma da noi messa in campo comincia a dare i suoi frutti». A questo punto il segretario del Pds ribadisce che l'asse della proposta del suo partito è quello di dare agli elettori «una legge che consenta loro di scegliere direttamente la coalizione di maggioranza e il governo, con l'indicazione del premier che tuttavia deve essere eletto dalle camere». Occhetto ritiene «decisivo il referendum del 9 giugno», nell'ottica di una riforma istituzionale tanto da essere «il primo passo sulla strada del processo costituzionale». Secondo Occhetto, «questo non è un referendum contro qualcuno. E tantomeno è un referendum contro il Psi. Esso può e deve essere uno strumento nelle mani dei cittadini per imporre anche ai più riluttanti fra i partiti della maggioranza l'avvio della riforma elettorale».

Marzotto è favorevole «Un segno di moralizzazione»

MONSANO (Ancona) — Per il vicepresidente della Confindustria Pietro Marzotto il referendum del 9 e 10 giugno sulla riduzione delle preferenze «è un segno molto importante di moralizzazione, di riconduzione e valorizzazione dell'uomo rispetto al partito ed è comunque importante andare a votare». Parlando a Monsano (Ancona) Marzotto ha affermato: «So di non dire una cosa gradita alle forze politiche, ai partiti, ma credo che, anche se non trasformerà tutte le cose, perché non si tratta nemmeno di un cambiamento istituzionale vero e proprio, il referendum è un fatto importante». Sempre a proposito della moralizzazione della vita pubblica, il vicepresidente degli industriali si è poi soffermato sulla vicenda della Federconsorzi e sul commissariamento deciso dal ministro dell'Agricoltura: «Meglio tardi che mai — ha commentato Marzotto — perché quello era un segno di commistione fra politica e affari».

FORLANI PRESENTA IL SUO PROGETTO DI RIFORME

## Un cancelliere «alla tedesca»

Elezione diretta del capo del governo da parte delle Camere e premio di maggioranza

ROMA — «Di paura si può morire», aveva ammonito Amintore Fanfani, invitando Arnaldo Forlani a «meditare fermezza». E il segretario della Dc, nella replica a conclusione del consiglio nazionale, di fronte a quelle che a tutto il partito sono apparse minacce socialiste, di fronte allo stato d'assedio presidenzialista cui il partito di maggioranza relativa si sente sottoposto sia dal suo maggiore alleato di governo sia dal Quirinale, ha preso coraggio. Ha sposato pienamente quella che ancora venerdì sera era la proposta di una commissione, la proposta di un «governo parlamentare» da contrapporre alla repubblica presidenzialista di Craxi. E' così che Forlani ha presentato il suo progetto di riforma elettorale «comporta anche la possibilità di introdurre l'elezione diretta del presidente del Consiglio da parte delle Camere, l'istituto della fiducia costruttiva, l'incompatibilità tra mandato parlamentare e la carica di ministro», oltre al premio di maggioranza.



La decisione di «non alzare la voce» o di «cercare soluzioni saldamente mediate» non può essere interpretata (dai socialisti) come una volontà di tenere in piedi per forza un governo o una coalizione. Si ma per evitare di farlo cadere subito. Andreotti, che aveva ironicamente accennato il «nervosismo ciclico» che ha prodotto finora 50 crisi di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

si di governo, qualcosa deve averlo fatto, in un consiglio nazionale tutto decisamente antipresidenzialista, e perciò antisocialista.

Nel documento finale approvato all'unanimità ogni accento all'elezione da parte del Parlamento del «cancelliere» è infatti scomparso.

Eppure c'era, come aveva assicurato poco prima Baruffi. Ma l'andreattiano Vitalone

ha sottolineato che da parte del presidente del Consiglio, c'era su questo punto «una maggiore sfumatura». Così il riferimento è stato cancellato, anche se ciò non è bastato per far venire meno, sul documento e sulla relazione di Forlani, l'approvazione della sinistra dc, che di questo progetto di cancellierato si sente madrina, né tanto meno quella di De Mita.

Mancino, presidente dei senatori dc, che per primo aveva annunciato pubblicamente l'ipotesi di un'elezione del presidente del Consiglio da parte del Parlamento in Senato, durante il dibattito sulla fiducia, ha assicurato che già dalla prossima settimana la questione sarà affrontata dal direttivo dei senatori democristiani. De Mita stesso, dopo avere approvato «tutte le considerazioni» svolte da Forlani nella relazione, compresa la parte finale (quella su Cossiga) e «il modo in cui affronta la questione», ha tenuto a sottolineare la validità della proposta democristiana, anche se ha smorzato i toni della polemica antisocialista. «Il marasma, ha detto, non si crea quando c'è una comune volontà di farvi fronte». E ha aggiunto «fra di noi c'è un confronto di fondo. Quello tra governo parlamentare e repubblica presidenzialista. La proposta nostra al Psi è discutibile».

Alla fine, il più polemico, nei confronti dei socialisti, è stato Gava. Il presidente dei deputati dc ha fortemente ironizzato sulla repubblica presidenzialista. «Loro vogliono il presidente che comanda tutto. Io sono per la repubblica, presidenziale. Se facciamo questa proposta ci dicono che non dovremmo sentirci provocati dalle proposte degli altri». E ha lanciato ai socialisti un ammonimento. «Adesso che non c'è più il comunismo si vorrebbe impadronirsi di dialogare con il partito nuovo». Aggiungendo poi che «siamo contrari a elezioni anticipate, ma siamo pronti agli eventi. Oggi siamo tornati insieme. La storia (delle divisioni dc) è finita».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

Al vincitore saranno assegnati premi in denaro, nonché medaglie e targhe e i loro elaborati saranno pubblicati sull'edizione dell'associazione culturale palermitana.

ROMA — Di riforme istituzionali se ne parla ormai ogni giorno e c'è chi ha avuto l'idea di indire un concorso su di esse. Un'associazione culturale siciliana, «Alleanza per il progresso», ha bandito un concorso dal tema «proposte per una riforma istituzionale ed elettorale. L'Italia come repubblica presidenzialista?».

Possano concorrere universitari e neolaureati di tutt'Italia che devono inviare il loro elaborato in

duplicata copia scritta — come informa un comunicato dell'associazione — entro il 30 settembre di quest'anno con le indicazioni dei dati anagrafici a Palermo in via Libertà 101, sede della «Alleanza per il progresso».

## CRAXI Alto gradimento



## COSTUME

## Straparlare degli altri

Nel mondo che oppone non più Est e Ovest, ma Nord e Sud, offese come «razzista» sono purtroppo frequenti, e suonano molto male per chi ne sa qualcosa.

Articolo di  
**Lino Carpinieri**

Sarà un gran brutto guaio se i problemi sempre più gravi che il mutato assetto del mondo sta imponendo a tutti i suoi abitanti, anziché farci discutere ci faranno accapigliare. Per quarant'anni ad attizzare liti furibonde non solo sulle piazze e in Parlamento ma anche all'interno di molte famiglie sono stati i conflitti fra l'Est e l'Ovest; adesso c'è il rischio di perder la bussola per colpa degli squilibri tra il Nord e il Sud del pianeta.

Certo è difficile affrontare un tema di questa portata con l'imparzialità e il distacco che sono consentiti soltanto a chi è al di sopra della mischia (qui, invece, siamo tutti coinvolti): dall'Africa nera e dal continente subsahariano ai posti confinanti di Pese e di Ferneti, ma se vogliamo evitare di impelagarci in una rissa continua, indecorosa quanto sterile, sarà bene mettersi al più presto d'accordo sugli espedienti polemici da considerare proibiti al pari dei colpi sotto la cintura nel pugilato.

Per cominciare, la squallida, con divieto permanente di prender parte a dibattiti pubblici, dovrebbe essere inflitta a chi, nel caso d'un conflitto di opinioni sulla questione degli «extracomunitari», tenta di metter fuori combattimento il proprio contraddittorio facendo uso del termine «razzista». Troppo vivo e doloroso, almeno in quelli della generazione alla quale apparteniamo, è il ricordo dei milioni di vittime di quell'ideologia criminale perché la leggerezza con cui viene mossa oggi l'accusa di razzismo non ci lasci sgobbiati e disgustati.

Non confondiamo, per l'amor del Cielo, manifestazioni, indubbiamente censurabili, d'insolenza di fronte a una realtà fino a ieri sconosciuta al nostro Paese con l'odio di razza che, anche



nelle ore più buie della storia d'Europa — possiamo dirlo con orgoglio — fu estraneo al popolo italiano. Tutt'altro che estraneo al costume politico e culturale d'oggi è invece il malvezzo di polemizzare sostituendo agli argomenti gli epiteti infamanti e le incriminazioni avventate. Pare impossibile, ma per spazzare l'avversario siamo ancora rimasti all'ottocentesco «ha parlato male di Garibaldi», surrogato di volta in volta da «fascista», «qualunquista», «spidista» e magari «solista» (nel senso di corrispondente del «Piano Solo»).

Qualche giorno fa, il primo cittadino di quella che siamo noi chiamare la capitale morale d'Italia ha regalato a «Blob» e a «Striscia la notizia», le due rubriche sbarazzine della Rai e della Fininvest, ma anche a programmi di maggior impegno, un esemplare da manuale di «ti-vù-spazzatura», apostrofando ripetutamente un gruppetto di dissenzienti al grido di «razzisti fascisti nazisti».

Quelli cercavano, sia pur rozzamente, di sostenere le proprie ragioni, ma lui niente: «nazisti razzisti fascisti» (variando l'ordine degli insulti il prodotto dell'isterismo non cambia), nonché «pezze di straccio», contumelie queste ultime, più adatte a rompere dalla bocca d'un signorotto feudale che non da quella d'un sindaco socialista.

La materia del contendere è nota. Ai contestatori era sgradita la vicinanza d'un Lager di immigrati africani (e pare non avessero tutti i torti, visto che pochi giorni dopo è stato trasferito altrove) mentre il pubblico amministratore contestato ravvisava nel loro atteggiamento gli estremi dell'intolleranza razziale di tipo hitleriano. Molte volte a certi paladini dei «diversi» capita di rispettare tutto fuorché un parere diverso dal loro.

## FOTOGRAFIA / RASSEGNE

## Ora guardiamo coi loro occhi

Maestri della foto a Gorizia, nelle numerose «personali» inaugurate nel quartiere fieristico

GORIZIA — D'accordo, questo è il festival dei guardoni. Un grande occhiodromo, dove la vista è il più sollecitato, il più vezzeggiato tra i sensi umani. Ma per gustare appieno questa prima edizione di «Foto Italia Expo», abbinata alla quinta «Friuli-Venezia Giulia Fotografia», ci vorrebbe un alieno. Sì, proprio quegli ometti buffi, tutti verdi, con quattro o cinque bocche, una serie infinita di manine e bulbi oculari disseminati sul corpo.

Due occhi sono appena sufficienti. Almeno una decina, infatti, sono le mostre da vedere nei padiglioni del quartiere fieristico di Gorizia. E non basta. Alla manifestazione, organizzata dall'Azienda Fiere goriziana in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e con Art & Udine, girano alcuni tra i maestri italiani più famosi nel campo dell'immagine: Gabriele Basilico e Franco Fontana, Giuseppe Pino e Oliviero Toscani, Gianni Berengo Gardin e Giuseppe Settemani. Per non parlare dell'americano Art Kane, con giovanissima moglie al seguito, e del pittore Renzo Vespignani, che ha scoperto a New York il misterioso fascino della fotografia.

Ci vorrebbe un alieno per guardare tutto. Per parlare con tutti. Per ascoltare le cento storie di questi negromanti della fotografia, che giorno dopo giorno ci raccontano la realtà secondo il loro punto di vista. Ieri, poi, sul palcoscenico della fiera goriziana hanno fatto capolino pure il regista Pupi Avati, reduce da un viaggio non proprio fortunatissimo al Festival di Cannes, e Severino Gazzelloni, l'insoddisfatto concertista dal flauto d'oro.

Ma «Foto Italia Expo», per fortuna, non è una fiera della vanità. Qui si parla soprattutto di fotografia. E si ammirano immagini note e meno note, suddivise in due megamostre che hanno praticamente monopolizzato i due padiglioni più grandi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si può partire da Art Kane e dalla sua «immagine persuasiva». Rigorosamente in bianco e nero, gli scatti di questo americano dalla folta chioma candida, che quando attraversa l'Oceano vuole a tutti i costi esprimersi con le «due o tre words» che sa d'italico idioma, fissano momenti di vita quotidiana. Mescolando ai volti della gente che passa per strada, ai ge-

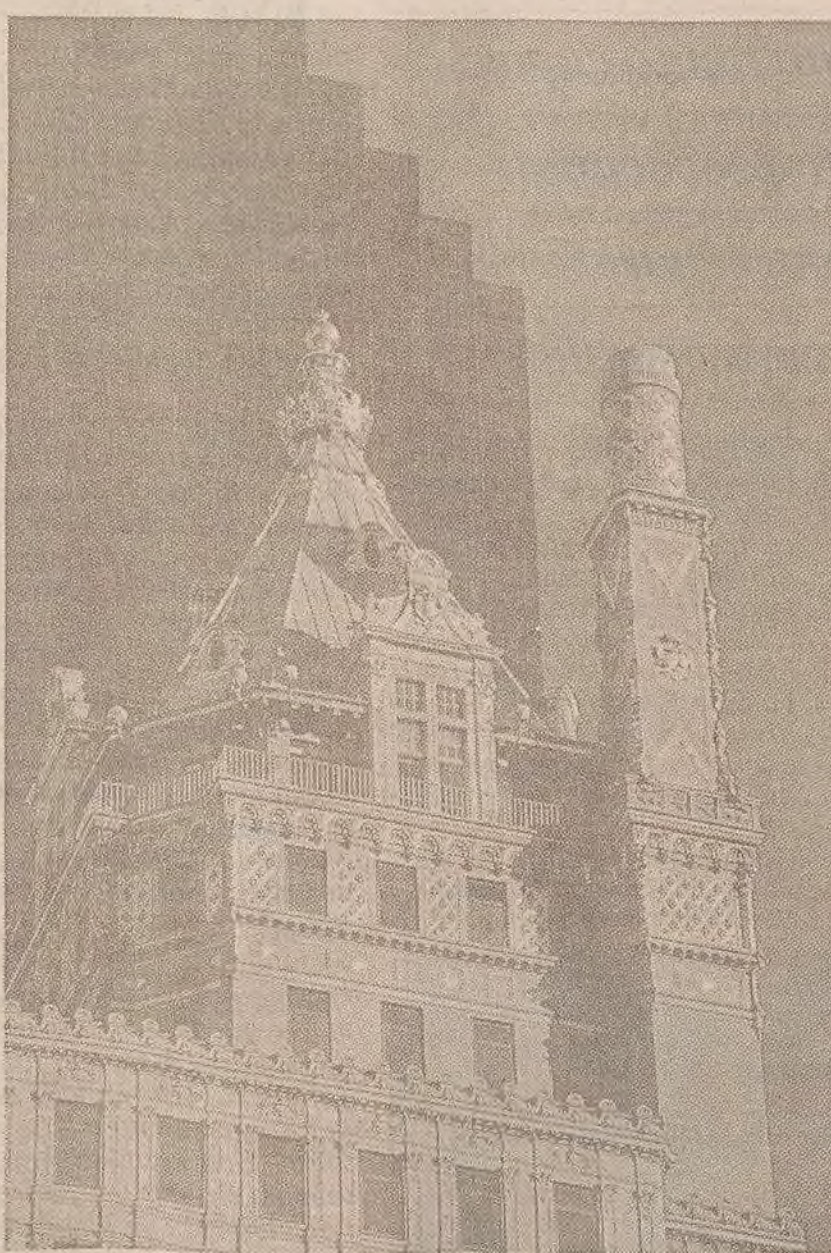
sti di schermo di chi si è accorto dell'obiettivo che lo scruta, una forte dose di inventiva e di originalità.

Kane ama scrutare gli atteggiamenti della gente quanto Gabriele Basilico preferisce estraniarsi dalla massa. «Porti di mare», la mostra che ha fruttato l'anno scorso al fotografo italiano il «Grand Prix Mois de la Photo» — Paris Audiovisuel, testimonia una grande capacità di emozionarsi anche davanti a una sfilata di gru, o a un metallurgico paesaggio di periferia metropolitana dove regnano strumenti di lavoro e anonime costruzioni. Se è vero che gli «oggetti non hanno l'anima», come motteggiava Giuseppe Pino, Basilico riesce a dare profondità e spessore metafisico a situazioni che, in mano a un volenteroso fotomane, resterebbero confinate nel grigio anonimo e nella plumbea malinconia.

Ma il piatto forte della fotografia, in fondo, è sempre stata la ritrattistica. A Gorizia ci si può divertire mettendoci a confronto due modi di ritrarre, con fantasia e originalità, il vecchio tema dell'uomo in posa. Giuseppe Pino ha scelto la via del jazz, abbinando ai musicisti i loro strumenti. Così che i volti non si vedono quasi mai per intero. Più tradizionale, forse, Pino Settemani, ha proiettato i suoi signori e signore grandi firme su sfondi rigidamente «dark», rendendoli irreali e clamorosamente concreti al tempo stesso.

Inseguendo treni italiani, irrealisticamente moderni e veloci, Franco Fontana conferma la sua vena visionaria. I suoi paesaggi, con quei verdi e quei gialli che sembrano usciti da un sogno turbolento di Enrico Baj, assomigliano a scenari in carta da presepe costruiti per il prossimo film di David Lynch. Più ironici, e più soft, sono i conoscitissimi «United colors» di Oliviero Toscani, che da anni occhieggiano dalle pagine dei rotocalchi di mezzo mondo come testimonial della Benetton. Tra tante meraviglie, una perplessità: la gente, ieri, dov'era? Al mattino sembrava di ritrovarsi con i soliti quattro amici per la partitella del sabato tra scapoli e ammogliati. Alla sera le cose sono migliorate. Ma appena appena.

A. Mazzena Lona



Franco Fontana (in alto, una sua foto di New York) e Giuseppe Pino (qui sopra, un ritratto di Miles Davis) sono tra i protagonisti delle mostre goriziane.

## FOTOGRAFIA / INTERVISTA

## Un sorriso, prego, amici musicisti

Giuseppe Pino parla delle sue «Jazz Faces» (e di se stesso)

Intervista di  
**A. Mezzana Lona**

GORIZIA — Il pentagramma non è il suo forte. Giuseppe Pino ha chiuso in un cassetto molto presto il sogno di diventare musicista. Dal mondo delle sette note, però, non s'è mai staccato. Prova ne sia che le più belle foto scattate nel grande universo del jazz portano la sua firma.

A zonzo con la sua macchina fotografica, Giuseppe Pino, milanese, 51 anni, non ha inquadrate soltanto musicisti jazz. Anzi lui, che per un periodo s'è trasferito a vivere in America, fa parte di quel gruppo di fotografi italiani restii a chiudersi dentro un orizzonte rigidamente delimitato.

«Se c'è una cosa che odio è la specializzazione — dice Pino —. Anche perché finisce che ti inquadriano. Ti appiccicano addosso un'etichetta, e non te la cavi più. Io, per esempio, per la gente sono il fotografo del jazz. Ma ho fatto un po' di tutto. E poi, le foto dei musicisti sono legate a un periodo della mia carriera ormai concluso».

**Il jazz, però, lo ama. Non sognava di diventare musicista?**

«Il jazz è stata la mia primissima passione. Avevo nove anni e mi piaceva ascoltare «The voice of America», la trasmissione tuttora più diffusa nel mondo. Un'ora intera era dedicata al rock e un'altra, appunto, al jazz. Non capivo una parola d'inglese, però ripeteva a memoria intere frasi».

**Poi ha tentato la carriera?**  
«Erano gli anni Cinquanta. Nel dopoguerra mancavano, per i ragazzi, tutte le facilitazioni che ci sono ora. Di scuole di musica, per esempio, neanche parlarne. Io, a causa di un piccolo incidente, non riuscivo a usare benissimo la mano sinistra. Quindi mi erano preclusi gli strumenti a corda».

**Suonare è rimasto un sogno?**  
«Non completamente. Provai a prendere lezioni di

tromba. Con tutti i dischi di Luis Armstrong che avevo ascoltato mi consideravo un po' un esperto. Anche in quel caso, però, qualcosa mi impedì di continuare. D'inverno, il freddo mi spaccava le labbra e non potevo suonare».

**Non restava che la fotografia...**

«Quella è una scelta che ho fatto quasi per caso. Pochi anni dopo la mia sfortunata avventura musicale sono capitato in una scuola di fotografia, a Milano. La frequentavo senza contarmi molto. Solo quando mi sono messo a fotografare i miei idoli ai concerti è arrivata la passione. Quelle immagini, però, le consideravo ancora una testimonianza degli avvenimenti musicali ai quali assistevo, niente di più».

**Il grande salto l'ha fatto grazie ai francesi?**

«C'era una rivista francese, che in Italia arrivava raramente. Si chiamava «Jazz Magazine». Mi piaceva molto perché spargeva a tutta pagina delle fotografie in bianco e nero, che consideravo eccezionali. In Italia, allora, non esisteva un giornale di quel tipo, così curato dal punto di vista della critica musicale, della tecnica e della grafica. Ecco, grazie all'amicizia con alcuni giornalisti di quel periodico sono riuscito a far concordare l'amore per il jazz e la nuova passione per la fotografia».

**Passione è la parola chiave...**

«Sì, sono sempre stato un fotografo che inquadra il jazz con passione. Piano piano ho conosciuto i più grandi jazzisti da vicino, sono diventato loro amico. E ho iniziato a soffrire, perché ho visto morire prima l'uno, poi l'altro. Della vecchia guardia oggi sono rimasti in quattro o cinque».

**E' nato così l'abbinate Piano-jazz?**

«Eh sì, «Jazz faces», la mostra allestita a Gorizia, sarà la tremolante che raccoglie le mie immagini dedicate ai grandi jazzisti. Me l'hanno chiesta, e io ho

pensato: «Perché no?». Ma quello che mi dà fastidio è di essere confinato nel ruolo del fotografo del jazz. Se proprio vogliono inquadrarmi, dicano almeno che sono un ritrattista».

**Ritratti sì, ma a modo suo...**

«Fin dall'inizio ho cercato di fare i ritratti con divertimento, con ironia. Giocando anche a prendere un po' in giro i personaggi fotografati. Per esempio, abbinando certi oggetti che possono caratterizzare le persone in questione».

**A scegliere, comunque, è sempre lei?**

«Niente è casuale. Se mi hanno chiesto di andare al Festival di Venezia è perché amo e conosco il mondo del cinema. E poi, in ogni caso bisogna fare una scelta. Se mi telefonano di correre a Madrid per fotografare, che so, il regista Pedro Almodovar, posso rispondere: «Grazie, l'ho già fatto sei mesi fa». Se mi dicessero, invece, che sempre a Madrid è ricomparso Luis Bunuel, buonissima, andrei pancia a terra, gratis, senza chiedere compensi e rimborsi spese».

**Però si lavora per vivere...**

«Anni fa arriva uno e mi dice: «Dovresti fare per un cliente delle foto di mobili». Il dialetto milanese non mi sembrava sufficiente, allora gli ho risposto in napoletano: «Tu si' pazzo». Dopo quattro o cinque giorni, ci ho ripensato. Anche perché mi avevano assicurato una libertà totale. Allora mi sono messo a lavorare per reinventare gli oggetti che dovevo fotografare: divani, poltrone e sedie. Li ho fatti volare, oppure scavalcare da un ducentomistista di colore. Infischiamocene, insomma, del messaggio pubblicitario tradizionale».

**Salva l'ironia?**

«Sì, un senso di humour, di ironia. Ma anche la fantasia. Bisogna saper raccontare con fantasia, sia la boccata di profumo sia la sfilata di moda. Evitando sempre, a ogni costo, la specializzazione».

## PREMI / «HEMINGWAY»

## Bravissima l'Oriana

Persino i complimenti di Cossiga ai tre premiati

Servizio di  
**Roberto La Rosa**

LIGNANO SABBADORO — «E' il primo, ma ce ne saranno presto degli altri»: così ha risposto la gentile segretaria-filastro-guardia del corpo cui Oriana Fallaci ha girato la domanda di un giornalista che voleva sapere se «l'insciallah» avesse già ricevuto altri riconoscimenti prima di Lignano. La Fallaci ha detto di essere molto contenta di ricevere un premio intitolato a Ernest Hemingway, uno dei due scrittori (assieme a Jack London) da lei preferiti e molto amati. Entrambi provenivano dal giornalismo, entrambi furono molte volte denigrati dai critici, entrambi morirono suicidi («ma non intendo imitarli»). L'«Hemingway» per la narrativa è stato consegnato alla Fallaci (abito nero, giacca grigia e viola, collana di perle attorcigliata al collo) dal vicepresidente della Crup, uno degli sponsor della manifestazione.

Ma la cerimonia di consegna dei premi ha avuto quest'anno la presenza, anche se solo tramite telegramma, del Capo dello Stato, che si è voluto congratulare personalmente con i tre vincitori. Il premio alla Fallaci è stato consegnato a Ugo Caputo, responsabile dei servizi esteri del «Corriere della Sera» (sezione giornalismo) e al cardinale Agostino Casaroli (Premio Hemingway Europa).

Nel lungo telegramma, inviato al commissario dell'Azienda turistica, Carlo Teghil, Francesco Cossiga formula «i rallegramenti e le congratulazioni più sentite alle illustri personalità premiate, a Oriana Fallaci e Ugo Caputo, che hanno meritato l'ambito riconoscimento per la loro attività di scrittori,



Oriana Fallaci, Premio Hemingway per la narrativa.

commentatori e corrispondenti, ma non meno a sua eminenza reverendissima il cardinale Agostino Casaroli, cui viene conferito il premio per la sua infaticabile opera in favore della pace mondiale e di sempre più giusti ed equilibrati livelli di civile convivenza tra le genti». Cossiga ha tracciato, poi, un «profilo critico» dei tre premiati. Per quanto riguarda la Fallaci così si è espresso: «Desidero ricordare in questa circostanza l'intenso, dinamico e prestigioso percorso di giornalista della signora Oriana Fallaci, che con la sua recente e apprezzatissima opera, conferma ancora una volta la creatività, il talento e la maestria del suo originale narrare, ispirato non solo alle vicende del tempo presente, ma anche ai valori della ricchezza dei

sentimenti e della sensibilità umana, ai quali si volge con attenta e acuta sollecitudine per il destino dell'uomo». La guerra del Golfo e il mondo arabo sono stati i protagonisti dell'edizione di quest'anno della manifestazione liganese, con «l'insciallah» che presenta dal palcoscenico di Beirut lo scontro tra Occidente e musulmani, e con il premio a Livio Caputo e la segnalazione di Mario Varca, caposervizio esteri della «Stampa». «Con la tv che trasmetteva in diretta gli aspetti meno spettacolari della guerra, c'è stata una rivincita della carta stampata — ha detto Caputo — il momento di riflessione è prevalso sullo spettacolo». C'è stato poi l'intervento della Fallaci che, ricordando al Vietnam, non si è detta d'accordo con Caputo sull'importanza della superiorità tecnologica: «Gli americani sovrastavano in tecnologia i Vietcong, ma mancavano di fede ed entusiasmo».

Casaroli, dopo la premiazione, ha ricordato che per il mantenimento della pace non è sufficiente la politica dell'equilibrio e del disarmo; bisogna produrre uno sforzo per risolvere i problemi a monte, quelli del Sud del mondo. Per la narrativa la giuria, che è stata presieduta da Guido Guidi, presidente dell'Ordine dei giornalisti, oltre al riconoscimento alla Fallaci, ha voluto segnalare Gino Agnese e Renato Minore per le biografie dedicate rispettivamente a Marinetti e Rimbaud. Una curiosità: non si registra mai alcuna assenza di premiati all'«Hemingway», in quanto la mancata presenza comporta la perdita dell'«assegno» (23 milioni quest'anno, complessivamente, ai tre vincitori).

## PREMI / «CAMPIELLO»

## Una biografia che «placet»

Tra grandi elogi per il «Rimbaud» di Minore la prima scrematura

## PREMI Semifinale a quindici

VERONA — La giuria del «Campiello» ha scelto le quindici opere semifinaliste; fra queste, il 15 giugno, a Rovigo, verranno scelte le cinque finaliste che, la sera di sabato 7 settembre, giungeranno al «gran finale» disputandosi il Supercampiello nella tradizionale cornice del cortile del Palazzo Ducale di Venezia. Questi i quindici semifinalisti: Alessandro Baricco, «Castelli di rabbia» (Rizzoli); Francesco Bianconi, «Vento largo» (Einaudi); Angela Bianchini, «Capo d'Europa» (Camunia editrice); Isabella Bossi Fedrigotti, «Di buona famiglia» (Longanesi); Domenico Campana, «L'isola delle femmine» (Einaudi); Ottavio Cecchi, «Ricercare sul nome Flora» (Studio Tesi); Raffaele Crovi, «Le parole del padre» (Rusconi); Renato Minore, «Rimbaud» (Mondadori); Giorgio Montefoschi, «Il volto nascosto» (Bompiani); Marco Neirrotti, «In fuga con Frida» (Marsilio); Nico Orengo, «Le rose di Eritrea» (Einaudi); Roberto Pazzi, «La stanza sull'acqua» (Garzanti); Giuseppe Pederiali, «Donna di spade» (Rizzoli); Antonio Tabucchi, «L'angelo nero» (Feltrinelli); Ferruccio Ulivi, «La straniera» (Mondadori).

Dall'inviato  
**Giorgio Pison**

VERONA — Non è detto che i candidati finali al «Campiello» coincidano con quelli preferiti dalla gran parte dei critici e letterati incaricati della prima scrematura degli autori in gara. Anzi, l'esperienza di questo Premio ventennale insegna proprio il contrario. Ma intanto, ieri a Verona, talmente plebiscita è stata la scelta di alcuni nomi — all'atto di selezionarne una prima «rosa» di quindici — da far presumere che la stessa giuria non debba faticare molto, il prossimo 15 giugno a Rovigo, per accordarsi sulla «cinquina» finalista.

A raccogliere il consenso di almeno sette giurati su tredici sono stati infatti, in prima battuta, ben nove autori: Alessandro Baricco, Francesco Bianconi, Isabella Bossi Fedrigotti, Ottavio Cecchi, Raffaele Crovi, Renato Minore, Giorgio Montefoschi, Nico Orengo e Roberto Pazzi. Detto che solo in seconda battuta sono stati recuperati Ulivi, Tabucchi, Pederiali, Neirrotti e Campana e da ultimo, per il quindicesimo posto vacante, Angela Bianchini, va sottolineato che comunque, fra le prime nove, unanimemente preferite sono risultate le opere di Baricco («Castelli di rabbia»), di Bianconi («Vento largo»), di Bossi Fedrigotti («Di buona famiglia»), di Cecchi («Ricercare sul nome Flora») e di Minore («Rimbaud»); il quale ultimo ha peraltro innescato fra i giurati una polemica certamente non nuova, come quella sull'appartenenza delle opere biografiche al nastro propriamente narrativo, la stessa che ha portato alla discussa esclusione, fianco delle 69 opere ammesse al giudizio, del «Kennedy» di Gianni Bisiach.

## Ben nove autori

## selezionati

## in prima battuta

## dalla giuria

(«boccato» anche allo Strega).

Ha aperto le ostilità, in questo senso, Giorgio Barberi Squarotti; per quanto romanzate, ha detto, le biografie sarebbero da escludere totalmente da un premio letterario. Ma Gian Antonio Cibotto ha rinfacciato: «Amo molto le biografie, sono spesso molto più fantasiose di tante altre opere dichiaratamente tali» (e qui la prima di una lunga serie di preferenze per il «Rimbaud» di Minore). «Evviva le biografie», ha rilanciato Carlo Laurenzi, indicando anzi Minore in cima alle proprie scelte. E così Dacia Maraini: «Quello di Minore, ecco un libro che si visita, stanza per stanza, come una casa». Anche Lorenzo Mondo, e poi Giulio Nascimbene, Walter Padullà, Michele Prisco («Un libro di narrativa che ha per protagonista un personaggio esistente») hanno spazzato ugualmente.

Minore a furor di popolo, dunque, nonostante la «provocazione» di Barberi Squarotti. Ma altrettanto entusiasta ha suscitato una Bossi Fedrigotti «giunta alla sua pienezza espressiva» (Cibotto), autrice della sua «opera migliore» (Claudio Maraini) e di «Straordinario fascino» (Maraini), «veramente notevole» (Mondo), tra «le migliori che ho recensito» (Leone Piccioni), una «coinvolgente elegia, rancore

rosa e velenosa, raccontata con tanto perbenismo» (Ponzi), un «profumo di marmellata fatta in casa, di lavanda negli armadi, ed è veleno» (Prisco). E per Giancarlo Vigorelli la Bossi Fedrigotti è, con Bianconi e Montefoschi, fra i suoi «candidati del cuore».

Eliminati i propri dieci preferiti — a conclusione di puntuali e rituali proteste sulla difficoltà di scegliere i migliori fra i tanti buoni libri di una così felice stagione letteraria... — i singoli giurati hanno comunque lasciato leggere tra le righe di pilastri elenchi in ordine alfabetico le proprie personali graduatorie. Barberi Squarotti: Paolo Volponi e Maria Corti. E così Cibotto, in omaggio a «grandi vecchi che scrivono vecchio». Laurenzi: Cecchi, per il suo «antimanzoni» di inconcludenza assoluta, così affascinante e coinvolgente. Maraini: la «fantasia scatenata» di Baricco. Maraini lo «straordinario incantamento» di Pazzi. Mondo: Bianconi «proprio non lo vorrei escluso, questo straordinario coltivatore di fiori e di parole». Nascimbene: la «prova così convincente» dell'esordiente Baricco. Padullà: Gazzoni, la sua «grande inventiva linguistica e l'eccezionale vis comica». Infine Susanna Agnelli, presidente di giuria: «Da lettrice accanita, sono felice che mia stata chiesto di fare una cosa che mi sarebbe piaciuta moltissimo». Il suo voto? A sperticato sostegno di Cecchi e Pazzi, ma anche di Giorgio Pressburger («Il susurro della grande voce») e di Susanna Tamaro («Per voce sola»), quest'ultima proprio per quel suo linguaggio «quotidiano» criticato per esempio da Barberi Squarotti. Ma sono stati, i secondi, due voti solitari...

## CONVEGNO La guerra e Trieste

TRIESTE — Dopo il seminario su «Trieste in guerra», che si è svolto il 20 maggio, il progetto della Provincia sulla capillare ricognizione del periodo storico del secondo conflitto mondiale continua con un convegno di tre giorni, da domenica 24 a martedì 26 maggio, nella seconda guerra mondiale è il titolo, il tema sono i nazionalismi. Alla Stazione Marittima converranno (a partire dalle 9 per le sessioni mattutine, e dalle 15 per quelle pomeridiane) molti studiosi italiani e stranieri: l'apertura è riservata a Gian Enrico Rusconi («I nazionalismi e le identità nazionali e mediorientali»); poi intervorrà Peter Alter (Istituti germanici di Londra) su «La marea che cambia: il nazionalismo in Germania 1933-1945». Seguiranno gli interventi di Peter Vodopivec sul caso jugoslavo, di Marek Waldenberg su quello polacco, di Jiri Koralka sull'analisi della situazione ceca.

Martedì interverrà Ilya Levin dell'Accademia delle Scienze di Mosca («Le questioni nazionali nell'Unione Sovietica»). Seguirà, alle 10, un dibattito su «Nazionalismi e guerra». Nel pomeriggio, sotto il titolo «Il senso nei Paesi dell'Asse» si parlerà dell'Italia, della Germania e dell'Austria. Mercoledì («Trieste in guerra») Camillo Daneo, Teodoro Sala, Annamaria Vinci, Joze Pirjevec, Adriano Andri, Otello Bosari, Giulio Mellano, Paolo Biasina, Marco Coslovich e Furio Benardz affronteranno molti argomenti scaturiti dalla presente ricerca su scala locale.

## ARTE Il «paese dipinto»

VARESE — Lo chiamano «il paese dipinto» per il gran numero di affreschi realizzati sui muri delle sue case, tra il 1956 e il '74, da insigni pittori italiani, tra i quali Sassu, Treccani, Saetti, Monachesi, Migneco, Brindisi, Montanari, Tomea ecc. Arroccata sulle colline della Valcuvia, a pochi chilometri dal Lago Maggiore, la località di Arcumeggia ha ora nuovamente ospitato una piccola pattuglia di pittori, che hanno realizzato quattro affreschi la cui inaugurazione ufficiale avverrà il 2 giugno. Guidati da Aligi Sassu, che — nonostante i suoi settantunenni — ha realizzato un vasto affresco, «San Martino», su una parete della chiesa parrocchiale, hanno realizzato due artisti milanesi, Giose De Michelis e Giancarlo Borgia, e il pittore-architetto triestino Carmelo Nino Trovato. Si tratta dell'unico artista del Friuli-Venezia Giulia presente nella collezione di questo «museo all'aria aperta», come ormai viene chiamata Arcumeggia. L'affresco dell'artista triestino (realizzato su una tavola appositamente intonacata, che verrà poi trasferita sulle pareti della via principale del paese, la cosiddetta «via dei Maestri») rientra nel ciclo delle opere dedicate al tema delle «Acque sognanti», che ha già suscitato vivo interesse critico in campo nazionale; il suo titolo è infatti «Le acque sognanti — L'enigma del lago».



IL 26 GIUGNO LUBIANA «DIVORZIA»

# Solo un mese di tempo

Il sangue di Maribor - Il croato Tudjman vede il Papa e Cossiga

USA  
Ripristinati  
gli aiuti



Gli Usa hanno ripristinato gli aiuti alla Jugoslavia accogliendo un appello in questo senso fatto dal primo ministro jugoslavo Ante Markovic durante una conversazione telefonica con il Presidente George Bush (nella foto) martedì. Lo ha annunciato il dipartimento di Stato, in una dichiarazione diffusa ieri, il dipartimento di Stato comunque ha avvertito che controllerà l'effettivo degli aiuti sullo sviluppo delle riforme economiche e democratiche, e che invocherà un'azione internazionale per costringere i dirigenti serbi a partecipare a una riunione sulle violazioni dei diritti umani. Washington aveva annunciato lunedì scorso la sospensione di un programma di aiuti alla Jugoslavia di cinque milioni di dollari (circa 6,3 miliardi di lire) accusando i dirigenti della Serbia di repressione nel Kosovo (provincia autonoma serba a maggioranza albanese), di non aver tenuto elezioni libere e di cercare di destabilizzare la presidenza collegiale jugoslava, massimo organo istituzionale del Paese.

LUBIANA — Ormai non è più tempo di compromessi. Fra un mese esatto la Slovenia proclamerà il suo distacco dalla federazione jugoslava, provocando inevitabilmente anche il distacco della Croazia. Gli incidenti e il sangue di Maribor hanno portato alle frontiere della Cee lo stesso scenario del Kosovo, chiudendo la porta a ogni possibilità di dialogo fra Belgrado e le due repubbliche ribelli. Lubiana è tutta in trincea a difesa della propria sovranità. Zagabria chiede all'Europa di favorire un compromesso subito, o sarà la secessione. Il rebus è quasi insolubile. Nella sua missione in Italia, il presidente croato Tudjman ha avuto «luce verde» a ipotesi di riassetto federale della Babele Jugoslava. Ma, contemporaneamente, Tudjman ha preso atto dell'inquietudine con cui l'Europa guarda ad atti unilaterali, a fughe di tipo separatista. Dopo l'incontro che il generale ha avuto col Papa, anche il Vaticano si è sentito in dovere di far capire alla stampa che l'aver ricevuto Tudjman non significa il riconoscimento dell'indipendenza croata e che la Chiesa è tutta tesa a trovare soluzioni collaborative nel dialogo. Due settimane fa, nell'Angelus dell'8 maggio, il Papa aveva rivolto un appello pubblico alle autorità serbe e croate, in quei giorni sull'orlo dello scontro, implorando di «risolvere col dialogo» le tensioni esistenti. Ebbene, radio, televisione e giornali della pur cattolicissima Croazia censuravano gli accenti unitaristici del discorso del Pontefice. Ciò per non condizionare il plebiscito imminente in favore del «divorzio», voluto dalla coalizione di governo e auspicato persino dal cardinale di Zagabria, Franjo Kuharic. Oggi l'ammontamento del Papa non può più essere ignorato. Lubiana intanto è sotto choc dopo la tragica morte del manifestante travolto dal carro armato in movimento su cui aveva tentato di arrampicarsi. La tragedia è stata presentata dalla stessa televisione slovena come un «incidente». Lubiana è fermamente intenzionata a non cadere nel gioco delle provocazioni per non rallentare il processo di democratizzazione e di autonomia già avviato. La gente ha paura, anche

**Italia e Vaticano fanno capire di essere molto preoccupati dall'ipotesi di una separazione che non sia «consensuale»**

perché molte reclute slovene servono nei ranghi dell'Armata e rischiano quindi di essere prese in mezzo nell'ipotesi di uno scontro con i reparti della locale difesa territoriale. I vescovi sloveni condannano duramente l'esercito federale per i recentiissimi attacchi che, si affermano, rappresentano «un'aperta violazione alla sovranità della repubblica slovena».

Maribor, i vescovi affermano che «l'esercito voleva provocare agitazioni per giustificare eventuali altre misure, già ben predisposte, per introdurre nel Paese lo stato d'assedio e impedire con la forza la realizzazione dell'indipendenza della Slovenia». Una posizione che anche qui stride non poco con quella, prudente, del Vaticano. Continuano intanto gli incidenti in Croazia e Bosnia, fortunatamente non mortali:



La tragedia a Maribor: il corpo del cinquantatreenne Josef Sincik schiacciato dai cingoli del carro armato.

Paolo Rumiz

NELLA DACIA DI NOVO-OGARIOVO NASCE IL COMPROMESSO FRA CENTRALISTI E SEPARATISTI

## E Gorbaciov rifonda il trattato dell'Unione

MOSCA — Durante le otto ore di consultazioni svoltesi nella dacia di Novo-Ogarovo il Presidente Mikhail Gorbaciov e i rappresentanti di nove delle 15 repubbliche dell'Urss hanno raggiunto un accordo sulle linee guida del nuovo trattato dell'Unione. L'Urss diventerà una federazione di Stati sovrani e si chiamerà Unione delle repubbliche sovrane sovietiche (l'acronimo resterà Urss). Lo ha reso noto il presidente del Parlamento russo Boris Eltsin. Il leader radicale ha precisato che l'intesa riguarda anche l'istituzione del trattato, i soggetti della federazione, la procedura da seguire per la firma, prevista per giugno, dopo l'approvazione da parte dei parlamenti repubblicani, la ripartizione delle funzioni e delle proprietà. I partecipanti alla riunione hanno deciso di completare la distribuzione delle risorse naturali fra il centro e le repubbliche prima ancora che il trattato venga sottoscritto. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione del quarto congresso dei deputati del popolo russo Eltsin ha sottolineato che il consenso manifestatosi intorno alla soluzione di compromesso fra quanti volevano introdurre la formula «Unione di stati sovrani» e quanti volevano mantenere l'attuale denominazione favorirà la maggiore stabilità del paese e consentirà alle varie repubbliche di muoversi autonomamente nell'economia mondiale. Anche l'Occidente ha interesse a veder risolti i conflitti politici che da mesi paralizzano l'Urss e proprio per questo Gorbaciov preme affinché il nuovo trattato venga firmato prima del vertice dei Capi di Stato e di governo del G-7, che si terrà a Londra a metà luglio. In quella sede si

**I Berretti Neri attaccano posti di dogana dei baltici**

discuterà infatti anche della concessione di consistenti aiuti economici all'Unione Sovietica. «Mettilamoci al lavoro su un programma comune per tirare fuori il paese dalla crisi, stabilizzare l'economia e portare avanti la transizione al sistema di mercato perché il cataclisma che si abatterà su questo paese se non si attueranno le riforme scuoterà tutti gli stati, inclusi gli Usa», ha affermato Eltsin rispondendo a una domanda sulle consultazioni che il suo ex consigliere economico Grigory Yavlinsky sta avendo a Washington sugli aiuti occidentali all'economia sovietica. Il presidente del parlamento russo ha tenuto a rilevare come i rappresentanti di Russia, Ucraina, Bielorussia, Kazakistan e Uzbekistan, che in precedenza avevano concordato il «99 per cento» della bozza, abbiano contribuito in modo decisivo al clima disteso della riunione, tenutasi nella stessa dacia in cui il 23 aprile scorso Gorbaciov e i leader di nove repubbliche avevano raggiunto l'accordo di massima sul nuovo trattato dell'Unione. Secondo quanto riferito dalla Tass, anche il Capo del Cremlino ha espresso soddisfazione per i passi in avanti compiuti durante la riunione: «Direi che siamo riusciti a raggiungere un accordo su

molte cose. Continueremo a lavorare sulle altre questioni», ha affermato. Eltsin ha precisato che sarà comunque necessario almeno un altro incontro e che rimangono da risolvere due grossi problemi: la posizione della Repubblica autonoma russa dei tartari, che rivendica lo status di repubblica federata, e l'uniformità del sistema tributario. Altri due posti di controllo doganali di repubbliche baltiche sovietiche sono stati attaccati intanto ieri dai «berretti neri», le truppe agli ordini del ministero dell'Interno dell'Urss. A quanto riferisce l'agenzia di informazione indipendente Baltfax, stavolta sono stati attaccati i posti di controllo di frontiera a Elia, in Lettonia, e a Kalviai, in Lituania. Non si lamentano danni alle persone in seguito a questi attacchi, ma ancora prima che questi ultimi episodi venissero segnalati, il governo dell'Occidente aveva lanciato all'Occidente un appello. Le postazioni doganali erano state allestite dalle repubbliche baltiche dopo la loro proclamazione di indipendenza nel 1990, non riconosciuta dalle autorità sovietiche. Negli ultimi tre mesi le forze sovietiche avevano più volte attaccato le postazioni doganali. Nei giorni scorsi due persone erano rimaste uccise in incidenti di frontiera. Ieri, infine, si è concluso a Mosca il più tranquillo e il più breve dei quattro congressi dei deputati del popolo russo svoltisi finora. I rappresentanti di tutte le forze politiche hanno concordato nel giudicare costruttivo e fruttuoso il dibattito che in questi giorni ha portato all'introduzione della presidenza esecutiva della federazione e all'approvazione dei relativi emendamenti costituzionali.

**FRANCIA  
Primi scogli per la Cresson  
I ferrovieri sono in rivolta**

PARIGI — I trasporti in Francia sono ormai in «tilt» dopo che per uno «sciopero di ammonimento» dei ferrovieri — timorosi di uscire perdenti dall'attuazione di un progetto di riforma del sistema pensionistico messo allo studio dal governo per il 2000 — il personale delle Ferrovie dello Stato è sceso di nuovo in campo per sostenere le sue rivendicazioni salariali nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro. La Francia ha subito all'inizio del fine settimana un blocco quasi totale dei trasporti ferroviari, i cui effetti sul traffico dei grandi agglomerati urbani sono durati al di là delle prime 24 ore per l'innesto di altre agitazioni a carattere locale, sempre impostate su motivi salariali. In più, per la fine del mese sono in programma altri scioperi del personale dei trasporti per rivendicazioni salariali, come nel caso dei dipendenti dell'azienda autonoma dei trasporti parigini, o in difesa del posto di lavoro, come per i dipendenti della compagnia aerea Air Inter, che assicura i collegamenti aerei nazionali. Unite a quelle degli agenti di polizia e del personale degli ospedali — dove è in atto un lungo sciopero di medici ed infermieri anestesiisti — queste agitazioni costituiscono un cupo sfondo per l'avvio dell'attività del nuovo primo ministro francese, Edith Cresson. Nel ricevere una settimana fa dal Presidente della Repubblica Francois Mitterrand l'incarico di guidare il governo, Edith Cresson aveva impostato tutto il suo programma — mirante a portare l'economia francese a un livello di competitività con quella tedesca per l'avvio del mercato unico europeo nel 1993 — sul mantenimento della stabilità monetaria e finanziaria che aveva caratterizzato i tre anni di governo del suo predecessore, Michel Rocard. Ma, mentre all'epoca di Rocard l'agitazione sociale era rimasta limitata ad azioni di ammonimento contro l'eliminazione di privilegi acquisiti (come nel caso dello sciopero ferroviario contro la riforma del regime pensionistico), quella che s'è andata sviluppando in concomitanza con la nomina della Cresson è tutta impostata sulla rivendicazione salariale. Ulteriori pressioni in questo senso — che in questo momento non appaiono evitabili — minacciano di rendere molto difficile, se non impossibile, la realizzazione della speranza di Edith Cresson di affrontare il suo impegno di rilancio dell'economia industriale francese in condizioni di stabilità dei salari e dei prezzi. Con le elezioni politiche del 1993 alle porte, il neopremier francese si trova di fronte al non nuovo ma sempre difficile scoglio di rispondere alle esigenze sociali senza innescare spirali inflazionistiche.

**LA SUCCESSIONE A GANDHI  
Il Partito «preme» ancora: «Sonia, l'India ti chiama»**

NUOVA DELHI — Nell'estrema speranza che la vedova di Rajiv Gandhi, l'italiana Sonia Maino, torni sulla sua decisione e accetti di succedere al marito, i dirigenti del Partito del Congresso hanno rinviato la riunione da cui sarebbe dovuto scaturire il nome del nuovo leader della principale forza politica indiana. Il portavoce Pranab Mukherjee ha annunciato che sono in corso consultazioni fra i massimi esponenti del partito. Il rinvio è evidentemente motivato dagli sforzi — finora inutili — che si stanno compiendo per convincere la vedova a colmare il vuoto lasciato da Rajiv Gandhi, assassinato martedì. Su Sonia Maino, che aveva detto di non poter accettare l'offerta a causa della tragedia che aveva colpito la sua famiglia, vengono esercitate in questi giorni pressioni di ogni genere. Davanti alla casa dei Gandhi si sono radunati centinaia di attivisti del Partito del Congresso che gridano: «Sonia vai avanti, noi siamo con te». Su uno striscione attaccato al cancello è scritto: «Asciuga le lacrime, Sonia. La nazione ti chiama». Il gruppo parlamentare ha adottato una risoluzione in cui si invita la vedova di Gandhi ad assumere l'incarico di sostituire il marito. La popolarità di Sonia Maino e l'emozione suscitata in tutto il Paese dalla morte del marito porterebbe probabilmente il Partito del Congresso a una schiacciante vittoria nei due turni elettorali, che sono stati rinviati proprio a causa dell'attentato: ciò consentirebbe di perpetuare la tradizione della famiglia Nehru-Gandhi. Di fatto, nessuno dei dirigenti che potrebbero sostituire l'ex premier scomparso gode del consenso su cui potrebbe contare la vedova. Anzi: c'è il rischio che il partito, non riuscendo a trovare un leader carismatico, si spezzi in più parti. Secondo la tradizione indù, si è intanto appreso che le ceneri di Rajiv Gandhi saranno depositate nel «Sangam», luogo sacro alla confluenza del Gange, dello Yamuna e del Sarawati, nella città di Allahabad (Stato dell'Uttar Pradesh). Le ceneri saranno raccolte oggi dai familiari fra i resti della Pira e messe in un'urna che verrà esposta al pubblico nel memoriale Teen Murti, prima di essere portata dalla vedova e dai figli Rahul e Priyanka — con un treno speciale — ad Allahabad nella giornata di lunedì. Nel «Sangam» furono depositate anche le ceneri di Indira Gandhi, madre di Rajiv, assassinata nell'84, e parte delle ceneri di suo padre Nehru.

**IRLANDA  
Consigliere del Sinn Fein assassinato nel Donegal**

LONDRA — Un consigliere del Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira, è stato assassinato l'altra notte da paramilitari lealisti nella sua abitazione a Buncrana, nella contea irlandese di Donegal, a meno di 20 chilometri dalla frontiera con l'Irlanda del Nord. L'uomo, Eddie Fullerton, 56 anni, è stato freddato da quattro uomini armati mentre scendeva le scale della casa dopo essere stato risvegliato dal rumore della porta d'ingresso abbattuta dai banditi. Dopo l'assassinio, gli uomini sono fuggiti a bordo dell'auto di Fullerton, parcheggiata dinanzi all'abitazione. Nonostante i posti di blocco organizzati dalla polizia, si ritiene che gli assassini siano riusciti a rifugiarsi nell'Irlanda del Nord. In mattinata l'assassinio (il primo dopo molti anni e uno dei più efferati mai condotti da protestanti nordirlandesi in territorio irlandese) è stato rivendicato, con un comunicato diramato a Belfast, dal gruppo «Ulfa», un nome usato dalla più grossa delle organizzazioni paramilitari lealiste dell'Ulster. La polizia irlandese si è messa immediatamente in contatto con la Royal Ulster Constabulary, la polizia dell'Ulster, per coordinare l'inchiesta sull'episodio. Nella rivendicazione, la «Ulfa» (Forza dei combat-

**Sull'orlo del caos**

**Il premier federale ANTE MARKOVIC:**  
"Non tollereremo atti unilaterali"

**Il presidente sloveno MILAN KUCAN:**  
"O la confederazione o il divorzio"

**Il presidente croato FRANJO TUDJMAN:**  
"E' la lotta contro il centralismo comunista"

**Il presidente serbo SLOBODAN MILOSEVIC:**  
"L'unità non si discute"

**LA JUGOSLAVIA A UN MESE DAL 26 GIUGNO, IN CUI LA SLOVENIA PROCLAMERÀ LA "SEPARAZIONE"**

**SLOVENIA  
Una veglia e preghiere**

LUBIANA — La morte di Josip Sincik, il manifestante travolto da un mezzo corazzato dell'esercito federale, ha provocato nuove manifestazioni di nazionalisti sloveni, che hanno indetto in sua memoria una veglia alla luce delle candele. L'esercito ha espresso il proprio rincrescimento per il «tragico incidente», annunciando l'apertura di un'inchiesta sull'episodio. Lo sdegno è vivissimo in Slovenia, dove i militari sono considerati filo-comunisti e filo-serbi: ieri il principale quotidiano sloveno, il «Delo», scrive che mettendosi contro gli sloveni i militari federali hanno «calpestato le norme morali e giuridiche», rinunciando così al loro diritto di arrogarsi il titolo di esercito del popolo jugoslavo. Maribor per ora è tranquilla, e la polizia non prevede nuove manifestazioni di protesta.

**FASSINO (PDS) SULLA CRISI IN JUGOSLAVIA  
«Più autonomie nella statualità»**

Osimo non si discute - Missione del «governo ombra»

TRIESTE — «Chi chiede l'annullamento degli accordi di Osimo in questo particolare momento politico jugoslavo lo fa a fini strumentali assolutamente inaccettabili». Lo ha ribadito ieri a Trieste, nel corso di una conferenza stampa, Piero Fassino, responsabile del dipartimento attività internazionali della direzione nazionale del Pds. Il leader pdidessino è reduce da una visita di due giorni in Slovenia e in Croazia dove ha incontrato i dirigenti del partito del rinnovamento democratico di quelle repubbliche, Peter Beskes e Branko Caratani, nonché il presidente della giunta esecutiva degli italiani Maurizio Tremul e il deputato della minoranza al parlamento sloveno Roberto Battelli. Dalla Jugoslavia Fassino è ritornato con un'altra convinzione e cioè che «mantenere in vita la federazione jugoslava così come ha vissuto negli ultimi 45 anni è estremamente illusorio». Gli esiti di questa crisi secondo l'esponente del Pds potrebbero essere dupli. Quello meno auspicabile potrebbe portare alla dissoluzione di qualsiasi legame fra le repubbliche che attualmente costituiscono la Jugoslavia, le quali non sarebbero in grado di assicurarsi una certa autosufficienza e sicurezza nell'ambito della comunità internazionale. La seconda, che il Pds caldeggierebbe con tutte le proprie forze, è quella che vede il riconoscimento di un'ampia sovranità alle repubbliche, conservando allo stesso tempo forti elementi di aggregazione attorno alla realtà statuale jugoslava, in un quadro di proficuo rinnovamento democratico. «Un messaggio — ha ribadito Fassino — che è molto simile a quello lanciato proprio venerdì a Trieste dal presidente del Parlamento cecoslovacco Alexander Dubcek». «Quello di cui l'Europa in questo momento non ha assolutamente bisogno — ha concluso Fassino — è la rinascita di sentimenti repressi o irriducibili. Osimo non deve essere neppure sfiorato, anche per evitare brutte conseguenze nei confronti della minoranza italiana che vive in Istria, a Fiume e in Dalmazia». Il segretario regionale Elvio Ruffino ha ricordato che il Pds si era proclamato in consiglio regionale di un documento unitario sulla questione dei confini che si ponga sul piano del massimo rispetto dei dettagli dei trattati di Helsinki, Parigi e di Osimo. Nei prossimi giorni una delegazione del governo ombra del Pds si recherà in visita in Jugoslavia dove incontrerà non solo la componente slovena e croata, ma anche quella serba.

Mauro Manzin



ETIOPIA / I RIBELLI ENTRATI AD ASSAB

# In fuga da Addis Abeba Tornano i primi italiani



Occidentali in fuga dall'Etiopia. Qui è un gruppo di appartenenti a organizzazioni internazionali, con le loro famiglie, a correre sulla pista dell'aeroporto per raggiungere un aereo sovietico.

ADDIS ABEBA — Dopo la conquista di Asmara e di Assab gli indipendentisti del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple) sono ormai vicini al controllo totale del territorio dell'ex colonia italiana sul Mar Rosso. I circa 100 mila uomini del secondo corpo d'armata dell'esercito etiopico sono quasi alle corde: il Fronte avanza inesorabilmente e ha occupato anche Addi Ugri e Keren, rispettivamente a Sud e a Nord della capitale asmarina.

Nel mirino c'è ormai anche Addis Abeba, dove si vive in un clima di grande incertezza, soprattutto tra i numerosi occidentali residenti. I ribelli hanno circondato la città, ma non intendono per ora tentare l'ingresso. Aspettano l'esito dei negoziati che inizieranno domani a Londra tra le due fazioni, dove si presentano ora con una posizione di forza.

Nell'ex colonia italiana — che le Nazioni Unite avevano deciso di federare all'Etiopia nel 1950 e che l'imperatore Haile Selassie annesse nel 1962 — la guerriglia indipendentista aveva avuto inizio nel settembre 1961 ed era proseguita anche dopo il colpo di stato militare del 1974 contro il vecchio Negus.

La grande e vittoriosa avanzata dei guerriglieri del Fple era iniziata a marzo lungo la costa fino a Beilul, una cinquantina di chilometri a Nord di Assab. La scorsa settimana i ribelli del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico (Fdprpe) — alleati degli indipendentisti eritrei — avevano poi interrotto i collegamenti tra Assab e Addis Abeba, impadronendosi dell'importante nodo stradale di Mille, nella vicina provincia orientale del Wollo. Dal febbraio 1990, dopo che gli indipendentisti avevano conquistato Massawa, l'altro porto lungo gli oltre 1000 chilometri di costa dell'ex colonia italiana, Assab rappresentava l'unico sbocco sul Mar Rosso rimasto sotto il controllo delle truppe governative.

E gli italiani? L'airbus «Tintoretto», inviato dall'«Unità di crisi» del ministero degli Esteri, è arrivato regolarmente l'altra mattina ed è ripartito con a bordo 227 cittadini occidentali per ritornare a Roma la scorsa notte dopo uno scalo tecnico a Jeddah. Tra i passeggeri, circa 150 degli oltre mille nostri cittadini che vivono tuttora in Etiopia.

Ma qual'è lo sfondo che i nostri concittadini si lasciano dietro? L'economia etiopica, già vacillante all'epoca imperiale,

è andata peggiorando a tal punto durante l'era dell'ex presidente Menghistu Haile Mariam che numerosi economisti considerano l'Etiopia il Paese più povero del mondo. Con i suoi 4 miliardi di dollari di debito estero e il suo reddito pro-capite inferiore a 120 dollari all'anno, l'Etiopia continua ad affondare.

Il 20 dicembre 1974, con la proclamazione del «socialismo etiopico», il Paese iniziò una corsa in discesa. L'anno successivo, la nazionalizzazione forzata, seguita dalla creazione di fattorie collettive e statali, sradicò le tradizioni delle campagne e impose ai contadini un sistema di vita che essi non hanno mai assimilato. La produttività agricola iniziò un calo costante, l'organismo di Stato per la raccolta e la vendita dei prodotti della terra tanto si ingigantisce quanto diventa sempre meno efficiente.

La situazione era diventata talmente critica che a maggio dello scorso anno il governo aveva deciso di modificare la politica economica, abolendo alcuni privilegi dello Stato e favorendo gli investimenti privati. L'operazione non ha però sortito l'effetto desiderato, tanto che il ministro delle Finanze, Tekola Dejen, dovette dare le dimissioni.

Lo Stato non dispone più di valuta straniera, i corsi delle derrate esportabili (caffè) vacillano sulle piazze mondiali e il mercato nero si fa in pieno giorno. La guerra del Golfo — che ha visto l'Etiopia schierata con la coalizione anti Saddam — ha determinato una ulteriore penuria di benzina, che ha dovuto essere razionata.

Il dollaro e un lusso che solo i commercianti, gli impiegati di organismi internazionali e le ambasciate si possono permettere. Il teff, un cereale che serve da alimento base, si vende a 200 birr al quintale, quattro volte il prezzo di 15 anni fa. L'affossamento dell'economia si completa con il congelamento dei salari (un impiegato di grado con istruzione universitaria guadagna 500 birr al mese, poco meno di 250 dollari al cambio ufficiale) e con la destinazione di oltre il 50 per cento del bilancio statale alle spese militari.

Il clima aleatorio, le siccità, le distruzioni di industrie e fattorie operate dalle contrapposte milizie hanno finito per mettere in ginocchio un Paese con una storia plurimillennaria.

ETIOPIA / ENTUSIASMO E PROBLEMI PER I FALASCIA'

## Trenta aerei per l'Operazione Salomone In Israele gli oltre 16 mila ebrei d'Etiopia

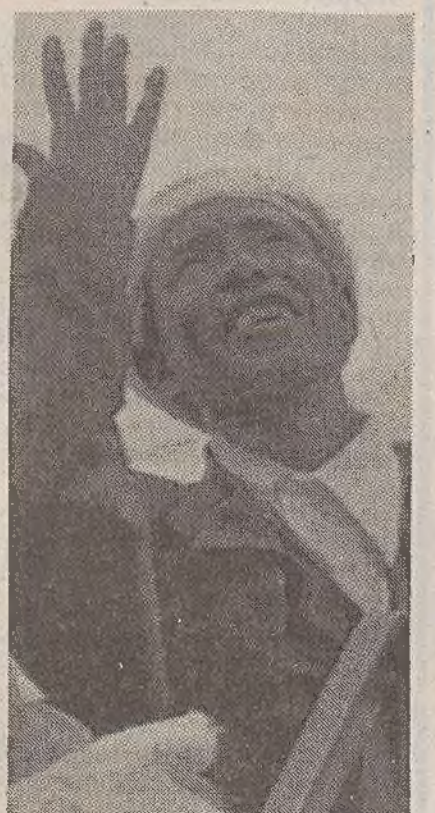
GERUSALEMME — Stanchi, commossi e felici, migliaia di ebrei etiopici, i cosiddetti falascia, hanno messo piede nella Terra promessa grazie alla «Operazione Salomone», l'eccezionale ponte-aereo con cui gli israeliani hanno sgomberato da Addis Abeba praticamente l'intera comunità falascia, gli ebrei d'Etiopia.

Il primo aereo, un Boeing 707 militare, è atterrato in una base israeliana, alle 10.45 locali di venerdì. Primi ad apparire sulla scialetta sono stati quattro bambini, salutati da uno scroscio di applausi. Li seguivano i genitori e via via tutti gli altri. Saliti sui torpedoni in attesa, i nuovi venuti sono stati smistati presso alberghi e alloggi situati un po' dovunque in Israele.

Ultimo a scendere dall'aereo del primo gruppo di falascia è stato Samany Dessy, un ottantacinquenne dalla lunga barba che lo faceva sembrare un profeta del Vecchio Testamento. Con calma, ha aperto l'ombrello multicolore guardandosi maestosa e lentamente tutt'intorno. Una donna al suo fianco, si è inginocchiata baciando la terra. Il folto drappello di dignitari convenuti all'aeroporto per dare il benvenuto ai falascia era capeggiato dal primo ministro Shamir. «E' un grande momento per il nostro popolo», ha detto il capo del governo, mentre il ministro della Difesa Moshe Arens era troppo commosso per parlare.

«Sono enormemente felice», ha detto uno dei profughi, il maestro falascia Gnodago Alamu, 24 anni. «Avevo sempre sognato questo momento».

La censura militare ha bloccato tutte le corrispondenze sull'«Operazione Salomone».



Il primo saluto di un falascia alla Terra promessa.

fino al completamente totale del ponte-aereo, anche se da Addis Abeba e da Washington si erano avute indiscrezioni e conferme sull'operazione in atto.

Tutto era cominciato venerdì pomeriggio, quando aerei senza contrassegni dell'Aeronautica militare israeliana e della compagnia di bandiera El Al hanno avviato la spola fra Addis Abeba e Israele. All'aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv e nella base aerea adiacente sono scesi in tutto 16500 ebrei. Ad Addis Abeba, i partenti erano stati assistiti e organizzati da militari israeliani in abiti civili.

«Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di mangiare», ha raccontato Amaye Montesat, un contadino di 55 anni che in Etiopia ha lasciato tutto il poco che aveva, 150

chili di trumento e altre granaglie e una misera capanna. Come lui, molti dei partenti non avevano mai volato: il trauma è stato notevole. Un «Boeing» ha caricato a bordo ben 1087 persone, più del doppio della capacità normale di un «Jumbo» di linea. «Penso che abbiamo stabilito un record nella storia dell'aviazione», ha detto il pilota Arieh Oz. «Nessuno aveva mai portato tanti passeggeri insieme su un jet da carico». A quanto si è appreso, l'operazione ha impegnato complessivamente una trentina di aerei — civili e militari — ed è durata poco più di trenta ore. A bordo degli aerei durante l'operazione, sono nati cinque bambini.

L'ondata di etiopici pone Israele davanti a grossi problemi. Gran parte dei nuovi arrivati sono analfabeti e privi di ogni qualifica che consenta loro di accendere rapidamente a un lavoro. Molti sono malati di tubercolosi, malaria, epatite, infezioni agli occhi. Si parla anche di episodi isolati di meningite, né si esclude la possibilità di casi di Aids.

I falascia vanno per di più ad aggravare i già seri problemi logistici, sociali, umani creati dal «boom» dell'immigrazione legato all'arrivo di oltre 250 mila ebrei sovietici negli ultimi due anni. Il mese scorso sono arrivati anche i componenti, alcune centinaia, della comunità ebraica albanese.

Naftali Lavi, dell'organizzazione umanitaria United Jewish Appeal, sottolinea che il solo ponte-aereo e la prima notte di sistemazione per i falascia sono costati allo Stato ebraico l'equivalente di oltre 127 miliardi di lire italiane.

### ANGOLA Cubani, addio

LUANDA — Gli ultimi 116 militari cubani hanno abbandonato ieri l'Angola. Alla partenza del contingente dall'aeroporto di Luanda hanno assistito il Presidente angolano José Eduardo Dos Santos, alti esponenti delle forze armate, rappresentanti del governo e del «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola», membri della missione di pace dell'Onu. Poco prima si era svolta una cerimonia durante la quale il ministro della Difesa angolano, il generale Pedro Maria Tonha-Pedale, e il capo della forza militare cubana, generale Samuel Rodiles Piana, si erano scambiati i documenti che certificano l'avvenuto ritiro delle truppe dell'Avana, intervenute in Angola quindici anni fa e che avevano raggiunto un «tetto» di 50 mila uomini.

Secondo il comandante dei «Caschi blu» dell'Onu, nelle ultime 24 ore sono stati rimpatriati 1098 militari cubani. Il disimpegno totale è stato così ultimato con 36 giorni di anticipo rispetto a quanto previsto dall'accordo sull'Africa australe sottoscritto il 22 dicembre 1988 dai rappresentanti di Angola, Cuba e Sud Africa. Oltre al ritiro delle forze cubane, l'intesa con l'Onu prevedeva l'indipendenza della Namibia, già avvenuta.

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m. alle ore 12.30 nella Chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1991

Il marito CARLO, la figlia LICIA e tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata domani 27 c.m



CRIMINE/ LA VIOLENZA MAFIOSA ESPLODE IN SICILIA

# In poche ore tre morti ammazzati

Si tratta di un gestore di bar, un pastore e il suo aiutante tunisino - Giornalista minacciato

CRIMINE/ LA GUERRA TRA COSCHE

## Arrestato il killer dei netturbini

I clan usano la logica terroristica: seminare la paura

LAMETIA TERME — Agostino Isabella, 45 anni, una vita movimentata alle spalle, precedenti penali di poco conto, è accusato di essere il killer della strage dei netturbini. Il vicequestore di Lametia, Arturo De Felice, ed i suoi collaboratori, stanno cercando di capire come possa aver fatto ad entrare nel giro grosso della 'ndrangheta. Per ora Isabella è stato fermato per duplice omicidio, tentato omicidio e porto abusivo d'armi. Ma sul fatto che sia stato lui a sparare gli inquirenti sono certi. Vi sarebbe stato un confronto all'americana con il superstito della strage, Eugenio Bonaddio. In procura si nasconde la notizia dietro la dizione tecnica di una «positiva ricognizione personale» sul sospettato.

Il killer, ha raccontato Bonaddio, ha ucciso Francesco Tramante e Pasquale Cristiano mentre continuava a sorridergli come fosse un loro vecchio amico. Qualche istante prima aveva sbarcato il passo al camion-compartatore della spazzatura piazzandosi in mezzo alla strada con il mitra in pugno. Bonaddio, Tramante e Cristiano hanno pensato al gesto di un balordo con un'arma giocattolo. «Scendete di lì», gli ha detto sorridendo. E quando i tre hanno risposto senza prenderlo sul serio, il killer ha iniziato a sparare all'impazzata. Raffiche di mitra contro la cabina del compatta-

to che hanno fulminato i due netturbini ma non hanno ucciso Bonaddio che avrebbe poi aiutato gli investigatori a ricostruire un identikit particolareggiato.

Dall'altro lato della Calabria, a Siderno nella Locride, ieri mattina è scattato un agguato di mafia contro Domenico Archina, 45 anni, la cui «colpa» con tutta probabilità, è quella di essere lontanissimo parente del Commisso il più potente clan di Siderno. Anche in questo caso, insomma, un omicidio lontano dalle logiche tradizionali della 'ndrangheta, che fino ad ora ha sempre ucciso in rapporto a questioni specifiche e concrete. I clan sembra vogliano far propria la logica terroristica, uccidono quasi a caso per seminare paura attorno agli amici, anche alla lontana, dei nemici.

A rammentare che il clima di violenza è ormai diffuso in tutti i punti della regione, va registrato il conflitto a fuoco tra una pattuglia della polizia e gli occupanti di un'auto. Appena i poliziotti, di turno alla periferia di Gioia Tauro, hanno imposto l'alt per un normale controllo sono stati presi a colpi di pistola.

Sempre ieri un pregiudicato è stato gravemente ferito in un agguato a Sant'Eufemia d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria.

Donato Morelli

CATANIA — Ieri il gestore del bar «Caffè delle palme» a Catania, un pastore e il suo garzone tunisino a Siracusa. Oggi a chi toccherà? Nell'altra Italia vivere o morire ha qualche variabile in più rispetto alle già tante che accompagnano il destino degli uomini.

Antonio Paratore, 47 anni, è stato ucciso da due killer professionisti che per starnario hanno attaccato briga con il cameriere del suo bar, sul lungomare catanese. Paratore è uscito dal retrobottega e gli hanno sparato alla nuca, incuranti di una decina di clienti, della strada affollata, del traffico intenso. Si entra, si uccide, si va via con la eccellente protezione della statistica: non paga nessuno, chi viene, ma solo per caso, arrestato finisce con il trovare una scappatoia, con l'uscirne presto.

Ben Amman Zaier, nato a Tunisi 27 anni fa, aveva trovato impiego come garzone di Antonio Passarello, di 42 anni, pastore, residente nella frazione Belvedere di Siracusa, quasi un balcone naturale sul teatro greco. Che il suo datore di lavoro fosse un

poco di buono, con precedenti per abigeato, il tunisino forse non lo sapeva neppure. Lui e il padrone sono stati freddati ieri mattina, con il fucile a canna mozza, dentro l'ovile, in contrada «Carancino». «E' la faida dei pastori-dicono laconicamente in questa, rinviando a un regolamento di conti eterno, immutabile anche nell'archiviazione delle «pratiche contro ignoti».

Una telefonata minatoria è pervenuta alla famiglia di Bruno Princiotta, da otto mesi direttore del telegiornale di «Antenna del Mediterraneo» (un'emittente televisiva di Capo d'Orlando) nonché corrispondente del quotidiano «La Sicilia». Uno sconosciuto, con voce urlante gli ha intimato di non occuparsi di certi argomenti, altrimenti salterà in aria.

Dall'inizio dell'anno in Sicilia vi sono stati 192 omicidi, per circa cinque milioni di abitanti. Lo scorso anno furono 365: un siciliano al giorno, insomma, si accascia esanime sopra la roulette, vittima di una violenza, operante e rispettata più di quella statale. Intanto in un pic-

colo paese sui Nebrodi, Tortorici, in provincia di Messina, la gente ha deciso di non andare a votare. Il 16 giugno disponeva di due schede, una per le regionali, l'altra per l'amministrazione locale. Nove omicidi dall'inizio dell'anno e altrettante «lupare bianche» in un piccolo comune, è statisticamente peggio della «Guerra del Golfo». Il Viminale, allora, cerca di correre ai ripari, impegnandosi ad aprire un commissariato di polizia, mentre il presidente dei deputati socialisti, Salvo Andò, sollecita l'attenzione dell'Antimafia: quanto essa sia utile e incidente, a questo punto, non si sa più. Forse date e cifre sulle quali bisogna riflettere provengono da economie diverse dalla statistica criminale. Una, illustrata ieri dai professori Antonio Mineo e Giuseppe Lauretta, a conclusione di un'indagine svolta dalla Università di Palermo e Catania, dice che gli iscritti alle liste siciliane del collocamento sono 512 mila e 400 mila di essi non dispone di alcun reddito.

Rino Farneti

CRIMINE

## Calabria: un rinvio

ROMA — Il Consiglio di gabinetto sul «pacchetto Calabria», inizialmente fissato per lunedì prossimo, è stato rinviato a giovedì 30 maggio alle 11.30. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofari precisando che tale rinvio è dovuto agli impegni di alcuni ministri.

Il «pacchetto Calabria», che il governo sta mettendo a punto, contiene diversi provvedimenti per il rilancio della Regione compresi quelli relativi alla lotta alla criminalità.

Il sottosegretario ha inoltre informato che i due decreti legge sui permessi sindacali nella scuola e sui servizi doganali (entrambi in scadenza il 27 maggio) saranno presentati come disegni al prossimo Consiglio dei ministri, la cui riunione è da fissare.

IL MINISTRO PRANDINI CHIEDE NORME SULLA TRASPARENZA

# Lavori pubblici alla luce del sole



Il ministro Prandini.

BARI — Tempi più brevi nella progettazione delle opere pubbliche; responsabilizzazione degli stessi progettisti nella fase della realizzazione; garanzia per la pubblica amministrazione sulla rispondenza tra costi finali dell'opera e quelli previsti. Su questi elementi cardine il ministro dei Lavori pubblici, Gianni Prandini, intervenendo a Bari a una cerimonia nella sede parlamentare dell'Anas, ha detto di voler fondare il suo programma di trasparenza del settore e il conseguente ripristino di un «rapporto di fiducia tra pubblica amministrazione, mondo dell'impresa e opinione pubblica». In mattinata il ministro è poi intervenuto a una cerimonia per la premiazione di dipendenti dell'acquedotto pugliese (Eap) e al congresso annuale dell'organizzazione delle donne imprenditrici «Dip donna».

A proposito del settore dei trasporti Prandini ha parlato degli sforzi che il suo ministero

*Tempi brevi nella progettazione delle opere, responsabilizzazione dei progettisti, rispondenza tra costi finali e quelli previsti*

sta attuando per potenziare la rete stradale ordinaria nel rispetto dell'ambiente. Tra questi, l'approvazione del piano triennale dell'Anas, che dovrà ora essere finanziato dal Parlamento. Sarà inoltre necessario «legare» il momento della progettazione con quello della realizzazione. «Negli ultimi dieci anni», ha detto Prandini — «si è spesso progettato anche là dove non c'era previsione di finanziamento. Invece chi progetta non può ricevere la parcella estraniandosi poi dalla realizzazione dell'opera».

Prandini si è poi soffermato sull'impatto ambientale delle opere pubbliche sostenendo che il suo ministero si fa carico di questa tematica «forse più di tutte le altre amministrazioni e anche per questo, purtroppo, i costi delle opere sono fortemente lievitati». «Siamo convinti», ha detto ancora il ministro — «che si devono riequilibrare le modalità di trasporto nel nostro Paese, incrementando il trasporto ferroviario e soprattutto quello su gomma, rispetto a quello su acqua». In questa prospettiva si è

augurato che nelle prossime settimane il Senato approvi il disegno di legge che prevede la liberazione delle tariffe autostradali e, accando a essa, la destinazione di 4 mila miliardi per l'ordinaria manutenzione della rete viaria.

A proposito dell'attività dell'Anas — della quale egli stesso è presidente — Prandini ha ricordato che negli ultimi tempi «sono state eliminate tutte le incertezze e le chiacchiere che riguardavano i fondi dell'azienda». «Noi», ha affermato — «non abbiamo più residui passivi; anzi, abbiamo terminato il '90 approvando progetti che non potevano essere finanziati che nel '91 in anticipo, quindi, rispetto alla possibilità di spesa. Negli anni scorsi — ha concluso — molto spesso l'amministrazione dell'Anas si è trovata scaccheggiata nelle risorse assegnate e nelle condizioni di non poterle spendere: questo non accadrà nel '91».

DISGRAZIA A ROMA

## Padre e figlio precipitano in una «trappola» d'edera

ROMA — Quella piccola distesa di edera sembrava proprio un prato e invece copriva un vuoto di sei metri in cui sono caduti un bambino di 9 anni e suo padre. Il piccolo, Daniele Benedetto, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Eugenio per una frattura alla testa; il padre Luciano, di 36 anni, si è fratturato le gambe e guarirà in 40 giorni.

L'incidente è avvenuto in un palazzo in via Benedetto Croce, nella borgata Laurentina. Luciano Benedetto, la moglie Patrizia e il figlio erano stati a cena da amici e lì avevano appena salutato per tornare a casa. Nel viale interno del condominio, al piano terra, Daniele ha notato un cortile con un tappeto verde e ha fatto per camminarci su credendo che fosse un prato. In realtà, si trattava di edera messa a copertura di una struttura in cemento armato dove è situata la caldaia, senza solaio e con una serie di travetti distanti tra loro 50 centimetri. Il bimbo è precipitato e il padre è subito intervenuto per soccorrerlo ma, a sua volta, è stato tratto in inganno ed è caduto di sotto.

La polizia sta svolgendo accertamenti per stabilire eventuali negligenze e responsabilità da parte degli amministratori.

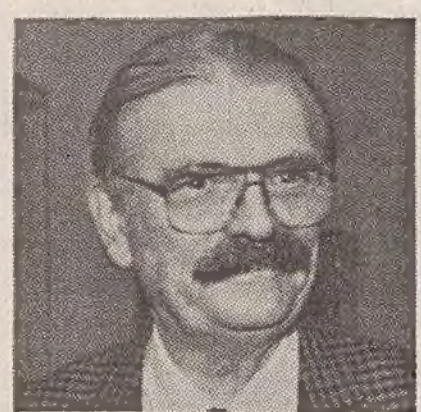
## LAZIO Si allargano le indagini sui tassisti spacciatori

ROMA — Tassisti di altre città del Lazio potrebbero essere coinvolti nelle indagini avviate da due mesi a Roma dalla sezione narcotici della questura e dalla Criminalpol che nella capitale hanno già arrestato per spaccio tre conducenti di auto gialle e ne hanno denunciati altri otto. Gli investigatori hanno esteso all'intera regione controlli e accertamenti e non escludono che il sistema utilizzato dalle persone arrestate a Roma (richieste in codice di un'auto alla cooperativa di radiotaxi e consegna della droga al finto cliente) possa essere stato seguito altrove.

La questura ha tenuto a ricordare che la cooperativa «3570», cui aderivano arrestati e denunciati, è completamente estranea all'attività dei tassisti-spacciatori dal momento che essa si limita a fornire il cosiddetto «supporto radio» per smistare richieste e inviare auto ai clienti. La polizia, che avrebbe preferito continuare a indagare nella riservatezza anziché essere «spazzata» dalla fuga di notizie, sta proseguendo le indagini e ritiene che nel giro siano implicate altre persone. Il fatto che i tre siano sospettati di aver consegnato eroina, cocaina e hashish più volte al giorno in dosi da cinque-dieci grammi fa pensare che i tassisti-spacciatori potessero contare su quantitativi rilevanti e su canali differenti di rifornimento.

Durante gli accertamenti, sono state identificate alcune delle persone che, fingendosi clienti interessati al passaggio in taxi, in realtà si facevano dare gli stupefacenti. Si tratterebbe di tossicodipendenti abituali e di piccoli spacciatori. Lo spaccio, secondo quanto è stato scoperto dalla polizia, non riguardava zone particolari della città ma era diffuso un po' dappertutto.

## RIVELAZIONI Serravalle sospetto che ci fossero due Gladio



ROMA — «Ad un certo momento mi chiesi se ci fossero due Gladio, una dipendente dalla Nato e l'altra dalla Cia», ha dichiarato il generale Serravalle, capo della struttura segreta per quasi tre anni (dall'ottobre del '71 al settembre del '74), al settimanale «L'Espresso» in edicola domani. Il generale Serravalle racconta di aver incontrato a Capo Marargliu (in Sardegna, dove si addestravano i gladiatori) il responsabile della stazione Cia di Roma, Howard Stone, e di avergli chiesto soldi e armi per la struttura clandestina. «Come tutta risposta», afferma Serravalle — «Stone rilevò la nostra inadeguatezza per quel che riguardava eventuali sovvertimenti interni. Gli obiettai che ciò era espressamente vietato dagli accordi atlantici, e lui si limitò a replicare che soldi e rifornimenti di armi sarebbero arrivati solo se noi ci fossimo adeguati a questa esigenza».

Il generale Serravalle riferisce poi di un suo incontro con alcuni gladiatori, e dice: «Questi sostenevano che in caso di guerra con l'Unione Sovietica bisognava ammazzare subito i comunisti italiani». E aggiunge: «Il mio timore era che qualcuno, probabilmente, non aveva neanche intenzione di aspettare la guerra».

## PALERMO Pignorati beni di Ciancimino che non pagò il suo legale

PALERMO — Il Tribunale civile di Palermo ha autorizzato il pignoramento di alcuni beni di Vito Ciancimino che non aveva pagato l'onorario al difensore. La procedura esecutiva è stata avviata dal consiglio dell'Ordine forense di Palermo che ha liquidato all'avvocato Frino Restivo, legale dell'ex sindaco, una parcella di 35 milioni, comprensiva di spese e competenze.

L'avvocato Restivo ha assistito Ciancimino per cinque anni, a partire dall'arresto per associazione mafiosa nel novembre 1984, ma non è stato mai pagato. Dopo alcuni solleciti, il legale si è rivolto al consiglio dell'Ordine degli avvocati che, tramite l'avvocato Roberto Genna, ha chiesto al Tribunale civile l'emissione di un decreto ingiuntivo.

Dopo il pignoramento dei beni, l'ex sindaco ha impugnato il provvedimento con un ricorso dell'avvocato Elio Costanzo che sarà discusso il prossimo mese di giugno. Non sono note le ragioni per le quali Ciancimino non ha pagato la parcella. L'avvocato Restivo, presidente dell'Unione delle camere penali italiane, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. E' da escludere comunque che la controversia sia riconducibile a difficoltà finanziarie dell'ex sindaco, il quale ha detto che i suoi beni ammontano al doppio dei 10 miliardi confiscati dalla magistratura.



## Guanti e ramazza per spiagge più pulite

ROMA — Con guanti e ramazza più di 50 mila italiani parteciperanno oggi all'«Operazione spiagge pulite 1991», che interesserà 76 arenili. Fra i volontari ci saranno Deborah Capriglio a Venezia, Edoardo Bannato a Bacoli, Maurizio Costanzo, Renzo Arbore e i comici della trasmissione di Rai3 «Avanzi» a Capocotta. Nel Friuli-Venezia Giulia si puliranno le spiagge di Marina Julia, del Lido di Stanzano e le baie di Sistiana e Muggia. Intanto è di ieri la notizia che in quasi tutte le Cinque Terre sono spuntati i cartelli di divieto di balneazione. Secondo gli ultimi rilievi, infatti, risultano inquinate le acque di Riomaggiore, Monterosso e Vernazza. Ma i bagni saranno proibiti anche a Devia Marina, Framura e San Terenzo.

# Il Papa «via computer» in tutto il mondo

## Giovane malato di mente uccide il padre a Milano

MILANO — Un giovane di ventiquattro anni, Sergio Barchi, da tempo sofferente di disturbi mentali, ha ucciso a coltellate il padre Alfredo, di 54 anni, pensionato del Comune di Milano, nell'appartamento in cui i due vivevano in via Bronzino.

Il fatto è avvenuto ieri mattina: durante una delle frequenti liti col padre, Sergio Barchi ha afferrato un coltello e in camera da letto si è avventato sull'uomo, che ha tentato invano di sottrarsi all'aggressore fuggendo per le stanze dell'appartamento.

Compiuto il delitto, Sergio Barchi ha telefonato al «113». Gli agenti, giunti pochi minuti dopo sul posto, hanno trovato il parricida nel cortile della casa.

CITTA' DEL VATICANO — Basterà un comune personal computer e un modem, l'apparecchio per collegarsi con la rete telefonica per ricevere in qualsiasi parte del mondo informazioni immediate sui discorsi e gli atti del Papa e dei dicasteri vaticani. La Santa Sede ha infatti varato il Vis (Vaticano Information Service), un nuovo sistema per diffondere in tutto il mondo, attraverso il computer, le notizie riguardanti il Papa.

Il servizio è stato istituito dalla Segreteria di Stato nell'ambito della sala stampa vaticana, anche se è da essa distinto. «L'iniziativa», spiega il direttore della sala stampa Joaquin Navarro — «è nata per le circa 180 Nunziature vaticane e per le altrettante conferenze episcopali, ma anche un privato può abbonarsi». Inizialmente il notiziario sarà diffuso in inglese e spagnolo, dato che il 55 per cento dell'espiscopato mondiale appartiene a queste due lingue; ma in futuro è prevista la traduzione anche in altre lingue.

«All'inizio», dice ancora Navarro — «pensavamo di partire con una trentina di abbonati, ma già a fine aprile ne avevamo oltre 550, i più lontani in Giappone, Filippine e Stati Uniti». Il contenuto di questo servizio è costituito dagli atti, le nomine, i discorsi e le

UNIVERSITA'



Articolo di

Marcello Clarich

Straordinario di diritto amministrativo nell'Università di Siena

Un'amministrazione comunale più efficiente, aperta al dialogo col cittadino, meno politicizzata: questa la sfida che gli oltre ottomila Comuni italiani sono chiamati a raccogliere. L'occasione è offerta dall'approvazione degli statuti che, secondo la legge di riforma delle autonomie locali (legge 8 giugno 1990 n. 142), dovrebbe avvenire entro il 13 giugno. Ma cos'è in pratica lo statuto? Qual è la posta in gioco per il cittadino?

Per antichissima tradizione lo statuto è il simbolo della libertà, della autonomia, cioè del potere di darsi delle regole senza imposizioni esterne. Già nel Medioevo i Comuni italiani rivendicarono la propria libertà statutaria contro l'impero. La legge 142 restituisce ai Comuni ampi spazi di autonomia organizzativa, superando la vecchia logica dello Stato ottocentesco accentratore che aveva imposto un vestito uniforme a tutti i Comuni italiani. Ogni Comune può ormai organizzarsi come meglio crede, pur nel rispetto di alcuni principi generali fissati dalla legge 142.

Il nuovo modello di amministrazione comunale si fonda su una più stretta collaborazione o integrazione tra comunità locale e apparati burocratici. Lo statuto dovrà pertanto prevedere nuove forme di consultazione della popolazione: ad esempio, il referendum consultivo su temi di interesse locale. Caso tipico la chiusura al traffico dei centri storici. Dovrà poi attribuire ai singoli cittadini e alle varie associazioni il diritto di presentare al Comune varie proposte e petizioni su temi di interesse generale, con l'obbligo per il consiglio comunale di discuterle pubblicamente. Lo statuto dovrà garantire l'accesso delle organizzazioni di volontariato (ad esempio, di assistenza agli anziani e agli handicappati) alle strutture e ai servizi del Comune, per poter svolgere in essa la propria attività di interesse sociale.

Non solo. Lo statuto potrà prevedere il cosiddetto difensore civico, cioè un ufficio comunale creato apposta per aiutare il cittadino nei rapporti con la burocrazia: rintracciare una pratica ferma da troppo tempo nei meandri degli uffici; segnalare all'ufficio competente abusi e disfunzioni ai danni dell'utente; proporre semplificazioni nelle procedure. Il difensore civico è stato sperimentato con successo all'estero (soprattutto nei Paesi scandinavi) e in alcune regioni italiane. A seconda di come lo statuto ne disciplinerà la struttura (personale addetto, mezzi finanziari, ecc.) e i poteri, avremo una figura soltanto simbolica e di facciata oppure un ufficio in grado di tutelare efficacemente il cittadino.

Lo statuto comunale è lo strumento principale per rendere operative a livello locale le nuove regole di trasparenza degli uffici imposte da un'altra importantissima legge (la legge 7 agosto 1990 n. 241). Trasparenza significa per il cittadino, tra l'altro, poter consultare o aver copia di tutti i documenti interni agli uffici; conoscere il nome del funzionario responsabile della singola pratica amministrativa; ricevere comunicazione tempestiva dell'inizio del procedimento per poter intervenire presentando documenti e memorie a tutela dei propri interessi; conoscere il termine entro il quale il procedimento sarà concluso. Lo statuto, attuando in fondo il principio di trasparenza amministrativa, rivoluzionerebbe il modo di operare della pubblica amministrazione locale.

Uno dei guasti più gravi delle amministrazioni locali è l'estrema politicizzazione. Senza l'intercessione di un patrono politico, il rilascio di una licenza, l'aggiudicazione di un appalto, la concessione di un contributo finanziario, l'assunzione come dipendente pubblico, più semplicemente, il rilascio di un atto dovuto in tempi ragionevoli è spesso difficile, se non addirittura impossibile. Al Nord come al Sud dell'Italia. La legge 142 vuol spezzare la perversa commistione tra politica e amministrazione: riserva ai politici, cioè agli assessori comunali, soltanto la funzione di indirizzo e di controllo; attribuisce invece ai dirigenti comunali, cioè agli alti burocrati, la responsabilità esclusiva della gestione: in particolare, l'emissione di tutti gli atti amministrativi (licenze, concessioni, ecc.), la presidenza del personale e l'aggiudicazione degli appalti.

Dunque non sarà più il sindaco o l'assessore a porre la propria firma in calce a una licenza o all'aggiudicazione di un appalto. Pertanto, il dirigente, che risponderà anche penalmente di eventuali abusi, sarà portato tendenzialmente a resistere a pressioni esterne. Esclusi dall'amministrazione spicciola, i politici dovranno svolgere funzioni fino a oggi assai trascurate: elaborare indirizzi e programmi, indicare obiettivi generali e priorità in relazione ai bisogni della comunità. Un ruolo poco appetibile, se considerato dal punto di vista di un sistema di partiti clientelare, che rappresenta però la parte più nobile dell'attività politica.

Per accrescere la professionalità dei capi uffici lo statuto può persino prevedere l'assunzione di dirigenti con contratti a termine di diritto privato. Così i Comuni potrebbero ricorrere a manager privati per introdurre poco a poco negli uffici una mentalità nuova, meno burocratica e più attenta ai risultati effettivamente conseguiti. A questo fine lo statuto potrà prevedere forme di controllo di gestione: un controllo, ampiamente utilizzato nelle imprese private, che tenta di misurare l'efficienza della gestione e di individuare gli sprechi di risorse. Una novità importante.

Per un'amministrazione abituata a curare soltanto la correttezza formale delle procedure, senza badare alla bontà dei risultati. Per accentuare la separazione tra politica e amministrazione gli statuti possono prevedere l'elezione di assessori scelti al di fuori del consiglio comunale: ad esempio, l'esperto di urbanistica che in veste di assessore potrà conseguire la redazione di un nuovo piano regolatore. In definitiva, la legge 142 rimette ai Comuni scelte organizzative fondamentali. Occorre però che le forze politiche locali sappiano utilizzare a fondo le nuove opportunità, con inventiva, capacità propositive e soprattutto una reale volontà di cambiamento.

Le prime bozze di statuti che cominciano a circolare sono alquanto deludenti: tendono a minimizzare le novità; privilegiano soluzioni organizzative di tipo tradizionale. Manca poi un vero dibattito tra le forze politiche. L'elaborazione dello statuto è demandata generalmente a commissioni interne, quasi si trattasse di un semplice adempimento tecnico imposto dalla legge 142 e non invece un'operazione politica di grande significato. Da discutere, almeno nelle linee generali, in seno all'intero consiglio comunale e innanzi all'opinione pubblica. Molti Comuni preferiscono addirittura attendere che l'Associazione nazionale dei Comuni, o qualche altro organismo di tipo di studio da ricalcare pari pari.

Insomma, i Comuni italiani stentano a ritrovare una cultura dell'autonomia. Eppure nel segno dell'autonomia statutaria, molti secoli fa, i Comuni d'Italia vissero, come si insegna ancor oggi a scuola, le pagine più gloriose della loro storia.



IN CENTOMILA A ROMA TRA SNALS GILDA E COBAS

# Esplode la rabbia dei «prof»

Al grido di 'contratto, riforme, libertà sindacale' - Assenti i confederali

ROMA — Al grido di «contratto, riforme, libertà sindacale» quasi 100 mila docenti italiani hanno sfilato ieri per le strade di Roma.

Il corteo era aperto dalle varie delegazioni delle Snals: particolarmente numerose erano quelle provenienti dalla Campania, dall'Emilia e Romagna e dalla Lombardia. Sono intervenuti anche il presidente della Confal, Vincenzo Rieni, e il segretario generale, Michele Tricarico, in rappresentanza del pubblico impiego. Seguiva la «Gilda», anch'essa con una forte rappresentanza dal Meridione e chiudevano i Cobas, che rappresentavano la parte più vivace del corteo, dalla quale sono partiti la maggioranza degli slogan. «Gasparin dalle belle brache bianche, fora li palanchi», cantavano alcuni manifestanti, parafrasando, rivolti al ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari, una nota canzone popolare. Due militanti dei Cobas imbracciavano un ariete quasi a voler sottolineare la loro determinazione ad abbattere qualsiasi ostacolo; altri esibivano la tradizionale «Medusa» o fiori di carta colorati nei cappelli.

In difesa della scuola pubblica e contro la proposta di «privatizzazione» del contratto è stato scandito: «Le nostre scuole non sono aziende, la scuola pubblica non si vende».

Il lungo corteo ordinato e compatto ha raggiunto piazza Santi Apostoli, nel cuore della Capitale, verso le 12. E lì è esplosa tutta la rabbia dei professori.

Sul palco sono saliti i leader dell'organizzazione autonoma dei lavoratori della scuola, Snals, e dei «Ribelli» Gilda e Cobas che, nonostante le divergenze di strategia, hanno «firmato» una tregua per amplificare la protesta decisa ed esasperata.

I sindacalisti si sono rivolti al «governo latitante» per sollecitare il rispetto dei tempi contrattuali, per la difesa del diritto di sciopero, per dire no alla privatizzazione del rapporto di lavoro, per la difesa delle pensioni e per la valorizzazione della scuola pubblica.

E non hanno risparmiato critiche ai sindacati confederali definiti «sindacati di Stato», «complici di un complotto del governo» e sbeffeggiati da uno striscione sul quale a

lettere cubitali era scritto: «governo cede scuola rivolgersi agenzia Cgil, Cisl e Uil». Le tre organizzazioni, grandi assenti all'appuntamento — hanno in programma una manifestazione per il 5 giugno — si sono difese a distanza. «Non è con alleanze innaturali e strumentali, come quelle fra Snals, Gilda e Cobas, fiorire solo di protesta cieca e senza sbocco» — ha detto Lia Ghisani, segretario generale del sindacato scuola Media della Cisl (Sims) — che si costruiscono le condizioni per ottenere risultati che non siano di pura immagine».

Si sarà trattato forse di «pura immagine». Fatto sta che alla protesta hanno aderito 100 mila professori e allo sciopero nazionale il 70-80 per cento degli insegnanti. «E' indispensabile — ha sottolineato Paolo Ogliotti dei Cobas al comizio finale — che la società punti soprattutto su scuola e sanità. E non astrattamente, ma con seri investimenti perché non c'è altro modo per vincere grossi problemi come la criminalità giovanile se non si attua la personalizzazione dell'istruzione».

Sul palco è poi salito il leader della Gilda che ha tirato le orecchie non solo al governo («ai ministri Carli, Pomicino e Formica diciamo che i soldi per i contratti li possono trovare nelle decine di migliaia di miliardi dell'evasione fiscale»), ma anche al presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina: «Lo scandalo non sono gli stipendi degli insegnanti, ma un ceto imprenditoriale che non ha mai saputo gestire, da Giolitti in poi, senza chiedere aiuto e protezione allo Stato in termini di fiscalizzazione degli oneri sociali».

Una lunga ovazione ha accolto Nino Gallotti, segretario generale delle Snals, che, preso il microfono, ha lanciato una sorta di ultimatum al governo: «Lo Snals lascia al governo la facoltà di decidere se intende adoperarsi responsabilmente all'individuazione di soluzioni equilibrate e soddisfacenti per tutti, per consentire una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico. O se, invece, preferisce impegnarsi in uno scontro sindacale dagli esiti imprevedibili».



Uno scorcio del corteo dei 100 mila insegnanti in sciopero mentre transita in piazza Venezia.

MILLE ORE DI TRASMISSIONI GIORNALIERE BOMBARDANO GLI ITALIANI

## Overdose di tv, teledipendenti per forza

Molti canali trasmettono 24 ore su 24 - Preoccupazioni per i contraccolpi a cui è esposto il pubblico

MASSA MARITTIMA — Gli spettatori italiani sono attualmente esposti a più di mille ore di trasmissione televisiva quotidiana pari a 450-500 mila ore annue. Queste impressionanti cifre sono state comunicate da Gianpiero Giamali dell'Università Luiss di Roma che ha aperto ieri pomeriggio a Massa Marittima il convegno su «Mass media e nuove questioni sociali», promosso dalla diocesi, dall'ente dello spettacolo e dal centro Mcluhan.

Tra Rai e Fininvest — ha detto Giamali — le ore di trasmissione annuali sono quasi 50 mila, che diventano 130-150 mila con l'aggiunta di quelle degli altri network nazionali e di bacino interregionale. Esse salgono poi a 250-300 mila con l'aggiunta delle emittenti locali e raggiungono la cifra finale di 450-500 mila con la diffusione diretta da satellite tramite 25 canali attivati in Italia, molti dei quali trasmettono 24 ore al giorno. Una esposizione così forte (che solo due anni fa il rapporto del Censis quantifi-

cava in appena 400 ore al giorno) richiede un'attenzione verso il pubblico che, pur maturata rispetto a qualche decennio fa, subisce forti contraccolpi da questa overdose televisiva. Misurare l'intensità di questo impatto nelle diverse aree del sociale e soprattutto richiamare gli operatori dell'informazione alle loro responsabilità, sono le due direzioni nelle quali si è mosso il convegno, moderato da Giamali e da Sergio Trasatti, presidente dell'Ente dello spettacolo.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Pietro Prini della Sapienza di Roma, Corrado Guerzoni, vice direttore generale della Rai per la radiodiffusione, Patrick Lecocq, responsabile informazioni Antenne 2, Emilio Rossi, presidente del centro televisivo vaticano, «La discussione — ha sottolineato il vescovo di Massa Marittima-Piombino, Angiolo Comastri — si inserisce nel solco del richiamo pontificio costituito dalla enciclica «Centesimus Annus» che destina un para-

grafo, il 36,6, alla necessità verso l'uomo di rispondere ad una domanda di qualità che coinvolge anche l'ambiente e la vita in genere». E i mass media — hanno convenuto tutti i relatori — sono certamente uno dei fattori determinanti della qualità della vita. «Il servizio pubblico in particolare — ha osservato Guerzoni — ha precise responsabilità verso l'utenza che non possono essere disattese, soprattutto in questo momento in cui la guerra del Golfo ha dimostrato il potere dei media nel formare l'opinione dello spettatore».

I mezzi di informazione infatti — ha osservato — non operano sempre nel binario della correttezza. «Nel recente passato — ha precisato il vescovo di Locri Antonio Ciliberti — i mass media, evidentemente non costantemente animati da vera deontologia professionale, hanno guardato al Sud dell'Italia attraverso il filtro della prevenzione senza cogliere la vera identità del suo volto».



DUE UOMINI ARMATI

## Udine: sequestrano una donna nell'auto Rapinata e liberata

UDINE — Sequestrata in pieno centro, nel cuore della mattinata e di fronte agli occhi di decine di persone. E' questa la drammatica vicenda che ha visto protagonista ieri una giovane donna di Bertol, Grazia Tragoni, 35 anni, in un susseguirsi di momenti che ricordano certe scene di vita metropolitana e non certo udinesi.

Sono da poco passate le 10.30. La donna, alla guida di una Renault 5, parcheggia in via Asilo Marco Volpe, una strada che delimita il centro storico del capoluogo friulano. Ha accompagnato il suo datore di lavoro, il farmacista del paese, dal commercialista. Lei preferisce attendere in auto. All'improvviso le si avvicinano due giovani. Grazia li aveva già notati quando, con fare da bulli, le avevano fatto il gesto di chi chiede un'autostop. I due aprono lo sportello e piombano nell'auto. Quello più alto le punta al fianco una pistola e, con tono beffardo, le sussurra, tradendo un chiaro accento meridionale, «Ora ci dai un passaggio». Per Grazia Tragoni inizia l'incubo.

Mentre la costringono a dirigersi verso una zona periferica, che si collega con la tangenziale, anche l'altro malvivente estrae una pistola che le punta alla nuca. Dopo un breve viaggio, l'auto si ferma in una piazzola di sosta. I rapinatori rubano ogni prezioso della donna: da un collier a due anelli con brillanti, senza dimenticare di sottrarre pure la fede nuziale e i documenti personali. Mentre uno rovista l'auto, forse alla ricerca di altro denaro, l'altro — da come ricorderà poi la donna alla polizia — ricarica la pistola.

Passano alcuni minuti e i malviventi abbandonano Grazia Tragoni sulla piazzola di sosta. Prima di allontanarsi a bordo della Renault del farmacista, però, le intimano di non denunciare il primo di quattro ore altissimi. avrebbero saputo come rintracciarla. Alla donna non rimane altro che attendere e, dopo circa due ore, dirigersi a piedi verso la questura dove, ancora sotto choc, fornisce un dettagliato identikit dei malviventi. Quello che per primo le ha puntato la pistola era alto un metro e 75, di circa 20 o 25 anni, indossava un giaccone marron di velluto. L'altro era più basso, un metro e 65, e indossava un plumone verde. Posti di blocco sono stati approntati dalle forze dell'ordine ma, fino a tarda sera, non avevano dato alcun esito.

Roberta Missio

DALL'ITALIA

## Mano riattaccata

REGGIO CALABRIA — E' stata riattaccata ad un bambino di 12 anni, Michele Ascone, di Rosarno (nella piana di Gioia Tauro), la mano che gli era stata tranciata da una sega a nastro in una falegnameria. Il bambino si trovava in un laboratorio poco distante dalla sua abitazione quando, per cause non accertate ha avuto la mano sinistra tranciata dall'apparecchio.

## Sindaco nel mirino

CATANZARO — Nel mirino dei malviventi l'ufficio postale e la casa di abitazione del sindaco di Filandari. Ignoti, durante la scorsa notte, hanno espulso alcuni colpi di arma da fuoco, prima contro il portone di ingresso delle poste e poi contro la finestra al piano-terra dell'appartamento del primo cittadino, Vincenzo Pizzuto, di 47 anni, democristiano.

## Sorpassi: accoltellato

IMPERIA — Una maxi rissa, scoppiata la notte scorsa in un'area di servizio dell'autostrada Genova-Ventimiglia in seguito ad una serie di sorpassi fra i conducenti di tre autovetture (una Fiat «Uno», una Renault 5 e una Fiat 127), si è conclusa con l'accoltellamento di un giovane di Torino, Luigi Frisina di 29 anni.

## Sete di Pechino Contrabbando

COMO — La Guardia di Finanza di Como ha smascherato l'illecita attività di alcune persone che contrabbandavano seta (camicette, foulard e capi intimi) dalla Cina attraverso la Svizzera. Solo in questi ultimi cinque mesi sarebbero state importate clandestinamente in Italia 120 tonnellate di sete di Pechino per un valore di 155 miliardi e con un'evasione dell'iva pari a circa 30 miliardi.

## Pulisce il fucile Moglie uccisa

PALERMO — Stava pulendo il fucile da caccia quando accidentalmente gli è partito un colpo che ha raggiunto la moglie uccidendola. E' accaduto a Palermo: la vittima è Maria Mazzola, 41 anni, casalinga; l'involontario uxoricida è Angelo Cusimano, 41 anni, agricoltore.

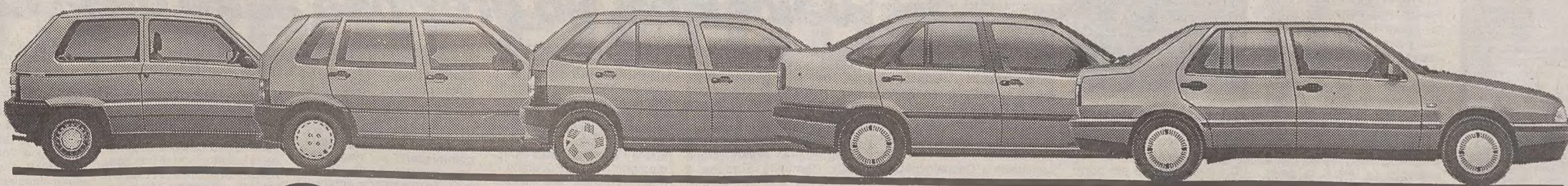
# UNA BICICLETTA PER ENTRARE NEL GIRO.

Per la settantaquattresima volta, il Giro d'Italia prende il via. La leggendaria sfida tra campioni si ripete: ci saranno fughe appassionanti, faticose scalate, sprint decisivi. Ma la vera protagonista sarà sempre la bicicletta, una passione di tutti che non si ferma mai, neanche dopo settantaquattro Giri. Per questo Fiat, motore ufficiale del Giro d'Italia, ha deciso di rendere omaggio alla bicicletta. Acquistando un'auto della gamma Fiat tra il 20 e il 31 maggio, avrete in regalo una bicicletta Legnano, una marca che del Giro ha fatto la storia. Scegliete voi con quale Legnano entrare



nel giro: se amate le fughe solitarie, una Pluton da corsa farà al caso vostro, se invece volete far contento un figlio scalatore, preferirete una mountain bike Perses. E per chi ama pedalare in dolce compagnia, le biciclette diventano due: un'Olanda 26 per lei, e una mountain bike Thrax per lui. Se anche non vi lanciate in fuga, non scalerete i passi e non scatterete in un frenetico sprint, scoprirete lo stesso che un giro su due ruote può essere piacevole come un viaggio su quattro. Quattro ruote Fiat, naturalmente. **FIAT**

FIAT. MOTORE UFFICIALE DEL 74° GIRO D'ITALIA.



presso

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT** del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

Offerta valida per il prodotto disponibile. Iniziativa non cumulabile con altre in corso. Autorizzazione ministeriale 4/3963



IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA GORIA A CORMONS

# L'unità d'intenti fa il vino buono

'Bisogna stipulare un patto tra gli agricoltori per trovare un accordo almeno sui principi'

**BIASUTTI ALLA COLDIRETTI**  
**E' necessario rivalutare**  
**il settore dell'agricoltura**

CIVIDALE — Per l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia l'obiettivo è duplice: da un lato il tema del recupero, in sede nazionale, delle risorse di intervento, dall'altro, a livello regionale, un cambio di linea politica che ponga l'agricoltura al primo posto fra i settori produttivi. Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti nel suo intervento, ieri a Cividale nell'incontro del ministro Giovanni Goria con i quadri dirigenti della Coldiretti, ha indicato in questi due temi i punti nodali di un lavoro che, ha detto, «ci aspetta nei prossimi mesi» sottolineando poi, in un'ampia analisi, il passato recente di una regione che, ha continuato «ha preso parte seriamente al risanamento del deficit pubblico dello Stato "ricostituendo", per quanto riguarda proprio l'agricoltura, il fondo finanziario tagliato dalla manovra del governo, con poste di bilancio ordinarie. Una quota, su una partecipazione complessiva che "costa" al Friuli-Venezia Giulia oltre 500 miliardi annui».

«Sono problemi — ha proseguito il presidente — che torneranno prepotentemente in primo piano a settembre, quando si discuterà della nuova finanziaria sulla quale l'obiettivo del governo è il reperimento di 50 mila miliardi». Sul versante agricolo Biasutti ha infine sollecitato tutti i diversi soggetti interessati — dalle forze politiche ai sindacati, alle organizzazioni di categoria — ad affrontare il cambio di impostazione politica che individui una posizione prioritaria per questo settore produttivo.

Servizio di  
**Franco Femia**

CORMONS — Bisogna superare gli egoismi e trovare un'unità di intenti se si vuole arrivare in tempi brevi ad una nuova normativa che tuteli la qualità del vino nelle zone a denominazione d'origine. Lo ha affermato ieri mattina il ministro dell'agricoltura Giovanni Goria, intervenendo a Cormons alla manifestazione del Vino della pace organizzata dalla Cantina produttori. Il ministro dell'agricoltura ha già predisposto un disegno legge, ma continue richieste di modifiche e aggiustamenti rischiano di non farlo arrivare in Parlamento. «Bisogna stipulare un patto tra gli agricoltori — ha detto Goria — per verificare la possibilità di trovare almeno un accordo sui principi». E Goria ha indicato alcuni punti sui quali bisogna trovare assolutamente una convergenza. «Primo, bisogna convenire che l'obiettivo di tutti è la qualità — ha affermato Goria — Secondo, il riferimento fondamentale di tutto l'impegno è il consumatore». Altri punti di principio indicati dal ministro riguardano «la tutela dell'interesse generale, che deve appartenere in primo



Il Ministro dell'agricoltura Giovanni Goria nel corso del suo intervento alla manifestazione del Vino della pace a Cormons.

all'amministrazione pubblica. Cittadini e organizzazioni possono concorrere a questa tutela, ma non devono averne titolarità». Al processo produttivo, ha sostenuto ancora Goria, partecipa, se interpellato, solo chi ha interesse reali e non dichiarati. Un discorso, quello di Goria, tecnico e mirato al mondo vitivinicolo. E dinanzi a sé non aveva solo i vignaiuoli della

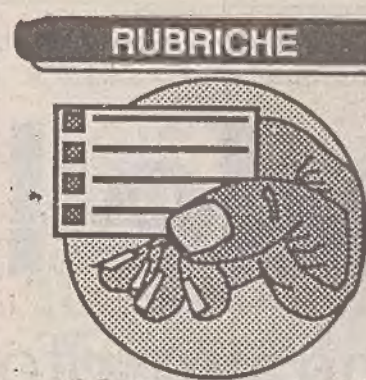
regione, ma anche rappresentanti delle zone italiane altamente vocate alla viticoltura. A Cormons erano presenti infatti quasi una trentina di sindaci e amministratori dell'associazione Città del vino, un sodalizio che raccoglie i comuni vitivinicoli italiani. C'erano delegazioni di Canelli, Asti, Genzano, Montalcino, San Gimignano, Torgiano, Valdobbiadene, Bar-

baresco e Frascati tanto per citarne alcune. E per loro è intervenuto il dottor Romani, presidente dell'associazione e sindaco di Frascati, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro e del messaggio che ieri è partito da Cormons rivolto al mondo intero. E il vino della pace, prodotto da 400 vitigni provenienti dai cinque continenti e messi a

dimora nella Vigna del mondo, è stato inviato tramite l'Alitalia a oltre cento fra Capi di stato e di governo del mondo. Sono stati il ministro Goria, il presidente della Regione Biasutti, il prefetto Rosa e le altre autorità presenti a inviare simbolicamente questo vino per un ideale brindisi di pace e di fraternità.

E in precedenza Goria aveva esaltato il mondo dei campi. «Il concorso della civiltà rurale allo sviluppo della nostra società — ha affermato il ministro — è di rilievo fondamentale»; e, riportando una dichiarazione di Guido Carli, ha sostenuto che «il decadimento morale coincide con il restringimento dell'attività agricola».

La validità di questa manifestazione, che si svolge in una terra di frontiera, è stata sottolineata anche da Adriano Biasutti. Va recuperata l'antica nostra cultura — ha detto Biasutti —; la nostra regione deve tornare il centro di una nuova vicenda storica dell'Europa centrale». La giornata di ieri, caratterizzata dalla presenza di tremila persone, era stata aperta dal saluto del presidente della cantina produttori Adriano Drius e dal sindaco di Cormons, Aldo Ambrosio.



**RUBRICHE**  
**CANTINA**  
**Vino e vite:**  
**una sorta**  
**di specchio**  
**del tempo**



Particolare della lapide di una catacomba della campagna laziale.

E' per molti versi affascinante percorrere la storia della vite e del vino, specchio al contempo del fluire delle vicende umane e cartina di tornasole degli assetti economici e culturali dei popoli che hanno praticato la viticoltura. Due flash-back per intenderci. Nel 92 dopo Cristo, Domiziano, a fronte di una grave carestia di cereali che colpisse le terre dell'impero, vietò l'impianto di nuovi vigneti in Italia, ma ordinò altresì che nelle province venissero estirpate almeno la metà delle vigne esistenti. E' del 650 l'editto di Rotari che commina pene severe a chiunque rubi più di tre grappoli d'uva o asporti pali per viti.

La politica imperiale ci ricorda da vicino le attuali, vincolistiche regolamentazioni della Comunità europea nel comparto vitivinicolo, per sedare la concorrenza e i bassi prezzi delle regioni più produttive; l'editto di Rotari ci incanala verso gli anni bui del Medioevo, quando alla calata dei barbari e poi, via via, dei popoli d'Oltreoceano sul nostro suolo, si accompagnò la distruzione della civiltà precedente e guardo caso, dei vigneti. Anzi, è rimasto proverbiale che nel 1500 le fanterie mercenarie tedesche, i Lanzichenecchi, se la prendessero proprio con le viti, recidendo con un colpo secco della loro grossa spada, ben sapendo il danno arrecato all'economia rurale, poiché non basta uno, ma ci vogliono tre anni perché una vite tagliata nel ceppo ricominci a dare frutti.

Torniamo all'antica Roma, per valutare il fenomeno che si manifestò non appena incominciarono le prime conquiste dei quiriti. L'agricoltura, fino ad allora basata sul grano, subì il contraccolpo della ca-

duta di prezzo di questo prodotto dovuto all'afflusso di partite dalle terre sottratte. Fu in quel momento che i grandi proprietari investirono nella vite, pianta elitaria per consumi elitari e ricchi. L'afflusso di schiavi greci contribuì ad affinare le tecniche di vinificazione e a far affermare il vino e il vino dedicarono ampie parti delle loro opere i principali geografi latini, da Columella a Plinio il Vecchio, da Virgilio a Ovidio.

Con la caduta dell'impero romano d'Occidente — a parte la residua attenzione di Teodorico (che amava l'antennato del vino veronese di Valpolicella) e del sopra menzionato Rotari — la storia della viticoltura era segnata. E così sarebbe quasi certamente stato se non fosse per l'intimo legame che la religione cristiana aveva assegnato al succo d'uva nella celebrazione del momento culminante dell'Eucarestia e ai pampini della vite come simbolo di sempre più intensi vincoli di fraternità. Se pur connotati fra le chiese mura dei conventi, i vigneti si preservarono dall'oblio come i brandelli della cultura classica attraverso la ricopiatura dei testi classici fatta dagli amanuensi. Del resto, il ruolo ecclesiale del vino è anche alla base della diffusione della vite oltre Oceano. Perché, se è storia che Cristoforo Colombo portò alla regina Isabella, al suo terzo viaggio, viti indigene trovate a Cuba, il percorso inverso lo compì Carlo quinto decretando nel 1550 un premio a chi avesse prodotto nell'America Meridionale vino a uso della Messa, facendo approdare le prime viti europee nella regione del Plata.

Baldovino Uicigral

GROSSE NOVITA' IN CASA DC

## «Exploit» di Biasutti

Il presidente è stato eletto nella direzione nazionale

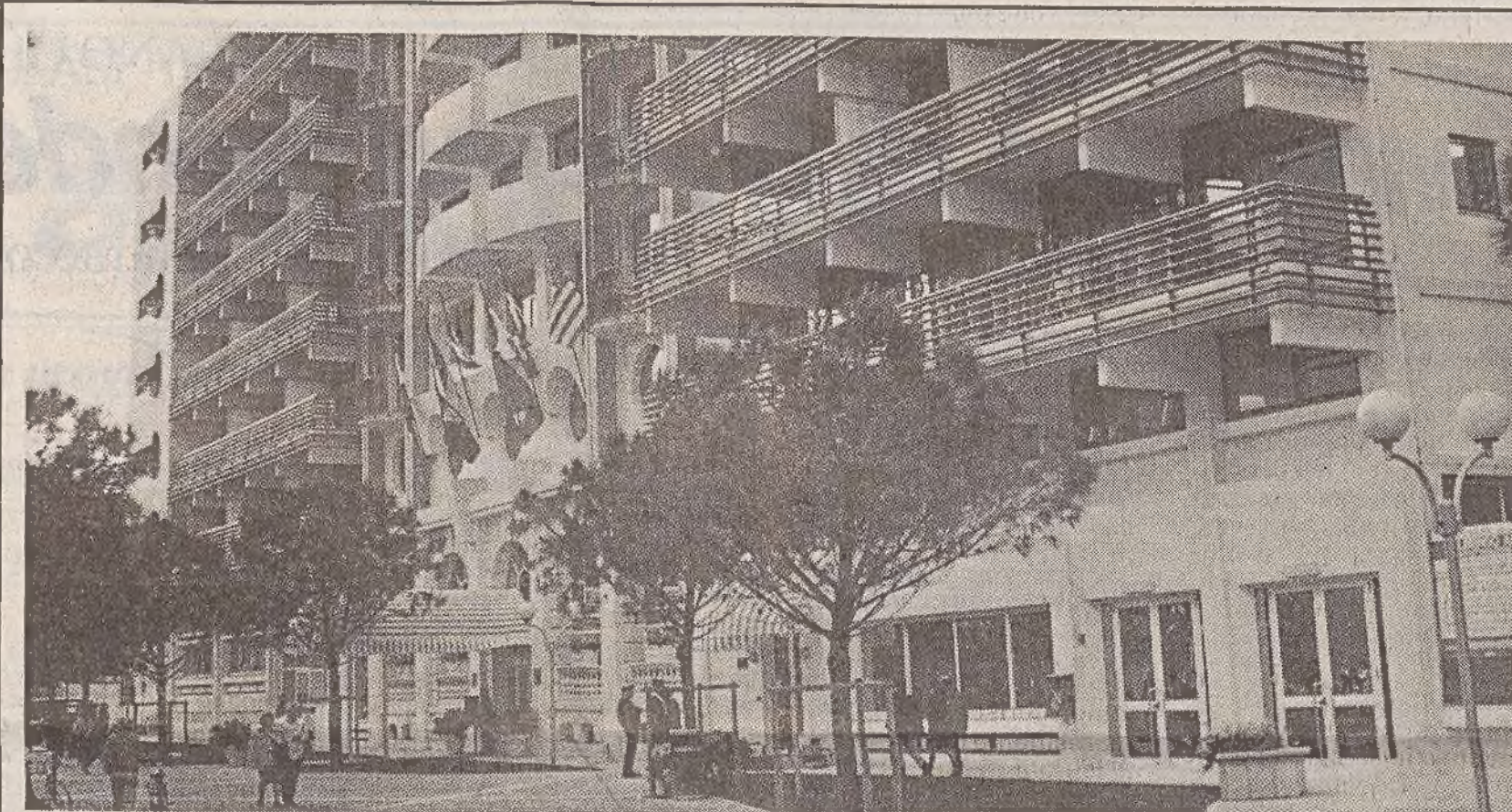
TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti è stato eletto membro della direzione nazionale della Democrazia cristiana, insieme all'onorevole Fracanzani al termine del consiglio nazionale del partito svoltosi a Roma.

I due neo-eletti hanno sostituito Bodrato e Goria entrati a far parte del governo. La delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia nel massimo consesso deliberativo della Dc (composta dal segretario regionale Longo, dall'onorevole Agresti, dal segretario provinciale di Trieste, Tripiani, e da quello di Pordenone, Teresa Tassan Violi) ha espresso grande soddisfazione per l'importante incarico conferito a Biasutti, che costituisce — si legge in una nota — oltre che un riconoscimento al presidente della giunta regionale, anche un riconoscimento della Dc del Friuli-Venezia Giulia.

Gli esponenti «dici» regionali hanno espresso il loro ringraziamento al presidente del consiglio nazionale, De Mita, e al segretario Mattarella, per il sostegno ricevuto. Nella stessa dichiarazione vengono espressi auguri e congratulazioni al presidente Biasutti, con la certezza che la sua presenza nel massimo organo del partito sarà fondamentale l'intera regione. Adriano Biasutti è presidente della regione dal 1984, mentre è entrato a

far parte del consiglio regionale nel 1973. Durante il consiglio nazionale è stato presentato con le firme di Longo, Agresti, Tripiani e Tassan Violi, nonché degli onorevoli Piccoli, Malfatti, Capras, Fracanzani, Tesini e dai senatori Elia e Guzzetti un ordine sulla situazione jugoslava, nel quale si sottolinea la necessità di una politica più rispondente alla domanda delle realtà slovena e croata. Tale ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e ha trovato grande attenzione nella replica del segretario nazionale Forlani e nell'intervento del presidente del consiglio Andreotti.

Ecco il testo del documento: «Il consiglio nazionale della Dc fortemente preoccupato per l'evolversi della situazione politica nella vicina repubblica di Jugoslavia, che rischia di interrompere il processo di democratizzazione in atto e di mettere in discussione i rapporti di pace e di convivenza fra le repubbliche di Jugoslavia... chiede che vengano promosse, attraverso le rappresentanze nel Parlamento e nel Governo, tutte le iniziative atte a cercare le condizioni affinché l'unità della Jugoslavia possa essere preservata attraverso la libera aggregazione di singole e autonome repubbliche, respingendo così ogni tentativo egemonico o l'uso della forza».



## Grado, la sfida del nuovo Astoria

GRADO — Folla delle grandi occasioni ieri a Grado per l'inaugurazione del Grand Hotel Astoria. L'edificio è stato completamente ristrutturato dalla Società Grandi Alberghi di Grado e sarà gestito dalla Trihotels. Rappresenta una risposta degli imprenditori locali per il rilancio del turismo nell'isola. Alla cerimonia di ieri erano presenti il sindaco di Grado Mario Corbato, gli assessori regionali Gioacchino Francescutto e Mario Brancati e il sottosegretario al Turismo Luciano Rebulla. (Foto Nadia)

CONTINUANO I COLLOQUI DEL LEADER CECOSLOVACCO

## A Villa Manin l'incontro di Dubcek con il mondo produttivo regionale

**JUGOSLAVIA**  
**Brezigar**  
**chiede aiuti**

TRIESTE — Un impegno comune delle forze politiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia a sostegno della politica della Slovenia e della Croazia è stato sottoscritto, in un comunicato, dal consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar. Nel comunicato vengono ricordati i recenti avvenimenti di Maribor, dove — afferma Brezigar — «l'esercito federale è minacciosamente intervenuto con l'evidente scopo di ricercare l'incidente che potrebbe servire da pretesto per la presa del potere da parte del militarismo».

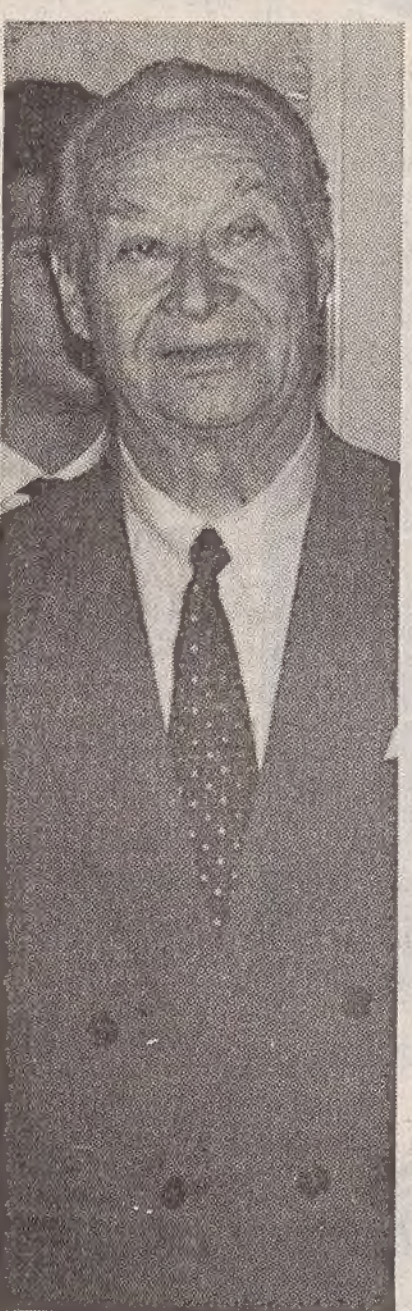
«Sono fatti — prosegue Brezigar — che destano timore e preoccupazione anche tra la popolazione del Friuli-Venezia Giulia, che vuole mantenere con la Slovenia rapporti di buon vicinato. La situazione politica attuale in Jugoslavia non è più tale da consentire a chiunque di insistere nell'unitarietà del Paese, ma anche gli altri Stati — afferma il rappresentante dell'Unione slovena — devono prendere atto dell'insistenza politica dell'entità statale jugoslava e quindi devono favorire il trapasso pacifico verso una situazione futura che comunque non potrà essere basata sullo Stato federale unitario. Ciò — conclude Brezigar — è anche nell'interesse della regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare della fascia confinaria, che vede nella Slovenia e nella Croazia parte del suo retroterra economico e sociale e passaggio naturale verso Paesi dell'Europa Orientale quali Ungheria e Cecoslovacchia».

PASSARIANO — A meno di ventiquattro ore dall'inizio della visita nel Friuli-Venezia Giulia del Presidente dell'Assemblea delle Repubbliche ceca e slovacca, Alexander Dubcek, i colloqui, dal piano politico, si sono spostati al livello economico, con il «Summit» di ieri mattina a Villa Manin, tra la delegazione cecoslovacca e il mondo produttivo della nostra regione, rappresentato da camere di commercio, associazioni industriali, piccole e medie imprese e Ciest, il Consorzio Imprese Est Europa, da tempo attivo nell'area dell'ex Comecon.

Nella riunione, alla quale hanno partecipato per l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia il vicepresidente della giunta, Gioacchino Francescutto, e gli assessori regionali Gianfranco Carbone, Adino Cislino e Ferruccio Saro, è emersa ben chiara l'esigenza di conoscersi meglio, di approfondire i contatti, di instaurare da subito rapporti concreti direttiamente tra gli operatori e tra gli organismi che li rappresentano.

Passi concreti, dunque, per non perdere inutilmente tempo e per far «sposare» con immediatezza i rispettivi strumenti legislativi e questi ai nuovi scenari politici che sul piano economico si stanno evolvendo, quali, ad esempio, le iniziative della pentagonale e le attività della Bers, la Banca europea di ricostruzione e sviluppo, dotata di un capitale di dieci miliardi di Ecu.

Nella prossima collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e le Repubbliche ceca e slovacca la nostra regione por-



Alexander Dubcek.

terà come «corredo» la legge sulle aree di confine, l'utilizzo commerciale del porto di Trieste, le potenzialità della Simest (la finanziaria nazionale la cui principale finalità è l'assunzione di capitale di rischio in imprese e società all'estero e, quindi, anche in Cecoslovacchia), la linea di credito per 150 miliardi di lire che il governo italiano ha

aperto per lo sviluppo della Pmi in questo Paese dell'Est. Da parte sua il governo del Presidente Dubcek può mettere sul piatto, nel suo cammino di avvicinamento alle economie di mercato, la sua urgenza nel firmare l'accordo intergovernativo tra le nostre due nazioni per lo sviluppo e la collaborazione tecnica e scientifica, il varo, già avvenuto, delle norme per la protezione degli investimenti esteri in Cecoslovacchia, il rapido avvio delle due leggi che regolano la privatizzazione delle aziende, ma soprattutto la gran voglia del partner ceco e slovacchi di tessere relazioni industriali con il mondo Occidentale e comunitario.

«Vogliamo tornare, e siamo in grado di farlo», ha infatti sottolineato Dubcek, «a occupare quella posizione che in campo produttivo detenevano nel periodo tra le due guerre mondiali».

«A quel tempo — ha spiegato — la Cecoslovacchia si posizionava tra le prime dieci potenze economiche mondiali. Poi l'isolamento politico ha frenato quello produttivo e oggi è assolutamente indispensabile riallacciare nuovi rapporti imprenditoriali».

«A un patto però — ha chiarito ancora il Presidente Dubcek — che l'Occidente non consideri la Cecoslovacchia terra di conquista (non ci interessa la strada del prestito e dell'indebitamento estero), bensì un vero e proprio partner economico e commerciale con il quale stringere joint-venture sempre e soltanto di reciproco interesse».

**A FRISANCO**  
**Ritrovata**  
**morta**

PORDENONE — E' stata ritrovata morta a poche centinaia di metri dalla sua abitazione Marcellina Beltrame, l'anziana cieca di Frisanco (Pordenone), scomparsa da casa la sera del 3 aprile. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato da Mario Beltrame, di 45 anni, semicoperto da alcuni arbusti, in un'area adibita a discarica distante circa mezzo chilometro dalla casa in cui viveva la donna. Il magistrato che si occupa del caso ha disposto l'autopsia sul corpo della donna, mentre i carabinieri stanno cercando di accertare i fatti che hanno portato alla sua morte.

Servizio di  
**Pier Paolo Simonato**

SAN MICHELE — In riva al Tagliamento nessuno si sognava: la volontà di passare al Friuli-Venezia Giulia è troppo grande. Una Venezia più matrigna che mai, però, non molla: Bibione, già terza spiaggia dell'Adriatico, è un «affare» non trascurabile. Così i «movimenti di liberazione» della gente di San Michele al Tagliamento si fanno sempre più forti e decisi: la terra friulana, appena dietro l'onda del grande fiume, è un miraggio troppo ambito per cedere le armi. Proprio in queste ore gli accordi diretti a ufficializzare la nuova giunta comunale sanmichelina sono stati «battizzati» dalla volontà di passare al Friuli. E possibilmente alla provincia di Pordenone, come gli assessori regionali Gioacchino Francescutto e Giovanni Di Benedetto predicano da tempo nel loro in-

contro con la popolazione locale. Guglielmino Ongaro, democristiano, già primo cittadino uscente, dovrebbe essere riconfermato. «Le forze politiche che daranno vita al nuovo esecutivo — confida — sono le stesse che convivevano nel precedente: Dc, Psi e Psdi. L'unica differenza è che il Psdi offrirà il suo sostegno esterno, senza entrare in giunta». L'esecutivo (domani l'insediamento ufficiale, ndr) nasce su un programma che prevede un intenso sforzo pro Friuli-Venezia Giulia: la pietra miliare degli accordi di maggioranza annovera l'indipendenza da Venezia. «Faremo tutto il possibile — aggiunge Ongaro — per rendere reale il sogno della nostra gente. Il «no» fondamentale, però, va sciolto a livello nazionale: ci sono grossi problemi costituzionali nel passaggio di un comune da una regione a statuto ordinario a una a sta-

tuto speciale. La situazione è poi complicata da altri movimenti, che appoggiano la nuova provincia Portogruaro-San Donà...». La pluralità di forze in campo in quest'area di confine è grande. Il «Friuli storico», che sovrapponeendosi alla diocesi di Concordia-Pordenone comprendeva l'intero mandamento portogruarese, divide gli animi. C'è chi vorrebbe la provincia autonoma, chi il passaggio sotto Udine, chi quello pordenonese. Il referendum autogestito di marzo ha fornito un'altissima percentuale (quasi il 90%) di «scontenti» rispetto all'amministrazione veneziana. San Michele e Bibione scelgono, inequivocabilmente, la pista friulana. Molte cose, intanto, stanno accadendo. L'onorevole Gianfranco Rocelli (Dc), espressione del Veneto Orientale, dichiara di voler sostenere in Parlamento «la giusta battaglia della gente

di San Michele». A deputati e senatori della nostra regione, invece, è stato inviato un questionario che «impegna» a prendere posizione sul cambiamento di confini di San Michele a favore del Friuli-Venezia Giulia. Nello stesso documento, poi, il Movimento popolare per la provincia di Pordenone e Portogruaro chiede suggerimenti e proposte agli onorevoli. De Carli, Santuz, Giusti, Beorchia, Agresti, Gasparotto e altri si sono già fatti avanti. Il Comune, infine, sta costituendo una «Commissione per la Friulianità». Lo scrittore-poeta Nello Tracanna, probabilmente destinato a guidarla, non ha dubbi. «Ci hanno invitato alla Festa della terra, a Pordenone — racconta —, per offrirci il sostegno della Destra Tagliamento nella nostra rivendicazione. Anche la Filologia friulana si è schierata con noi. Crediamo in questo «sogno»».

IL «PROGETTO BUCANEVE» PRONTO A PARTIRE

## Valcellina, un prezioso aiuto dalla Cee

MANIAGO — Il sostegno della Cee servirà alla Valcellina, nell'alto pordenonese, per uscire dalla condizione di isolamento che ne blocca lo sviluppo. In questo modo i responsabili del Progetto Bucaneve hanno concluso la visita della Commissione della Comunità Europea a Barcis per una verifica dell'operatività del progetto quadriennale della stessa Cee (in ballo oltre quattro miliardi) e della Regione per l'integrazione delle aree sociali e territoriali meno favorite.

Al commissari, e in precedenza agli amministratori della zona (ben tredici comuni della pedemontana manniaghesa sono coinvolti), il responsabile del progetto Daniele Bachet e il direttore dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna Paolo Marazzi, hanno illustrato i due principali campi d'azione del «Bucaneve», potenziamento dei servizi sociali e sanitari e sviluppo economico locale, rilevando come otto «azioni modello» siano state messe in cantiere basandosi sul coinvolgimento diretto e attivo della popolazione in una ottica di multidimensionalità (politica, economica, sociale, cul-

turale) degli interventi. Non è la prima volta che la Commissione Cee arriva sulle sponde del lago di Barcis per parlare del «Bucaneve». Ogni fase del progetto, per diventare operativa deve ottenere il consenso di tutti i commissari e rispondere con precisione alle indicazioni da questi presentate. Nel settore socio-sanitario l'obiettivo è quello di pianificare i servizi già esistenti rendendoli più rispondenti alle esigenze locali utilizzando al meglio le risorse disponibili. Un'attenzione particolare viene dedicata agli

anziani, agli alcolisti e ai giovani. Per questi ultimi lo scopo è di prepararli alla gestione di attività imprenditoriali e economiche per evitare lo spopolamento dell'area. Un gruppo è già stato attivato per iniziative di animazione sociale (tra qualche settimana la costituzione di una cooperativa), mentre altri saranno «formati» per avviare iniziative di tipo turistico e di conservazione dell'ambiente. Agriturismo, alpinismo, pesca sono invece i campi d'azione di altrettante «azioni» tese a diffondere una nuova mentalità turistico-economica, sfruttando le ri-

sorse naturali e le costruzioni esistenti, mentre un «Centro per l'innovazione tecnologica» dovrebbe favorire il rilancio del millenario comparto delle coltellerie di Maniago, noto in tutto il mondo. Invertire la tendenza all'isolamento è l'obiettivo principale del Bucaneve e, ha concluso l'assessore regionale Armando Angeli, «è un'occasione che non dobbiamo sprecare». L'incontro con la Cee, secondo tutti gli amministratori, è servito anche a far capire che il degrado della montagna non è ancora superato.



**Elettrodomestici Bompani**  
 Tuoi per sempre  
**ELODIA VISINTIN**  
 MONFALCONE  
 Corso del Popolo, 17 - tel. 41.0386  
 associato **IDEA**

Il Piccolo

# Trieste

Domenica 26 maggio 1991

**Elettrodomestici Bompani**  
 Tuoi per sempre  
**GIORGIO PESEL**  
 TRIESTE  
 Via Pecorella, 4 - tel. 569023  
 associato **IDEA**

## EMIGRAZIONE / UNA NORMA DA INTERPRETARE

### Agli istriani la possibilità della doppia cittadinanza

#### EMIGRAZIONE / GIULIANI Ritornano dal Sud America non più da extracomunitari

Gli emigranti triestini che dopo anni passati in America Latina o in Australia rientrando in Italia si sono visti «bollati» come extracomunitari, riavranno la loro cittadinanza. A «riaccoglierci» tra noi ci ha pensato la legge approvata dal Senato e ora in discussione alla Camera. Viene concessa infatti la possibilità della doppia cittadinanza riconoscendo l'italianità anche della seconda e della terza generazione. In sostanza chi vanta genitori o nonni italiani potrà chiedere il rilascio della cittadinanza, direttamente all'ambasciata o al consolato del Paese di residenza.

«La legge viene incontro alle esigenze dei nostri emigranti soprattutto dei paesi dell'America Latina — commenta il senatore Spetic, che ha seguito fin dall'inizio l'iter normativo — che avevano dovuto rinunciare all'italianità per poter lavorare all'estero». Modificando radicalmente la filosofia della precedente legge del 1912 che favoriva l'esodo, la nuova norma prevede che chi acquista una cittadinanza straniera potrà mantenere anche quella italiana. I figli, a loro volta, non saranno più costretti a optare per una sola nazione al compimento della maggiore età.

Nel mondo vi sono 15 milioni di persone con passaporto italiano, mentre altri 60 vantano origini nella nostra penisola. Nella sola America del Sud la percentuale di «italiani» supera il 40 per cento, mentre quote considerevoli vengono registrate anche negli Usa, in Sud Africa e in Australia. Un'altra Italia — continua Spetic — che attende di essere riconosciuta. Nelle scorse settimane una decina di triestini emigrati in Argentina sono fuggiti per sentirsi degli

Servizio di  
**Mauro Manzin**

La legge approvata giovedì al Senato e che, dopo 79 anni, offre una nuova regolamentazione per l'acquisizione dello status di cittadino italiano potrebbe costituire un primo «grimaldello» per i sostenitori della doppia cittadinanza a favore dei nostri connazionali che vivono in Istria, a Fiume e in Dalmazia. A questo proposito, ricordiamo, che una delegazione di istriani, fiumani e dalmati ha rivolto una petizione alla nostra governo per riuscire a ottenere un simile provvedimento.

Nonostante la nuova normativa sia rivolta in principal modo al mondo dell'emigrazione, il legislatore ha offerto alcuni elementi molto importanti, valutando le aspettative della minoranza italiana in Jugoslavia, ma anche degli esuli che attualmente vivono in Italia. Sono ragionamenti da esprimere in una prospettiva futura, ma che se opportunamente supportati da ulteriori decisioni legislative potrebbero condurre anche alla soluzione del problema sollevato dai nostri connazionali d'oltreoceano. La chiave sta al secondo comma dell'articolo 9 che testualmente recita: «Con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, di concerto con il ministro degli Esteri, la cittadinanza può essere concessa allo straniero quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato».

Ma la novità più importante, soprattutto per gli esuli in Italia, è costituita dall'articolo 11 in cui si sancisce esplicitamente che «il cittadino che possiede, acquista o riacquista una cittadinanza straniera conserva quella italiana, ma può a essa rinunciare qualora risieda o stabilisca la residenza all'estero». Qualora Italia e Jugoslavia, o vista l'attuale situazione nei Balcani, l'Italia e la Slovenia e la Croazia riuscissero a stipulare un trattato bilaterale in cui si stabilisse il diritto della minoranza italiana in Istria a ottenere, accanto a quella croata o slovena, an-

che la nazionalità italiana e, viceversa, quello degli esuli in Italia di poter accedere a quella slovena o croata conservando, in base all'articolo 11 sopracitato, quella italiana, si addirebbe a una vera e propria quadratura del cerchio.

Non dimentichiamo che sia la Slovenia che la Croazia si apprestano a varare una legislazione che attuerà una privatizzazione di beni e terreni che dal dopoguerra a oggi erano passati nelle mani dello Stato. Se gli esuli riuscissero, in base alla legislazione italiana e a quella croata e slovena opportunamente collegate da una convenzione internazionale, a ottenere la doppia cittadinanza potrebbero rientrare in un pieno possesso dei beni che 45 anni fa furono costretti ad abbandonare. Per la minoranza italiana in Istria, invece, si tratterebbe di un diritto che garantirebbe una maggiore salvaguardia etnica, linguistica e culturale.

«Quello che più è importante — sottolinea l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati — è che ci troviamo di fronte a un provvedimento che può giocare a tutto vantaggio dell'italianità». Sulla possibilità che gli esuli richiedano dopo 45 anni la cittadinanza slovena o croata, pur mantenendo quella italiana, devo dire che nutro qualche perplessità. Certo il discorso sarebbe diverso se l'evoluzione degli avvenimenti in Jugoslavia portasse alla creazione di una regione autonoma istriana. In questo caso la «scelta del ritorno» sarebbe molto più facile.

Proprio ieri la Federazione, come riferisce Silvio Delbello presidente dell'Unione degli Istriani, si è espressa contro ogni modifica del confine, soprattutto in momenti così delicati come quelli che si stanno vivendo in queste ore in Jugoslavia. «Ma — precisa Delbello — rimane fondamentale una ricomposizione del popolo istriano e questa legge, che per ora ha ricevuto il placet del Senato, costituisce senza dubbio un primo importante passo che da tempo avevamo sollecitato alle forze politiche».

CISL  
**D'Antoni**  
 in città



Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni (nella foto) parteciperà ai festeggiamenti per i 25 anni della Cisl triestina in programma venerdì. La celebrazione, nella sala illirica della Stazione marittima con inizio alle 9, prevede una mattinata dedicata al ricordo del periodo 1966-1991 con una serie di relazioni legate al tema «Un impegno sociale che continua». I lavori saranno introdotti dal segretario generale della Cisl di Trieste Luciano Kavovic. Lo storico Raouli Pupo terrà una relazione su «1945-1954: emergenza nazionale e particolarità politiche».

Tiziano Mattia invece tratterà un profilo del movimento sindacale giuliano dal dopoguerra agli anni '60, lasciando al giornalista Guido Botteri indicare il contributo della Cisl triestina allo sviluppo democratico. Prima delle conclusioni di D'Antoni, Franco Benivogli, segretario generale della Cisl, ricorderà i primi momenti organizzativi della Cisl a Trieste partendo dal congresso della Camera del Lavoro del 1966 (era il 13 aprile) nel quale la Cisl decise di dare forma a una propria organizzazione. I lavori della giornata saranno coordinati da Vittorio Giustina, segretario generale della Cisl del Friuli Venezia Giulia.

Il compleanno della Cisl triestina viene a coincidere con l'avvio degli incontri con la Confindustria per la modifica della busta paga e pertanto la presenza del segretario D'Antoni in città assume una rilevanza particolare in quanto potrebbe essere anticipata le linee di azione del sindacato nella vertenza di giugno. Allo stesso tempo viene confermato il ruolo e l'attenzione che la Cisl nazionale attribuisce alla realtà giuliana soprattutto in questo momento.

## IL CAMBIO DEGLI ASSESSORI IN COMUNE

### Mina vagante sul rimpasto I morotei dividono la Dc

Servizio di  
**Fabio Cescutti**

I morotei presenti nel gruppo comunale democristiano non sarebbero intenzionati a votare il rimpasto. E' l'ultima indiscrezione filtrata ieri, dopo che l'assessore Gianfranco Bettio aveva annunciato l'indisponibilità a dimettersi prima del 15 giugno. La nomina a vicepresidente della Fiera di Elio Tafaro (biasuttiani) al posto di Massimo Marzulli (Area Zac) ha fatto sicuramente salire la febbre nel confronto interno fra maggioranza e minoranza dello scudocrociato. I morotei del resto avevano avvisato che, dopo il congresso provinciale, non avrebbero ammainato la bandiera.

L'operazione rimpasto, che vede praticamente coinvolti nel giro di deleghe otto assessori, fra democristiani e socialisti, si sta dunque complicando. «Sul nostro riassetto delle deleghe — osserva il capogruppo Dc, Giuseppe Pangher — deve esprimersi ancora la direzione, ma il passaggio per il gruppo

#### Il passaggio della vicepresidenza della Fiera da Marzulli (Zac) a Tafaro (biasuttiani) inasprisce i rapporti in casa democristiana

è prassi costante; lo abbiamo sempre fatto e lo faremo ancora, visto che le regole sono queste». Si sa fra l'altro che il gruppo comunale Dc, nonostante il trasferimento di Pangher, Ambrosi e Cerreta all'area di maggioranza che guida Palazzo Diana, è sempre un terreno minato. E questo considerato che la rappresentanza cattolico-morotea è ancora rilevante (oltre al sindaco Richetti, ci sono Tomizza, Marzulli, la Molinari, Viezzoli e Favotti). Se aggiungiamo poi un consigliere scontento, il dibattito può diventare arroventato. La polemica nasce dal fatto

che, dopo la riconferma di Richetti e la mancata staffetta con i socialisti del marzo scorso, proprio il gruppo comunale Dc si era pronunciato, a maggioranza, contro il riassetto delle deleghe. Per cambiare quella decisione ne vorrebbe dunque un'altra di tenore opposto, osserverebbero in casa dell'Area Zac. Ma anche sul nome di Codarin ci sarebbero perplessità.

L'atmosfera non è insomma delle più tranquille. La rottura traumatica in casa socialista aggiunge poi altro pepe. E' logico chiedersi come voteranno Seghene e D'Amore

(ridimensionati da Carbone e Perelli nella geografia del garofano) sulla presa d'atto delle dimissioni di Bettio e la promozione di Codarin. E se cominciassero a mancare alcuni voti, fra le opposizioni ci sarebbe qualcuno disposto a intervenire in soccorso al blitz Dc-Psi che, a quel punto, potrebbe avere i numeri risicati? O lista per Trieste, Movimento sociale e Pds preferirebbero veder affondare il pentapartito in una mare di polemiche?

Sul quorum necessario per votare il cambio di assessore la legge sulle autonomie locali non prevede una maggioranza qualificata. Tuttavia la bozza del nuovo statuto comunale, cercando di interpretare la «142», parla della necessità di 31 consensi e di voto palese. Non è però in vigore. Sull'argomento potrebbe scatenarsi una guerra interpretativa. Domani segretari della maggioranza e capigruppo si incontreranno con il sindaco proprio sul riassetto delle deleghe.

## RAGGIRO AI DANNI DI UN'ANZIANA IN VIA BAIAMONTI

### «Suo marito è grave in ospedale» e, intanto, i ladri svuotano la casa

«Signora, suo marito è ricoverato in gravi condizioni a Cattinara». Una telefonata che l'altra sera ha fatto balzare il cuore in gola a Slava Zuppin in Sismonti, 70 anni, via Baiamonti 63. Sconvolta, la donna è uscita dall'appartamento, senza sospettare che dall'altra parte della cornetta ci fossero i ladri, ricorsi a un modo tanto cinico quanto efficace per costringerla a abbandonare l'abitazione.

Così, mentre l'anziana raggiungeva in tutta fretta l'ospedale per recarsi al capezzale del marito, i ladri hanno potuto entrare in azione, operando in tranquillità. La Zuppin si è insospettita solamente quando il personale di Cattinara ha verificato che nessun Sismonti era stato ricoverato nel corso della giornata.

Una constatazione che ha richiamato alla mente della donna un altro particolare

che fino a quel momento non aveva tenuto in considerazione: pochi giorni prima al marito, che si trovava al Sanatorio triestino, era stato rubato il borsello con le chiavi di casa. La Zuppin a questo punto ha intuito che la telefonata non era altro che un banale diversivo.

Giunta a casa, l'anziana ha trovato lo spettacolo a cui temeva di assistere: l'appartamento era stato messo completamente sottosopra, i ladri avevano buttato all'aria tutte le stanze e non se n'erano andati a mani vuote. Dall'appartamento, infatti, sono stati sottratti quattro milioni in contanti e alcuni monili. Sulla porta, naturalmente, nessun segno di effrazione. Possedendo le chiavi di casa, i ladri hanno trovato la strada spianata al loro «colpo». La Zuppin ha sporto denuncia in Questura.

#### BLITZ DEI VIGILI URBANI Sequestrati a «vu'cumprà» accendini e musicassette

Vu' cumprà nel mirino. Si è intensificato negli ultimi tempi il controllo nei confronti dei venditori ambulanti extracomunitari, in costante aumento nella nostra provincia. Si tratta di un'attività che vede impegnata anche la polizia municipale. In questi giorni i vigili urbani hanno fermato per accertamenti alcuni «vu'cumprà» sequestrando alcuni quantitativi di merce non in regola. Sono stati infatti sequestrati 78 accendini, 80 musicassette prime del timbro della Siae, dieci portamonete e dieci portachiavi con sopra stampigliata una «griffe» contraffatta. I

controlli sono stati effettuati in vari punti del centro cittadino. L'altra sera un cittadino senegalese, «venditore ambulante», è stato denunciato dagli agenti della Volante per contrabbando e evasione dell'imposta di fabbricazione sulla merce che stava cercando di piazzare. Pochi giorni prima un altro «blitz» era stato effettuato dai militari della Guardia di Finanza. Anche nel corso di quell'operazione erano state sequestrate decine di musicassette e articoli di pelletteria dal marchio contraffatto.

## GIOVANE DONNA TOSSICODIPENDENTE TROVATA CADAVERE SUL LETTO IN UN ALLOGGIO DI VIA BIASOLETTO 2

### Morte misteriosa: overdose o omicidio



Caterina Ruggiero

Overdose, infarto o omicidio? Si presenta con tutte le caratteristiche di un vero e proprio «giallo» il misterioso decesso di Caterina Ruggiero, 30 anni, trovata morta ieri pomeriggio in un appartamento al terzo piano di via Biasoletto 2. Quando la polizia è entrata nella casa la giovane donna giaceva supina sul letto. Aveva una coperta stesa sul corpo fino al collo. Sotto, vestiva una maglietta con le maniche rimboccate e indossava il collant. A un primo esame, gli inquirenti e il medico legale, Fulvio Costantinides, non hanno notato tracce evidenti di violenza, tranne alcune piccole ecchimosi al volto e una più grossa sul torace. La donna era morta da almeno ventiquattro ore.

Caterina Ruggiero, domiciliata per l'anagrafe in via San Nicolò 2, era tossicodipendente, tuttavia gli investigatori sarebbero orientati a escludere la morte per over-

dose, visto che in tutta la casa non è stata trovata traccia né di sostanze stupefacenti, né di medicinali, né di siringhe o di altri oggetti usati da chi fa uso di droghe. Per il momento tutte le ipotesi rimangono aperte anche se, secondo l'ispettore Luciano Scorzai, due sono le più probabili: «Stando al grosso livido sul torace — dice l'investigatore —, o è stata soffocata da qualcuno che la teneva ferma premendole un ginocchio petto, oppure qualcuno l'ha trovata già esanime e ha tentato un disperato massaggio cardiaco, sistemandola poi sul letto». E magari facendo sparire oggi traccia di un eventuale overdose. Sarà l'autopsia a stabilirlo.

Ma altri elementi intervengono a tingere di giallo la vicenda. Il corpo senza vita di Caterina Ruggiero è stato scoperto da Domenico Micali, padre di Salvatore Micali,

attuale convivente di Caterina, anche lui tossicodipendente, dal 29 aprile ricoverato al reparto infettivi della Maddalena per epatite cronica. «Ero andato in via Biasoletto (l'appartamento, in affitto, è intestato a Salvatore Micali, ndr) come facevo spesso negli ultimi tempi per prendere alcuni effetti personali da portare a mio figlio; siccome nessuno mi rispondeva ho cercato di aprire con le chiavi, ma la porta d'ingresso era già aperta, bastava abbassare la maniglia». All'interno nessun segno di lite o di violenza, solo un certo «normale» disordine. Le chiavi dell'appartamento erano in cucina. Sul comodino accanto al letto una mezza birra e gli avanzi di un panino. «L'ho vista sul letto — racconta Micali — e sembrava dormire; ha provato a chiamarla: «Katia», poi mi sono reso conto di cosa era successo e sono scappato

via terrorizzato; ho subito chiamato l'assistente sociale, e lei ha avvertito la polizia; è stato terribile». Sia Caterina che Salvatore erano in cura presso il Cmas e non lavoravano. «Li aiutavamo un po' noi — dice il padre di Salvatore —, spesso venivano a casa nostra a mangiare e a guardare la televisione; negli ultimi tempi alle volte litigavano, però mio figlio le voleva bene». Caterina Ruggiero, separata, ha avuto un figlio (che oggi ha sei anni) da un uomo con il quale ha vissuto prima di andare a convivere con Salvatore Micali. I vicini hanno raccontato alla polizia di aver sentito, giovedì mattina, qualcuno che bussava alla porta di Caterina chiedendole di aprire. Ma dai primi accertamenti compiuti non sembra sia emerso nulla di rilevante. Ieri pomeriggio un altro ragazzo in overdose è stato strappato per un soffio

alla morte, poi è stato portato in questura per accertamenti. Forse proprio in relazione al ritrovamento del cadavere di Caterina Ruggiero. Anche se gli investigatori non hanno trovato traccia di medicinali, Domenico Micali afferma che spesso Caterina si recava al Cmas per farsi somministrare i farmaci necessari: «Quelle pillole le andava a prendere anche mio figlio — racconta Micali — e poi le dava a lei».

Cosa sia effettivamente accaduto nelle ventiquattro ore successive al giovedì mattina lo si potrà dunque sapere solo dopo i risultati dell'autopsia. «Tutto è possibile — afferma il medico legale, Fulvio Costantinides — quelle ecchimosi possono avere origini diverse, e anche un piccolo taglio sul labbro, tuttavia per il momento nulla ci porta a pensare a una morte per overdose».



La casa di via Biasoletto e la porta dell'alloggio dove la donna è stata trovata morta (Italfoto)

## Via degli Elettrodomestici n.1

(qualcuno la chiama ancora Via delle Zudecche)

# UNIVERSALTECNICA

E' forse unico a Trieste il caso di un negozio che occupi l'intero lato di una via. La via non è molto lunga, ma il negozio è decisamente molto grande: per dimensione, ma anche per... fama e virtù. E' l'immenso reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica. Al di sopra di ogni descrizione, ma con prezzi al di sotto di qualsiasi aspettativa. Un po' più in là (praticamente alla porta accanto) un'altra meraviglia Universaltecnica: il negozio di piazza Goldoni 1. E non è tutto. Perché c'è anche «Audio Top» hi-fi in corso Saba 18, e «Car stereo» in via Machiavelli 3. Tutto Universaltecnica. Amica, anzi grandissima amica, da sempre.



## FLASH

## Due morti solitarie

Due persone anziane sono state trovate morte ieri nelle loro abitazioni. In tutti e due i casi il decesso risale ad alcuni giorni fa. Nel primo caso Vittorio Franceschini, 82 anni, è stato rinvenuto cadavere in via Moreri 95, dai vigili del fuoco che hanno dovuto forzare la porta per entrare nell'appartamento. Poi è stata la volta di Cercek Jelka Dolinsek, nata a Lubiana nel 1918, trovata morta da alcuni giorni nella sua abitazione di via Cordaroli 27/6. E' stata la nipote, che non aveva sue notizie e non riusciva a mettersi in contatto con lei a dare l'allarme e a far intervenire i vigili del fuoco e la Croce rossa.

## Oggetti smarriti

Presso il settore 15.0 economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p., stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: bracciale, chiavi, ciclomotore e un cuoricino.

## Boschetto chiuso

Per favorire il regolare svolgimento della manifestazione podistica «Zo e su pel Boschetto», oggi, dalle 8.30 alle 11 sarà chiuso al traffico il viale al Cacciatore.

## Mountain bike

L'Associazione per il tempo libero La Marmotta in collaborazione con l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza oggi la prima edizione di Bike Orienteering (gara di orientamento in mountain bike). Le partenze saranno date dal Centro sportivo portuale «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante a partire dalle 10.

## Gente di mare

Oggi, domani e martedì alle 10, presso l'ufficio di collocamento «Gente di mare di Trieste» avverrà una chiamata per l'imbarco delle sottoelencate qualifiche con contratto collettivo nazionale di lavoro 8.11.1989. L'imbarco avverrà nel porto di Ravenna sulla motosterna Ravenna Trader di bandiera cipriota di TSL22126 e HP14850 in data 28 maggio. Primo ufficiale di coperta; secondo ufficiale di coperta; terzo ufficiale di coperta; un ufficiale R.T.; un primo ufficiale macchina; un secondo ufficiale macchina; un terzo ufficiale macchina; un tanchista.

## LA PROTESTA NELLE SCUOLE

## Sciopero «marinato»

Solo sconti d'orario per gli studenti: adesioni inferiori al previsto

Tanti i giovani a Barcola, ieri nella tarda mattinata, a godere del primo sole della stagione approfittando dell'uscita anticipata dalle scuole per lo sciopero proclamato dallo Snals. Verso mezzogiorno anche il centro si è animato di aria festosa, quasi come l'ultimo giorno di lezione. In verità per i più si è trattato solo di uno «sconto» di qualche ora concesso dai presidi per le assenze di insegnanti e bidelli che avevano aderito alla manifestazione indetta dal sindacato autonomo per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro e la riforma dell'intero sistema didattico italiano.

I più «fortunati» sono stati gli allievi della scuola media Rissmondo di via Forlanini. La completa adesione allo sciopero del personale Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari) ha fatto in modo che non ci fosse in servizio nessuno degli addetti incaricati di aprire le porte della scuola, così al preside non è rimasto altro che rimandare a casa allievi, ben contenti della notizia, e i professori. Nelle altre scuole medie le lezioni si sono svolte quasi regolarmente e al provvidore sono giunte poche segnalazioni di difficoltà. Analoga la situazione alle superiori, dove lo sciopero ha avuto come conseguenza solo una parziale



Studenti a zonzo per la città grazie alla fine anticipata, ieri, delle lezioni in molte scuole. (Italfoto)

riduzione dell'orario giornaliero e non molti sono stati i casi di aule disertate dagli insegnanti per l'intera giornata. Quasi regolare anche l'attività negli uffici amministrativi. Giornata normale alle elementari: nessun direttore ha segnalato al provvidore situazioni di disagio. Non c'è stato quindi il temuto sfollamento, nonostante il forte sindacato autonomo

Snals conti un seguito di tutto rispetto che rappresenta la maggioranza degli operatori della scuola. Una delegazione triestina dello Snals ha partecipato anche alla manifestazione nazionale di Roma. Una cinquantina tra insegnanti e non docenti sono partiti ieri mattina raggiungendo altrettanti colleghi arrivati il giorno prima nella capitale.

L'agitazione dello Snals non si è comunque conclusa e proseguirà con una scrupolosa osservanza delle norme sugli scrutini (a proposito, il sovrintendente scolastico ne ha autorizzato l'avvio già nel periodo di interruzione delle lezioni durante il referendum) chiedendo la lettura di tutti i compiti fatti in classe durante l'anno e la discussione «ampia» sui risultati raggiunti da ogni singolo. Se i docenti dovessero trovarsi d'accordo la conclusione degli scrutini potrebbe avvenire ben oltre la fine di giugno. Confermata invece la conclusione delle lezioni per il 12 giugno, al rientro dopo la sospensione dal 6 all'11 per consentire lo svolgimento del referendum. «Sarà una giornata di saluti» ha commentato il Provvidore, ribadendo che l'ultimo giorno di scuola non potrà essere anticipato. Seppure per un giorno, anzi per un paio d'ore (scontato l'orario ridotto) insomma, le scuole riapriranno i battenti. Lo stesso Provvidore ammette che si tratterà di una pura formalità ed è facile supporre che saranno parecchi i ragazzi che non si presenteranno all'appuntamento, ma precisa che il calendario scolastico va rispettato e non vi sono i tempi tecnici per una modifica.

## SCUOLA Finisce il 12

Il calendario scolastico è stato fissato un anno fa (in queste settimane si discute dell'anno 1991-92) e prevedeva la conclusione il 12 giugno 1991. L'interruzione per il referendum non va quindi vista come una chiusura anticipata. La modifica del calendario spetta solo al Sovrintendente scolastico, che può decidere una volta sentiti i provvidori delle quattro province e i consigli scolastici. Non è quindi una prassi semplice e agevole e in questo momento mancherebbe anche il tempo tecnico per la convocazione degli organismi. Provvidore e presidi non possono così autorizzare la sospensione delle lezioni il 5 giugno, ma devono sollecitare la «ripresa» del 12 giugno. Per tutti, comunque, si tratterà dell'occasione per scambiarsi gli auguri di buone ferie.

## GLI ALBANESI OGGETTO ANCHE DI UN'INTERROGAZIONE DEL PSI

## Al 'Gozzi' violenza e disperazione

Furti, risse e persino l'aggressione a una donna: nel quartiere sta crescendo la paura

Il «Gaspere Gozzi» rischia di trasformarsi in un'isola di paura, a causa della presenza dei profughi albanesi. Di coltelli, risse, e persino di un tentativo di violenza nei confronti di una donna del personale di pulizia dell'alloggio popolare, parla senza mezzi termini il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli, che ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco. Il consigliere comunale del «garofano» chiede di conoscere le misure che saranno adottate per riportare alla normalità la situazione al «Gozzi» dove dal 10 aprile sono ospitati una cinquantina di albanesi. «Corrisponde a una giusta esigenza di solidarietà dare una risposta all'oggettiva e sociale a questi profughi dell'ultimo regime «vetero-comunista» dell'Est europeo», premette Perelli che subito dopo affonda il collo nella piaga. «Ma è anche opportuno - sostiene - prevenire e

impedire stati di tensione e di pericolo determinati all'interno dell'alloggio popolare e nelle zone adiacenti da azioni di delinquenza provocate da queste persone». Segue un breve elenco di atti di teppismo: traffico di oggetti rubati, esibizione di coltelli, risse. Fatti che, secondo Perelli, «rendono necessario il rafforzamento del personale destinato alla vigilanza e all'assistenza infermieristica e un controllo più assiduo da parte delle stesse autorità preposte. Non si può semplicemente «parcheggiare» questi profughi in attesa di chissà quale soluzione alternativa».

Da tempo, ormai, davanti al «Gozzi» sostano, alternandosi ogni settimana, pattuglie dei carabinieri e della polizia. All'interno dell'istituto, comunque, anche il personale di vigilanza vive una situazione di disagio. Una guardia giurata conferma il quadro sintetizzato dal segretario socialista aggiun-

gendo altri inquietanti particolari. Qualche giorno fa una donna albanese, sconvolta da uno stato di stallo che si protrae ormai da mesi (in molti attendono il riconoscimento dello status di rifugiati politici e un posto di lavoro), ha cercato di gettarsi nel vuoto insieme alla figlioletta. E' stata proprio una guardia giurata a fermarla in extremis. «La piccola comunità degli albanesi - racconta il vigilante - è sistemata al quinto piano. Fa gruppo a sé. Nessun legame con gli altri ospiti dell'istituto. Anzi, i contrasti sono all'ordine del giorno. E ciascuno si chiede fino a che punto la solidarietà possa essere coniugata alla tolleranza». Ai racconti di furti e vandalismi fanno, tuttavia, riscontro solo una manciata di denunce. Nemmeno la donna oggetto delle pesanti attenzioni da parte di un profugo ha voluto informare

## FINANZA Tanzaniani fermati

Si è conclusa in via Flavia la fuga verso la libertà di quattro giovani tanzaniani. Sono stati intercettati dai militari della Guardia di Finanza mentre a piedi si stavano dirigendo in città, dopo essere entrati in Italia senza il visto d'ingresso. I quattro tanzaniani hanno raccontato alle «fiamme gialle» il loro tragitto verso l'Italia dall'Africa fino a Belgrado in aereo, poi dalla capitale jugoslava a Capodistria servendosi del treno e, infine, l'ultimo tratto a piedi, senza contare sull'appoggio dei «passeur».

## 9 GIUGNO / IL REFERENDUM

## Il «sì» dei cattolici secondo Vita Nuova

La campagna referendaria in atto per ridurre a una sola il numero delle preferenze nelle elezioni per la Camera dei deputati ha coinvolto anche la chiesa tergestina, almeno ufficialmente. Il settimanale diocesano «Vita Nuova» dedica nell'ultimo numero un fondo proprio al prossimo referendum sostenendo decisamente le ragioni del «sì», ovvero quelle del comitato promotore, affinché «chi ha tramato in questi anni non continui a tramare».

«Vita Nuova» non è la voce della curia triestina, si affrettava a replicare don Luigi Zupancich, addetto stampa del vescovo. «E' il settimanale cattolico della città - aggiunge - e riflette la posizione degli ambienti cattolici».

A smentire che il contenuto dell'articolo di fondo del settimanale diocesano coinvolga in qualche modo il vescovo e la curia è lo stesso autore, Silvano Magnelli, vicedirettore del periodico e uomo notoriamente impegnato nella componente morale della Dc locale. «Ho scritto quell'articolo su ordinazione e credevo venisse pubblicato nelle pagine interne. Invece me lo sono visto in prima pagina. Evidentemente il direttore del giornale, don Silvano Latin, ha ritenuto opportuno dargli quel risalto. Comunque - specifica Magnelli - quell'articolo esprime la posizione dell'intera redazione di Vita Nuova, non della chiesa».

Le ragioni del comitato promotore del referendum hanno trovato in Italia molti cattolici d'accordo. Fra loro anche qualche uomo di chiesa, come il vescovo di Catania monsignor Bommarito, che addirittura ha sottoscritto la richiesta di referendum. Ma, come noto, non tutti la pensano così. La stessa Dc ha lasciato liberi i propri elettori di votare secondo coscienza. De Mita ha definito la consultazione una «cavalata».

pani, in pieno dibattito congressuale. «Ci viene intimato dunque di tacere! L'accusa che il 35.º congresso provinciale della Dc ci manda fin dalla relazione del suo segretario e quella di un "uso improprio che si fa di sedi e strumenti che noi consideriamo sacri e inviolabili"», così ha replicato il direttore di Vita Nuova, don Silvano Latin, alla relazione del segretario democristiano che, in sostanza, aveva accusato l'organo di stampa diocesano d'ingerenza e di scelte di campo nel partito Scudo crociato che provocano divisione.

«A Tripani e agli altri che si sono scagliati contro di noi - proseguiva la nota del sacerdote-giornalista - vogliamo ricordare che non è strumentale il nostro richiamo ai valori che costituiscono il bene della comunità cittadina, mentre invece è strumentale usare una base elettorale di ispirazione cristiana senza poi mai rendere conto di come sono stati utilizzati i consensi raccolti».

Abbiamo voluto chiedere, dopo quelle polemiche, al vicario generale della diocesi tergestina, monsignor Piergiorgio Ragazzoni, che da tempo anima specifici incontri fra cristiani operanti nel sociale, un suo parere al riguardo. «Il cattolico che fa politica - sostiene il prelatore - deve essere aiutato a coltivare la propria spiritualità. Deve mantenersi saldo rispetto ai principi evangelici nell'operare le proprie scelte. Ciò che conta è la ricchezza di spiritualità, poi ognuno fa le sue scelte politiche».

Ha ancora senso parlare di una unità politica dei cattolici? «Questo è un tema molto delicato. Ci sono esigenze di riferimento per tutti i cattolici agli stessi principi. Il problema nasce nel momento dell'adesione a formazioni politiche che nei loro programmi non rispettano i valori cristiani».

La politica a Trieste: un suo giudizio. «Trieste - conclude Monsignor Ragazzoni - ha bisogno di uomini che si impegnino a portare l'impronta cristiana in tutti gli ambiti della vita».

Sergio Paroni

## 9 GIUGNO Un sistema da rivedere

Si susseguono, in vista del referendum del 9 e 10 giugno, le prese di posizione da parte dei vari partiti e movimenti. Le Acli ribadiscono di votare «sì» alla riduzione del numero di preferenze «perché questo introdurrà forti elementi di moralizzazione nella vita dei partiti, impedendo il fenomeno dei brogli e delle cordate». «La preferenza unica - secondo le Acli - è un primo passo per avvicinarsi a un sistema elettorale in cui ogni partito s'impegna a proporre una persona che lo rappresenti». Anche la Federazione triestina del Pds punta «a fare in modo che la maggioranza degli elettori si rechi a votare e che i si prevalgano». «Il referendum - sostiene il Pds - può diventare strumento di lotta contro i potentati clientelari e criminali che controllano il voto dei cittadini».

Su posizioni analoghe si schiera la Sinistra giovanile. «Il voto del 9 giugno - si legge in una nota - propone di ridurre a una sola le preferenze per l'elezione della Camera dei deputati. Ciò consentirebbe di superare l'assurdo sistema italiano delle preferenze, unico in Europa, formidabile strumento di clientele. In Italia serve una piccola, grande riforma che parta dal basso, dalla gente, dai rispetti dei diritti di ragazzi e ragazze». La Lega della Venezia Giulia chiede poi di votare «sì» per diversi motivi. Su tutti emerge quello diretto a «ridurre il potere dei partiti, che ne hanno già troppo, aumentando invece quello dell'elettorato, che ne ha troppo poco». Infine, il «sì» alla riduzione delle preferenze giunge dal Movimento monarchico: «con questo primo passo - è l'assunto - il cittadino potrà ridurre la distanza che il sistema partitocratico ha frapposto tra Paese reale e Paese legale».

## Ci pensi il Fisco: il vicino non vuol fare lo spione

Occhio al vicino di casa: non si sa mai, potrebbe avere qualche «chicca» da nascondere al Fisco. E se la lotta all'evasione fiscale si combatterà spiando i «movimenti» dalla porta accanto, non tutti i triestini sembrano ardere dalla voglia di vestire i panni del «paladino» delle casse dello Stato. L'immagine degli «Sherlock Holmes» delle tasche altrui fa sorridere. Ma dietro il ghigno, c'è anche un po' di paura. «E' una parola - commenta a caldo Gaetano Fugali - Sotto il profilo morale, bisognerebbe dire di sì. In nome della giustizia, dell'equità, chiunque sarebbe disposto a denunciare le frodi. Quando poi si tratta di farlo davvero...». Fugali soppesa gli svantaggi: «Un provvedimento del genere potrebbe innescare facili catene all'insediare delle vendette e dei piccoli ricatti. Lo Stato dovrebbe provvedere a stanare gli evasori fiscali con le proprie forze. Mi pare che, giungere a questi livelli, significherebbe perdere in serietà e in credibilità».

Antonio Gentile «va giù» spontaneo: «Mi ricorda tanto una scena tratta da un fumetto di Disney. E' ridicolo, ammesso sia una proposta seria». Poi, l'animo del Don Chisciotte fa capolino.

«Forse sì, lo denuncerei il mio vicino, ma se si tratta di una evasione veramente consistente. Avendo poi la garanzia che i grossi «latitanti» del Fisco vengano veramente puniti. Questo sistema - conclude - suona come una dichiarazione di resa da parte dello Stato». Come dire: un domani, bazzuca in mano, anche la lotta alla criminalità sarà un affare tutto privato. «Mah... Neanche lo potrei, abito qui da pochi mesi, e prima di fare una cosa del genere dovrei interpellare la mia coscienza. Dovrei pensarci su». Laura Valenti non si sbilancia, ma aggiunge: «Qui mi pare che siamo a livelli totalitari... fare i conti in tasca alla gente mi sembra un po' pericoloso». Maria Isolani parla e agisce «per principio», quello cioè di fare «i miei affari. Degli altri non me ne occupo. Se si vuole colpire gli evasori, tuttavia - continua - si trovino quelli che non vanno per il sottile, parlo di chi ha redditi astronomici, ville, auto, e denuncia meno di un operaio. Braccando i «ladri di polli» non è un modo per risolvere il problema».

Nicosio Salvemini la pensa allo stesso modo: «No, non lo

farei, mi faccio gli affari miei. Mi sta bene se a cominciare a fare le «spie» sarebbero i nostri ministri: ci diano l'esempio. Eppoi, voglio vedere chi avrebbe la costanza di mettere ai raggi «lcs» l'inquilino della porta accanto». «Non ho una simile confidenza con i miei vicini per permettermi di constatare eventuali inosservanze. Non credo sarei di aiuto. Del resto, penso che chi vuole nascondere la propria azione disonesto lo fa comunque, vicini o non vicini che siano». Poi, commenta: «Certo che è assurdo, non è serio credere di risolvere i problemi puntando sulla gente».

Maria Nicolli, una pensionata che ha mandato giù tanti rospi in vita sua in nome della verità e della giustizia, ci va un po' cauta: «A dir la verità - sostiene - il mio carattere mi esorterebbe a farlo. Ma ho pagato troppo per la sincerità. Viviamo in una società molto vile e ipocrita. Siamo alle porte del Duemila e, per certi versi, siamo ancora a livelli medioevali. Anche Trieste che si dice una città, spesso dimostra di essere invece provinciale. Il fatto è - continua - che un provvedimento

simile avrebbe effetto solo se la gente fosse unita, compatta. Spesso invece si innalza il muro dell'omertà». Purché sia fatto bene: Lucia Romano è molto sintetica. «Lo farei, ma sapendo come fare. Queste sono cose che, proprio perché riguardano i fatti privati, vanno denunciate con la certezza di avere di fronte reali evasioni. Non è così semplice, né credo che basti un sistema del genere». Pierandrea Sirca non nasconde la perplessità: «Con i tempi che corrono, forse è meglio tacere per non trovarsi nei pasticci. Del resto, credo che la maggior parte della gente non farebbe la «spia» al vicino di casa».

«Sinceramente, non lo farei, non me la sentirei». Nicoletta Spadaro, se di fronte ad uno scontro non rilasciato protesterebbe, quando si tratta di «ficcare il naso» negli affari altrui per conto del Fisco preferisce allentare la morsa: «E' un fatto di coscienza, di pudore: avrei la sensazione di violare un ambito che, credo, appartenga comunque alla responsabilità e al senso di onestà di ciascuno di noi».

INGROSS ALBINI CRESCE COME I VOSTRI AFFARI. 2500 MQ IN PIU'

**Facciamo affari insieme.**

Paparotti, Udine sud - Tel. 0432/600274  
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373  
Ingresso libero



ASPETTATIVE DEL COMUNE SUI VIGILI DI LEVA

# Stellette e paletta

Il comandante D'Ambrosi: «Sarebbe un sollievo»

«Vigili di leva? Magari». Franco D'Ambrosi, comandante della polizia municipale di Trieste, è esponente del «Circolo del 13», l'organizzazione che riunisce comandanti e ufficiali appartenenti alle polizie municipali del Triveneto, reagisce così alla proposta del ministro per le Aree urbane Carmelo Conte di destinare un'aliquota dei giovani in partenza per il servizio militare alla «bataglia» contro il traffico. Anche se le notizie rimbalzano da Roma in questi giorni (con la recente contrarietà espressa dal sottosegretario dc alla Difesa Mastella) ratificano l'assenso iniziale al progetto, al Comune di Trieste sperano che la novità possa diventare legge già entro la fine dell'anno. La paletta al posto del fucile, il caso bianco invece del basco, anche a Trieste i militari che appioppiano multe o regolano la circolazione al centro degli incroci potrebbero dare una mano al traffico.

«Di certo questa non sarebbe una soluzione definitiva — sostiene D'Ambrosi — ma un sollievo sì. In Italia ci sono circa 60 mila vigili urbani, la metà di quanti effettivamente ne occorrerebbero».

A Trieste le cose non vanno meglio: il Corpo dispone di meno di trecento uomini, mentre una stima attendibile

dice che ne sarebbero necessari almeno 450. «Se poi consideriamo le ferie, le malattie, le giornate di recupero dal servizio notturno — sospira — ci si può rendere conto delle difficoltà cui quotidianamente andiamo incontro. Nella giornata media, riusciamo a malapena ad avere circa sessanta uomini impegnati nel servizio esterno».

E non è finita qui. L'ultimo concorso per l'assunzione di personale «fresco» è datato ormai '87/'88. D'Ambrosi si dispera: «Quella volta sono stati presi una settantina di giovani, nemmeno sufficienti a coprire i vuoti lasciati dai vigili andati in pensione in quel periodo. Purtroppo dal gennaio '91 al gennaio '92 andranno in quiescenza altri cinquanta addetti che non verranno sostituiti. Le cose andranno sempre peggio. Il fatto è che dobbiamo fare i conti con il blocco del turnover. E' vero, stiamo studiando le scappatoie per indire fra un po' un altro concorso, ma siamo ancora in alto mare».

Partendo da simili presupposti, è facile comprendere come il ricorso agli «arruolati» dell'asfalto per sopprimere le croniche carenze d'organico della polizia municipale



Dopo i giovani con la fascia anche i militari di leva disciplineranno il traffico lungo le strade cittadine?

a. b.

LIBRI / MANCA UN COORDINAMENTO CENTRALE

# Biblioteche fuori tiro

Tantissimi volumi conservati, ma è difficile raggiungerli

Abbiamo tanti libri, ma non sempre facilmente reperibili. Oltre al personale manca infatti una collaborazione istituzionale tra le biblioteche sparse sul territorio. Una collaborazione già attuata in altre città in vista di un «sistema bibliotecario nazionale» e dell'«automazione». Questa in sintesi la diagnosi emersa dal «check-up» compiuto sul patrimonio bibliotecario di Trieste nel corso di una conferenza intitolata «La situazione bibliotecaria a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia» nell'ambito del lunedì di «Italia Nostra».

Relatrice la dottoressa Maria L'Abbate Widmann, membro dell'Ilva (l'organizzazione internazionale delle associazioni bibliotecarie) e dell'Aib (l'Associazione italiana biblioteche), oltre che consulente della Regione per il settore bibliotecario, con particolare riguardo alla formazione del personale bibliotecario. «La situazione di Trieste è certamente anomala rispetto a quella delle altre città — ha detto la relatrice — E ciò per il fatto che in passato è stata all'avanguardia per quanto concerne il servizio di diffusione del libro, e più specificatamente del servizio «bibliotecario».

«Se oggi Trieste è in grado di vantare numerosissime biblioteche prestigiose e altamente specializzate, bisogna constatare anche che l'assenza di un coordinamento centrale non facilita la ricerca e la consultazione dei volumi agli interessati».

A conferma del valore del patrimonio bibliotecario locale è stata disegnata inoltre la mappa del libro pubblico in città. Dalla Biblioteca civica comunale alla Biblioteca statale del popolo, a quella dell'Università, dalla Biblioteca dell'Archivio di Stato e Soprintendenza archivistica alla Biblioteca del museo di storia naturale, e a quella dei civici musei di storia e arte. E ancora, la Biblioteca nazionale slovena, quella della Camera di commercio, e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione; la Biblioteca del seminario, quella del centro di documentazione dell'Area di ricerca, la Biblioteca dell'Osservatorio astronomico, del geofisico sperimentale e sismologico, e la Biblioteca del centro di fisica teorica. Accanto a queste e altre ancora sono numerosissime anche le biblioteche private e le fondazioni — spesso doni di mecenati — in molti casi chiuse o comunque limitate nel servizio di apertura al pubblico.

«E' la carenza di personale il male più grave delle nostre biblioteche — continua Maria L'Abbate Widmann — se si pensa ad esempio alla Biblioteca statale del popolo fondata nel 1956 come illuminato esempio di politica libraria e gestita per lunghi anni dal dottor Stello Crise. Oggi si articola in una sede centrale con sedi rionali, alcune delle quali chiuse però per carenza di personale, e offre circa 200 mila volumi».

«Era un fiore all'occhiello per Trieste — aggiunge —, antesignana in questo settore essendo stata tra l'altro la prima biblioteca pubblica che ammettesse ragazzi dai 6 anni in poi, con tessera e responsabilità personale. Oggi l'orario di apertura è piuttosto ridotto, nonostante i prestiti siano numerosi e siano stati attrezzati servizi quali la videoteca e la nastroteca».

Per quanto concerne la Biblioteca Civica «Attilio Hortis», di origine privata settecentesca, da considerarsi come una biblioteca volta fondamentalmente a fornire strumenti di ricerca, questa garantisce la conservazione di fondi antichi, e si aggiorna su tutti i campi della ricerca con il preciso compito di documentare la storia e la cultura locale, delle aree giuliane, friulane e istriane oltre ad acquisire opere sul Patrimoine (di cui possiede una delle collezioni più complete) e su Pio II. Tuttavia il gran numero dei libri conservati richiederebbe un edificio più capiente e funzionale rispetto a quello attuale, sia dal punto di vista della conservazione e del reperimento dei beni sia dalla specificità delle richieste degli utenti nonché delle loro esigenze di studio.

In questo grande e vario panorama bibliotecario sono insufficienti le biblioteche di base per gli studenti (anche se esistono alcune sezioni riservate ai ragazzi), e non si assiste a un'organizzata presenza rionale di sedi bibliotecarie e a una corretta programmazione dell'acquisto.

«L'ente provinciale — conclude Maria L'Abbate Widmann — potrebbe farsi promotore di un sistema bibliotecario pubblico urbano ed extramurario organizzato, al fine di fornire alla cittadinanza un adeguato servizio in questo settore, magari tramite una convenzione tra enti di diversa appartenenza. All'ente regionale infine spetta l'attuazione del programma ministeriale per l'automazione dei servizi bibliotecari».

Elena Marco

LIBRI / APERTO UN ALTRO PUNTO VENDITA Nuova 'Minerva' dal cuore antico E' in via San Nicolò, e sarà un ritrovo culturale



Se le biblioteche triestine funzionano così, le librerie sembrano vivere invece una nuova e felice stagione. Ieri in via San Nicolò è stato inaugurato un nuovo punto vendita dal nome prestigioso e impegnativo: «Libreria Minerva». E' la terza ad aprire i battenti in poco più di un anno, anche se quasi nello stesso periodo altre due hanno dovuto chiudere. Tuttavia, e proprio per questo, la nuova libreria non può non essere salutata con grande favore.

Titolari della «Minerva» (nome ereditato dall'omonima libreria che aveva le vetrine proprio in via San Nicolò, poco distante dall'antiquaria «Umberto Saba») sono i fratelli Rino e Irene Alessi, figli di Chino Alessi, già direttore e proprietario del «Piccolo», una delle figure più rappresentative della cultura e del giornalismo triestini. «La carta stampata è un vizio di famiglia — ha detto Alessi — e nei libri crediamo molto, forse più che nei giornali; comunque io sono solo il nome tutelare. I veri artefici di questa impresa sono i miei figli». E l'impresa è la parola giusta, se è vero che quello dei punti vendita è diventato uno dei settori del mercato librario più soggetti a trasformazioni, evoluzioni, momenti di crisi. Da tempo ormai l'esigenza di rinnovare i canali di diffusione del libro va di pari passo con le analisi che indicano nella libreria tradizionale il luogo meno adatto a vender volumi. Ma, come già sperimentato da un'altra neonata libreria, la «Cooperativa fra servizi di piazza», stavolta l'intenzione è quella di offrire qualcosa di meglio di un semplice punto di smercio. «Vorremmo diventare un vero punto d'incontro per chi ama i libri, e per chi li libri li conosce ancora poco», spiega Rino Alessi, indicando il settore dedicato ai ragazzi. Strutturata su

due piani, con un soppalco nella zona vendite, la «Minerva» riserva al secondo piano un'ampia sala lettura. Per ora è uno spazio vuoto, ma Rino Alessi già ci vede poltrone, tavoli, scaffalature: insomma un vero salotto dove invitare la gente a leggere, e dove organizzare incontri, chiacchierate, presentazioni di nuovi titoli. La scommessa di una libreria dal cuore antico come la «Minerva» è tutta qui, nella gestione dell'attività commerciale e culturale, nella capacità di invitare il potenziale lettore-acquirente in un ambiente accogliente e stimolante, dagli arredi — poteva essere altrimenti? — di sapore neoclassico. I libri già allineati sugli scaffali sono di buon auspicio: Adelphi, Einaudi, Sellerio, Feltrinelli ma anche editori più raffinati di solito snobbati dagli usuali punti vendita, come ad esempio la «Biblioteca del Vascello» di Roma. Segno evidente che chi si rivolgerà alla Minerva potrà essere sicuro di trovare ciò che cerca — anche quei titoli che sui banconi sopravvivevano in media poco meno di un mese —, grazie all'annuncio servizio di ordinazione e di catalogo computerizzato. «Ma certo — precisa Alessi — non mancheranno i best-seller e i libri delle maggiori case editrici».

«Senza altro un gran bene per i triestini», hanno commentato quasi in coro, complimentandosi, alcuni degli ospiti che hanno tenuto a battesimo la «Minerva», come il senatore Gianfranco Carbone, lo scrittore Giuseppe O. Longo, la marchesa Elia Carignani, gli editori Giancarlo Stavro e Riccardo Maetzel. E tutti hanno fatto ai fratelli Alessi gli auguri più sinceri.

Pl. Spl.

SI RISOLVE IL CASO DELLE PULIZIE A ROZZOL-MELARA

# Via Pasteur, l'acp transa

Decisi anche i lavori di manutenzione nelle case in via Tonello

L'acp è disponibile ad arrivare a una transazione per risolvere il contenzioso con gli inquinanti sui servizi di pulizia e illuminazione delle parti comuni e delle passeggiate del complesso edilizio di Rozzol-Melara. La decisione dell'Istituto, relativa a un caso in sospeso da molti anni, è stata adottata nel corso dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione. Molta la carne al fuoco nel corso dei lavori presieduti dall'avvocato Emilio Terpin. Sono state adottate complessivamente quasi cento deliberazioni.

E' stato dato il via a un primo finanziamento pari a 150 milioni e coinvolgendo gli edifici di via Tonello, per lavori di manutenzione straordinaria per l'esecuzione di adeguamenti alle norme di legge degli impianti elettrici. «Nel contempo — ha specificato il presidente dell'Istituto, Terpin — è stata avviata una nuova forma di collaborazione tra l'acp e in-

quinilato al fine di garantire agilità nelle procedure e miglior utilizzo degli alloggi». L'acp giuliano, infatti, concorre, in fase di prima assegnazione, nella spesa necessaria per adeguare impianti elettrici e realizzazione di bagni per quei casi in cui le condizioni di degrado hanno reso non riassegnabile l'alloggio senza preventivi interventi, i quali possono essere realizzati, appunto con il contributo pubblico, direttamente dall'inquinato assegnatario a netto guadagno di tempo.

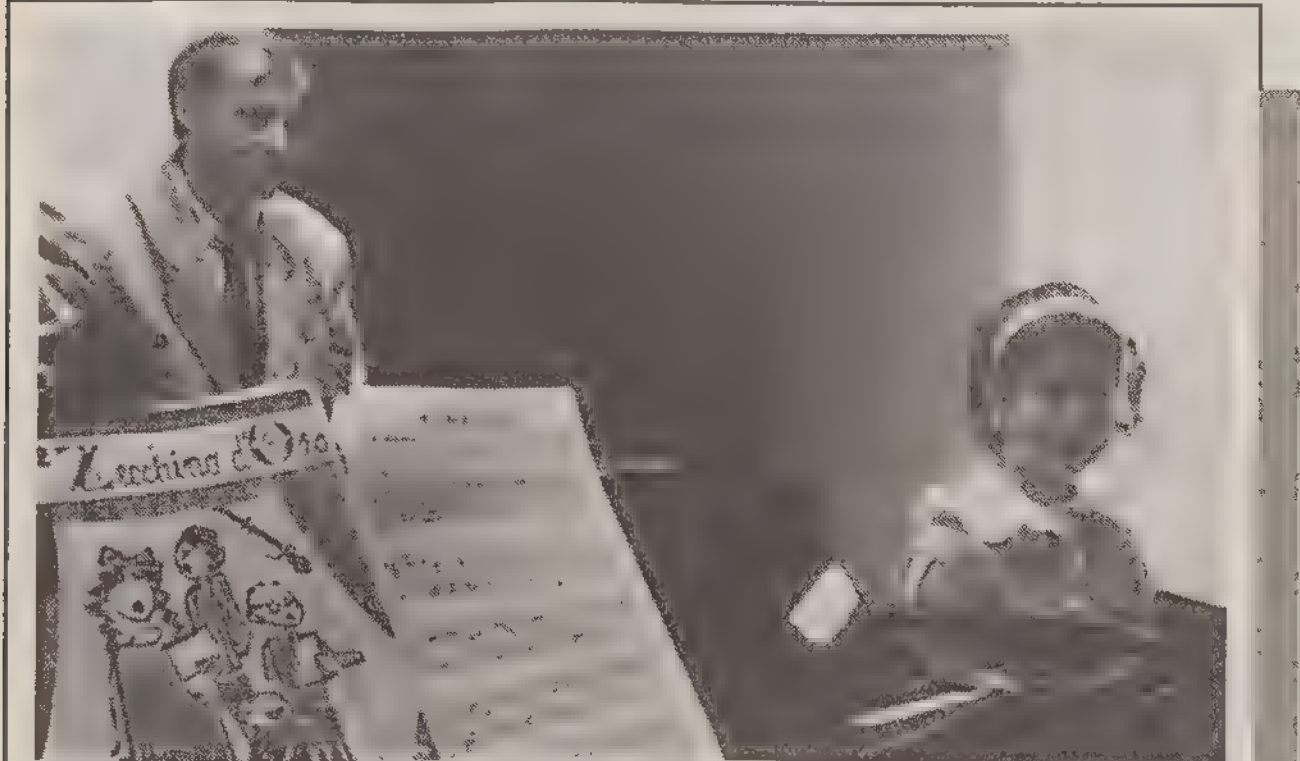
Il consiglio d'amministrazione dell'acp quale stazione appaltante, ha anche approvato (45 milioni) la fornitura degli arredi per la nuova sede della Sisa sul finanziamento Fio già ottenuto. Proseguono pure le pratiche inerenti le vendite degli alloggi dell'ex-Opera profughi, mentre nell'edificio di via Settefontane 21 sarà realizzato un nuovo impianto di ascensore oledinamico per un costo

previsto di 100 milioni. Approvati dal consiglio dell'acp anche gli schemi per i bandi di concorso 1991 per l'assegnazione di quegli alloggi che si renderanno disponibili, siti nei 6 comuni della provincia oltre che per quelle abitazioni che saranno realizzate nel periodo di validità della graduatoria. Costeranno 100 milioni i lavori straordinari previsti a Borgo San Mauro, a Sistiana, mentre sarà ripristinata pure la facciata a Nord-Est di via Lussinpiccolo 2. Altri lavori saranno attuati negli stabili di via Doberdò a Opicina e si concretizzeranno anche gli allacciamenti gas e acqua a Villa Carsia.

Terpin è stato designato nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto Burlo Garofolo ed è stato raggiunto un accordo per l'acquisizione di nuove aree attorno alla foresta del Centro di fisica teorica. L'acp di Trieste, come ha evidenziato Terpin, è uno dei pochi enti

pubblici, inoltre, che ha avanzato nei termini stabiliti la richiesta alla Regione di contributo (per circa 10 miliardi) sulla base della legge 10/91 per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio e di sviluppo delle fonti energetiche.

Da ultimo, l'organismo dirigente dell'Istituto case popolari si è soffermato sull'approvazione della perizia suppletiva e di variante per maggiori lavori (250 milioni) al complesso di Santa Maria Maddalena Inferiore. A riguardo Terpin ha dichiarato: «Stiamo predisponendo le procedure al fine di aumentare i posti-macchine in seno al complesso ed è in fase di definizione una convenzione con il Comune per realizzare altri parcheggi anche all'esterno, migliorando altresì la viabilità della via Monte Palabò con l'accesso alla via Alpi Giulie».



# La «prima» dello Zecchino

Sono iniziate ieri alla Scuola di musica 55 le selezioni provinciali della trentaquattresima edizione dello Zecchino d'Oro. Il popolare varietà televisivo per bambini ispirato al libro di Pinocchio. Dopo otto anni la manifestazione è approdata di nuovo nella nostra città e ha ottenuto un indiscusso successo di adesioni. Alla prima selezione di ieri hanno partecipato ventuno giovanissimi, ma le iscrizioni per prendere parte alle prossime quattro «eliminatorie» in vista dello spettacolo nazionale di Bologna, possono ancora essere fatte rivolgendosi alla sede locale della Rizzoli. (Italfoto)

# REDUCI Nuovo direttivo

La sezione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione ha rinnovato le cariche direttive per il prossimo biennio.

Risultano eletti: Elviro Gregorini presidente, Nereo Laurenti vicepresidente, Bruno Godini segretario, Giulio Bartole economo, Stelio Bucar, Vittorio Di Bin, Alfredo Prineich, Bruno Vianello e Stelio Zafred consiglieri; Mario Skerl, Vittorio Capuzzo consiglieri supplenti.

Formano il collegio dei revisori dei sindaci Bruno Toso presidente, Silvio Sartori, Renato Segatti, Tomaso Soverchi e Francesco Tringali. Provisori sono Silvano Pezzetta presidente, Claudio Calegari, Silvio Gentile, Carlo Germ e Giacomo Modugno.

# ATTIVITA' Opera Basiliadis

Si è conclusa l'attività '90-'91 dell'Opera Maria Basiliadis. Sempre costante è stata la presenza dell'Opera Gioiosa e del suo direttore Zanne-rini, mentre il Teatro Verdi, nell'ambito dei concerti promozionali, ha offerto due splendidi pomeriggi con il duo Selvaggio e Kersevan e il trio Bellesi, Kanarek e Altran. Ottime le formazioni di duo presenti nel nutrito cartellone con preparati musicisti della regione. L'Opera, inoltre, ha organizzato una serie di conferenze su diversi temi: medicina, architettura, scultura e teatro. A suggerimento della stagione Zanne-rini ha offerto una lettura del Concerto Brandeburghese n. 6 di Bach con Vigolo e Prelaz (viola), Bak e Ceglar (viola da gamba), Zorzet (violoncello), Zeronese (contrabbasso) e Ferrini (cembalo).

# DA LUBIANA Ferrovieri ospiti

Si svolgerà domani l'annuale e tradizionale incontro tra i ferrovieri in forza al Compartimento di Trieste e i colleghi di quell'altro Lubiana.

Una volta riunitesi, le due rappresentative si recheranno in visita a Venezia dove, ricevuto il saluto del dottor Tomasetti, responsabile dell'area merci di quel compartimento con, in parte, giurisdizione anche nel Friuli-Venezia Giulia, trascorreranno la giornata in visita alla città lagunare.

I ferrovieri del Compartimento di Trieste saranno rappresentati dagli ingegneri Antonio Ceravolo e Fabio Saffi, responsabili rispettivamente dell'unità officine e materiale rotabile.

Per il Compartimento di Lubiana saranno presenti, tra gli altri, gli ingegneri Mardt e Karis e il dottor Parker.

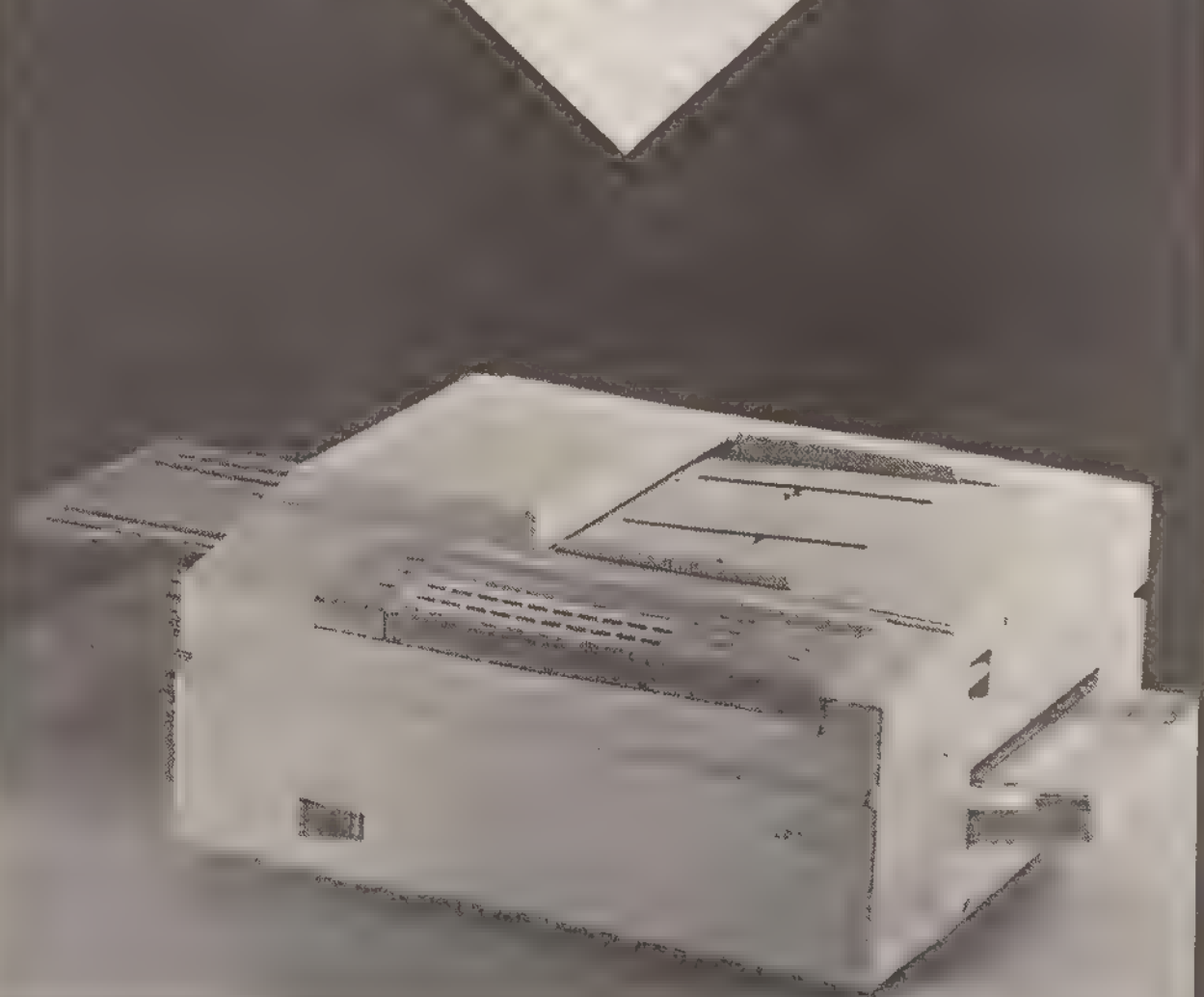
# L'AURORA VIAGGI

Proponiamo:  
20-27 giugno Mosca e le notti bianche a Leningrado  
Quota lire 1.195.000  
28 giugno/6 luglio CINA  
Quota lire 2.300.000  
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Milano 20, telefono 60261.

# DIMAGRIRE SENZA FAME

dagli 8 ai 15 kg al mese  
• con l'aiuto della terapia contro l'appetito  
• con slimming e firming per una bella figura  
CENTRO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA  
ANCARANO (VU) JADRANSKA 12/A  
Per informazioni tel. 0038/66/52425 sabato-domenica-lunedì dalle 10 alle 19

# LANIER



# ITALCOPY PRESENTA LA NUOVA TECNOLOGIA FAX A CARTA COMUNE

Interpellatoci e vedrete quanto poco basta per entrare nel futuro e sostituire la vecchia tecnologia con l'economicità e funzionalità del TELEFAX A CARTA COMUNE LANIER!!!

ATTREZZATURE PER UFFICIO  
VIA MILANO, 11 - TEL. 364816

## VOGLIA DI SOLE

ANCHE TU VALORIZZA LA TUA IMMAGINE!

Per vedere bene e alla moda il nostro assortimento e la nostra professionalità ti saranno da guida!

TUTTE LE MARCHE FINALMENTE IN UN SOLO NEGOZIO

GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA 8



## UN NUOVO SODALIZIO

Circolo Tergeste,  
«casa» europea

L'Ostello della gioventù di Miramare, uno dei simboli dell'internazionalità di Trieste, dove nel '90 hanno trovato ospitalità ben 10.500 ragazzi provenienti da tutto il mondo, sarà la sede della neocostituita triestina «Casa d'Europa», un'associazione che si propone di facilitare l'avvento dell'Europa unita. Fondato recentemente da Alvisio Barison, Pia Frausin, Claudio Monticone, Mauro Diodà e Nicolò Molea, il sodalizio è stato presentato ufficialmente ieri, nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte anche il senatore socialista Arduino Agnelli, il deputato democristiano Sergio Coloni e l'assessore provinciale alla cultura e al turismo Raffaele Delio Russo.

Scopo della «Casa d'Europa» è quello di promuovere nella nostra città lo sviluppo di una cultura ed educazione di respiro continentale che coinvolga soprattutto i giovani, mediante l'organizzazione di conferenze, convegni, attività culturali, artistiche e sportive. Contemporaneamente si cercherà di far conoscere all'estero il carattere storicamente europeista di Trieste.

All'associazione hanno già aderito alcune personalità triestine di vocazione cosmopolita quali Cecovini, Modiano e Rossetti. «Abbiamo ricevuto il riconoscimento da parte della Federazione Italiana Case d'Europa, che raggruppa in tutto una trentina di consorelle — ha spiegato il presidente dell'associazione Alvisio Barison — mentre è in corso l'iter per l'affiliazione all'«internazionale» Federation des Maisons de l'Europe». Il mio auspicio è che questa «casa comune» appena fondata possa diventare il punto d'incontro e di riferimento per tutti i triestini che hanno a cuore le sorti della nostra città e che credono che essa possa avere un ruolo di importanza primaria nel mercato unico europeo del 1993.

L'unità di intenti e la collaborazione con le altre «Case d'Europa» italiane e straniere sono state al centro dell'intervento di Pia Frausin, vicepresidente del sodalizio. «Promuoveremo incontri tra studenti e docenti — ha detto la professoressa — organizzeremo viaggi di studio e favorirò i contatti tra le istituzioni culturali del Friuli-Venezia Giulia e quelle di altre regioni europee. Esporteremo l'immagine di Trieste, città europea, augurandoci che le nostre iniziative possano trovare terreno fertile non solo nell'Europa comunitaria, ma anche nell'Europa dell'Est che sta muovendo i primi passi verso la democrazia».

OGGI  
Ricreatori  
in piazza

Sarà, tempo permettendo, una mattinata all'insegna dello sport giovanile sulla piazza dell'Unità d'Italia. Stamani, a partire dalle 9.30, la vasta area cittadina accoglierà contemporaneamente più discipline: la pallacanestro (un torneo maschile e uno femminile), la pallavolo (finali del campionato provinciale e di minivolley), il tennis tavolo (finali di un torneo), cui faranno da corona giochi propedeutici allo sport che vedranno protagonisti i bambini.

La manifestazione è organizzata dai Ricreatori comunali e dal loro gruppo sportivo.

Da oggi, e fino al primo giugno, nelle vetrine della saletta stampa di piazza dell'Unità saranno esposti alcuni manifesti realizzati dagli allievi dei ricreatori con svariate tecniche.

a. b.

## I FESTEGGIAMENTI DEL «CLUB SERVICE»

Panathlon, 35 candeline  
di sport e impegno sociale

La Trieste sportiva ha festeggiato ieri sera i trentacinque anni del Panathlon Club, il «service» simboleggiato da una fiaccola ardente che dal 1956 è protagonista nel campo sociale e dello sport cittadino. Nella splendida cornice del Ridotto del Teatro Verdi, sede del Circolo della cultura e delle arti, non meno di duecento persone hanno idealmente reso omaggio, con la loro presenza, alla generosità e all'impegno dimostrati dagli associati del club, prodigatisi nel corso degli anni per dare vita a numerose iniziative volte alla promozione del gesto sportivo, con tutti i contenuti morali ed educativi che esso presuppone.

Moltissime autorità presenti in platea. Dopo il saluto del presidente del Panathlon triestino, Marcella Skabar, hanno preso la parola l'assessore provinciale allo sport Raffaele Delio Russo e l'assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Cernitz: entrambi hanno portato l'auspicio di rinnovare e approfondire la collaborazione tra gli enti da loro rappresentati e il sodalizio. Quindi è stata la volta dei due ospiti d'onore, il presidente del Panathlon International avvocato Antonio Spallino e l'indimen-



Brindisi per i 35 anni di attività del Panathlon. (Italfoto)

dicata atleta della Società ginnastica triestina Irene Camber Corno. Spallino, che assomma nel suo curriculum le doti di campione olimpionico e mondiale di scherma e di ottimo alpinista a quelle di amministratore pubblico (è stato tra l'altro sindaco di Como per 15 anni consecutivi), si è soffermato sul ruolo fondamentale che lo sport ri-

veste nell'educazione dei giovani e sulla necessità di salvaguardia di questi valori etici. Da parte sua, invece, Irene Camber ha voluto porre l'accento sugli aspetti devianti dell'agonismo spinto all'«esasperazione»: «Lo sport — ha sostenuto — non deve essere fine a se stesso, ma deve aiutare chi lo pratica a inserirsi correttamente nel tessuto sociale».

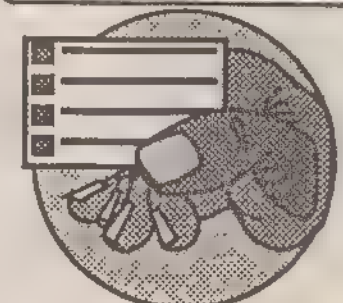
Al termine della cerimonia, il pubblico ha ricevuto in omaggio un volumetto, curato dal socio giornalista Italo Soncini, dedicato ai 35 anni dell'associazione. Il brindisi di saluto offerto a tutti dal club in un caffè di piazza dell'Unità ha chiuso la prima parte della serata.

Successivamente, i soci del Panathlon si sono trasferiti in un grande hotel delle rive, nel quale si è tenuta una cena di gala. Nel corso della riunione il presidente Marcella Skabar ha consegnato riconoscimenti a sette invitati. Sono stati premiati il già citato Antonio Spallino, il governatore del primo distretto Franco Abella, i soci Nicolò Rode, Carlo Ulessi, Aldo Combatti, Claudio Torretti e Oscar Armani.

Le celebrazioni del 35. anniversario della fondazione del Panathlon avranno un'appendice questa mattina, alle 9.30, quando i soci del club interverranno all'assemblea distrettuale in programma nel medesimo grande albergo dove si è tenuta la cena. Sono previste le relazioni del governatore, dei presidenti di club e del presidente internazionale Spallino.

Alberto Bolla

## RUBRICHE

CRONACA  
Sessanta,  
cinquanta,  
quaranta  
anni fa

1931 27/5 - 2/6

Saggio annuale della Ginnastica, con il discorso del vicepresidente comm. Treves e la partecipazione degli istruttori da Iurco, Lorenzetti, De Filippi, Tonon e del direttore tecnico cav. uff. prof. Sereni.

La sezione bocce del Circolo rionale fascista «Aldo Ivanchich» organizza una festa campestre nella trattoria in Scala Santa-Morri detta «Maria Longa», con ingresso gratuito e senza aumenti nelle consumazioni.

L'attore triestino Tullio Carminati è a Trieste per una breve vacanza provenendo dagli Stati Uniti, dove risiede dal 1925 e dove ha girato numerosi film e recitato in molti teatri.

La Sezione degli alpini di Trieste organizza un convegno a Sesana, con un rancio (quota L. 10) all'albergo «Tre Corone», raggiungendo la località anche a piedi con tragitto Monte Spaccato-Padriciano-Gropada.

Apertura bagni: Nuovo Bagno Levante a Isola d'Istria con terrazza di sabbia per bagni di sole, Nuovo Bagno Italia di Punta Olmi con servizi piroscali della Navigazione Muggesana (andata-ritorno e bagno: L. 2.60, festivi L. 3.60).

Lascia il porto di Trieste per il viaggio inaugurale il piroscafo della Società Costiera di Fiume «Ipparco Baccich», che entra in linea per congiungere con un servizio celere Fiume e Trieste a Ravenna.

In via dell'Istituto 10 si inaugura il nuovo teatro estivo con tre quadri di vita popolare «Pennellate triestine» di A. Catalan, interpretata dalla neo-formazione artistica Gidi.

Smontato per delibere del Podestà il palco per la banda musicale inutilizzato a S. Andrea viene rimontato in uno spiazzo verde, presso i Bagni comunali a Barcola.

Sul campo di Montebello, la Triestina in maglia verde per dovere d'ospitalità batte il Milan per tre a uno, in una gara che vede tre giocatori «esclusi» dall'arbitro: i rosso-neri Moroni e Magnozzi e l'alabardato De Manzano.

1941 27/5 - 2/6

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica l'inizio della distribuzione dei buoni normali di benzina, per i quali è necessaria la presentazione delle licenze e i permessi speciali di circolazione.

Abbisognandosi titolo studio, inferiore, superiore, seralmente, cinquanta mensili; canarino fuggito ore 14 da via Nizza 3, mancia L. 15 a chi lo riporta; letto metallico, materasso, vendonsi L. 150.

Si ha notizia che Maddalena Strudoff del «Guf» di Trieste è stata proclamata Littice nella ginnastica artistica, avendo vinto i Littoriali dello sport femminile a Firenze.

E' in visita a Trieste una Missione della Marina imperiale giapponese composta da 17 ufficiali al comando del Contrammiraglio Mito Yoshiko e accolta da varie autorità, fra cui il console Roberto Schnabl.

Giudicati e condannati dal Tribunale Speciale i responsabili dell'aggressione alla tabacceria di via Media, dato che il reato era stato perpetrato con l'aggravante dell'«oscurità dipendente dallo stato di guerra».

Festa annuale della Commissione grotte dell'Alpina con tradizionale illuminazione della Grotta Gigante; ingresso L. 3.50, militari e ragazzi L. 2.

1951 27/5 - 2/6

Con il primo giugno l'«Int» effettua un nuovo servizio d'autolinee tra Trieste e Cittanova (via Capodistria, Isola, Buia, Umago) con partenze giornaliere alle 6.45 e ritorno alle 21.10.

Stanno per partire per gli Stati Uniti, perché adottati da famiglie americane, tre bambini triestini attualmente ospiti dell'Asilo Nido a Gorizia.

Presenti mons. Santin e il prof. Palutan, si tiene all'Auditorium il Congresso del Vangelo promosso dalla Congregazione «Servì dell'eterna sapienza», con interventi di padre Mori di Firenze e mons. Labori; interventi musicali dell'Accademia triestina di S. Cecilia.

Nel campionato nazionale di tiro al piattello tra ferrovieri, vince la gara individuale il triestino Paolo Caciari davanti a Rossini di Ancona.

La Giunta amministrativa di Zona dà parere favorevole alla delibera del Comune di S. Dorligo della Valle per l'impianto, di linee telefoniche urbane per Domo, S. Giuseppe della Chiusa, S. Antonio in Bosco.

Roberto Gruden

## Moda mare estate '91

**monti**

COSTUMI DA BAGNO

TELI MARE

ACCAPPATOI

BIANCHERIA INTIMA

BIANCHERIA PER LA CASA

**monti**

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5



Gioiosa, ricca di colore, allegria, divertente, così la moda mare di questa estate 1991. Esplosione di tinte effervescenti sapientemente accostate le une alle altre a suscitare sensazioni di piacevolezza quasi tattile; tripudio di grafismi inediti, scintillio di paillettes, strass, applicazioni rutilanti, ricami luminosissimi hanno invaso i capi d'abbigliamento delle vacanze e i loro complementi, borse, calzature, bijoux. Una prorompente voglia di vivere promana di ogni effetto, sia esso importante o meno, impegnativo o sofisticato. Una moda godibilissima, stimolante, invitante. Nuova espressività, nuova suggestione, fascino inedito sono gli ingredienti, le connessioni salienti del mille e mille splendidi manufatti che evocano sapore di sole e di mare ed esaltano il piacere di vestirsi. Quando si parla di moda mare, non si allude ovviamente soltanto ai costumi da bagno; essa si snoda infatti in una rassegna illimitata di confezioni dalle donne ai pantaloni, dalle camicette alle magliette, agli abiti, alle casacche, camicioni e via discorrendo. Per quanto riguarda i costumi da bagno, sottesi tutti da un pizzico di garbata malizia, essi si dipanano in una gamma propositiva quanto mai dilatata. Il costume intero avanza col vento in poppa sul palcoscenico dei costumi. In lino, cotone, lycra, è risolto in varia guisa: presenta scollature anteriori e posteriori pronunciate, è sorretta da una spallina laterale o da due, o ne è addirittura privo. Rivista spesso lo stile olimpionico ed è sgambatissimo. Presenta ta-

«Una stagione calda  
piena di colori e  
di allegria»

gli sapienti che modellano il corpo e lusingano la silhouette. I costumi odierni si tingono di colori caldi, solari, di tinte insolite, sfumature imprevedibili, in una magica fantasmagoria di soluzioni compositive cromatiche e grafiche spesso impreziosite da spruzzi dorati, manciate di perle, che li rendono particolarmente preziosi e sofisticati si da poterli utilizzare come top nelle serate estive. Un vero e proprio fuoco d'artificio di gialli vividi, turchesi, verdi brillanti, azzurri intensi, rosa shocking, rossi fiamma, laccà, geranio, che si intrecciano tra loro in immagini di grandi espressività. Sono tutti colori avvincenti che si completano con la classica doppiata «bianco e nero» e con le tinte unite che si dipanano in una lunghissima teoria di colorazioni volte a infondere allo stile spiaggia una piacevole sensazione di vitalità, gioiosità, allegria. Per le patite del sole si schiude l'ampia raggera degli intramontabili bikini dagli slip assai ridotti, sgambati, alti sui fianchi abbinati i reggiseni a fascia, a balconcino, top o canotta. La moda mare, come si è più sopra ventilato, non si esaurisce nei costumi da bagno, si espande bensì in un do-

vizioso carnet di copricostumi e abiti da mare dai colori sgargianti e dalle fantasie grafiche originalissime che danno la stura a una serqua di effetti favolosi. La maglieria di stagione, da par suo, offre un'infinità di soluzioni pratiche, fresche, disinvolte, e al tempo stesso eleganti. Si accompagna armoniosamente a gonne e pantaloni. Ricerche creative, tecniche di lavorazione inedite, nuove sperimentazioni acquisiscono alla stessa un rinnovato piglio e traguardi estetici di tutto rispetto. Si articola in un repertorio ultravariante di fogge dove colori e lavorazioni si coniugano a fondersi in sintesi dall'imprevedibile bellezza. Alla moda mare si associa una girandola indecifrabile di bigiotteria fantasiosa, coloratissima, quasi aggressiva. Sono collane, bracciali di ogni tipo e materiale, spille, orecchini vistosissimi che esaltano con i loro guizzi lucenti l'immane tintarella estiva. E ancora borse da mare sfolgoranti di colori e bagliori, in stoffa, tessuti plastificati e non paglia. Splendide, entusiasmanti le calzature in vari materiali, impreziosite a intrecci, lavorazioni a pizzo, ricami, pietre, paillettes e perle. Sfoderano una palette inusitata di coloriture tra le quali impossibile dimenticare l'oro. La linea mare contempla ancora una ricchissima selezione di prendisole, coordinati bermuda canottiere, maxi maglie in cotone che fungono da abiti, top abbinati e short, per finire, con una incommensurabile teoria di accappatoi, e maxi asciugamani coloratissimi variamente stampati.



Modelli confezionati artigianalmente  
Capi per ogni occasione  
in particolare  
abiti da sposa e da cerimonia

**MONILIA MODA**

Via Molino a Vapore 9/1

## PROFUMERIA 90

Via Nazionale 118 - Opicina (TRIESTE) - Tel. 212061

Concessionaria delle migliori marche di cosmetici  
**SHISEIDO • CLARINS**

con tutta la linea dei solari  
e profumi

**YVES SAINT LAURENT • GIANNI VERSACE • AZZARO**

## d'estate, i tuoi capi particolari da

**gelz**

Sabato no stop

VIA DANTE, 6  
61130

**LINEA**

PROMOZIONI  
PRIMAVERA

SCONTO del 20%  
su TUTTO

Ancora pochi giorni  
di felici acquisti...

- Eleganza e tempo libero a portata di tasca con le nuove linee di costumi e moda mare
- Abiti per cerimonia a prezzi eccezionali.

**LINEA** abbigliamento

Via Carducci 4 - TRIESTE

Laura Biagiotti Mare

Impostato il quaderno didattico  
che celebrerà la Resistenza

Si è riunito, nella sala del Consiglio provinciale, il comitato per la difesa dei Valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, presieduto da Dario Crozzoli, per discutere le iniziative di informazione ai giovani sul periodo della dominazione nazista e fascista nelle nostre terre.

Si è discusso, in particolare, del quaderno didattico sul tema «La Resistenza a Trieste», di prossima realizzazione, a cura del comitato stesso, i cui argomenti essenziali sono stati individuati da una commissione ristretta — nella quale opera, tra gli altri, Galliano Fogar — e composto dai seguenti capitoli: l'8 settembre; il litorale adriatico tedesco; La persecuzione ebraica; La resistenza italiana; La resistenza slovena e croata; La risiera; L'insurrezione; L'amministrazione jugoslava a Trieste; i segugi e i partigiani; cartografie; personaggi della resistenza; bibliografia. Il quaderno sarà introdotto da una prefazione di inquadramento dell'argomento.

Il dibattito verte sulla struttura del quaderno, i cui contenuti informativi a tutto campo — ha rilevato

Crozzoli — dovranno trovare un solido terreno di convergenza. Nel corso della riunione tutte le forze componenti il comitato hanno espresso pareri positivi sul lavoro svolto e sull'impostazione prescelta.

Per quanto attiene le iniziative di informazione ai giovani della scuola dell'obbligo, sul medesimo argomento, è stata positivamente valutata l'ipotesi di compiere un percorso visualizzato al fine di rendere più accessibile e interessante la materia agli studenti più giovani. E' stato altresì rilevato che l'iniziativa, per la quale realizzazione il supporto degli insegnanti sarà determinante, dovrà essere supportata dal provveditore e dal ministero della Pubblica Istruzione. Il testo, chiaro e scientifico, sarà realizzato nel quadro di un accordo di programma tra la Provincia e i Comuni e la sua presentazione coinciderà con un seminario rivolto agli insegnanti: artefice della divulgazione educativa del tema e della sensibilizzazione degli studenti.

## Sono nato



Mamma Nora «presenta» la piccola Caterina. (Italfoto)



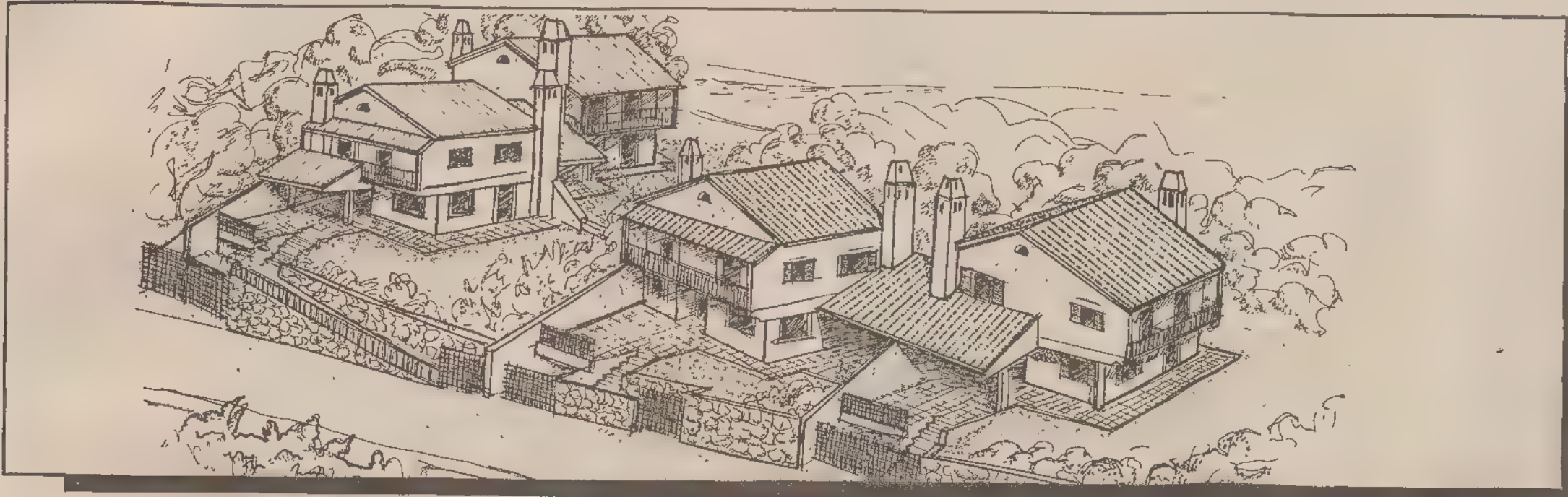
# PROGETTOCASA

## "la tua guida immobiliare"

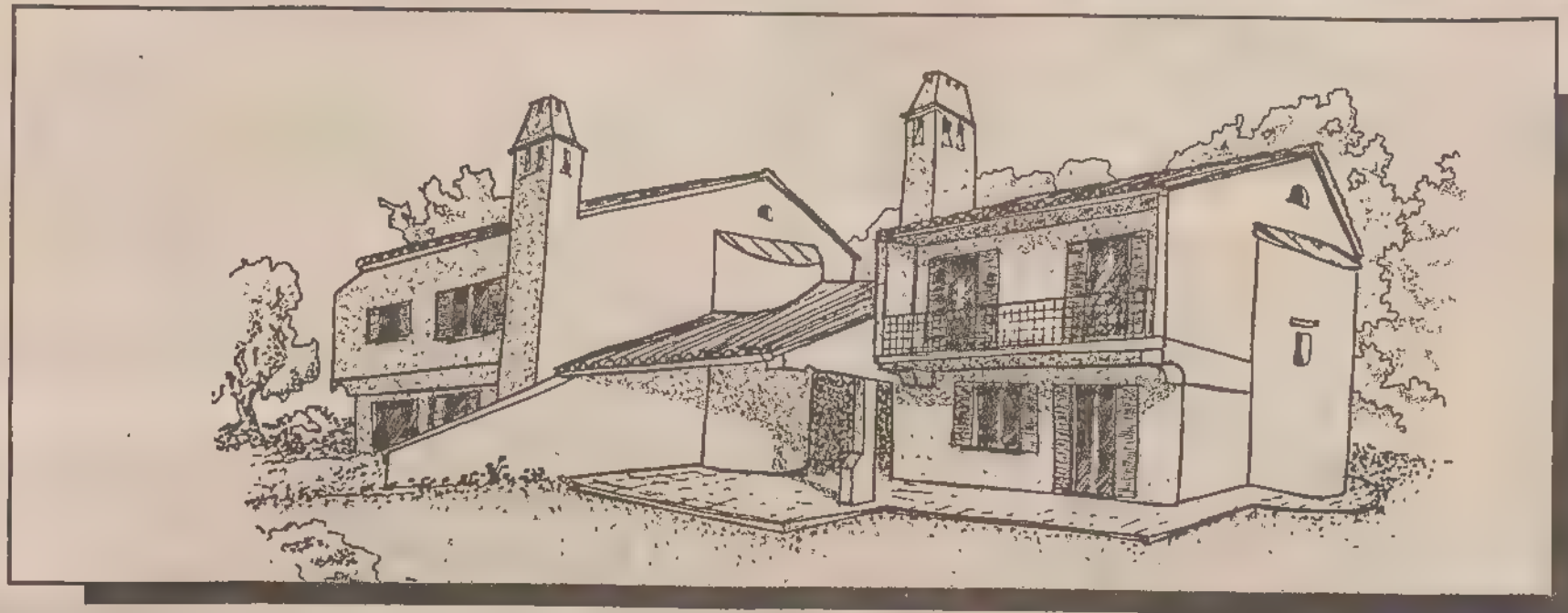
**in esclusiva**

**SISTIANA**

Le ville di Sistiana rappresentano finalmente una scelta di vita «diversa», un riavvicinarsi al modo di abitare più sereno e disteso di tanti anni fa. Il complesso di Sistiana nasce nella zona Ovest della città vicinissima al centro abitato di questo comune piccolo ma ricco di fascino e di natura. A meno di 17 chilometri dal centro di Trieste ci si ritrova già immersi nella quiete della campagna e proiettati verso la meravigliosa baia di Sistiana, le bellezze dell'intera costa triestina e del Carso, un'abitazione insomma integra che presenta aspetti di grande valore naturalistico. Il complesso di Sistiana si integra armoniosamente con il nucleo abitativo preesistente, pur caratterizzandosi per la ricchezza degli spazi a verde dei giardini e la massima cura di ogni dettaglio, per ritrovare un'atmosfera signorile e raffinata.



Le residenze di Sistiana si sviluppano su tre o quattro piani, compreso il giardino; inviti dell'altezza contenuta e dei gradevoli e tradizionali colori delle facciate, appaiono completamente filtrate dal verde e dai colori caratteristici del nostro Carso. Le ville offrono soluzioni da 6 a 9 locali, con superfici variabili da 150 a 250 metri quadrati, in grado di soddisfare compiutamente ogni tipo di esigenza familiare. Il soggiorno si affaccia sempre su grandi porticati coperti dotati di fioriere, che consentono di godere di questi spazi all'aperto dall'inizio della primavera ad autunno inoltrato. Le ville sono state costruite in modo tradizionale, con materiali pregiati ed una ricca dotazione di impianti. Gli edifici hanno serramenti in legno con vetrate termoisolanti, caminetti interni ed esterni su disegno personalizzato - vasche idromassaggio, pavimenti in ceramica o parquet; impianto autonomo a gas per il riscaldamento e la fornitura di acqua calda. Si può scegliere tra soluzioni di differente superficie, con lotti di terreno sino a 550 metri quadrati, completamente recintati con muretti di pietra carsica. I giardini sono il naturale completamento dell'abitazione, spazio ideale per il giardinaggio e per la coltivazione dei propri alberi da frutto; le finiture interne ed esterne, come i rivestimenti e tutti gli impianti adottati, assicurano un livello residenziale di assoluto prestigio.



**in esclusiva**

**PROGETTOCASA  
PROPONE**

Adiacenze P.zza Venezia in stabile d'epoca, mansarda da restaurare completamente, composta da tre camere, 40.000.000.

D'Annunzio appartamento da ristrutturare, composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento e balcone, ascensore e rifacimento parti comuni in previsione, 51.000.000.

Adiacenze Giardino Pubblico luminoso, soggiorno, camera, camerino, servizio, 80.000.000.

Pestalozzi adiacenze appartamenti primi ingressi, disponibilità immediata, composti da soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, stanza uso cantina. Ottime rifiniture, 95.000.000 - acconto 20.000.000 rimanenza mutuo in 15 anni.

Politeama in stabile decoroso, mansarda completamente ristrutturata, soggiorno con caminetto e travi a vista, cucina abitabile, camera, bagno, 96.000.000.

Altura proponiamo in recentissima costruzione appartamento in buone condizioni, sito al primo piano e composto da soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggolo, cantina, 135.000.000.

San Giacomo, primingressi consegna '92, appartamenti composti da ingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, due camere in mansarda, terrazza, a partire da 184.000.000.

Centralissimo (San Francesco) quinto piano, ascensore, trentennale, salone, due camere, cucina abitabile con poggolo, servizi, luminoso, 180.000.000.

Reute (adiacenze Cattinara) appartamento recentissimo in palazzina quadrifamiliare composto da saloncino, matrimoniale, cucinino, ba-

gno, ripostiglio, terrazza, giardino proprio, grande box per due macchine, posto macchina scoperto, termoisolante, 200.000.000 panoramico.

Via Felluga costruendo primingresso, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, box, 320.000.000. Informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento.

Cattinara primingresso in fase di costruzione appartamento disposto su due piani, composto da soggiorno, due camere, angolo cottura, doppi servizi, taverna, box, giardino, posto macchina, terrazza, 260.000.000. Possibilità mutuo, eventuale permuta.

Cattinara appartamento primingresso disposto su due piani, ottime rifiniture, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, terrazze abitabili, box, posto macchina, 300.000.000. Possibilità mutuo, eventuale permuta.

Muggia Vecchia appartamento in casa bifamiliare, vista mare, soggiorno, tre stanze, cucinino, bagno, poggolo, ampio giardino, posto macchina, taverna, riscaldamento autonomo.

San Giovanni appartamento signorile in residence nel verde, luminosissimo salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 3 poggoli, cantina, ampio box, 280.000.000.

Via Risano appartamento in villetta quadrifamiliare recentissima, disposto su due piani e composto da salone, stanze, cucina, bagno, giardino proprio di 160 mq, terrazza, posto macchina, riscaldamento automatico, 300.000.000.

Servola casetta totalmente da ristrutturare, disposta su due piani, 45.000.000.

Rolano alta casetta panoramica, buone condi-

zioni, soggiorno, camera, cucina, bagno, cortile, 98.000.000. Possibilità mutuo 80%.

Muggia (V.le XXV Aprile) casa su due piani con giardino, composta da soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, 205.000.000.

Strada Costiera panoramico terreno edificabile, su due piani, 450 mq, 36.000.000.

Aquillina terreno edificabile di 350 mq, panoramico, adatto alla costruzione di una villetta unifamiliare, 51.000.000.

Via del Serbatoio (Muggia) terreno edificabile di 3.000 mq, pianeggiante, vista mare, 170.000.000.

Zona Industriale vendesi uffici da 100 mq a 1.200 mq adatti ad attività inerenti il settore elettronico-informatico e industriale o del terziario avanzato. Vicinissimi al canale navigabile e all'imbocco della Grande Viabilità, avvantaggiati dagli ampi spazi disponibili per il parcheggio, si dimostrano un ottimo investimento. Informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. Agevolazioni di pagamento, possibilità leasing e mutui immobiliari a coprire anche l'80% del prezzo.

Locale d'affari, ottima posizione, Via Madonna, forte passaggio, occupato, ottimo investimento, 68.000.000.

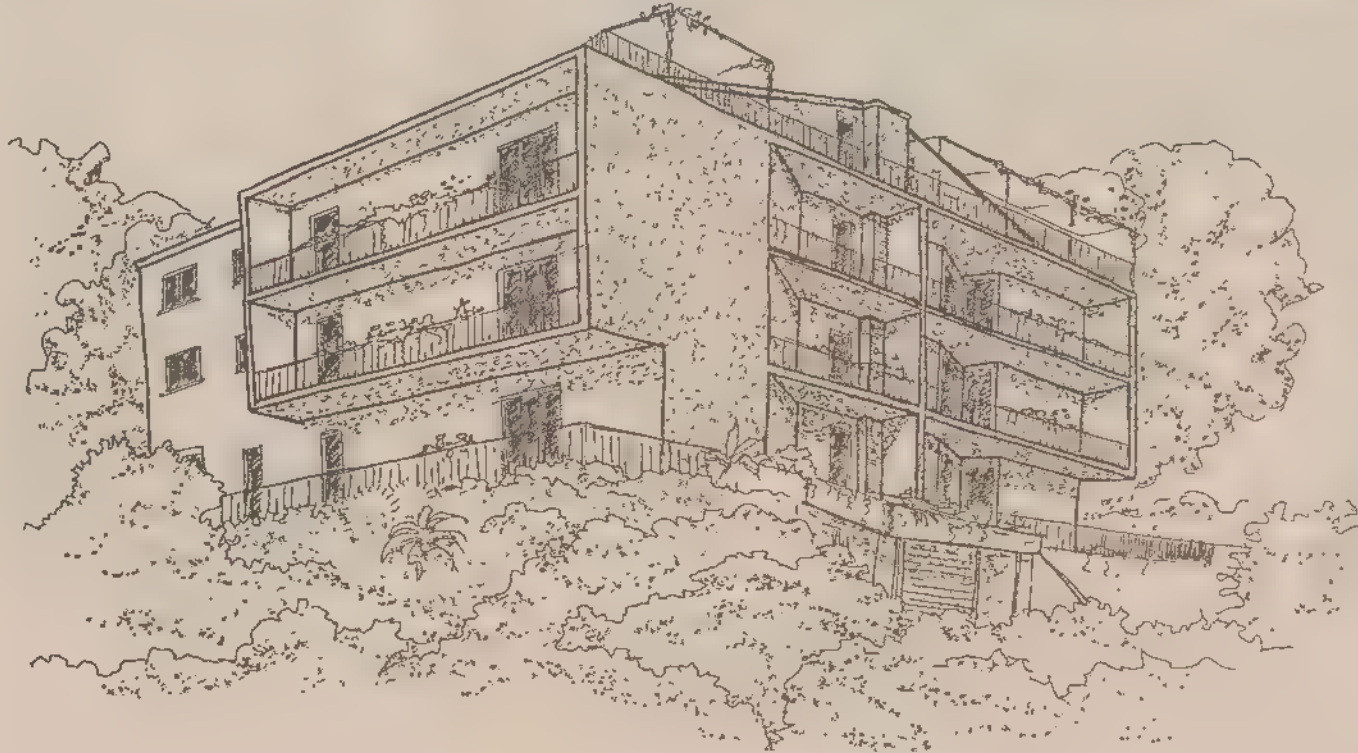
### AFFITTI

Perugino affittasi con contratto annuale, appartamento composto da soggiorno, due camere, cucinino, bagno, 600.000 mensili.

Borgo S. Sergio affittasi locale d'affari buone condizioni, ampia metratura con grande accesso su strada, 1.000.000 mensile.

**in esclusiva**

**PROGETTOCASA  
PROPONE SAN LUIGI**



San Luigi stupendi attici vista mare in fase di costruzione, disposti su due piani e composti da salone, quattro stanze, cucina abitabile, tripli servizi, box, terrazze, riscaldamento autonomo. Informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento.

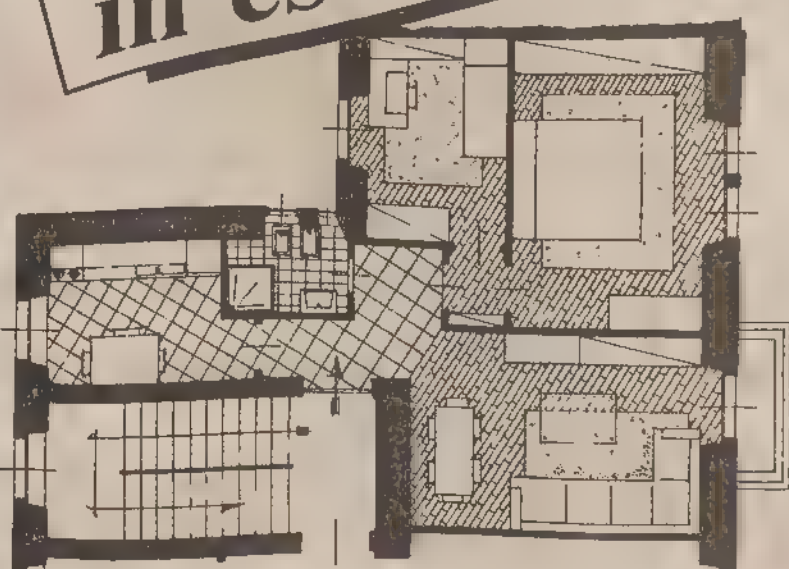
**in esclusiva**

**PROGETTOCASA  
PROPONE  
VIA GIULIA - ADIACENZE  
IN PALAZZO D'EPOCA APPARTAMENTI  
VARIE METRATURE DA RESTAURARE**

Soggiorno, 2 camere, cucina, servizio L. 78.000.000

Camera, cucina, servizio, stanzino L. 48.000.000

Salone, 3 camere, cucina, servizi, terrazza 110 mq. ULTIMO PIANO SENZA ASCENSORE L. 140.000.000



**SE HA COMPIUTO 70 ANNI, SE POSSIEDE LA CASA DOVE  
ABITA, SE VUOLE VENDERE LA SUA CASA CONTINUANDO  
AD ABITARLA PER TUTTA LA VITA  
TELEFONI AL 367667**

**Servizio Terza Età®**  
un nostro specialista è pronto ad aiutarla

Oggi per chi ha compiuto 70 anni può essere utile costruire un capitale o avere una rendita con cui incrementare la pensione. Meglio ancora se a questo s'aggiunge il risparmio dei costi dell'amministrazione straordinaria (tetto, facciata, ecc...). Nello stesso tempo è importante continuare ad abitare nella propria casa, con i propri ricordi e senza affrontare i disagi di un trasloco. Tutto questo è possibile, con sicurezza e tranquillità.

MILANO ROMA TORINO TRIESTE FIRENZE GENOVA TARANTO

**V. Rossini 10-TS**

**040 - 367667**



# Il 'bit' congela le pensioni

Pier Paolo Simonato

## «La giunta non cadrà sul Gpl»

questo momento e per andare avanti». «Se qualcuno — ha osservato da parte sua Donadel — intende far saltare la giunta sul nodo Monteshell, si sbaglia di grosso. La Lista Frausin, che è compatta, rispetterà gli accordi. Il referendum? È una forma di consultazione popolare che sarà prevista nello statuto comunale».

Luca Loredan

# Luce, strade e gas per l'Altipiano

*Tali liste, in cui saranno presenti esponenti locali dei territori interessati, punteranno a una decisa azione per rivalutare questi organismi, da troppo tempo alle prese con problemi di ruolo e senza adeguata copertura finanziaria. Le liste saranno aperte anche a esponenti di altre forze politiche e categorie sociali legate ai territori interessati.*

# C'era il demonio su quella collina

1950 decide l'intervento diretto. Dopo la sistemazione e il consolidamento statico delle pareti, dopo il recupero degli affreschi, fra il 1950 e il 1991 vengono collocati nella chiesa due altari di marmo. Gli altari in questione, progettati dal Belluno, sono «integrati» dalle sculture di bronzo dello Spisà. La seconda *tranche* del restauro è datata invece 1995: in questo caso l'opera riguarda il tetto. L'ultimo intervento, *quasi sempre* per le opere d'arte, è il concerto dal Comune di Montebelluno e dalla Sovrintendenza che serve a favorire il recupero totale dell'edificio.

Oggi, senza che il diavolo ci metta la coda, la chiesa sulla rocca ospita le ultime carche. E così, nell'ottima domenica d'agosto o nella prima di settembre, accade di fare un vero e proprio salto all'indietro nel tempo, fra colori, suoni e suggestivi costumi d'epoca.

## Occupazione alla CarTimavo, un nuovo grido d'allarme

## CARSO

### Una legge importante

## ***La cultura istriana: strumenti e suoni***

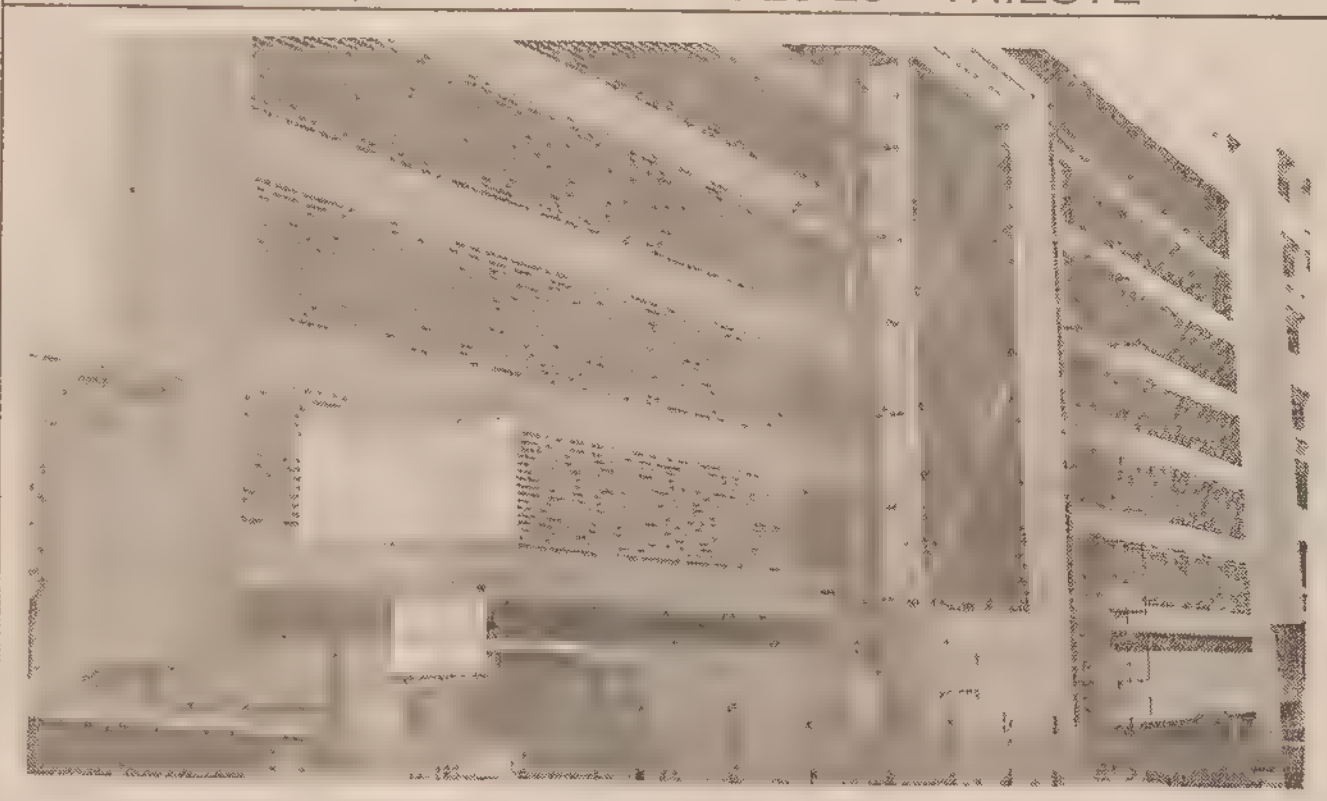
## Comunità montana, ora è polemica aperta

Il consigliere della Comunità montana del Carso Fulvio Sluga (Msi), d'accordo con la Federazione provinciale del suo partito, è passato all'attacco sulla vicenda dell'uso della lingua slovena in sede di assemblea. Ha quindi spedito una serie di lettere: a presidente e segretario generale della stessa Comunità, al commissario di Governo, al presidente del Comitato di controllo.

«Voglio conoscere — sostiene Sluga nella sua

missiva — gli estremi legislativi in base ai quali viene consentito l'uso ufficiale della lingua slovena negli atti della Comunità montana del Carso. Ritengo illegittimo un simile atto, come confermato anche dal Comitato centrale di controllo del Friuli-Venezia Giulia e dal Consiglio di Stato. Esistono infatti ordinanze che rigettano le delibere del Consiglio, tese a istituzionalizzare il bilinguismo nei lavori della Comunità».

**«AUTOPARKING»**  
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 - TRIESTE



Una promessa mantenuta nella realtà del gravissimo problema del parcheggio in città

— PROSSIMA CONSEGNA —  
ULTIMISSIME DISPONIBILITÀ DI BOX/POSTI MACCHINA



**IMPRESA  
COSTRUZIONI  
«VISENTIN s.p.a.»**

Informazioni e vendite: via F. Severo 115-Trieste  
tel. 54831/2/3

TUTTI I GIORNI  
(previo appuntamento telefonico)



## ORE DELLA CITTÀ

## Domus

## Mariae

Oggi alle 10.45, presso la Domus Mariae in via Madonna del Mare, 5 il Complesso da camera del Teatro Verdi sotto la direzione del maestro Igor Tercon, eseguirà per gli ospiti della casa «Il concerto della domenica». In programma musiche di Mozart, Viozti, Bartok.

## Attimi

## di poesia

Martedì alle 18.30 presso la sala Maggiore del Commercio e Turismo (V. S. Nicolò, 7) il p.j. la prof.ssa Lida Benci Fragiaco presenterà la raccolta di liriche «Attimi di poesia» dello scrittore triestino Bruno Fabris. I versi saranno letti dall'attrice Ombretta Terdich accompagnata da Andrea Massaria alla chitarra classica.

## Mostra

## di pittura

Adriana Scarizza, invitata dalla sezione Cultura-arte del Dopolavoro postelegrafico, espone presso la sede in piazza V. Veneto, 1 il piano (Posta Centrale), una ventina di opere con vari temi e di tecnica mista, in una dimensione espressionistica in cui il filo conduttore è l'elemento colore: blu in tutte le gradazioni, unitamente ai gialli, rosa e violetti.

## Resistenza

## a Trieste

L'Associazione volontari della libertà di Trieste comunica che la Mostra della «Resistenza a Trieste e nella Venezia Giulia», inaugurata il 28 aprile alla presenza delle maggiori autorità cittadine nella sua sede di piazza S. Antonio 2, 2.º piano, resta aperta al pubblico sino al 28 maggio. Orario per le visite: nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19.

## Mese della bellezza

## da Tu bellissima

Pensate al vostro corpo: la profumeria «Tu bellissima» di via Udine 1, propone la promozione Clarins per l'estetica corpo seno, con consigli personalizzati e simpatici omaggi alle clienti.

## Alta

## Carnia

Sono aperte le iscrizioni al campeggio in Alta Carnia a Collina di Forni Avoltri (m. 1250 slm) organizzato dall'Associazione per il tempo libero La Marmotta in collaborazione con il Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Uisp. L'iniziativa è aperta ai ragazzi dai 7 ai 12 anni nel periodo 8-20 luglio ed ai ragazzi dai 13 ai 17 anni nel periodo 20 luglio-1.º agosto. Informazioni ed iscrizioni presso l'Uisp di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 362776.

## Spettacolo

## pro Unicef

Questa sera, alle 20.30, al teatro di via Ananiani, la Farit organizza uno spettacolo benefico (il ricavato sarà devoluto all'Unicef) durante il quale saranno premiati i concittadini che hanno promosso attività di particolare interesse nel tempo libero. La serata sarà condotta da Lucia Cosmetico e Andrea Notaricola. Interverranno numerosi ospiti.

## Contributi

## associazioni

Gli enti operanti nel settore del recupero e del reinserimento dei tossicodipendenti potranno inoltrare domanda per la concessione dei contributi finanziari di cui agli art. 34 e 35 legge 26.6.1990 n. 162 entro il termine perentorio dell'11 luglio. La Prefettura di Trieste è a disposizione per ogni eventuale richiesta di chiarimento (tel. 366555 interni 210 oppure 220).

## RISTORANTI E RITROVI

## Trattoria spaghetoteca «Al Moro»

Pranzi e cene fino alle 02. P.zza Foraggi tel. 394668 nuova gestione.

## Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorio da Feltr 1/B a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

## Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 21. Gran Disco.

## Passeggiata

## storica

In occasione del 3.º anniversario del Circolo Rena Cittavecchia, oggi verrà organizzata una passeggiata storica (per soci) con relativa festa in Piazza Tor Cucherna. Il tutto verrà rallegrato dalla banda Muggesana «Ongia». Per informazioni rivolgersi, dalle 17.30 alle 19.30 presso la sede del circolo in via Crocefisso 2/A tel. 360463.

## Inner

## Wheel

L'assemblea ordinaria del club si terrà domani alle 16.30 presso la sala conferenze della Lega nazionale (gentilmente concessa) in Corso Italia 33.

## Chiusura

## terza età

La cerimonia di chiusura del IX Anno accademico si terrà mercoledì 5 giugno alle ore 17 nell'Aula magna dell'Università degli studi di Trieste. Il Magnifico Rettore prof. Giacomo Borruso parlerà sul tema: «Ruolo dell'Università e della ricerca scientifica nello sviluppo di Trieste».

## Dichiarazione

## redditi

Il Partito nazionale pensionati informa i propri iscritti e simpatizzanti, che sono cortesemente invitati di non aspettare l'ultimo giorno onde evitare sovrapposizioni al personale addetto, che nella propria sede di piazza Puccher n. 5 continua la compilazione dei modelli 740/91 tutti i giorni feriali dalle 8.30-12.30-16.30-20.30.

## Testimoni

## di Geova

Oggi alle 17.30, nella sala del regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Roiano» con sede in via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Angelo Marsi pronuncerà il discorso biblico dal tema: «Comunicare: tra familiari e con Dio». L'ingresso è libero.

## Condono

## previdenziale

Il 30 maggio dalle 17 alle 19 è indetta una riunione presso l'ordine degli ingegneri ed architetti della provincia di Trieste - via Crispi 4 - sul condono previdenziale Cnapiap, alla presenza dei delegati ing. P. Ferrante ed arch. C. Borghi. Gli interessati possono intervenire per approfondire i vari problemi.

## Onorificenza

## a Deganut

Il Presidente della Repubblica con decreto in data 27 dicembre 1990 ha conferito al dott. Albano Deganut, maggiore generale P.S. in congedo, l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

## Massaria

## alla Stella Polare

Si è inaugurata al Caffè Stella Polare la mostra del pittore Guido Massaria che espone una serie di quadri: si tratta di opere che illustrano la ricerca condotta innanzi dall'artista sul tema del simbolo, della figura umana e del valore della luce e del colore nella composizione. La rassegna terminerà il 10 giugno.

## Un medico 24 su 24

## tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica tutti i giorni 24 su 24. Paptest per appuntamento. Tel. 361288.

## MOSTRE

## Galleria Cartesius

DOMENICO FERRARI

## BENZINA

## I turni

## di oggi

## TURNO A

AGIP: via Revoltella (ang. via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri, lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

## MONTESHELL: via

Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; S.S. 202 S. stiana.

## ESSO: piazza della

Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiaumonti 2; viale Miramare 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro 14.

API: via F. Severo 2/5.

## DOMENICA 26 MAGGIO 1991

## Ss. Trinità

Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.40

La luna sorge alle 19.07 e cala alle 3.44

## Temperature minime e massime in Italia

|            | 9.9 | 18.1 |            | 7.3 | 18.3 |
|------------|-----|------|------------|-----|------|
| TRIESTE    | 9.9 | 18.1 | MONFALCONE | 7.3 | 18.3 |
| GORIZIA    | 8.5 | 19   | UDINE      | 4.8 | 19.5 |
| Bolzano    | 4   | 22   | Venezia    | 9   | 19   |
| Milano     | 8   | 22   | Torino     | 11  | 22   |
| Cuneo      | 10  | 19   | Genova     | 15  | 19   |
| Bologna    | 7   | 20   | Firenze    | 8   | 21   |
| Perugia    | 7   | 14   | Pescara    | 8   | 16   |
| L'Aquila   | 5   | 12   | Roma       | 8   | 21   |
| Campobasso | 3   | 10   | Bari       | 10  | 16   |
| Napoli     | 9   | 18   | Potenza    | 5   | 9    |
| Reggio C.  | 13  | 21   | Palermo    | 16  | 19   |
| Catania    | 15  | 25   | Cagliari   | 12  | 21   |

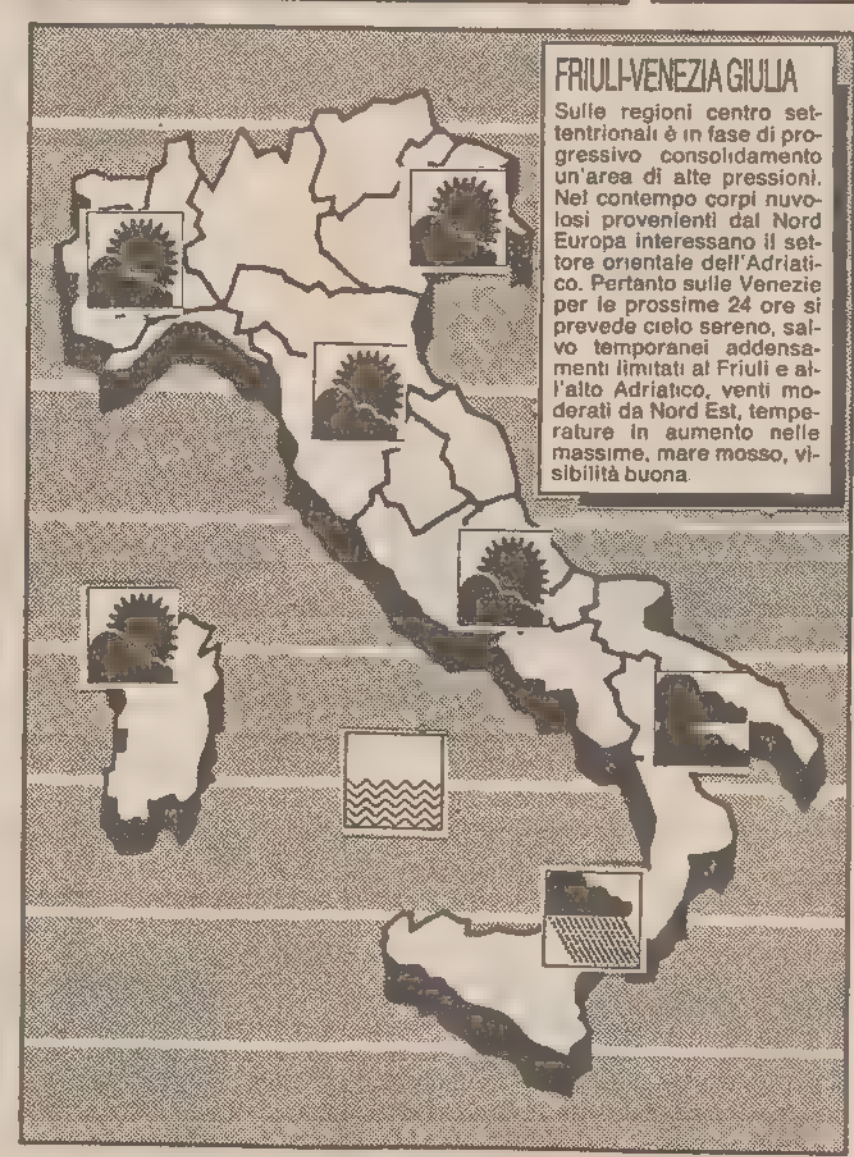
Una perturbazione atlantica, attualmente sulle regioni meridionali, si trasferisce gradualmente verso sud-est. Un campo di relative alte pressioni sull'Europa occidentale tende a estendere la sua influenza alle regioni italiane a iniziare da quelle settentrionali. Sui versanti ionici e su quelli del basso Adriatico nuvolosità variabile con addensamenti che, specie durante le ore più calde daranno luogo a precipitazioni prevalentemente temporalesche, localmente di forte intensità. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone interne, durante le ore più calde, associata a isolati rovesci o temporali.

Temperatura: in aumento i valori massimi sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre regioni. Venti: deboli intorno Nord sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole maggiori, con residui rinforzi sulle zone interne, durante le ore più calde, associate a isolati rovesci o temporali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi i mari settentrionali e quelli centrali di ponente, con moto ondo in diminuzione; da mossi a molto mossi i restanti mari. LUNEDÌ 27: sulle estreme regioni sud-orientali della penisola condizioni di variabilità con isolate precipitazioni, anche temporalesche, e tendenza a graduale, ulteriore miglioramento. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani, più intensi sulle zone appenniniche del versante orientale della penisola dove non si esclude qualche locale piovoso o rovescio. In giornata graduale intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali, a iniziare dall'arco alpino occidentale ove, in serata, sono attese iniziali piogge. Nelle prime ore del mattino foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: in aumento i valori massimi al centro-sud; 2ª stazionaria al nord.

## IL TEMPO



## Temperature

## minime e massime

## nel mondo

| Amsterdam      | nuvoloso  | 6 15  |
|----------------|-----------|-------|
| Atene          | variabile | 15 21 |
| Bangkok        | pioggia   | 23 34 |
| Batavia        | sereno    | 26 31 |
| Bombay         | sereno    | 11 29 |
| Buenos Aires   | sereno    | 6 16  |
| Cairo          | variabile | 20 25 |
| Canton         | nuvoloso  | 8 20  |
| Caracas        | nuvoloso  | 10 18 |
| Chengdu        | nuvoloso  | 20 33 |
| Copenaghen     | sereno    | 19 21 |
| Frankfurt      | nuvoloso  | 21 29 |
| Hong Kong      | sereno    | 6 10  |
| Honolulu       | sereno    | 4 14  |
| Islamabad      | sereno    | 27 32 |
| Jakarta        | variabile | 20 30 |
| La Meca        | variabile | 20 34 |
| Los Angeles    | pioggia   | 13 18 |
| Mosca          | nuvoloso  | 23 33 |
| Nairobi        | nuvoloso  | 17 28 |
| Parigi         | sereno    | 7 22  |
| Pechino        | nuvoloso  | 8 13  |
| Rio de Janeiro | variabile | 13 21 |
| Santo Domingo  | nuvoloso  | 14 24 |
| San Francisco  | sereno    | 13 29 |
| Santiago       | nuvoloso  | 26 31 |
| Seoul          | sereno    | 14 30 |
| Singapore      | pioggia   | 24 30 |
| Taipei         | sereno    | 10 19 |
| Tel Aviv       | nuvoloso  | 11 20 |
| Tokyo          | nuvoloso  | 16 29 |
| Toronto        | sereno    | 21 26 |
| Vienna         | nuvoloso  | 17 31 |
| Varsavia       | variabile | 11 14 |

## L'OROSCOPO

## Ariete

21/3 20/4

Assumete una posizione neutrale in famiglia, perché si prevedono grossi scontri. Solo evitando di appoggiare questa o quella posizione potrete avere spazio per intraprendere un'azione diplomatica, così consone alla vostra natura bilancia. L'apparato digerente non è al massimo.

## Toro

21/4 20/5

Giove e Urano vi consigliano di mostrare prudenza nell'intraprendere azioni fisiche e pericolose. Se fate sport pericolosi (sci, alpinismo, automobilismo, ecc.) mostrate dunque estrema cautela, se possibile, rimandate. Non cercate di tradire il partner: verrete scoperti subito.

## Gemelli

21/5 20/6

Buona riuscita nel lavoro, almeno per quelli la cui occupazione si svolge di cui occupa. Per gli altri, giornata in cui, comunque, è meglio pensare all'attività lavorativa, piuttosto che le mosse future e cercando una soluzione ai vari problemi professionali. Forma fisica sotto tono.

## Cancro

21/6 20/7

Lasciate che siano gli altri a decidere il da farsi, e vivete, almeno per un giorno, in balla delle decisioni altrui. Potreste scoprire che, una volta tanto, se si lascia agli altri il compito di trovare soluzione può essere estremamente piacevole. Evitate i condimenti sostanziosi.

## Leone

21/7 20/8

Mettete a profitto la vostra fantasia rivoluzionando un po' l'ambiente casalingo. Anche un semplice mutamento dei mobili di casa potrà portare in famiglia aria di novità. Evitate di litigare con chi vi sta intorno. Sarebbe una perdita di tempo e lascerebbe i suoi strascichi a lungo.

## Vergine

21/8 20/9

Adesso dovete proprio farla finita. Non potete accettare che i vostri amici si servano di voi (e della vostra bontà) continuamente. Se l'amicizia diviene «a se no unico» è segno che qualcosa non funziona e bisogna parlare chiaro. La forma fisica è smagliante, non altrettanto il morale.

## Bilancia

21/9 20/10

Non permettete a nessun secatore di rovinarvi la vostra domenica! Se qualcuno vi viene a disturbare, le stelle vi danno il senso: cacciateli via e siate, alme non per oggi, il despota assoluto della vostra casa. Trattate però con estrema gentilezza i vostri familiari. La salute è ottima.

## Scorpione

21/10 20/11

Meritereste un po' più di attenzione da parte dei vostri cari, su questo non c'è dubbio. Ma non dovete averne a male per la loro «freddezza»: sono pieni di dubbi, di malumori e affaticati anche loro da una settimana pesante. Quindi, niente e muscoli imbronciati e tornate allegri.

## Sagittario

21/11 20/12

Dedicatvi ai vostri hobby preferiti, oppure trovatevi uno. Visto che Mercurio vi dona oggi parecchia manualità, potrete provare col modellismo o col bricolage. Per i più pigri, invece, consigliamo una lettura divertente, che riesca a toglier loro la stanchezza di una settimana.

## Capricorno

21/12 20/1

Organizzate una serata divertente, chiamando tutti gli amici a casa vostra, per esempio, e non ve pentirete. Potrete ritrovare energia ed entusiasmo, pronti così a affrontare la lunga settimana lavorativa che vi aspetta. Una notizia da un parente vi farà preoccupare. Salute buona.

## Acquario

21/1 20/2

Otterrete grande successo in amore se sarete misteriosi e taciturni, mostrando però un interesse preciso verso la vostra «preda». Non forzate i tempi, e vedrete che il successo arriverà da sé. La famiglia dovrebbe essere un po' più nella vostra mente, perché la trascurate troppo.

## Pesci

21/2 20/3

Mettete a frutto la vostra tipica dote di furberia e indagate un membro della famiglia nasconde un segreto e cova un dubbio che sarebbe meglio per tutti quanti conoscere. Solo voi avete la capacità di farlo confessare. Una vostra vecchia fiamma si rifà viva inaspettatamente.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Quando la rana canta, il tempo cambia.

## Le maree

Oggi: alta alle 9.47 con cm 23 e alle 20.51 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.21 con cm 54 e alle 14.49 con cm 14 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.25 con cm 25 e prima bassa alle 3.51 con cm 59.

## Dati meteo

Temperatura massima: 18,1; minima: 9,9; umidità: 62%; pressione millibar: 1021,7 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da S-O lieve a 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di 13,2 gradi.

## Un caffè e via...

Una bottiglia di vino scadente viene di solito restituita al cameriere. Bisogna farlo anche con il caffè se questo ha un gusto sgradevole. Degustiamo l'espresso al Bar Y.C. Adriale - Molo Sartorio - Trieste.

## OGGI

## Farmacie

## aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:

via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 1123; piazza Venezia, 2; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica, 6 tel. 772148; via Fabio Severo, 112 tel. 571088; Basovizza tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:

via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia, 2 tel. 308248.

## DISERA

## Linee

## bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando, p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.

p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.

p. Goldoni - percorso linea 5 - v. Perugino - v. D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.

p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

## BENZINA

## I turni

## di oggi

## TURNO A

AGIP: via Revoltella (ang. via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri, lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

## MONTESHELL: via

Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; riva T. Gulli 8; S.S. 202 S. stiana.

## ESSO: piazza della

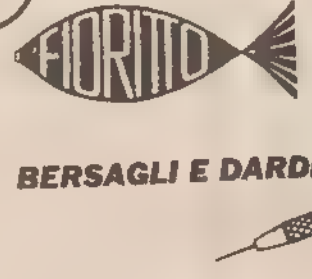
Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiaumonti 2; viale Miramare 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro 14.

API: via F. Severo 2/5.



4  **SPORT - PESCA**  
BERSAGLI E DARDI  
PROFESSIONALI

16  **Pelliccerie Cervo**  
SEMPRE LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA  
«PREZZI IMBATTIBILI»

1 **GIOIELLERIE**  
**MARCUZZI**  
Viale XX Settembre 7 - Via del Toro 2

16 **Jeans**  
 **Club**  
rubel

8 CALZATURE  
**FRAGIACOMO** Succ.

16 **PELLETTERIE**  
**CATTARUZZA**

8-12 **NEGOZI**  
**MANUEL**  
NEL VIALE 2 NEGOZI ALLA MODA  
V.LE XX SETTEMBRE 8 e 12

16 **BAR**  
**RIO**  
di TARLAO PIETRO

9  **PICNIC**  
L'ISOLA VERDE NEL CUORE DI TRIESTE

17 **LUCIO**  
PEDICURE-PODOLOGO  
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ E RINGRAZIA  
PER LA RINNOVATA FIDUCIA  
Tel. 370757

9 **BIGIOTTERIE**  
**ELDA** \*

18 **BAR BUFFET**  
**VOLTOLINA**  
60 ANNI DI ATTIVITÀ

9 **ESTETICA**  
**«Jeunesse»**  
DI ZOLDAN LAURA  
Trattamenti specializzati Viso e Corpo - Beauty Farm  
Anti-stress - Digitopressione - Linfodrenaggio  
Trattamento Thermo-Trim - Dimagrimento mirato  
Tel. 764078

18 **TUTTOSPORT**  
BORGHETTI

10 **acconciature Maschili**  
**pino**  
taglio classico italiano  
e sciolto a rasoio  
acconciature  
alla moda maschile  
aria condizionata  
e filodiffusione

18 **calzoleria**  
**DiALE**

11 **Il Fornaio**

20  **STANDA**  
LA CASA DEGLI ITALIANI

13 **MACELLERIA**  
**Grand Arco**

21  **Modi d'amore**  
L'assortimento più vasto e completo di  
bomboniere, partecipazioni e regali

14 **NEREO**  
INTERCOIFFURE  
ESTETICA - PROFUMERIA

23 **Filigrana**

16 **il negozietto**  
tessuti

24 **«AL 24»**  
articoli da regalo - bigiotterie  
lampadari - gadget



Foto SILLANI

Diciamo la verità: l'avremmo mai sognato di poter contare, un giorno, su questo piccolo dispositivo capace di proteggerci anche la notte, grazie al collegamento con una centrale operativa 24 ore su 24? Il desiderio tutto umano di avere qualcuno che vegli su di noi mentre stiamo fra le braccia di Morfeo si perde nella notte dei tempi. Alle notti nostre, invece, in assenza di maggiordomi e dame di compagnia, provvede il telesoccorso. Che di giorno in giorno sta risvegliando l'attenzione di tutti. Soprattutto dei titolari di "Conto Pensione Oggi", ai quali l'abbonamento mensile è ora ridotto grazie ad un importante accordo fra Televita e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Televita è a Trieste in Viale XX Settembre 1 - Tel. 77.16.66







25 PROSSIMA APERTURA  
INTERNATIONAL  
**DB**  
VENDITA E ASSISTENZA  
SOFTWARE e HARDWARE

42 **ARREDO BAGNO**  
A MISURA D'AMBIENTE  
**idea**

25 GELATERIA  
**Zampolli**

43 Bistrot **ROSSETTI**

27 PIZZERIA  
alla **Bella Napoli**  
RISTORANTE

47 **ASPENAVI SAS**  
PAVIMENTI IN LEGNO E MOQUETTE

31 **Mode Fumo**  
ABBIGLIAMENTO

49 **Acconciature Luisa**  
VIALE XX SETTEMBRE 49  
TEL. 57-61-33 TRIESTE

31 **NATURA VIVA**

51 **BAR PAOLO**

32 **carpani**  
ANDAR PER PIATRA

51 **COMPUTIGI**

32 **CENTRODISCO**  
Vendita dischi - Cassette  
Compact disc - Video  
Ecc.

53 **Max**  
LABORATORIO ARTIGIANALE  
ARTICOLI IN CUOIO E PELLE

33 UTENSILI  
**O.P. CORONICA**

53 **IL VOLO** SAS  
IDEAZIONE E PRODUZIONE  
MUSICALE

33 **BAR VIALE**

53 **L'Estetica Gabriella**  
Trattamenti specializzati  
viso e corpo  
Massaggi manuali  
Depilazioni  
Manicure e pedicure  
Trucco personalizzato  
TEL. 52343

34 **Bar Politeama**

55 **Salone Donna**  
di Gabriella  
TEL. 573115

39 **BOZART**  
LADI BIJOUX  
NELLY

63 **I. PASINATI**  
TUTTO SU VETRI  
CRISTALLI E SPECCHI

41 **SNACK BAR PAPILLON**  
di ROSSANA & ERMES

67 **KLIMA**  
MATERIALI PER  
RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Il telesoccorso non dorme mai.

**televita**  
**ert** CASSA DI  
RISPARMIO  
DI TRIESTE



## UNA 'GRANA'

## La scuola non deve mai respingere i ragazzi in crisi

Care Segnalazioni, così leggo sul dizionario Garzanti: «Respinto cacciato indietro, spinto lontano da sé». Io sono certa che la scuola non vuole far questo a un ragazzo che si trova in crisi. Non è mai una sola la causa che determina l'insuccesso nello studio di un ragazzo. Sempre vi sono motivi più gravi o familiari, o di salute, o problemi tipici della loro età. Se i ragazzi sono «soli», non ce la fanno ed è facile capire su quale strada si incanalerà il loro futuro. Cari professori, io vi scongiuro che non trovino più la parola «respinto» quando trepidanti si recano a conoscere il risultato degli esami. Permettete che una vecchissima maestra vi suggerisca un'espressione indolore e incoraggiante: «Preparazione non sufficiente», che nella mente del giovane suonerà così: «Peccato, ma mancava poco». Ci si rinforzerà a studiare in avventure, si invoglierà e sarà pronto ad affrontare la vita... e farà onore alla vostra scuola. Io amo la gioventù, che abbellisce il mondo. Se potete, accontentatemi.

Maria Caselli



## Scala James Joyce lasciata nell'incuria

L'altro giorno, nel tardo pomeriggio, ho percorso la scala James Joyce. Mi sono un po' vergognato del degrado e dell'incuria della stessa. I nostri amministratori la frequentano?

Maurizio Iannarelli

## STORIA / POLEMICA

## I confini orientali: va bene, ma quali?

Con riferimento alla conferenza concernente i confini orientali d'Italia. Prima di parlare dei confini orientali d'Italia bisogna discutere dell'Austria-Ungheria. Qualcuno osserverà che l'Austria-Ungheria come unità politica non esiste. Il fatto che non esista una unità politica chiamata Austria-Ungheria non significa che i popoli dell'area corrispondente agli ex confini dell'Austria-Ungheria non abbiano un ricordo della coesione antecedente alla loro disgregazione, in quanto le informazioni si tramandano nell'ambito familiare da padre a madre a figlio. In genere coloro che hanno fatto parte della compagnia dell'Austria-Ungheria hanno conservato un buon ricordo di quella amministrazione. Ma si dirà: «Perché parlare dell'Austria-Ungheria prima di parlare dei confini orientali d'Italia», come vuole la conferenza d'attualità? Questo perché mancano molti presupposti per l'esistenza dell'Austria-Ungheria. Infatti per asserire che una persona sia morta bisogna avere la certezza che

esista da qualche parte una salma che corrisponda alle caratteristiche del soggetto nell'ultimo istante in cui era in vita. Nella fattispecie dell'Austria-Ungheria l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria non abdicò in quanto rifiutò di abdicare. Si trattava di Carlo I d'Austria (Carlo IV d'Ungheria). Per questo motivo fu portato in esilio dagli inglesi a Madera. Il suo successore, il dott. Otto, è vivente, e neppure lui sembra aver abdicato. Per quanto riguarda la compagnia dei popoli, sembra che non abbiano perso una spiritualità comune che certamente li lega nel ricordo dei predecessori di una o due generazioni. Certamente qualcuno affermerà che c'erano gli Irredentisti, si tratta appunto degli istriani, ma di ceto benestante, che facevano capo al partito liberalnazionale che aveva la maggioranza dei voti in Istria. Anche a Gorizia i liberalnazionali erano abbastanza forti. A Trieste austriaca i liberalnazionali non avevano voti, neanche in Dalmazia. Gli Stati Uniti d'America hanno patrocinato la fine

dell'Austria-Ungheria perché l'imperatore re doveva essere cattolico. Gli Stati Uniti d'America hanno riconosciuto il governo socialista di Renner di Vienna e con questo governo hanno trattato l'armistizio e la disgregazione dell'Austria-Ungheria. Così è nata la prima repubblica austriaca di Dollfus. Pertanto chi viene a Trieste a parlare di confini orientali d'Italia e di terre perdute col trattato di pace del 10 febbraio 1947 a Parigi ha un ricordo molto breve o di pochi decenni e ignora certamente la natura dell'uomo. Costoro che ci vengono a parlare dei confini orientali d'Italia sono missini, cioè discendenti dei romani portatori dei fasci littori, essi ragionano secondo la loro mentalità romana ma non tutto il mondo venne governato dai romani, ma solamente una parte. Pertanto non devono pensare che tutti la pensino come loro, poiché per ragionare da romani bisogna essere di sangue romano, cioè discendere dai romani.

Ferruccio Hoeller

## TRAFFICO / SITUAZIONE DIFFICILE IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

## Ingorgo continuo attorno ai tram

## SLOVENI Erano frasi riportate

In riferimento all'articolo «I vescovi sloveni anti-Serbia» apparso su «Il Piccolo» del 21 maggio, pag. 4, a firma Sergio Paroni, si precisa che le dichiarazioni, ivi riportate, del presidente del governo sloveno Lojze Peterle e del ministro per l'informazione Jelko Kacin sono state riprese dal settimanale dei Friuli «La Vita Cattolica» del 18 maggio, pag. 13, servizio di Ezio Gosgnach, don Duilio Corgnati.

## DUINO / TUTELA AMBIENTALE L'area che viene svenduta a ventitemila lire al metro

Ritengo necessario rettificare e puntualizzare il resoconto pubblicato da alcuni organi d'informazione delle posizioni da me espresse a nome dei Verdi di Duino Aurisina nel dibattito sulla Zona artigianale. Non corrisponde infatti al vero il fatto che avrei incentrato la contrarietà alla delibera su questioni di tutela ambientale: è un modo non corrispondente alla realtà di rappresentare la posizione dei Verdi. Vista la rilevanza delle osservazioni finanziarie, sulla questione ambientale, l'unico «accanto» da me fatto è stato quello che richiamava il parere contrario all'autorizzazione da parte della commissione beni ambientali della Regione Friuli-Venezia Giulia che richiamava il vincolo della 1497 e quello del servizio regionale Difesa del suolo.

Tale convinzione è supportata dal puro e semplice esame della stima dell'area, portata a supporto della delibera: le carenze di dati (es.: rilievi topografici, servizi e aggravi, usi civili etc.), vizi di analisi nel procedimento adottato, errori perfino nelle altezze previste (con relativa confusione nella determinazione fondamentale delle cubature previste su quell'area) costringono alla lettura di una tale stima come di una giustificazione troppo debole di prezzi tanto bassi. Cosa c'entra tutto questo ragionamento — che ovviamente andrebbe dettagliato — con il resoconto di certa stampa non comprendo, se non in una logica di discredito dei Verdi e delle opposizioni. Anche in questo caso i Verdi si battono invece per la trasparenza e l'ecologia della politica: non è possibile, infatti, assumere una delibera in cui, per esempio, la stima del valore dell'area si riferisce a una altezza delle costruzioni di 3 metri, mentre invece nel relativo parere del Comitato tecnico regionale si afferma chiaramente la possibilità tecnica di costruire fino a 7,5 m (cioè 3 metri cubi per metro quadrato). Il minimo che si possa dire è che l'operazione è partita con una confusione, un'imprecisione e un'approssimazione ingiustificabili vista la sua importanza.

Alessandro Sgambati

Ennesimo ingorgo del traffico, con conseguente blocco del tram di Opicina sul tratto inizio via Martiri della Libertà-piazza Scorcòla. Sono circa cento metri di strada murati di regolari cartelli indicanti il divieto di sosta, ma in questo breve tratto stretto e movimentatissimo, una trentina di automobilisti ignorano incivilmente i divieti perché sanno che nessuno impone loro di rispettarli, ed è il caos. Con inevitabili conseguenze ritenute il principale responsabile. E' estremamente grave che nessuno si faccia carico di risolvere questa intollerabile situazione. Perché continua ad accadere tutto questo ed a chi va attribuita la responsabilità?

Gianna Crismani

tori che sono costretti a lavorare entrambi, magari con turni di lavoro duri e discorsi e quindi nel corso della giornata hanno poche ore da dedicare all'attività dei figli. Ed è per questo motivo, affinché non ci siano alunni di serie A e di serie B, che la Manzoni si è attivata per chi ha avuto minore possibilità degli altri, per la realizzazione di particolari attività integrative, ultima delle quali il corso di educazione stradale, proprio per poter colmare in quegli alunni delle lacune che non sono riusciti a colmare altrimenti, non per loro colpa.

Giorgio Grassi

## L'Inail ha pagato

Con riferimento alla segnalazione del 16.5, nell'esprimere rammarico per le lentezze del signor Covacich circa l'inefficienza dell'Inail, corre obbligo di fornire alcune precisazioni nel merito. La sede Inail di Trieste già in data 16.3.91 aveva provveduto ad emettere un mandato di pagamento in favore dell'assistito. Il relativo assegno bancario, causato l'errata indicazione, nella denuncia di infortunio, del luogo di residenza non è stato recapitato al destinatario. Nelle more del riaccredito, per ragioni tecniche e contabili, non vi è stata alcuna possibilità di evadere la legittima richiesta del signor Covacich nei tempi postulati. Di un tanto è stato reso edotto l'interessato, al quale, peraltro, sono state fornite adeguate informazioni sullo stato della pratica. Si precisa inoltre che già prima della segnalazione, come era noto allo stesso signor Covacich, si era provveduto a predisporre l'emissione di un nuovo mandato per il pagamento della somma dovuta.

G. Caselli

## CRONACA / AUTO RUBATE Ma al volante della vettura c'era soltanto «l'altro»

Sul numero del 20 maggio 1991 del «Piccolo» è comparso un articolo a proposito degli «arrestati di gioventù» per le auto rubate e destinate a essere portate in Jugoslavia. Nell'articolo in questione si sostiene che al volante di due di queste vetture — una Mercedes 200 E ed una Fiat Turbo — si sarebbero trovati il signor Naberghol e l'altro arrestato. La circostanza è assolutamente falsa. Al momento dell'arresto solo uno dei due («l'altro») si trovava alla guida della Mercedes, mentre il signor Naberghol stava tranquillamente al volante

della propria vettura: una modesta Fiat 128 di vita ultradecennale. La Fiat Turbo in questione, in quel momento, si trovava parcheggiata adiacente a un'altra parte della città. Una notizia più utile ai lettori, sarebbe stata quella dell'immediata scarcerazione del signor Naberghol per totale mancanza di indizi, ravvisata in occasione del primo interrogatorio davanti al giudice per le indagini preliminari, il signor Aldo Naberghol è persona incensurata e di condotta irreprensibile, avv. Fabio Degiovanni

## BUS / LINEA 24 «Mille grazie a quegli autisti che aiutano noi anziani»

Una volta tanto, scriviamo non per lamentare qualche inconveniente, ma per elogiare il comportamento di validi dipendenti dell'Act, attualmente in servizio sulla linea 24. Siamo un gruppo di anziani, abitanti nella zona di via San Michele e abitualmente ci serviamo, per i nostri spostamenti, della suddetta linea. Considerata la lentezza dei nostri movimenti e il disagio della salita, discesa e permanenza in equilibrio, un'autista che non ci chiuda le portiere sui talloni o altre parti posteriori, non riparta a scatto quando un piede è sul gradino e l'altro in movimento, e attenda con pazienza la «sistemazione» degli utenti, è effettivamente una persona da lodare. Il percorso è reso

difficile dalla quantità di macchine posteggiate in maniera «impossibile» (specialmente sui marciapiedi) e dalla scarsa disponibilità di minuti: 20 per l'andata e 20 per il ritorno, con una sola vettura. Non parliamo poi, del tratto di strada via F. Venezian-Madonna del Mare-San Michele, dove sarebbe auspicabile una presenza più costante di vigili urbani. Quindi, delle persone che, pur irritate dalla condizione di guida, conservano — come gli autisti citati — la comprensione, l'umanità e la cortesia, sono degli esempi poco imitabili e che desidereremmo ci venissero, nei limiti del possibile, lasciati vicini.

Seguono 22 firme

## INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

E' interessato all'acquisto o alla locazione di un immobile per ufficio in,

## TRIESTE

avente i seguenti requisiti:

- posizione centrale e ben servita da mezzi pubblici
- superficie di circa 5.500 mq di cui 1200 mq per archivi

Le offerte corredate da planimetrie aggiornate e dalla richiesta economica devono contenere le seguenti informazioni:

- anno di costruzione, categoria catastale, licenza o concessione edilizia e/o sanatoria ex legge 47/1985;
- requisiti di legge (abitabilità o agibilità, VV.F., U.S.L., ecc.);
- caratteristiche delle strutture e dotazione di impianti.

Le offerte dovranno pervenire a mezzo raccomandata a: DIREZIONE INPS - VIA BATTISTI 10 - TRIESTE entro e non oltre il 20 giugno 1991.

IL DIRETTORE REGIONALE Dott.ssa R. Maffioletti Pisenti

incontri  
incontri  
incontri  
a cura SPE

COMPRASI  
ORO  
GIOIELLERIA  
MARCUSZI  
TRIESTE  
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

AGENZIA VIAGGI  
ETSI-TOUR  
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI  
ALCUNE PROPOSTE ESTATE 1991  
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE  
Dall'Adige all'Inn: Trento e Innsbruck dal 6 al 9 giugno  
La Calabria più autentica dal 9 al 16 giugno  
La Valle d'Aosta dal 18 al 23 giugno  
Vienna dal 26 al 30 giugno e dal 18 al 22 settembre  
In Aliscampo lungo le coste dalmate dal 4 al 7 luglio

SOGGIORNI AL MARE  
Settimane azzurre sulla Riviera Adriatica  
(Bellaria - Hotel Splendit Suiss)  
Partenze settimanali dal 29 giugno al 3 agosto  
SOGGIORNI IN MONTAGNA  
Nella Val di Sole (Trentino) dal 22 giugno al 7 luglio  
Nella Val Badia dal 6 al 20 luglio (partenze settimanali)  
DOMANI AL CAFFÈ SAN MARCO alle ore 18: TUNISIA, in camper per 40 giorni attraverso la Tunisia dai siti archeologici romani alle città berbere, dai bordi del Sahara alle spiagge mediterranee. Dissolvenza ininterrotta di Franco Vizzoli. Ingresso libero.

**Kristall Sirca**  
PRIMA VEDUTA DELL'INTERNA 2 - TEL. 0432/701010 (R. 10 linee)

PROFESSIONALITÀ • QUALITÀ  
SCELTA • PREZZO

**LISTE DI NOZZE**

**PORTMEIRION**  
Botanic Garden

— In memoria di Roberto Barba per il XXXI compleanno (28/5) da Gloria e Flavio 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Antonio R. Grassi nel 11° anniv. (28/5) dalla moglie Fausta 30.000 pro Anfas, 30.000 pro Friuli capriccioli di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanna Kopitovic nel 11° anniv. (28/5) dalla figlia Antonietta 20.000 pro Enpa.

— In memoria di Giuseppe Valiani ved. Pass nel XXIV anniv. (28/5) dalla figlia Renata 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa di S. Vincenzo dei Paoli).

— In memoria di Alma Pertosi ved. Baschiera dalla sorella 100.000 pro Agmen.

— Per il 50° anniversario di matrimonio (28/5) da N.N. 50.000 pro Soc. Senectute.

— In memoria di Wally Barnett ved. Mingotti nell'VIII anniv. (27/5) dalla figlia Luciana e famiglia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Carla Tamaro nell'anniv. (27/5) dalla figlia Pia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Aurelio Cattaruzzi nell'XI anniv. (27/5) da Bianca Cattaruzzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Italo Centa nell'XI anniv. (27/5) dalla moglie Anita Tabazin ved. Centa 100.000 pro Div. oculistica (prof. Ravallio), 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Stello Danese nel XVI anniv. (27/5) dalla sorella Livia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizon).

— In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27/5) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Airc, 20.000 pro Caritas (emergenze Bangladesh), 10.000 pro Centro missionario diocesano.

— In memoria dell'ing. Oliviero Waschl dai cugini Renata, Mauro, Tusi ed Egone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Primo Zannier, da Ernesto 30.000 pro Chiesa di Clauzetto (ristrutturazione).

— In memoria di Nucci Gerin Muesan nel VI anniv. (27/5) da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegiti).

— In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XIX anniv. (27/5) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Airc, 20.000 pro Caritas (emergenze Bangladesh), 10.000 pro Centro missionario diocesano.

— In memoria dell'ing. Oliviero Waschl dai cugini Renata, Mauro, Tusi ed Egone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Primo Zannier, da Ernesto 30.000 pro Chiesa di Clauzetto (ristrutturazione).

— Dagli amici della pressione 64.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Ermenegilda Tilmiz Temini per il compleanno (27/5) dal figlio Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonietta ved. Muesan nel X anniv. (27/5) da Gianna e Giorgio 50.000, dalla famiglia Pulcher (Cima Sappada) 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegiti).

— In memoria di papa Giovanni XXIII da N. N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— Dai clienti del mercato coperto 143.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del loro caro (27/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.

— In memoria di Ausilia Bonassin dalle amiche Laura «Gaspardis» 70.000 pro Cal XXX Ottobre (alpinismo giovanile).

— In memoria di Aurelia Lucano n. Klun nell'anniv. (27/5) dalle figlie Ida e Gemma 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Agostino Pittioni per il compleanno dalla moglie e figli 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Lidia Silla da Bruna Curnero ved. Silla 50.000 pro Soc. Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, dai cugini Livia, Mario e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, dalla famiglia Perper 100.000 pro Soc. Senectute, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, da Valeria Zuliani e figlie 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

— Da Lea e Giorgio Trevisani 50.000 pro Caritas diocesana (per Renata Franchini), 50.000 pro Caritas diocesana (per Mariani).

— In memoria di Antonia Persig da Edda e Bruno Causi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angela Piliacco ved. Seriani da Eugenia Fantoma e Irma Stradella 20.000 pro Casa Mater Dei.

— In memoria di Thea Rigutti Lukesch da Lucia e Anka Stendler 100.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Arrigo Sbriz da Gemma Tomiz 20.000 pro Astad; da Alba Lorber 30.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Angelina Tedeschi Fontana da Piero e Nicoletta 50.000, dalla classe V A programmatori Ite Einaudi (Staranzano) 121.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Visentin dalla figlia Graziella 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

— In memoria del rag. Romano Donatoni da Ada ed Emilio Piccolini 50.000 pro Airc.

— In memoria del signor Gallanti dal personale Ite Einaudi 230.000 pro Centro tumori Lovenati.

**Elargizioni**



INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura della SPE

## SPECIALE ANZIANI

# Come affrontare con serenità la terza età

Salute come benessere. Quando non vi sono inconvenienti particolarmente gravi, tutti si tende al maggior benessere, che è fatto di piccole e grandi cose, prima fra tutte il sopprimere agli inconvenienti che, specie con il passare degli anni, si affacciano nella vita di ognuno.

Passare degli anni si diceva... Forse qualcuno se lo sarà chiesto, o semplicemente lo avrà considerato, perché alcuni termini siano scomparsi dal linguaggio corrente; non si dice più Centro dei vecchi, ma Casa degli anziani, per esempio, non Scuola dei vecchi ma Università della terza età, e così via. Una volta si era meno sottili, e meno delicati sinceramente, ma oggi la parola vecchi non compare più nel lessico corrente. Le comunità di alloggio, si nominano come Casa letizia o day hospital, e così via.

Si certo c'è più rispetto, una sorta di pudore di fronte al progredire dell'età che incalza, ma non è questa, a nostro avviso, la ragione. Se nel linguaggio scientifico si preferisce la trasparenza, concettualmente si rischia l'imprecisione.

ne, perché risulta evidente, oggi specialmente, che l'invecchiamento della senescenza non inizia per tutti alla stessa età, non è uguale per tutti. E, comunque, si insinua molto più tardi che un tempo.

Si pensi solo agli abiti neri, che molte donne anche a soli 45/50 anni assumevano quasi come una divisa, ora di nero ci si veste solo quando si intende essere eleganti e un po' fatali, altrimenti tutta la tavolozza dei colori è a disposizione e buon uso di belle signore cinquantenni, nel pieno della vita. Attrici e star famose ce lo hanno dimostrato, che si può essere giovani e attraenti per molto tempo ancora. Così è per gli uomini. E le plastiche facciali e altri interventi ancora possono sì essere un buon ausilio, ma se non si è giovani dentro a nulla serve.

Parare i colpi, questo sì che si fa, i rimedi per ovviare ad alcuni normali inconvenienti ci sono, è anche pratico e doveroso verso se stessi ricorrervi. Al resto pensa poi la moda, sempre più rivolta a questa larga fascia di fruitori, con idee, modelli, design sempre più allegri, funzionali e... si

giovani.

Nella escalation dell'età, via via si ricorre a differenti organizzazioni di vita. Partiamo, per esempio, dall'età della pensione: in cui si potrebbe lavorare ancora come prima, e una attività aiuterebbe a mantenere fresca la mente; questa potenziale forza lavoro spesso viene ancora utilizzata nel settore terziario dei servizi ed in altre attività.

Poi, via via, che il tempo incalza, ci si avvia alla richiesta ed al consumo di assistenza, e più avanti ancora alla perdita dell'autosufficienza. La mancanza di servizi attrezzati per la prevenzione e di servizi sociali che impediscano l'isolamento, induce a ricorrere a servizi compensativi di carattere privato.

E così siamo arrivati a far trascorrere almeno una trentina d'anni: dopo i 90 c'è il gruppo dei vegliardi, per i quali il tema sulle necessità diventa individuale.

Abbiamo voluto spaziare su questo ampio arco di tempo nella vita dell'individuo, perché le varie tappe, talvolta, richiedono piccoli o più importanti interventi di ripristino e

correzione di facoltà non più, diciamo, molto brillanti, affinché la vita a quaranta, a cinquanta, a sessanta o anche più tardi, sia godibile e piacevole al meglio che si può.

Non dimentichiamo che Tiziano dipinse i suoi capolavori a 80 anni, Michelangelo scolpì la Pietà attorno ai 90; Verdi compose il Falstaff quando aveva quattro volte vent'anni. A 90 scrivono ancora Bachelli, Shaw, Gotta, all'incirca alla stessa età dipinse Monet, de Chirico, Mirò. Così molti politici famosi, Churchill, Adenauer, il nostro Pertini furono addattati per conoscenza e saggezza.

Quindi tutti i riflessi a posto, udito e vista in regola, naturalmente quando è necessario, ricorrendo agli ausili che la tecnologia oggi pone brillantemente a disposizione.

Ma «non ci importa dei personaggi celebri», ha dichiarato Piero Scanziani, scrittore e giornalista che ha avuto anche un figlio a 72 anni, «ognuno è celebre a suo modo, ognuno è unico, ognuno per compiersi, ha bisogno degli anni e più sono e meglio li compie». «Molti che a 70 anni parevano scon-

fitti, trionfarono a 80... Nella conquista del benessere, quel che ci muove, ci agita e ci consola, quel che ci accende e ci avvilisce, quel che ci consente amore e ci porta all'odio è la psiche, donde dipende la qualità della vita e la sua buona durata».

La battaglia che si deve quotidianamente combattere è quella contro la sensazione, o l'idea, di allontanarsi dalla efficienza giovanile, e quindi di cedere ad un atteggiamento di negatività che estranea da una lieta vita attiva. Se è vero che il mondo è sempre maggiormente rivolto a divenire un mondo di persone anziane, ci si deve tutelare perché capacità ed efficienza fisica, che sono basilari, ben si sposino con efficienza psicologica, abituandosi a gestire quella notevole quantità di risorse che la scienza, la medicina e la tecnologia pongono oggi a disposizione.

Un problema quindi dalle variegate soluzioni, per cui ne vengono addattati anche alcuni metodi da adottare nel momento in cui si avvertono le prime avvisaglie.

## SERVOSCALA Trasporto sollevamento

Il servoscala è un indispensabile mezzo che consente lo spostamento di persone invalide in carrozzina o su seggiola e la sua installazione è possibile su qualsiasi tipo di scala, anche esterna.

Una soluzione quindi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, omologata alla legge n. 13 del 9 gennaio '89. Anche un privato, che necessita di questo tipo di trasporto, può pensare al suo acquisto perché ha la possibilità di accedere al contributo a fondo perduto della legge sopra citata.

## CASA DI RIPOSO PHOENIX

ASSISTENZA COMPLETA  
CONTRIBUTO COMUNALE  
TRATTAMENTO FAMILIARE  
STANZE SINGOLE E DOPPIE  
DISPONIBILITÀ POSTI

TEL. 040/774177  
Associata F.I.S.A.

## SORDITA'

# I disturbi uditivi

Viviamo nell'era della comunicazione. A mano a mano che procediamo nel XX secolo, non si può fare a meno di constatare un interesse sempre maggiore nei riguardi delle tecniche di comunicazione che può essere privata, professionale o di massa.

In ogni campo si instaura una vera e propria gara per una comunicazione migliore. L'incomprensione o almeno la cattiva comprensione continua a falsare le relazioni umane e questo è un grave problema, poiché comunicare bene significa avere buona presa sul mondo.

Ma che cosa è la comunicazione?

E' l'insieme di processi attraverso i quali si può trasmettere un messaggio, un'informazione, è dunque la complicata azione dell'esprimersi.

Implica un Comunicatore in grado di trasmettere bene il messaggio, e un Ricevente che reagisce a questo messaggio.

Ma che cosa succede se con il passare degli anni insorgono disturbi uditivi?

La comunicazione non avviene più regolarmente perché non si è più in grado di reagire correttamente agli stimoli sonori che ci circondano. Proprio perché molte volte la sordità avviene nel tempo e si

manifesta nell'anziano essa spesso è identificata come un decadimento fisico e una riduzione delle capacità intellettive. Per questo chi si accorge di sentire meno, ha come prima reazione quella di nascondere agli altri e anche a se stesso, mettendo in atto una serie di difese che non fanno altro che logorare il nostro sistema psicologico senza apportare nessun vantaggio.

Perché l'anziano, quando si inceppa, per un processo uditivo, si rifiuta di porre rimedio? L'anziano difficilmente si adatta a una amplificazione di tipo protesico, poiché in lui c'è una generale intolleranza ai suoni, dovuta ad anni di adattamento conscio e inconscio a livelli uditivi in graduale diminuzione, e soprattutto a una ridotta intellegibilità della parola.

Un'altra ragione che porta l'anziano al rifiuto della protesizzazione è anche la mancanza di motivazioni. L'anziano infatti spesso non ha più interessi e desiderio di vivere in un mondo diventato differente ed emarginante. Egli si rende conto di essere causa di irritabilità e disagio nell'ambiente della sua stessa famiglia. L'essersi dovuto gradualmente isolare dai contatti sociali di cui prima godeva, gli procura

una labilità emotiva, una tendenza al sospetto, un senso generale di frustrazione e inadeguatezza che rendono sempre più difficili i contatti con gli altri. Egli arriva a volte a isolarsi completamente dal mondo circostante.

Ma perché rassegnarsi al disturbo uditivo quando si può fare qualcosa per migliorarlo? E' giusto mantenere la propria efficienza fisica il più a lungo possibile, prevenendo gli acciacchi che l'età porta inesorabilmente con sé. Dove non è possibile arrivare da soli, aiutiamoci con quegli ausili, che la tecnologia oggi ci offre.

Non vediamo come una cosa di cui vergognarci o nascondersi, o sentirsi frustrati dal doverne fare uso, bensì cerchiamo di conoscerli il più possibile per trarne vantaggi che ci permettano di vivere bene e più attivamente.

In realtà oggi c'è la possibilità di migliorare o comunque non dimentichiamo che possiamo decidere noi come vivere la nostra vita: o isolandoci sempre più e subire il nostro silenzio; o godere del fatto che abbiamo «fatto» qualcosa per noi, abbiamo «scelto» di vivere e di ascoltare ancora un po' ciò che il mondo ha da dire.

## PESO CORPOREO

# Essere in piena forma

Nella terza età il fabbisogno di energia (e, quindi, la necessità globale del cibo) si riduce, rispetto a quello dell'adulto, di circa il 20-30%, sia perché gli anziani svolgono una minore attività fisica, sia perché diminuisce il consumo energetico per le attività dell'organismo fondamentali per la vita, cioè il cosiddetto metabolismo basale. Pertanto, se l'anziano vuole evitare un indesiderabile e rischioso aumento del peso corporeo, deve fare attenzione a non ingerire abitualmente quantità di alimenti che gli forniscono energia in quantità superiore a quella che effettivamente consuma. E' quindi opportuno non eccedere con certi cibi ricchi di grassi e di zucchero, per il loro elevato valore energetico.

Il mantenimento del peso corporeo ottimale è una condizione essenziale per godere di un buono stato di salute. Il concetto di peso ottimale indica la condizione fisica capace di conferire la sensazione più piacevole di benessere psico-fisico e la pienezza vitale.

A differenza di quanto molti ritengono, l'obesità non rappresenta semplicemente un disturbo estetico ma predispone a diverse malattie (ad esempio, ipertensione, diabete e patologie cardiovascolari) e incide significativamente sulla mortalità.

Il peso corporeo dipende essenzialmente dalle calorie ingerite rispetto alle attività svolte. Il mantenimento del peso corporeo ottimale è possibile solo se le calorie ingerite rispondono esattamente al fabbisogno dell'organismo. Anche piccoli eccessi nell'ingestione di calorie se prolungati per anni possono indurre aumenti di peso corporeo molto importanti.

Il fabbisogno individuale di energia varia con l'età, con il sesso, con la costituzione fisica e con particolari condizioni nonché con l'attività fisica e con altri fattori. In Italia il consumo medio alimentare in energia è andato progressivamente aumentando a partire dal 1952 e attualmente supera abbondantemente il livello raccomandato, principalmente a causa dell'eccessivo consumo di grassi: tutti, particolarmente nella «terza età», devono evitare assolutamente questo grave errore.

## TERZA ETÀ'

## Un nuovo modo di vivere

Entrando alla residenza Argentea, a Udine, la prima impressione è quella di trovarsi in un residence. L'efficiente reception, l'ampio ed elegante salone, la raffinata sala da pranzo, le curate salette per giocare a carte e per la televisione, la palestra sono accoglienti e ben rifiniti. Anche la cucina sembra quella di un ristorante di lusso e l'infermeria è debitamente attrezzata con un servizio paramedico assicurato.

Dopo una visita agli appartamenti, l'impressione che si è avuta varcando la soglia dell'edificio è confermata: in effetti è quanto voluto dagli ideatori che sono riusciti a creare qualcosa di nuovo, un'opportunità per vivere la terza età con una nuova filosofia. Tutto questo è infatti il frutto di un'analisi sulle esigenze abitative di persone anziane, attraverso ricerche sociologiche, giuridiche e finanziarie che hanno decretato il successo in Francia de Les Jardins d'Arcadie di Hervé Picot.

Quello di Udine, realizzato dalla società Argentea, nata apposta per proporsi come punto di riferimento nello specifico segmento della terza età,

è il primo residence in Italia e, a un anno dall'inaugurazione, ha riscosso notevole successo. A un prezzo sicuramente accessibile a gran parte delle persone si può vivere con le stesse comodità di un grande albergo, ma con in più i vantaggi di un'abitazione indipendente, attrezzata per garantire ogni forma di autosufficienza. Gli ospiti della Residenza Argentea, in via Caccia, hanno comunque la facoltà di pranzare o cenare negli appartamenti in assoluta indipendenza.

Alle persone interessate viene data la possibilità di scegliere tra varie proposte abitative. L'acquisto della piena proprietà dell'immobile oltre a una giusta scelta di vita è anche un investimento finanziario dove qualità e funzionalità delle residenze garantiscono, per l'alto contenuto patrimoniale, un sicuro incremento di valore nel tempo. La possibilità di acquistare, per chi ha necessità diverse, il solo diritto di usufrutto a vita e infine l'opportunità di semplice locazione temporanea di appartamenti anche arredati completano la gamma di servizi atti a soddisfare tutte le esigenze.

Un nuovo modo di vivere la «terza età».

## Residenza Argentea «Les Jardins d'Arcadie» di Udine.

Studiati sulla base delle più avanzate strutture condominiali, gli appartamenti del complesso, dal monolocale al trilocale, offrono la possibilità di vivere con le stesse comodità di una struttura alberghiera ma con i vantaggi di un'abitazione indipendente a costi accessibili sia per l'acquisto che nelle spese di gestione.

Particolare cura è stata data ai servizi comuni della residenza che comprendono tra gli altri una hall di reception, un hostess di giorno e servizi di guardiano notturno, un ristorante aperto 7 giorni su 7, un'attrezzata palestra, infermeria con servizio di assistenza 24 ore su 24, sale di interesse collettivo, bar, ecc.

Il monolocale, corredato di monoblocco inserito nell'angolo cucina e ampia terrazza.

Il bilocale, con angolo cottura attrezzato, disimpegno, zona notte e terrazza.

Il trilocale, la razionalizzazione dello spazio e il massimo comfort.



Se volete saperne di più e Vi interessa una delle nostre proposte telefonate ai numeri 0432/50.27.73 - 50.91.66.

Vi attendiamo per una visita senza impegno presso la Residenza in via A. Caccia, 33 a Udine.

Potrete conoscere e confrontare Vi con chi già vi abita e scegliere insieme a noi la soluzione abitativa migliore per garantirvi un futuro più sereno.

**ARGENTEA**  
Realizzazioni immobiliari per la terza età

## NUOVI

# TIMPANI ELETTRONICI

Praticamente invisibili per ogni persona che sente le voci ma non capisce tutte le parole.  
**DIMOSTRAZIONI SPECIALI FINO A VENERDÌ 28 GIUGNO**

dalle 9 alle 12 nelle sedi

## MAICO

TRIESTE  
Via Maiolica, 1  
Tel. 040/772807  
1.0 piano

## MAICO

MONFALCONE  
Via IV Novembre, 13  
Tel. 0481/483345

## MAICO

GORIZIA  
Corso Italia, 54  
Tel. 0481/535910  
1.0 piano

## MAICO

UDINE  
Via Cavour, 7  
Tel. 0432/229193  
1.0 piano

## LA SANITARIA

PORDENONE  
Piazza Don Bosco, 21  
Tel. 0434/35282

OPICINA presso OTTICA MALALAN - Via Prosecco 6  
Tel. 040/213957 - Mercoledì 5 giugno dalle 15.30 alle 18.30



50 ANNI DI ESPERIENZA

# MAICO

TIMPANI ELETTRONICI  
CONTRO LA SORDITÀ  
PRATICAMENTE INVISIBILI

PREZZI  
PARTICOLARI  
ENTRO  
IL  
28 GIUGNO

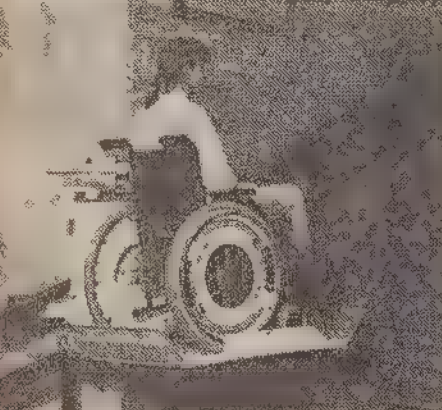
TELEFONATECI PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO

## M.A.M. di Aldo Bellanova

ASCENSORI e MONTACARICHI

• esperienza ventennale •

Rappresentante per Trieste e Gorizia



SERVOSCALA

VIMEC

Per l'acquisto di una servoscala la L. 13 del 9.1.89 prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto. La quota rimanente è detraibile dalla dichiarazione dei redditi.

Via Romana 71 - MONFALCONE - Tel. 0481-40895

CASA  
POLIFUNZIONALE  
PER L'ANZIANO

## Maria

1° piano / ascensore

(ACCANTO GIARDINO PUBBLICO)

POSTI DISPONIBILI

Via Battisti 26  
Tel. 772466



Ci sono anche loro. Il subdolo sottobosco di mistificatori che si spacciano per pubblici ufficiali, esattori delle tasse, addetti alle pensioni. Avvicinano di preferenza persone anziane con lo scopo di estorcere o addirittura rapinare denaro e preziosi.

Un brutto problema? Tutt'altro: un'occasione in più per apprezzare il vostro impareggiabile pulsante di telesoccorso. Al minimo sospetto, un «clic» al «gioletto» che avete sempre a portata di mano, e dalla centrale operativa partono immediatamente gli agenti, quelli veri, pronti a neutralizzare qualsiasi «finto signore distinto» (...che dovrà darsi per vinto!).

Televida è a Trieste in Viale XX Settembre 1 - Tel. 77.16.66



Falsi ispettori senza pudori.  
Agenti finti coi baffi tinti.  
Non esitare neanche un istante:  
schiaaccia il pulsante.\*

**televida**

**ert**

CASSA DI  
RISPARMIO  
DI TRIESTE

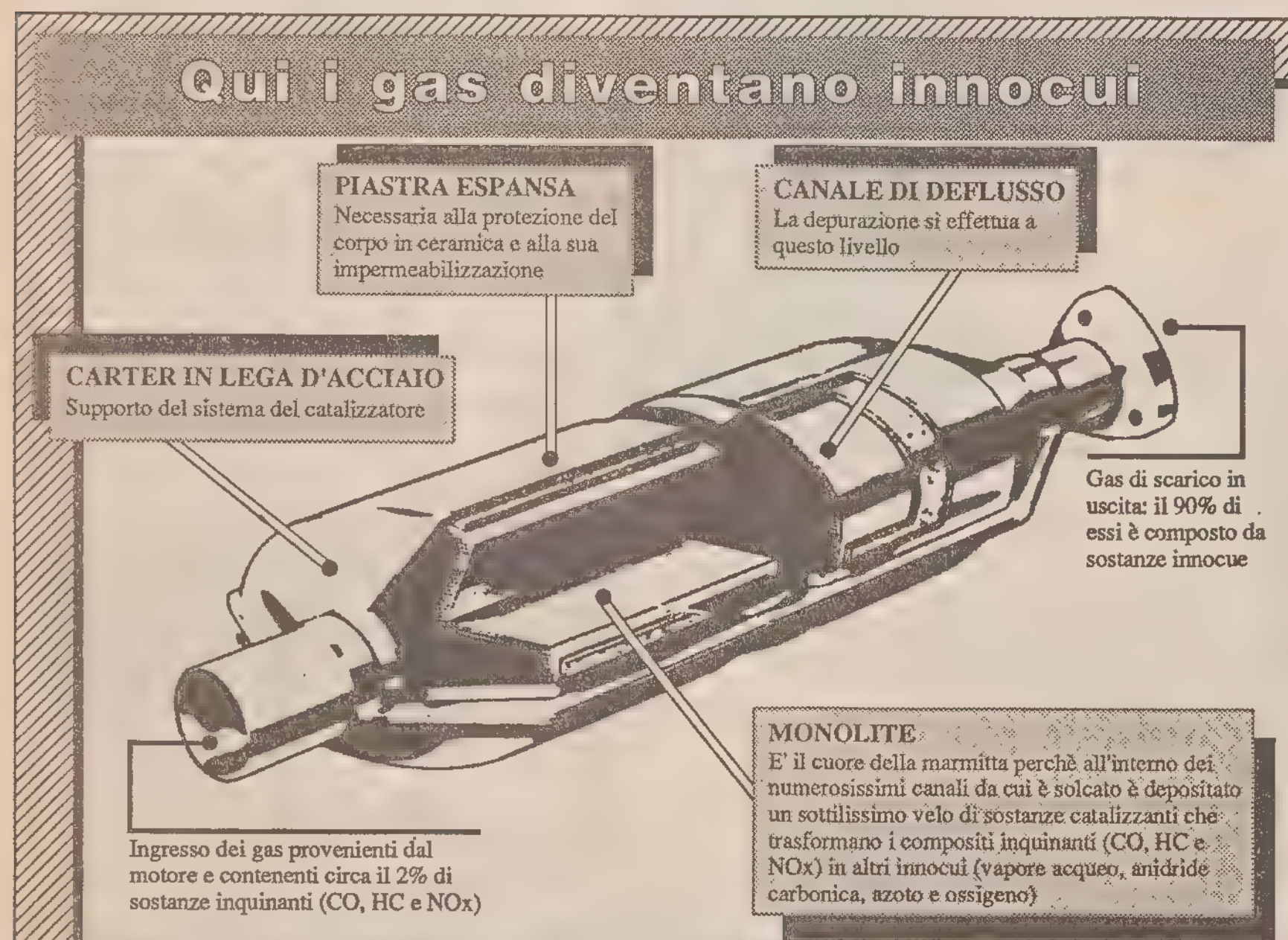
\* A proposito: ora il pulsante di telesoccorso è più conveniente grazie a "Conto Pensione Oggi"



TECNICA / IL MERCATO ITALIANO IN VISTA DEL '93

# Arriva la marmitta verde

Ma il Parlamento è in forte ritardo - Di quanto verrà ridotto l'inquinamento



Scocca l'ora della marmitta catalitica. Nei prossimi anni praticamente tutte le vetture dovranno avere questo dispositivo per la salvaguardia dell'ambiente e quindi di noi stessi. In teoria, dal gennaio '93 per le macchine di cilindrata fino a 1400 cc e dall'ottobre dello stesso anno per quelle fino ai due litri. Abbiamo scritto «in teoria» perché l'ultima parola spetta al nostro Parlamento. E proprio in queste settimane è ripreso, dopo sei mesi, l'esame delle leggi sulla riduzione delle emissioni inquinanti da parte delle auto. La commissione Industria, infatti, sta valutando le tre proposte di legge sulla riduzione del piombo nelle benzine, sulla limitazione degli idrocarburi aromatici inquinanti, sul gasolio ecologico e sulle marmitte catalitiche, presentata dal capogruppo socialista Fabio Fabbri, dal leader della Lega lombarda Bossi e dal comunista Consoli. L'esame era stato sospeso nell'ottobre dello scorso anno. Il relatore dei tre provvedimenti, il socialista Tommaso Mancini, ha criticato il governo per la posizione «non assunta», pur avendo firmato un accordo di programma in questo settore con la Fiat. Come si vede, la situazione è ancora poco chiara, anche se le scadenze imposte dalla Cee si stanno avvicinando. Ma è meglio chiarire subito alcuni problemi. Se i dettami della Comunità europea saranno rispettati, dal gennaio '93 dovranno essere in regola «solo» le vetture acquistate da quella data in poi. Lo stesso discorso riguarderà, dall'autunno dello stesso anno, le auto di cilindrata dai 1400 ai 2000 cc. Quindi, il parco circolante non verrà toccato: le vetture «vecchie» potranno non essere dotate di marmitta catalitica. Ma è chiaro che, soprattutto chi si recherà all'estero, potrà trovare qualche difficoltà sia a causa di altre, eventuali norme restrittive decise dai singoli governi, sia per la presumibile carenza di benzina con piombo, oggi, invece, presente dappertutto. In linea di massima, quindi, l'utente italiano dovrebbe cominciare sin d'ora ad acquistare vetture con la «marmitta verde». E già adesso devono esserne dotate le macchine dai due litri in su. Il governo, comunque, «deve» intervenire per rendere meno caotica la situazione, e «deve» anche incentivare l'adozione delle marmitte catalitiche e l'uso della benzina verde. Potrebbe, per

esempio, introdurre un'ampia defiscalizzazione. Alle soglie del Duemila cominceremo ad adeguarci a normative che, in gran parte, erano state adottate dallo stato della California già nel lontano 1966. Poi, a ruota, seguirono Paesi come il Canada, la Svizzera, la Svezia, l'Austria, il Giappone e l'Australia. Ma vediamo di quanto sarà ridotto l'inquinamento con l'accettazione della normativa europea: contro 660 chili di ossido di carbonio e un centinaio di chili di idrocarburi incombusti emessi in un anno nel decennio '70, nel '93 la stessa vettura non dovrebbe espellere più di 32 chili di ossido di carbonio e 5 di idrocarburi incombusti. Ma questa vera e propria corsa all'auto «pulita» non avrà senso se nel frattempo non si saranno combattute con altrettanta energia anche le altre fonti di inquinamento. Per esempio, l'aumento dell'«effetto serra», dovuto principalmente all'accumulo dell'anidride carbonica nell'atmosfera, impone la ricerca di ogni strada possibile per ridurre l'impiego di combustibili fossili. Ma l'auto nel corso della sua vita è responsabile anche di altri inquinamenti: da porre immediatamente sotto controllo: gomma di pneumatici dispersa sull'asfalto, pneumatici scartati, olio esausto scaricato nelle fogne, antigelo esausto mescolato con acqua, piombo delle batterie scariche e scartate, filtri aria e olio sporchi, rottami vari (marmitta, cinghie, ammortizzatori, ecc.), amianto contenuto nelle guarnizioni dei freni e delle frizioni, che viene disperso sul terreno. E parliamo infine della benzina verde: è proprio un toccasana? In linea di massima lo è, ma vi sono delle controindicazioni. Innanzitutto, bisogna specificare che già adesso le vetture prodotte negli ultimi anni sono «idonee» a funzionare con questo carburante. A volte basta regolare l'anticipo (ma è meglio consultare le singole Case). Ma, secondo alcuni esperti, quando è usata senza la marmitta catalitica può essere più dannosa di quella «convenzionale» a causa di un suo più elevato contenuto di benzene, sospetto agente cancerogeno. Dunque, la «marmitta» al momento è insostituibile. E tutte le Case stanno «lavorando» i prezzi per favorire l'immediato decollo.

## I «SEGRETI» TECNICI

## Platino nel cuore della 'catalitica'

Reazioni chimiche per trasformare le sostanze inquinanti

E' la soluzione «a valle». In pratica, poiché i motori non riescono a inquinare meno di quanto prescrivano le norme Cee, i costruttori ricorrono a «le», alla marmitta catalitica. E' stata la prima adottata dalle Case americane quando la California iniziò la sua pionieristica battaglia anti-inquinamento ed è rimasta sulla breccia (con mille miglioramenti). E' la più diffusa e la più efficiente, ma non per questo rappresenta il sistema migliore. Tale marmitta, che viene montata sullo scarico al posto di quella «convenzionale», ha al suo interno una struttura in ceramica a nido d'ape, con le superfici degli alveoli ricoperte da un sottilissimo strato di metalli catalizzatori (rodio, platino, palladio, ma anche materiali meno noti e nobili). A contatto di essi i gas che attraversano gli alveoli sono soggetti a reazioni chimiche che trasformano le sostanze inquinanti in altre inoffensive (o quasi). Le marmitte «verdi» possono essere «a tre vie» (se neutralizzano ossido di carbonio, idrocarburi incombusti e ossidi di azoto; e cioè CO, HC e NOx), oppure «a due vie» se «assorbono» solo HC e CO. Le prime, più efficienti, sono naturalmente le più costose, anche perché richiedono un'elettronica di regolazione (accoppiata a un'accensione elettronica) piuttosto sofisticata. Di questa particolare marmitta è parte integrante la «sonda Lambda» che controlla costantemente la composizione

dei gas di scarico e determina di conseguenza, sempre per via elettronica, un rapporto costante aria/benzina. Ma non ci sono solo vantaggi. E' infatti un dispositivo piuttosto fragile che può essere danneggiato da sollecitazioni e temperature meccaniche eccessive e che presuppone l'uso di benzina senza piombo. Quella con il piombo, infatti, mette fuori uso in breve tempo i metalli rari che rappresentano il cuore e la ragione d'essere dello stesso catalizzatore. Inoltre, per ottimizzare i risultati anti-inquinamento, la vettura «deve» avere l'iniezione elettronica. Se tutto ciò funziona alla perfezione, la vettura dovrebbe avere una riduzione del 90 per cento di CO, HC e NOx. Non ci sembra poco! Una nota da sottolineare: la marmitta in questione inizia «a fare il suo dovere» solo quando raggiunge temperature attorno ai 300 gradi. Solo allora avvengono le reazioni chimiche necessarie. Importante il discorso sui prezzi: in media vengono fornite con un «aggiunta» di un milione/un milione e mezzo. Ma alcune Case (come la Volvo) le fanno montare di serie. Il boom delle «catalitiche» è appena iniziato, ma la strada «ecologica» ha fatto impennare i prezzi dei metalli «nobili»: il rodio costa oltre 200 mila lire al grammo. Per fare un paragone, basta ricordare che l'oro è sotto quota 15 mila.

ro. ca.

## TECNICA I tedeschi ci battono

ROMA — L'anno scorso una sola vettura su cento è stata acquistata con la marmitta catalitica. In Germania, invece, il rapporto è stato quasi inverso: 95 su cento avevano questo dispositivo anti-inquinamento. Ma quest'anno anche gli italiani stanno dimostrando una «coscienza ecologica». E le vendite di auto nuove con marmitta catalitica hanno subito un'impennata. L'Italia, comunque, ha il primato del parco macchine più vecchio dell'Europa occidentale. La vita media di un'auto è di circa 14 anni. Sulle nostre strade circolano 25 milioni di autoveicoli: di questi, uno su sette ha un'età superiore ai 13 anni, mentre nel resto del Continente il rapporto è di 1 su 20. E all'indice (per la lotta all'inquinamento) c'è anche la scarsa manutenzione cui sono soggette le nostre vetture.

## NOVITA' / MITSUBISHI

# Pajero con il vestito buono



TODI - Entra in campo la Pajero nuova generazione. In perfetta consonanza con una tendenza ormai affermata nei mercati mondiali, ed avviata da aziende che vantano solide tradizioni in questo settore (come Suzuki e Toyota) anche la Mitsubishi ha voluto proporre un «oggetto» che possa soddisfare le richieste che vengono dal consumatore. Le risultanze di questi ultimi anni danno indicazioni incontrovertibili: il fuoristrada, ormai, è sempre meno vettura diretta a coprire soltanto le necessità di lavoro, magari in terreni particolarmente difficili, ed è sempre più vettura multiscopo, con potenzialità che coprono una vasta gamma di utilizzazione, dal tempo libero fino a spaziosa auto da famiglia. In definitiva un mezzo che possa affrontare, con identica disinvoltura e senza porre disagi, tutti i terreni possibili, dall'autostrada, alle vie cittadine,

fino ai più fangosi e innevati sentieri di campagna e di montagna. Il che ha imposto tutta una serie di interventi ben precisi sia nel design, sia nel livello di equipaggiamento, sia nell'arredamento degli interni, sia nella meccanica. Le nuove forme del Pajero due sono nate nella loro totalità nel centro stile della «casa» giapponese: i principi ai quali ci si è attenuti sono stati quelli di offrire una vettura di classe superiore (gli stessi, per intendersi, che distinguono la produzione Mercedes e Bmw). E allora totale rinnovo del design, allo scopo di avvicinare il Pajero sempre più a una berlina di prestigio: eliminazione pressoché totale delle spigolosità proprie di un fuoristrada (con immediato vantaggio in aerodinamicità), particolare cura nel realizzare un «quadro» di sicuro impatto estetico (gli importanti paraurti anteriori ed posteriori collegati al

fascione laterale, fari e luci posteriori di notevole misura e così via). Naturalmente anche gli interni risentono di questa politica, con l'impegno, accurato impegno, di costruire una cellula abitabile e di confort superiore. Quindi uso di materiali di qualità superiore, sedili ergonomici, comandi ben visibili e ben a portata di mano, ricche doti di accessori (sono previsti tre livelli di allestimento. Il tutto per accrescere la guidabilità del mezzo, sia per rendere ancor più gradevole il «soggiorno» del passeggero. Le esclusive esistono anche nel settore della meccanica, con l'S54 (Super Select 4WD) che permette di passare dalla trazione integrale permanente a quella posteriore (un passaggio che può avvenire anche in movimento a velocità inferiori ai 100 orari), dalla trazione integrale con blocco del differenziale centrale al blocco anche del differenziale po-

steriore. Cambio a cinque rapporti, con la possibilità, sempre utilizzando l'S54, di sfruttare anche le ridotte (sempre cinque). Il Pajero giungerà in Italia in sette versioni, a passo corto, a tre porte, con carrozzeria chiusa (Metal Top) e telonata (Canvas), e a passo lungo (Wagon con cinque porte, cinque o sette posti). Tre i motori: un turbodiesel di 2,5 litri con intercooler (99 cv a 4200 g/m, coppia massima 24,5 kgm a 2000 giri, velocità massima 145 orari), un benzina di 2,4 cc. (111 cv a 4800 g/m, coppia massima di 18,8 kgm a 3500 g/m, velocità massima 150 orari) e un benzina di 6 cilindri a V di 3000 cc (150 cv a 5000 g/m, coppia massima 24,1 kgm a 4000 g/m, velocità massima 165 orari). I prezzi (chiavi in mano) vanno da un minimo di 31.800.000 a un massimo di 54.600.000.

al. ca.

## NOVITA' / SERIE SPECIALE NORDIC GREEN

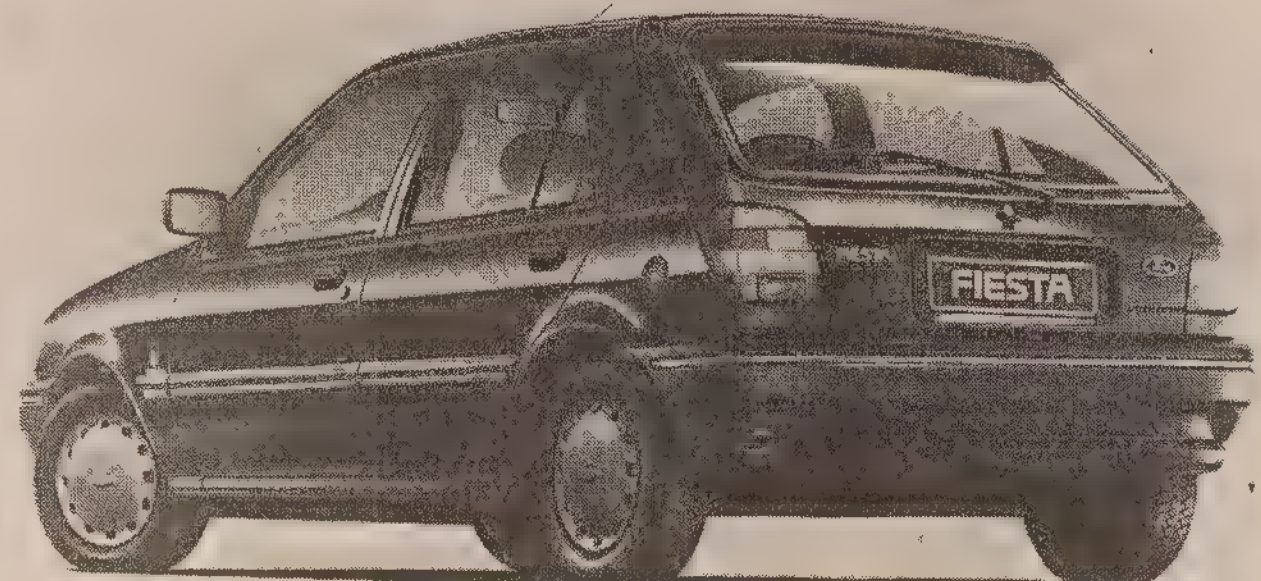
## Una festa per la...Fiesta

MILANO - Una serie speciale per festeggiare lo... speciale successo che una vettura ha ottenuto sul mercato. E' a disposizione dai concessionari Ford da qualche giorno, una versione speciale della Fiesta, la Nordic Green: sarà prodotta in duemila esemplari ed avrà come obiettivo «secondo quanto ha annunciato il presidente della Ford Italiana, Massimo Ghenerer la clientela più giovane e quella di sesso femminile. In generale per coloro che desiderano possedere una vettura compatta, che contenga un favorevole rapporto prezzo-qualità, che sia dotata di un equipaggiamento particolar-

mente completo, e sia segnale di esclusività. La Nordic Green sarà offerta con tre o cinque porte (i prezzi relativi sono 12.481.000 e 13.364.000 lire, chiavi in mano), con un'unica colorazione di carrozzeria, ovvero verde scuro metallizzato. Abbondante, come detto, l'equipaggiamento di serie, che comprende inserto cromato delle maniglie laterali e nei paraurti, tessuti interni di velluto Astral (come quelli della Cix), scritte laterali Nordic Green, i segnaportali di direzione, il confort pack (chiusura centralizzata, vetri elettrici anteriori, apertura del bagagliaio

dall'interno, consolle centrale), spoiler posteriore di colore nero, pneumatici allargati, barra antirullo anteriore. Come motore è stato scelto il 1.108 cc. che equipaggia la Fiesta Sx (55 cv di potenza massima, 149 chilometri all'ora). Come accennato all'inizio l'offerta della Nordic Green vuole essere la sottolineatura del successo particolarmente lusinghiero che la Fiesta ha avuto in Italia dalla sua uscita ad oggi (e non solo in Italia), battendo e assicurandosi tutta una serie di prestigiosi record.

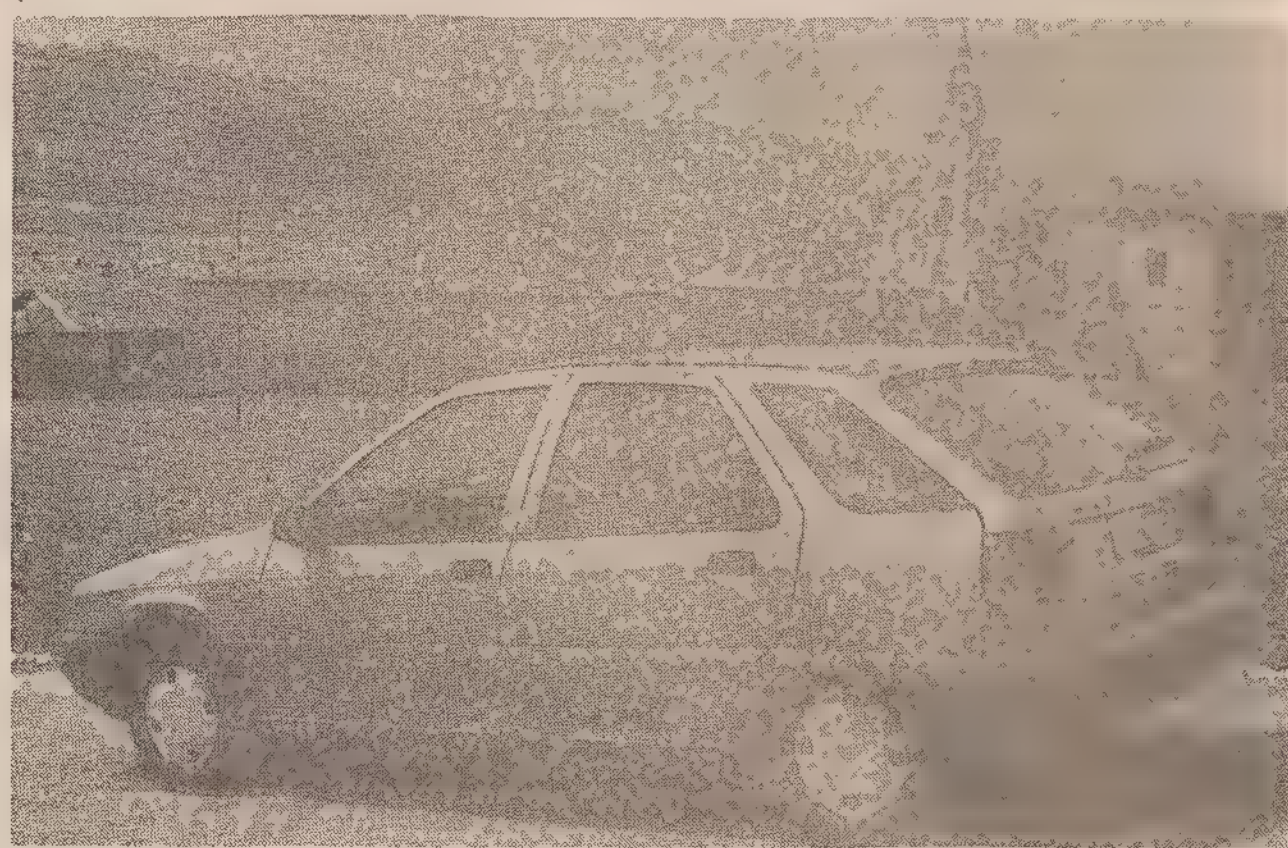
al. ca.



## NOVITA' / CITROEN

# Zx è il futuro

Soluzioni inedite nella media francese



Servizio di Alessandro Cappellini

OLBIA - Per la nuova nata di casa Citroën è il momento del debutto italiano. La Zx, la vettura che, secondo gli intendimenti e gli obiettivi dei responsabili francesi, avrà un compito davvero importante nel completamento dell'offerta Citroën, sarà sul mercato all'inizio di giugno. Una vettura che possiede un sostanzioso pacchetto di motivazioni, quindi, alcune assolutamente innovative sia rispetto all'automobile in generale sia in relazione alle linee tecniche della stessa «casa» francese. Innanzitutto vi sono due motivi di fondo che giustificano, per così dire, la decisione del lancio della Zx: essa rappresenta un capitolo importante del processo di totale rinnovamento della gamma che la Citroën sta portando avanti ormai da tempo. E poi, fattore certo di non minore momento, rappresenta il ritorno (dopo l'uscita della Gs nell'83) nel segmento C (o M1), ovvero delle vetture medie.

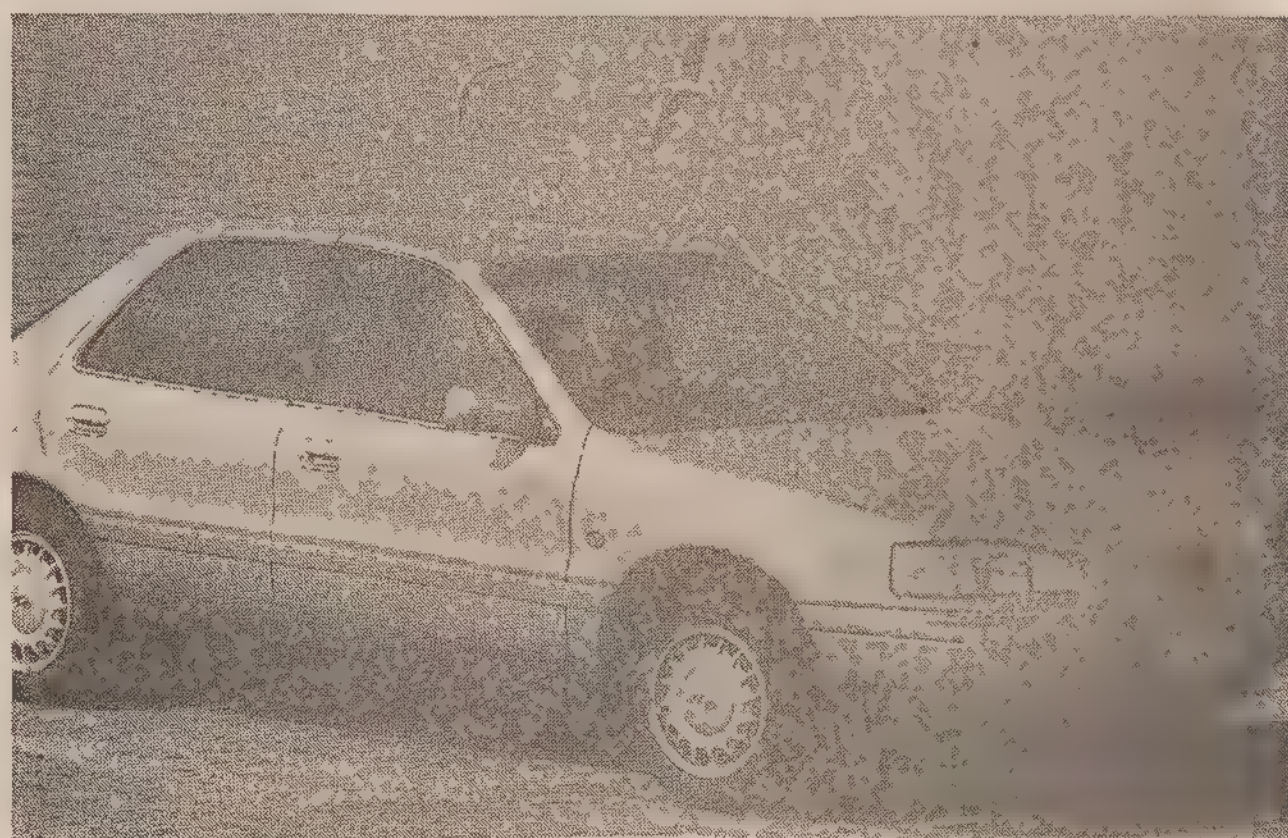
Un segmento, è bene ricordarlo, che in Europa vale molto, rappresentando quasi un 30 per cento del totale (ovvero quasi 4 milioni di vetture) e che, seppur in misura minore, è molto importante anche in Italia: 23 per cento circa con oltre 550.000 pezzi. Logico, quindi, che l'interesse della Citroën sia e sia stato particolare. Vi sono novità assolute, a cominciare dall'immagine generale (non si parla più di gamma ma di collezione, con nomi propri che designano ogni singola versione), per passare all'estetica, alle soluzioni meccaniche e a quelle relative all'abitabilità. La Zx sarà offerta in cinque versioni: Reflex 1.4, Avantage 1.4, Aura 1.4 e 1.6 e Volcane 1.9; la linea si discosta abbastanza da quella classica delle vetture Citroën: è una due volumi a cinque porte, con la coda schiacciata che ricorda in qualche modo quelle che saranno le sue maggiori «rivali», ovvero la Tipo e la Golf. Tre i motori che sono stati scelti, tutti già esistenti e collaudati, ma opportunamente ritoccati: il TU di 1360 cc, a carburatore (75 cv a 5.800 g/m, coppia massima 11,3 kgm a 3.800 giri, velocità massima 172 orari, km da fermo in 35,5 secondi) che equipaggia la Reflex, l'Avantage e una delle Aura, l'Xu di 1580 cc, a iniezione singolpoint (89 cv a 6400 g/m, coppia massima 13,5 kgm a 3.000 giri, velocità massima 181 km/h, km da fermo in 35 secondi) che è montato sulla seconda Aura, e l'Xu da 1905 cc, ad iniezione multipoint (130 cv a 6.000 g/m, coppia massima di 16,3 kgm a 3.250 g/m, velocità massima 205 km/h, km da fermo in 31 secondi).

Nel panorama della meccanica riservata alla Zx spicca la soluzione per la sospensione posteriore del tutto inedita, anzi rivoluzionaria. Abbandonata quella idropneumatica la «casa» francese ne ha scelta una, frutto di ricerche che minuziosamente quattro ruote sterzanti. Si eliminano, in tal modo, gli inconvenienti che derivano dalla forza centrifuga che spinge all'esterno la parte posteriore della vettura e si

aumentano considerevolmente la tenuta di strada: alla prova dei fatti, cioè alla guida, la vettura risulta davvero eccellente in curva, quasi fosse capace di effettuarla anche senza l'intervento del pilota. Una dote molto importante sotto l'aspetto della sicurezza. L'interno della Zx rappresenta un'altra nota particolarissima ed inedita, non tanto per la classicità nel disegno dei comandi, in contrasto, forse, con quanto è consuetudine della «casa» (sono, nella pratica, vasi i principi di ergonomia nei quali la Citroën, attraverso una consistente serie di approfonditi studi, si è porata all'avanguardia), quanto per la possibilità di interpretare il più ampio volume a disposizione: i sedili posteriori, nella Avantage e nell'Aura, sono spostabili in avanti di 18 centimetri, ottenendo, in tal modo, a seconda delle esigenze, maggiore spazio per le gambe dei passeggeri che siedono dietro o più ampiezza di bagagliaio. Un complesso di fattori che, assieme alla completezza degli equipaggiamenti (variati, logicamente, da quello base della Reflex ed quello sportveggente della Volcane) e assieme alla positività del rapporto qualità-prezzo (Reflex 16.800.000, Avantage 16.800.000, Aura 1.4 17.750.000, Aura 1.6 19.200.000 e Volcane 22.900.000, tutti chiavi in mano) rendono particolarmente sostanziose le chances di mercato della Zx: 20.000 è l'obiettivo italiano nel secondo semestre '91, 40.000 nel '92, con preponderanza per l'Aura 1.4.

## NOVITA' / HYUNDAI

# Lantra proposta sudcoreana nelle medie di alta gamma



ROMA - Proprio in questi giorni entra sul mercato italiano un'altra vettura di produzione asiatica. Questa volta il luogo d'origine è la Corea del Sud, nazione che sta affermandosi sempre di più come centro di produzione. La Hyundai ha deciso di abbordare il segmento D, quello, per intendersi, delle berline, e di gamma media superiore, che stanno conoscendo apprezzamenti sempre maggiori sia in Italia, sia in Europa. La Lantra, questo il nome scelto per la nuova «proposta», verrà a posizionarsi tra la Pony e la Sonata, per rendere più completa, tenendo conto anche della S-Coupé (modello che sta conoscendo un lusinghiero successo) la gamma d'offerta della Hyundai. Si tratta di una vettura dalle misure compatte, con un design semplice, razionale ed aerodinamicamente efficace (un risultato totale dell'opera dei tecnici

coreani, anche se è evidente l'indirizzo ispiratore di Giulio Giacomini). Una tre volumi a quattro porte con portellone posteriore con linea a cuneo e, quindi, con ampia superficie vetrata. Due le versioni, differenti sia per equipaggiamenti, sia per motorizzazioni: la Lantra 1.5 Gi, che costerà 17.850.000, e la Lantra 1.6 Gi 16 valvole, che costerà 19.700.000 (entrambi i prezzi sono, naturalmente, Iva inclusa). Il 1500 (1468 cc.) è motore già collaudato perché equipaggia già la Pony e la S-Coupé: monoalbero ad iniezione elettronica multipoint sviluppa una potenza massima di 85 cv a 5500 g/m (coppia massima di 12,7 kgm a 4000 g/m), la velocità massima è di 175 orari passa da 0 a 100 orari in 12 secondi. Il 1600, invece, è motore totalmente nuovo (come totalmente nuovo è lo stabilimento, il terzo per la Hyundai, nel quale viene costruita

la Lantra: quindi ampia utilizzazione di computer e robot); è un bialbero a iniezione elettronica multipoint, con 16 valvole, che sviluppa una potenza di 114 cv a 6200 g/m (coppia massima di 14,2 kgm a 4500 g/m) che permette una velocità massima di 195 km/h e che passa da 0 a 100 orari in 10,6 secondi. Per entrambe un cambio a cinque marce (a richiesta un automatico a 4 rapporti), sospensioni anteriori tipo McPherson, catalizzatore a tre vie di serie. La compattezza dell'ingombro esterno non va, certamente, a scapito dei volumi interni a disposizione del guidatore e dei passeggeri (comodi 5 posti), volumi ben arredati e con un'ampia dotazione di accessori. Il programma di vendita della Hyundai Automobili Italia è di 1500 all'anno, con una netta preponderanza per la versione più potente.

Alessandro Cappellini



24 MAGGIO 1941 A SUD DI SIRACUSA: CINQUANT'ANNI FA IL SILURAMENTO DEL TRANSATLANTICO

## Così il mare ebbe il 'Conte Rosso'

La coppia di siluri di un sommergibile inglese lo affondò in otto minuti: 1297 le vittime, 1432 i superstiti

Servizio di

Santi Corvaja

Il Bollettino del Comando Supremo n. 359 diffuso a mezzogiorno del 30 maggio 1941, fra tante notizie più o meno importanti, quasi per inciso, annunciava che «Durante la navigazione di un convoglio, è stato affondato — per siluramento — a Sud di Siracusa, il "Conte Rosso". La maggior parte delle truppe è stata salvata».

Ventisei parole in tutto. Troppo poco e troppo tardi per il «neologismo» di una delle più belle navi italiane andate a picco con 1297 uomini, di cui non si faceva minimamente cenno.

Se il segreto di guerra da un lato giustificava le reticenze dello Stato Maggiore, e per esso di Mussolini in persona, dall'altro acuiva in maniera inumana il dolore e l'ansia delle migliaia di famiglie ancora all'oscuro sulle sorti dei loro cari, comprese quelle dei 1432 superstiti. L'ordine del silenzio era assoluto. Senza venire meno al giusto e dovuto rispetto nei confronti degli interessati, non si può non fare un raffronto a caldo con quanto avvenuto nelle scorse settimane con la vicenda a lieto fine dei due nostri piloti dell'Aeronautica caduti prigionieri in Iraq. Per «fortuna» allora non c'era la televisione perché diversamente sarebbe stato davvero mostruoso per i vari inviati speciali riuscire ad aggiornarci minuto per minuto sui dolci e reconditi pensieri delle madri e delle fidanzate delle centinaia di Bellini e di Coccione del tempo, dispersi lungo le coste meridionali della Sicilia.

La tragedia del «Conte Rosso» (17.879 t) cominciò all'alba (04.40) del 24 maggio 1941 quando il transatlantico, al comando del triestino Giovanni Fabris, uscì da Napoli salutato festosamente dalle «banchine» che avevano lavorato sodo nella notte per completare il carico.

Il «Conte Rosso» aveva a bordo 2482 militari di tutte le Armi e 247 marinai dell'equipaggio. Complessivamente, quindi, 2729 uomini. Comandante militare era il capitano di vascello Enrico Bellegarde de Saint Lary.

Con il «Conte» si mossero il «Victoria», l'«Esperia» e il «Marco Polo». Le quattro unità — scortate dal caccia «Freccia» e dalle torpediniere «Pegaso», «Proclione» e «Orsa» — costituivano il convoglio-veloce per il fronte libico, in quel momento animato dal generale Erwin Rommel.

Il «Conte Rosso» vestito con i colori del Lloyd Triestino. Il transatlantico fu costruito nel 1922 nei cantieri di Glasgow assieme al gemello «Conte Verde».

Il «Conte Rosso» aveva già effettuato otto volte la doppia traversata Napoli-Tripoli, a 18 nodi, per cui era alla sua diciassettesima navigazione nel Mediterraneo centrale. In precedenza la nave aveva compiuto anche quattro trasporti-truppe per e dalla Sardegna.

A questo punto va ricordato che questi collegamenti Italia-Africa Settentrionale in quel periodo si erano svolti con buon successo ove si tenga conto che da febbraio a metà maggio 1941 la nostra Marina aveva organizzato e completato il trasporto in Libia delle divisioni germaniche destinate a tenere sotto scacco per diciotto mesi, fino a El Alamein, l'armata britannica. Infatti, dai dati ufficiali risulta, in un raggio più ampio, che dal dicembre

1940 al maggio 1941 vennero trasportati dall'Italia in Libia 96.274 uomini (perdite 4,9%) e 462.182 tonnellate di materiali (perdite 6,9%). A conferma di ciò lo stesso Comando tedesco espresse la propria gratitudine alla nostra Marina anche per il modo con cui erano stati risolti i problemi portuali a Tripoli, Bengasi e Derna. Va aggiunto, per completare il quadro operativo, che per confondere l'ammiraglio britannico di Malta, la nostra Marina ricorreva alla tattica del doppio convoglio, facendone partire allo stesso tempo uno per lo Stretto di Messina.

Il 24 maggio 1941, il convoglio «Conte Rosso», grazie alla velocità delle unità, era stato avviato per Messina, dalla cui rada, per garantire anche una scorta indiretta, si mosse la 3.a Divisione navale (incrociatori «Trieste» e «Bolzano» e i caccia «Ascaro», «Corazziere» e «Lanciere») rinforzate da tre torpediniere («Calliope», «Perseo» e «Calatafimi»).

Nel primo pomeriggio il convoglio passa per lo Stretto

proteggendo dal cielo dagli idrovolanti della base di Augusta. Poco dopo le ore 19 le torpediniere rientrano a Messina. Intanto il convoglio aveva assunto la formazione in colonna doppia con in testa il «Conte Rosso» e l'«Esperia». La navigazione procede regolarmente. A bordo, dopo la mensa, ci si prepara alla notte. Gli aerei, al primo buio, sospendono la sorveglianza anti-sommergibile e ritornano a casa.

Nella relazione del comandante del «Freccia», capitano di fregata Giorgio Ghe (scomparso da ammiraglio martedì scorso) si legge: «Ore 20.41, sono in lat. 36° 38' long. 15° 40' (mare forza 1-2, senza cresta d'onda per assenza di vento, visibilità ottima). Il «Freccia» in quest'istante si trova nella fase di zigzagamento... Mi trovo sull'ala di piancia di sinistra... un grido dalle vedette mi fa girare la testa verso poppa e scorgo un siluro affiorante a circa 40 metri... Dò ordine di mettere tutta la barra a sinistra e faccio lanciare il segnale d'allarme (razzo verde, ndr). In seguito all'ac-

costata riesco a evitare un secondo siluro che passa a circa 10 metri a dritta della mia prora. Il mio personale dichiara pochi istanti dopo di aver visto due scoppi sul «Conte Rosso»... che verso le 21 si inabissò quasi verticalmente con la prora in basso...».

I due siluri avevano colpito mortalmente il «Conte Rosso» all'altezza del primo fumaiolo e alla stiva 2. Il triestino Stanislao Rustia, addetto al «Viveri» del «Conte Rosso», ha raccontato: «Nella sala da pranzo tutti chiacchieravano animatamente sugli ultimi avvenimenti di guerra. All'improvviso avvertimmo un boato. E fu il terrore. Io corsi verso la poppa. I giuliani a bordo erano in molti, oltre i venti per cento, dispersi dell'equipaggio furono 58, di cui 33 dello Stato Maggiore e della Macchinaria».

A colpire (ore 20.45) il «Conte Rosso» era stato il sommergibile «Upholder» al comando del capitano di corvetta Malcom D. Wanklyn, che da alcune settimane pendolava nel Mediterraneo

Centrale a caccia di «selvaggina». Il battello stava per rientrare a Malta avendo consumato la dotazione di siluri: gliene erano rimasti appena due, proprio quelli «sparati» per il suo colpo più grosso.

L'«Upholder» venne subito attaccato dalle nostre unità leggere con buoni risultati tanto è vero che un suo marinaio, colto da panico, tentò di aprire il portello della torretta per uscire in acqua mentre il sommergibile era immerso a 50 metri di profondità. Ma questa volta l'«Upholder» riuscì a farla franca andando a riscuotere il premio a Malta: solo undici mesi dopo — il 6 aprile 1942 — chiuse la carriera, con tutto l'equipaggio, in fondo al mare.

Alle 20.53 il «Conte Rosso» sparì di prora nel mare. Praticamente in otto minuti tutto era cominciato e finito. Le operazioni di salvataggio condotte da «Corazziere», «Lanciere», «Pegaso» e «Proclione» permisero di recuperare circa mille uomini. A complicare le cose influirono anche i passeggeri delle altre navi mercantili presi

da naturale panico. Nove soldati imbarcati sul «Marco Polo» furono difatti ripescati in mare dalla «Sicilia». La nave ospedaliera «Arno» proveniente da Bengasi e diretta a Napoli tirò su 60 naufraghi.

Alle 5.30 del 25 maggio 1941 i caccia e le torpediniere del convoglio scaricarono il loro pietoso carico nel porto di Augusta diventato, nel frattempo, il centro di raccolta dei naufraghi e dei morti del «Conte Rosso».

La cittadina e le autorità comunali adottarono gli sfortunati uomini del «Conte Rosso». Il 26 maggio si celebrarono i funerali delle vittime fra mille difficoltà, compresa quella delle bare che, dato il numero dei morti, furono combinate alla svelta utilizzando del legname di casse commerciali. Il riconoscimento delle salme non fu facile, comunque alla fine i resti vennero divisi con un certo ordine: artiglieri, cavalleggeri, autieri, genieri, granatieri, carristi, marinai, aviatori, ecc. ecc.

Per mancanza di posti nel cimitero di Augusta, 150 salme furono accompagnate a Siracusa. Nei mesi successivi il mare restituì altri cadaveri del «Conte Rosso» nonché relitti della nave. Nello scorso anno ad Augusta è stato inaugurato il Museo della Piazzaforte: un grande pannello ricorda la tragedia del «Conte Rosso» come un fatto proprio della città.

À Roma la perdita del «Conte Rosso» fece esplodere le solite polemiche. La Marina lamentava che la scorta aerea fosse stata insufficiente anche perché non vi aveva partecipato l'Aviazione germanica. L'Aeronautica sosteneva che fino a quando i suoi velivoli erano stati sul convoglio tutto era filato liscio senza sorprese. Il comandante della 3.a Divisione navale, ammiraglio Brivonesi, invece metteva sotto accusa le torpediniere e i piroscafi che «non avevano manovrato secondo le istruzioni».

Da tale misero e squallido bailamme il «palazzo» prese una «severa» decisione: quella di dare la notizia sei giorni dopo, in breve, ignorando il sacrificio di circa 1300 uomini.

PARLA L'AVVOCATO POLACCO Palmanova: oggi il raduno di chi non ha dimenticato



UDINE — Si ritrovano oggi a Palmanova, con la collaborazione del Comando della Brigata «Pozzuolo del Friuli» i superstiti dell'affondamento del «Conte Rosso». E' una manifestazione che si ripete annualmente ma questa volta, nel cinquantenario della tragica vicenda, avrà una solennità più commossa e ideale. Artefice di questo raduno che vuole ricordare i caduti di allora è il colonnello della riserva ruolo d'onore, avvocato Vittorio Polacco (nella foto, durante una celebrazione sul luogo in cui fu affondato il «Conte Rosso»).

Così egli ricorda la sua drammatica esperienza: «Rimasi in mare per molte ore, molte delle quali svenuto, aggrappato alla corda di una zatterina: in un primo momento eravamo in dieci, poi rimanemmo in due, io e Angelo Ponti di Como, deceduto un anno fa».

Di quanti scamparono alla tragedia 35 vivono tuttora nella nostra regione e 17 di questi sono residenti a Trieste. Anche l'avvocato Polacco è triestino, ma da molti anni abita a Udine dove ha esercitato la professione. E' il presidente del comitato promotore delle manifestazioni che vogliono soprattutto essere un omaggio della memoria a quanti chiusero la loro esistenza in quella terribile sera di cinquant'anni fa nel mare di Capo Murro. Vittorio Polacco aveva allora il grado di tenente e, in qualità di aiutante maggiore, era stato assegnato al 12 battaglione «Movimento stradale» destinato in Africa settentrionale. Quando il «Conte Rosso» fu raggiunto dalla coppia di siluri inglesi, Vittorio Polacco si trovava a poppa, in coperta. Subito sul ponte cominciarono a volare fiamme in fiamme e tutta la coperta fu invasa dal fumo.

Polacco sottolinea che la data del 24 maggio, fatidica se se pensa al 1915, è entrata di peso nella sua vicenda umana. Nel '15, a quattro anni di età, assistette al danneggiamento della sua casa del Corso a Trieste da parte degli austriaci. La sua famiglia dovette essere sfollata. Lo attendeva, ventisei anni dopo, un altro difficile 24 maggio che sarebbe rimasto per sempre impresso nella sua memoria.

IL SOMMERGIBILE AFFONDATORE

Ma solo la «Vulcania» gli sfuggì

L'«Upholder» inglese fu il terrore dei nostri convogli



Il sommergibile britannico «Upholder» che provocò la fine del «Conte Rosso» non era un nemico casuale per i nostri convogli. Nelle sue venticinque missioni di guerra riuscì a colare a picco oltre 100 mila tonnellate di naviglio italiano nel conflitto sulle rotte della morte fra l'Italia e la costa africana. Ebbe un solo comandante, il trentenne capitano di corvetta M.D. Wanklyn (al centro nella foto ritratto con lo stato maggiore del sommergibile). Quando l'isola di Malta sottoposta a intense incursioni aeree italo-tedesche dovette far ritirare le unità su superficie e gli aeroporti divennero inservibili, dalla base inglese nel cuore del Mediterraneo operarono solo i sommergibili della 10.a flottiglia. Fra di essi l'«Upholder» fu quello che

ottenne più allori, tanto da diventare un incubo per le nostre unità. Zona di caccia preferita era tutta l'area gravitante intorno alla Sicilia dove i convogli italiani si ponevano in assetto sulla rotta per la Libia.

L'affondamento del «Conte Rosso» portò al comandante Wanklyn la più alta decorazione britannica, la «Victoria Cross». Per poco il temibile battello britannico, dopo il colpo portato a termine contro la nave lloydiana, non riuscì ad affondare l'incrociatore «Garibaldi» contro il quale piazzò due siluri, ma la nostra bella unità riuscì a rientrare in porto. Nel suo carnevale di guerra finirono anche le nostre belle motonavi «Neptunia» e «Oceania», mentre la «Vulcania» sfuggì alla tragica sorte av-

venturosamente. Sempre l'«Upholder» fu responsabile dell'affondamento di un nostro grosso sommergibile il «Saint Bon» che saltò in aria mentre era diretto verso la quarta sponda con un carico di combustibile. Il battello inglese si spinse fino nel Canale d'Otranto dove colò a picco un altro nostro sommergibile il «Tricheco». Ma il 6 aprile del 1942 la sorte gli volse le spalle e la Marina italiana riuscì a porre fine alle temerarie imprese dell'«Upholder». Individuato e sottoposto a duro attacco finì con il giovane comandante e tutto l'equipaggio sotto le bombe della torpediniera «Pegaso», al largo di Tripoli. La leggenda dell'«Upholder», terrore dei nostri convogli, era finita per sempre.

IL RACCONTO DI STANISLAO RUSTIA, UNO DEI TRIESTINI SUPERSTITI

## Il salto fra la vita e la morte

«Vidi uomini sparati dagli oblò: l'acqua fungeva da stantuffo» - Inferno in mare

Servizio di Piero Spirito

L'incubo visitò i suoi sogni per molti anni ancora. Si calava lungo una delle barrette fissate al castello di poppa, la nave già in verticale, sotto di lui il mare sporco e agitato, sopra grappoli di uomini disperati. Le fune, è troppo corta, mancano diversi metri prima dell'acqua: le mani scivolano sulla corda, non può risalire, solo un tuffo lo può salvare o perdere per sempre. Nei suoi sonni agitati quella caduta diventerà interminabile, un precipitare scomposto verso il nulla, la sensazione dell'angoscia e del vuoto, la paura. Fino al risveglio, con gli occhi sbarrati sul ricordo e il senso di sollievo e di colpa di chi è sopravvissuto.

Stanislao Rustia, triestino, aveva allora 24 anni. A Trieste lo aspettava la nascita imminente del primogenito, a bordo della «Conte Rosso» era addetto alla distribuzione viveri. «Ripostiere» la sua qualifica di marittimo. Le immagini di quel giorno Rustia in cinquant'anni le ha rievocate alla mente innumerevoli volte, fino a fissare ogni istante, ogni fotogramma di quella tragedia sullo schermo levigato della memoria. La sera del 24 maggio 1941, alle 20.45, Stanislao Rustia stava entrando nel salone da pranzo di prima classe. La cena era quasi finita, gli ufficiali avevano da poco esultato per l'annuncio del bollettino di guerra delle 20 che aveva dato notizia dell'affondamento della corazzata inglese «Hood»; centrata dai cannoni «Bismarck». In quel momento le vedette in contropiancia a bordo del cacciatorpediniere «Freccia» gridano indicando la scia dei



Il convoglio in rotta per Tripoli nel fatale giorno del 24 maggio 1941. Il «Conte Rosso» è capofila del convoglio (il primo a destra). La foto fu scattata dalla torpediniera di scorta «Proclione»

siluri sparati dall'«Upholder». Sulla «Conte Rosso» il ripostiere triestino oltrepassa le porte della sala da pranzo quando il primo boato squassa il piroscalo, subito seguito da un altro fortissimo colpo. «La prima cosa che vidi — racconta Rustia — furono i tubi dell'acqua che si spezzavano, e i fiotti di vapore che invasero i locali». «Cercai subito di uscire — continua il reduce — dovevo raggiungere il mio punto di riunione; ero destinato alla lancia numero 13, a poppa».

La «Conte Rosso» si inclinò subito dopo essere stata colpita, e iniziò ad appiattirsi. La fuga verso l'esterno divenne presto una ricerca affannata alla via d'uscita, in un labirinto dove le case non erano più al loro posto e ogni prospettiva era cambiata, come in quadro capovolto: portel-

lioni chiusi, corridoi allagati percorsi ciechi, parti crollate, grovigli di cavi e di tubi. «Quando finalmente riuscii a raggiungere il punto di raccolta a poppa — ricorda Rustia — la nave era ormai a perpendicolo tra i flutti e stava affondando; allora mi calai lungo le barrette, ma ero troppo in alto e la corda, era corta: avrei voluto tornare su ma era impossibile, così mi tuffai con il salvagente». Quest'ultimo è passato alla storia come il salvagente-killer. Era composto da quattro blocchi di sughero rigati con un sistema di indossamento «a cappio»: serviva per tenere alta la testa di un naufrago anche privo di sensi. Ma per molti di quelli che si gettarono dall'alto della poppa quel salvagente funzionò come una garrota: morirono a centinaia rompendosi l'osso del collo. Rustia

se la cavò con una ferita sotto la gola.

«Appena in acqua — ricorda — cercai di allontanarmi al più presto dallo scafo perché avevo paura del gorgo: quando una nave affonda si porta con sé tutto quello che è lì accanto». Invece accadde il contrario: «La «Conte Rosso» si inabissò infilando in una verticale quasi perfetta, e l'acqua che entrava provocava un effetto a stantuffo; vedevo uomini e cose letteralmente sparati fuori dagli oblò, dai portelloni, da ogni apertura».

Poi dal piroscalo scomparso cominciò a uscire la fiamma. «Sento ancora oggi quell'odore terribile, quel sapore schifoso; avevo una nausea incontinente ed eravamo tutti imbrattati, la nafta ci entrava dappertutto, in bocca, nel naso, ci appiccicava le palpebre, ci chiudeva gli oc-

chi; eravamo tutti incatramati a galleggiare in quel mare nero, di notte». Anche le bombe di profondità sganciate dal «Freccia» nel tentativo di colpire il sottomarino inglese fecero le loro vittime. A ogni esplosione chi era in acqua riceveva un colpo fortissimo alle reni, come essere chiusi di botto in uno schiaccianoci; quelli che si trovavano più vicini al punto dell'esplosione non ce la facevano.

Le scialuppe erano cariche all'overdose, la maggior parte dei naufraghi cercava di staccarsi lontano. Anche le zattere — fusti vuoti di benzina fasciati di legname — erano stracolme. «Accanto a me — dice il superstite triestino — ce n'era una carica di studenti del Guf, i giovani universitari fascisti; per tutta la notte cantarono a squarciagola, inneggiando al du-

ce...duce, duce, urlavano... sembravano invasati».

Le torpediniere «Pegaso», «Proclione» e «Lanciere» si staccarono dal convoglio per recuperare i naufraghi. In un'altissima di speranza e di disperazione. «Si avvicinavano e noi pensavamo: ecco adesso ci raccolgono!», invece prendevano altri e poi si allontanavano; e noi in acqua da aspettare il nostro turno, a chiamare nel buio». Alle 4.20 del mattino Stanislao Rustia fu finalmente issato a bordo del «Proclione».

«Pieni di catrame come eravamo non riuscivamo a tirarci su per le corde, le mani scivolavano, e molti di quelli saliti sulle lance di salvataggio morirono schiacciati tra la barca e la fiancata della nave a causa del rotto mentre tentavano di issarsi sulle funi».

Più tardi, quando i naufraghi curati alla meglio furono sbarcati ad Augusta, la gente del posto si prodigò in aiuti e assistenza. «Gente straordinaria i siciliani, che non dimenticherò mai». Ai naufraghi, qualche tempo dopo, fu chiesto di partecipare all'opera di riconoscimento delle salme recuperate. «I corpi erano adagiati alla rinfusa su un grande piazzale; c'erano soldati di ogni arma, marinai, cariche nere; qualcuno aveva la medaglietta, altri no, e allora ognuno di noi superstiti doveva cercare di dare un nome a quei cadaveri; nei giri uno, e riconobbi un capitano medico fiammano del quale però non ricordavo il nome; mi aveva salutato il giorno prima dicendo: «per me la guerra sarà finita quando metterò piede a terra»; era terrorizzato, se lo sentiva che non sarebbe tornato vivo; sì, secondo me se lo sentiva...».



PALLAMANO



CIVIDIN-FORST, L'ANALISI DEL GIORNO DOPO

# Le speranze sono legate a un filo

Un'impresa ardua vincere due volte a Bressanone - Equilibrio di forze tra verdeblù e biancoverdi



I cinque rigoristi in attesa di tirare la terza gara con la Forst Bressanone. Da sinistra: Schina, Massotti, Luca Sivini, Strbac e Limoncelli. (Italfoto)

Cividin-Bressanone il giorno dopo, quando i ricordi si accavallano e la nebbia della tensione emotiva del momento si è sollevata, lasciando apparire chiaramente le sfaccettature di questa sconfitta dei campioni d'Italia, che rischia di diventare decisiva nella lunga storia di questa finale per il titolo. Le due squadre si sono rese protagoniste di un pomeriggio che sarà ricordato a lungo; la tensione agonistica è stata eccellente, al punto che, come già abbiamo detto nell'edizione di ieri, sarebbe stato giusto premiare i giocatori con una vittoria per parte. Ma questo è un discorso teorico, che serve, forse, in parte, a rendere onore alla Cividin, protagonista mancata di un successo che avrebbe fatto tremare i vetri al palasport di Chiarbola, tale era l'entusiasmo dei tifosi triestini a un certo punto dell'incontro. Più crudo invece analizzare le caratteristiche tecniche della partita, anche per intravedere le possibilità che rimangono al verdeblù nelle due gare da giocare a Bressanone. L'avevamo detto, in fase di presentazione della

I brissinesi devono ancora conquistare lo scudetto.

La consapevolezza di essere a un passo dalla meta potrebbe emozionarli, al punto da accettare

un cocktail ubriacante servito loro dai triestini

gara, che tutti aspettavano il Branko Strbac delle grandi occasioni, il protagonista dello scudetto numero 9, quello dell'anno scorso e che fa ancora bella mostra di sé sulle maglie della Cividin. Ebbene, lo jugoslavo ha realizzato quasi tutti i rigori per la sua squadra, ma ha realizzato poco su azione, e in questo c'è da tenere conto dell'ottima difesa predisposta della Forst, e forse è mancato sul piano nervoso nelle fasi più concitate della contesa. Strbac comunque non può essere additato nell'analisi del giorno dopo, anche perché non si può criticare una compagine che ha sfiorato più volte la vittoria, perdendo infine ai rigori che costi-

tuiscono, come si sa, un evento assolutamente anomalo, unico perché vissuto di brevissimi momenti, tutti decisivi. Il verdetto del campo, in altre parole, parla di pareggio ed è proprio di equivalenza di valori che parla la finale per lo scudetto '90-'91. Cividin e Bressanone hanno dimostrato, nelle tre partite finora disputate, di essere sullo stesso piano. E ciò accresce i meriti dei triestini, se non altro perché, mentre i bressanesi fanno via quasi professionalmente (prova ne sia che la Forst è stata costantemente a Lipizza dal lunedì prima della seconda finale, al venerdì della terza), i verdeblù sono prevalentemente dilettanti, giocatori che sottraggono ore al tempo libero

per allenarsi agli ordini di Lo Duca e tentare il sogno della stella. La Cividin in sostanza è uscita dal campo a testa alta, conscia di avere fatto, nelle due interminabili ore di gioco (tanto è durata la partita fra tempi regolamentari, doppia serie di tempi supplementari e rigori), il proprio dovere fino in fondo. Al momento opportuno la freddezza dei brissinesi, seguita da un gran pubblico, ha prevalso e per la Cividin è calata la notte. Ora le speranze sono legate a un filo, perché vincere a Bressanone per due volte consecutive costituisce certamente un'impresa ardua, ma proprio dall'equilibrio visto finora nasce la speranza che la formazione di Lo Duca interpreti al meglio il tempo

che rimane da giocare. D'altra parte l'entusiasmo della Forst, la consapevolezza di essere a un passo dalla storica conquista del primo scudetto, potrebbe emozionare più del consueto gli altoatesini e i triestini potrebbero sfruttare adeguatamente la situazione per giocare un brutto scherzo ai biancoverdi. La forma smagliante di Marion, Oveglia, Schina, Bozzola e dei fratelli Sivini, unita alla classe di Massotti e di Limoncelli, con il condimento dello Strbac migliore, potrebbero costituire il cocktail ubriacante per sfiancare una Forst che lo scudetto, comunque, deve ancora conquistarlo. In ogni caso un verdetto si può già scrivere: la finale così concepita, sulla distanza delle cinque partite, ci sembra la migliore. Quello che assolutamente deve cambiare, a nostro avviso, è un condizionamento penalizzante per i tifosi, in fatto di orari e giornate: il venerdì pomeriggio è un momento di lavoro per i più, studenti e pensionati ovviamente a parte.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / BATTUTO IL BOGLIASCO ALLA «BIANCHI»

## La Triestina si è risvegliata

13-10

TRIESTINA: Negro, Brazzatti 1, U. Giustolisi, Pecorella 2, Coppola, Ingannamorte, Lazarevic 4, Tommasi 1, Pino 1, Asic 2, Poboni, L. Giustolisi 2, Calvani.  
BOGLIASCO: Caorsi, Kobata, Mannai, Villa 3, Bazzurro 1, Marino, A. Ghibellini 2, Parodi 4, Jerebic, Poggi, Caserta, G. Ghibellini, Veroli.

La Triestina è tornata al successo dopo una lunghissima astinenza, superando, nella giornata del risveglio collettivo, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, il Bogliasco. I rossoalabardati non sono partiti bene, perdendo la prima frazione per 3-4. La reazione dei rossoalabardati, galvanizzati da Tonino Negro, brillante ed efficacissimo fra i pali, è stata immediata e altrettanto pungente nel secondo tempo, nel quale la Triestina ha piazzato un 5-1 decisivo ai fini del successo, caratterizzato dalla doppietta di Luca Giustolisi e dai gol di Pecorella e Asic, molto bravi a sfruttare la superiorità numerica, e Tommasi.

Il terzo tempo è stato il meno spettacolare, con l'1-1 fra due compagini che hanno accusato un momento di stanchezza dopo due tempi tiratissimi. Nel finale la Triestina ha sentito un brivido quando il Bogliasco si è portato dal 6-9 (parziale che aveva chiuso la terza frazione) all'8-9 grazie ai gol di Ghibellini e Bazzurro, ma ha saputo rispondere ricreando il vantaggio di 3 reti, mantenuto poi fino alla fine.

u. s.

SERIE B

Rari Nantes 14  
Panauto 10

PANAUTO EQUIPE: Cannizzo, Tiberini, Stella 2, Marini, R. Di Martino, De Caro, M. Di Martino 2, Plazonic 3, Cattaruzzi, Maizan 2, Malusa 1, Carli.

Panauto sconfitta ma a testa alta nella piscina della capofila Rari Nantes di Bologna; i rossoneri, rasserrenati dal successo di sabato scorso, colto sempre a Bologna, con lo Uisp, hanno giocato una buona gara, e il successo dei padroni di casa è stato determinato più che altro dall'imprecisione degli arbitri. I triestini, con Stella e Plazonic assieme a Massimo Di Martino, Maizan e Malusa, hanno potuto giostrare all'attacco, impensierendo alla fine la prima della classe.



Una fase dell'incontro Triestina-Bogliasco di ieri alla «Bianchi»: il portiere alabardato para una palla insidiosa. (Italfoto)

CALCIO / COPPA REGIONE

## Ci prova il Portuale dopo 17 anni

La squadra di Fonda sconfiggendo la Maranese può rinverdire gli allori della Stock

E' giunta alla conclusione anche questa edizione del Trofeo «Devetti», più comunemente conosciuto come Coppa Regione. La manifestazione, per la sua originale formula che ricalca il modello della coppa inglese, mette in lizza tutte le formazioni regionali di 1.a, 2.a e 3.a categoria. Dopo una prima fase a carattere locale con la disputa di vari raggruppamenti, le compagini qualificate vengono a eliminarsi dal 32.º in poi con incontri di sola andata sul campo delle compagini prima sorteggiate.

Era dalla seconda edizione di questo Trofeo che una compagine triestina non raggiungeva la finale. Nel lontano 1974 fu la Stock allenata dall'esordiente Piero Bandini a fregiarsi dell'ambito Coppa sconfiggendo nella finale di Sagrado la Torriana ai calci di rigore. La rosa dei campioni della Stock era allora formata da: Ellero, Chirsich, Maranzana, Podgornik, Savron, Tremul, Camassa, Marchetti, Forti, Monzoni, Uicigral, Fronda, Zarattini e Petracchi. Per la cronaca realizzarono dal dischetto Tremul, Podgornik, Chirsich e Maranzana.

Molta acqua è passata sotto i ponti di questo torneo troppo spesso e a torto snobbato dalle compagini cittadine. Nelle due ultime edizioni sia il Vesna che il S. Sergio si videro sbarrare le porte della finale dalle roulette dei calci di rigore. Nella stagione scorsa vinse il Tavagnacco che sconfisse in finale quel Latisana

che eliminò in una combattutissima partita decisa dai tiri dal dischetto il S. Sergio. Quest'anno è stata una marcia trionfale per il Portuale, che dopo aver acquisito la qualificazione per un soffio classificandosi alle spalle del S. Luigi Vivai Busà, non ha trovato più ostacoli eliminando nell'ordine: Vesna, Costalunga, Edile Adriatica, Muggesana e in

semifinale il Ruda. Per la formazione del presidente Mario Fonda, dopo il lusinghiero piazzamento in campionato, la stagione potrebbe concludersi in maniera esaltante se i portuali riuscissero nell'impresa di riportare a Trieste dopo un'eternità questo importante Trofeo. Il tecnico Claudio Fonda appare decisamente fiducioso: «L'importante è non sottovalutare l'avversario,

la Maranese è una formazione emergente, fresca promossa in Prima categoria e con un organico niente male. I miei ragazzi stanno ottimamente e si sono preparati con molto entusiasmo a quest'ultimo appuntamento stagionale. Mancherà sicuramente Paolo Persi per importanti impegni familiari e forse Sorino che ha rimediato una contusione in settimana. Il resto della truppa — è in ordine; dovrò scegliere ancora chi schierare tra i pali fra Nizzica e Donaggio e chi portare in panchina tra i giovani, che tanto bene hanno fatto in quest'ultima parte della stagione; probabilmente siederanno vicino a me Ingrassia e Armanni».

Per Bibalo, Coslevaz, De Micheli e compagni è giunta l'ora della verità e il tanto sospirato termine di una stagione prodiga di soddisfazioni... la ciliegina sull'ipotetica torta potrebbe essere proprio la conquista della Coppa Regione. Appuntamento per tutti gli sportivi allo stadio Comunale di Palmanova con inizio dell'incontro fissato alle ore 16.

Alla stessa ora sul campo di Codroipo è prevista l'assegnazione del platonico titolo di campione regionale della Prima Categoria. In lizza Tamal e Gemonese, meritevoli vincitori dei due gironi e già promossi nel nuovo campionato d'Eccellenza.

Claudio Del Bianco

### CALCIO / AGENDA Così in campo oggi le squadre triestine

Seconda giornata spareggi  
vincitrici gironi 2.a Categoria  
GONARS-VIVAI RAUSCEDO  
riposa: ZARJA  
BRESSA-POZZUOLO  
riposa: POLCENIGO

Prima giornata spareggi  
8.a class. 2.a Categoria  
per la promozione in 1.a Categoria (5 squadre su 6)  
FIUME VENETO-VEVNA  
riposa: FLAMBRO  
STARANZANO-REANESE  
riposa: TAGLIAMENTO D.

COPPA REGIONE  
Trofeo «M. Devetti» - Finale  
PORTUALE-MARANESE  
Palmanova, ore 16

Titolo campione 1.a Categoria  
(vincitori gironi «A» e «B»)  
GEMONESE-TAMAI  
Codroipo, ore 16

Terza Categoria - Girone «A»  
(ultima giornata)  
CHIARBOLA-FINCANTIERI  
EXNER-S. VITO  
C.G.S.-BREG  
ROIANESE-GIARIZZOLÉ  
DON BOSCO-PRIMOREC  
UNION-OPICINA  
STOCK-MONTEBELLO  
riposa: S. ANDREA  
Villaggio del Fanciulli, ore 16  
S. Luigi, ore 16  
Opicina, via Alpini, ore 16  
Villaggio del Pescatore, ore 16  
Campanella, ore 16  
V.le Sanzio, ore 15  
V.le Sanzio, ore 17

### CALCIO Vesna, altri spareggi

La stagione delle grandi riforme sarà anche ricordata come la stagione agonisticamente più lunga. Ne sanno qualcosa Vesna e Zarja impegnate ancora allo spasimo per raggiungere entrambe la categoria superiore. Il Vesna, dopo lo sfortunato spareggio perso con il Fiambrò. Sin dall'incontro odierno in caso alleato di successo, l'undici allenato da Sadar Ipotchevrebbe questa tanto sofferta promozione. Ottimista è apparso anche il presidente Cattonar, pronto a scommettere su un'altra prova d'orgoglio dei suoi ragazzi: «La sfortuna — ha aggiunto il massimo esponente del Vesna — non potrà seguirli sempre». Nell'altro girone c'è in programma Staranzano-Reaneese, riposano invece Flambro e Tagliamento Dignano. Alla finestra lo Zarja, spettatore interessato dell'odierno incontro tra Gonars e Vivai Rauscedo, sul cui risultato si basano le residue speranze di qualificazione per l'undici di Micussi, gli spareggi per salire in Promozione vedono impegnate Bressa e Pozzuolo; a riposare con la compagine di Basovizza è il quasi promosso Polcenigo.

C. DB.

TROTTO / A MONTEBELLO

## Convegno dedicato a Pino Renner e ad alcuni dei suoi famosi cavalli

### TROTTO / INIZIO ALLE 15 Gasquet e Grida insidiano Idolo nella corsa centrale

Ore 15.00 - 1.º Premio Luciano Renner - Gentlemen: (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000) m 1660: 1. Nilost (Genel); 2. Nidny Az (Gobballo U.); 3. Nyrs As \*\* (Pegoraro L.); 4. Nuovovanno (Steffe); 5. De Luca M. (Notata).  
Ore 15.25 - 2.º Premio Scuderia Montebello: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 2080: 1. Mirango (Destro R. Jr.); 2. Mariné \*\* (Manno L.); 3. Mysun Np (Zeugna); 4. Medora \*\* (Dalle Fratte); 5. Mark Dp \*\* (Belladonna M.); 6. Migratore Rl (Esposito N.); 7. Mattutino Rl (Castiello A.).  
Ore 15.50 - 3.º Premio Stoccatore: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Moritz \*\* (Scantanburlo F.); 2. Maly D'Alessi (Zanetti W.); 3. Meo Del Pizzo (Roma A.); 4. Medina At (Dalle Fratte); 5. Madison Lb (Esposito N.); 6. Magic Speed (Andrian); 7. Miosotide \*\* (De Rosa); 8. Miroc (Mazzuchini); 9. Marclano Park (Castiello).  
Ore 16.15 - 4.º Premio Genzio - Reclamare: (2.400.000, 1.066.000, 576.000, 288.000) m 1660: 1. Nel Dossan Mn (Belladonna M.); 2. Nizan \*\* (Mazzuchini); 3. Nizza Petral (De Rosa); 4. Nini Lamber (Scantanburlo F.); 5. Nosi Del Borgo (Manno L.); 6. Nora D'Orio (Talé G.); 7. Nogarà Dra \*\* (Dalle Fratte); 8. Nurzia (Castiello); 9. Nebrone (Destro R. Jr.); 10. Nobi (Pouch); 11. Nisella (Zanetti W.).  
A reclamare per 14.000.000.  
Ore 16.40 - 5.º Premio Girandola - Reclamare: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Lorengal (Manno L.); 2. Iperica Bru (Scantanburlo F.); 3. Iones (Castiello A.); 4. Gilli Song (De Rosa); 5. Isemborg Om (Zeugna); 6. Isaigoni \*\* (Mazzuchini); 7. Libellula San (Talé G.); 8. Ibalu Mo (Carsoni); 9. Lizacem (Andrian); 10. Lunch (Destro R. Jr.).  
Rapp. Lizacem/Lunch.  
A reclamare per 12.500.000.000 i 5 anni; detrazione del 10% ad ogni anno d'età.  
Ore 17.05 - 6.º Premio Pino Renner - Cat. B/C/D: (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000) m 2080: 1. Gasquet (De Rosa); 2. Ivasco (Carsoni); 3. Epsom Ac (Pouch); 4. Esos (Di Fronzo); 5. Idolo (Dalle Fratte); 6. Grida \*\* m 2100 (Zeugna).  
Ore 17.30 - 7.º Premio Sui Da Enea - Cat. F/G - Ris. Tp.: (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000) m 2080: 1. Gallipolis (Zeugna); 2. Luson Sol (Cardin R.); 3. Letteri Pro (Pouch); 4. Len Dolz (Esposito N.); 5. Francovizzero (non partente); 6. Inwood Or (Talé); 7. Igonometro (De Rosa); 8. Ireneo Jet m 2100 (Roma A.); 9. Gashaka \*\* (Mazzuchini); 10. Iman Dechiar (Belladonna M.); 11. Darko (Lotta).  
Ore 17.55 - 8.º Premio Dulla - Cat. F/E: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 2080: 1. Lancillotto Rl \*\* (Castiello); 2. Invest Bi (De Rosa); 3. Gil Del Mare (Destro R. Jr.); 4. Frigos (Destro Be.); 5. Latjat \*\* (Esposito N.); 6. Gianni Gius (Belladonna M.); 7. Friulano (Roma A.); 8. Iabighella (Andrian).  
Rapp. Frigos/Iabighella.  
Corse Tris Montebello: 2a-3a-4a-5a-6a-7a-8a  
Duplici accoppiate: 4a e 7a corsa.  
\*\* Cavalli sottoposti a calmante.

Sarà dedicato a Pino Renner e ad alcuni dei suoi cavalli più famosi il convegno trottistico di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Renner è stato uno dei driver più amati nella storia dell'anello triestino e certamente questa riunione di fine maggio farà ricordare agli appassionati meno giovani cavalli e prestazioni di tanto tempo fa.

La corsa di centro, intitolata proprio al guidatore, vedrà al via sei cavalli, suddivisi su due nastri per completare i 2080 metri previsti. Nella prima gabbia gireranno nell'ordine Gasquet, Ivasco, Epsom AC, Esos e Idolo; penalizzata di 20 metri partirà Grida. Si tratta di cavalli di categoria C e D, pertanto la qualità sarà discreta e i ragguagli cronometrici, se il tempo e di conseguenza il terreno saranno favorevoli, potrebbero diventare interessanti.

A nostro avviso chi sulla carta appare il migliore è Idolo, guidato da Dalle Fratte. Se Idolo girerà regolare e non troverà grossi ostacoli durante il lungo percorso la vittoria non dovrebbe sfuggirgli, e con essa i 7.000.000 riservati al primo arrivato. L'antagonista più accreditato dovrebbe essere quel Gasquet che recentemente ha corso piuttosto bene e che, nell'occasione, godrà del vantaggio di girare col numero 1. Trovando facilità nel mantenere la testa e non dovendo forzare troppo l'andatura durante la corsa per resistere ad attacchi provenienti dalle retrovie, anche il cavallo di De Rosa potrebbe vedere aumentate le proprie

possibilità di accedere ai premi. Terza incomoda quella Grida che potrà girare agevolmente da sola fra i nastri, ma dovrà percorrere sentieri esterni per collocarsi bene in dirittura e piazzare poi il suo spunto finale.

Ivasco, Epsom AC ed Esos, gli altri cavalli in corsa, ci sembrano destinati alla lotta per la quarta moneta. Il sottoculo, collocato in apertura di convegno (si inizierà a correre alle 15) vedrà per protagonisti i gentlemen in una corsa dal pronostico particolarmente arduo; saranno in cinque a prendere l'avvio sulle ali dell'autostard, per correre i 1600 metri del Premio Luciano Renner: Nilost, Nidny, AZ, Nyrs AS, Nuovovanno e Notata. Tolto, a nostro avviso, Nilost, seppur favorito dal numero apparentemente inferiore agli avversari, tutti gli altri possono concorrere alla vittoria, con qualche favore in ogni caso per Notata, se non altro per l'ottima guida di De Luca.

I nostri favoriti: Premio Luciano Renner: Notata, Nyrs AS; Premio Scuderia Montebello: Migratore Rl, Mattutino Rl, Mirango; Premio Stoccatore: Moritz, Miosotide, Madison LB; Premio Genzio: Nizza Petral, Nobi, Nini Lamber; Premio Girandola: Gilli Song, Isaigoni, Isemborg OM; Premio Pino Renner: Idolo, Gasquet, Grida; Premio Sui Da Enea: Gallipolis, Iman Dechiar, Gashaka; Premio Dulla: Lancillotto Rl, Frigos, Invest BI.

u. s.







CALCIO

Presentazione di  
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Il 30 dicembre '90 la Salernitana, affrontando la Triestina con l'esordiente Veneranda in panchina, tornava per la seconda volta alla vittoria interna (la prima era stata il 28 ottobre con l'Ancona) dopo una lunga teoria di pareggi che aveva non poco innervosito l'eccezionale tifoseria locale. Fu la prima volta che la Triestina si ritrovò all'ultimo posto in classifica con 11 punti, a sei di distanza dai granata di Ansaloni ben assestati nel gruppo immediatamente alle spalle delle prime. Da allora gli alabardati solo saltuariamente sono riusciti ad abbandonare l'ultimo posto, pur ingranando una marcia sicuramente migliore di quella effettuata nella prima parte di stagione.

Da quella volta la Triestina ha racimolato 16 punti, rosciandone due alla Salernitana che oggi, a soli 31 punti si sente in serio pericolo dopo una stagione condotta con molta dignità a coronamento di una promozione attesa per oltre vent'anni. Squadra dai 21 pareggi (12 in casa e 9 in trasferta), la Salernitana sta attraversando una pesante crisi societaria, indubbiamente aggravata dalla caduta in zona pericolo. Dalla sua un'enorme carica di tifo: tutta la città è stretta attorno alla squadra, la soffoca con la sua fucosa passione, spesso la costringe ad un affanno insopportabile.

L'ambiente granata arriva a Trieste con tante preoccupazioni. Sa che la Triestina deve assolutamente ritornare alla vittoria in casa (l'ultima risale al 30 marzo scorso con l'Avellino) se vuol soltanto continuare a sperare nella più difficile delle salvezze. D'altro canto non può permettersi di perdere perché rischia, stasera, di trovarsi realimante in cattivissime acque dovendo ancora vedersela con le promuovendo Ascoli e Verona per chiudere la stagione con lo spareggio col Cosenza. Ecco dunque i motivi di tensione di quest'ultima domenica di maggio al Grezar: scontro accesissimo fra una squadra che può soltanto vincere ed una che deve assolutamente evitare la sconfitta.

I campani hanno preparato il match nell'ormai consueto silenzio stampa, concludendo gli allenamenti ieri mattina a Montefalcone mentre gli alabardati hanno abbandonato per un paio d'ore l'anticipato ritiro mugugano per

AL GREZAR ALLE 16 CONTRO LA SALERNITANA

# E' l'ultima occasione

*Gli alabardati costretti a vincere*

*solo per poter continuar a sperare*

*mentre gli ospiti da una sconfitta*

*si ritroverebbero in pieno pericolo*

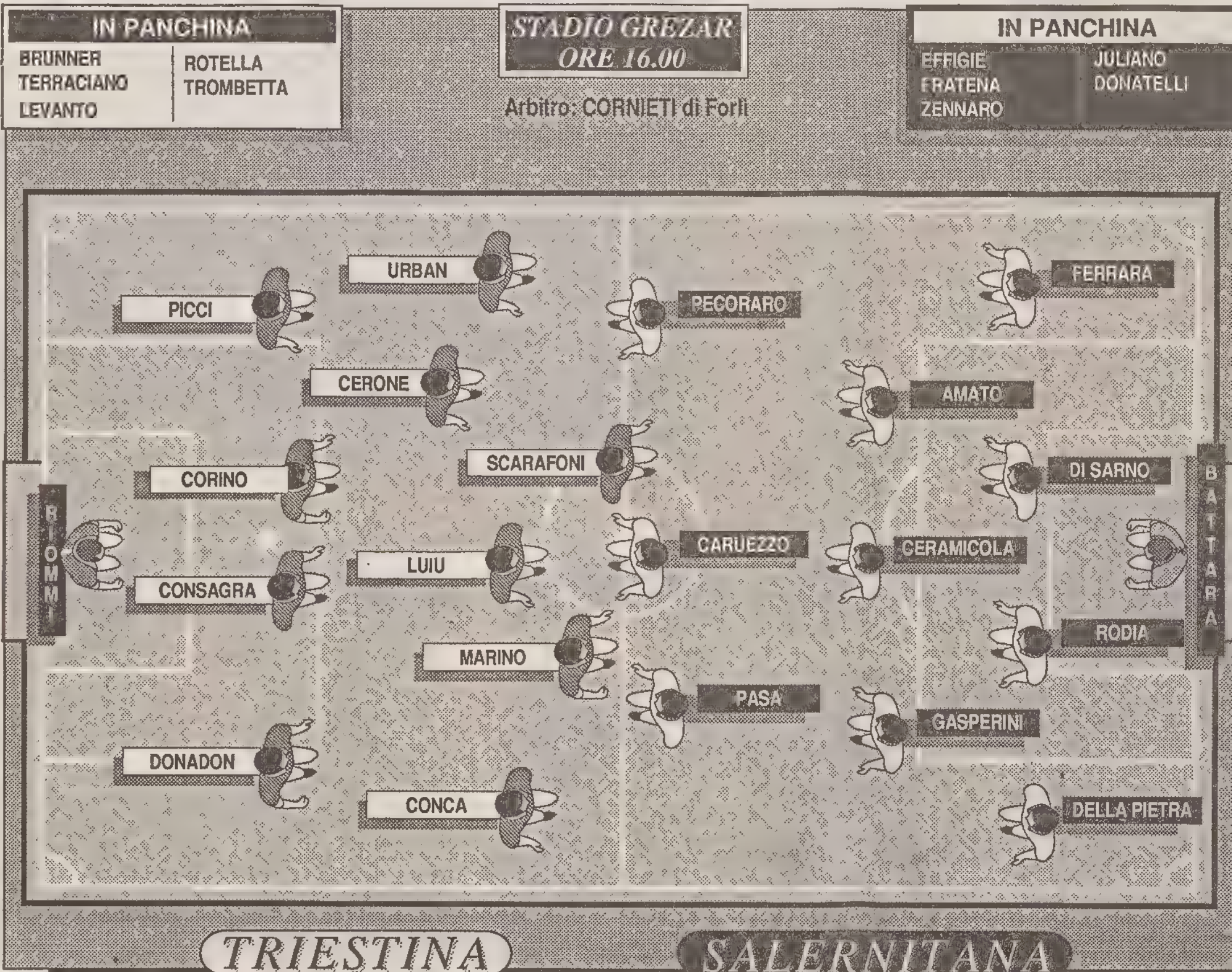


*Veneranda recupera Luii (foto)*

*il più forte nei tiri da lontano.*

*Ansaloni presenta una formazione*

*tutta concentrata nella difesa.*



una leggera rifinitura al Grezar. Ansaloni non parla, Veneranda non rifiuta l'incontro con i giornalisti ma ben poco ha da aggiungere a quanto detto e ridetto negli ultimi giorni.

Ma prima di presentare la partita nelle presunte formazioni e nelle altrettanto presumibili strategie un cenno al pubblico. Da Salerno sono in arrivo ben sedici

pullman di tifosi (viaggio offerto dalle amministrazioni comunale e provinciale) mentre qualche altro centinaio di supporters campani stanno giungendo a Trieste dal nord Italia: oltre mille aficionados granata sugli spalti a sorreggere la propria squadra nella domenica più delicata (è destinaccio della Triestina continuare a trovare avversari nelle domeniche

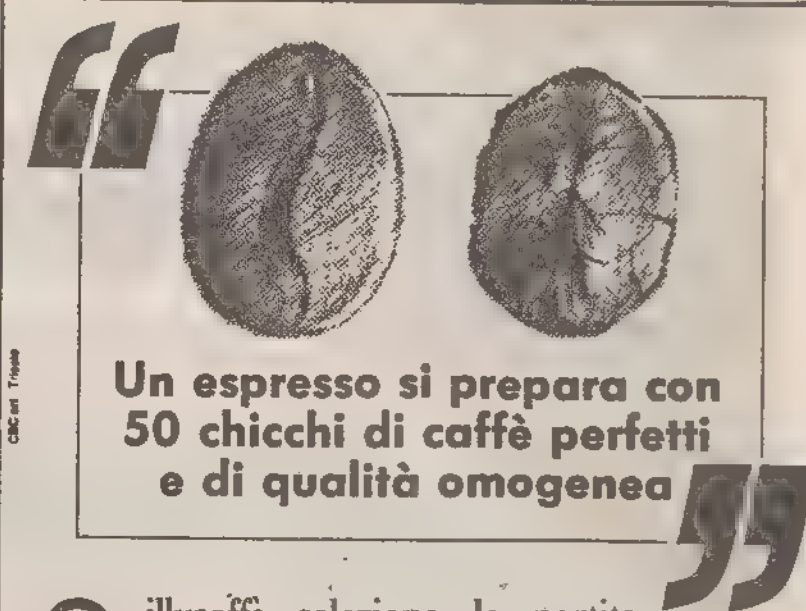
per loro decisive!). Ancora una volta quindi l'auspicio è che il vecchio Grezar non si trasformi in stadio casalingo per gli ospiti. Oggi la Triestina non si gioca la permanenza in B ma solo la speranza di questa permanenza. Ci vogliono infatti l'odierna vittoria e poi almeno altri cinque punti nelle ultime tre partite. Ed è proprio nella domenica della speranza

che il pubblico è chiamato a stringersi con generosità e passione agli undici ragazzi dell'alabarda. Tutti assieme a soffrire per poter tutti assieme ancora sperare. Poiché è presumibile che la Salernitana imponga la sua partita rinserendo ancor di più la sua arcigna difesa, Veneranda teneva in maniera particolare alla presenza in campo di Luiu, il giocatore

più dotato nel tiro da lontano. Luiu s'è fatto male venerdì in allenamento e ieri è stato sottoposto ad un severissimo test per accertare la sua disponibilità. Il sardo ha lavorato con molto impegno e alla fine l'allenatore pareva sollevato: quasi sicuramente Luiu ce la farà ad essere della partita. Superato questo problema Veneranda ha fatto capire

che la formazione sarà quasi sicuramente quella vista giovedì. Riommi in porta, Consagra libero, Corino stopper, Donadon in marcatura su Pasa, Picci sulla fascia sinistra, Cerone, Luiu e Conca centrocampisti con compiti di spinta, Urban mezza punta con licenza di colpire da tutte le parti, Scarafoni punta centrale e Marino esterno di destra. In panchina il secondo portiere Brunner (Drago infatti è bloccato da un leggero stiramento), Levanto, Terraciano, Rotella e Trombetta, giocatori questi in grado di gettarsi nella mischia in qualsiasi momento si debba inventare varianti tattiche. Nessun problema, almeno per quanto riguarda lo schieramento, per Ansaloni che ha praticamente a disposizione tutta la rosa e che sembra intenzionato a riconfermare l'undici delle ultime partite. Squadra ad una punta, Carruezzo, con l'inserimento dell'ex udinese Pasa che funge da mezza punta e si fa pericolosissimo sui calci da fermo. Per il resto davanti all'esperto portiere Battara tanti difensori, medianti alla vecchia maniera e centrocampisti più di interdizione che di costruzione. Ci sono il libero Ceramicola, lo stopper Della Pietra, di guardia a Scarafoni, Rodia, terzo sinistro in marcatura su Marino, Di Sarno, terzino destro quale secondo libero e l'altro terzino Ferrara al quale probabilmente verrà affidata la marcatura stretta su Urban. Aggiungiamoci il mediano Amato e il centrocampista Gasperini ed appare con chiarezza quale tipo di strategia abbia in mente Ansaloni: un tremendo catenaccio, un vero e proprio muro.

Alla Triestina il duro compito di far breccia nella barricata avversaria: l'ideale sarebbe andar a rete presto per scardinare metodi e tattiche avversarie. Come? A Veneranda e ai suoi l'ardua risposta. D'altro canto solo andando in gol e mantenendo il vantaggio sino al termine la Triestina, oltre a rendere pan per focaccia a chi la condanna per la prima volta al posto di coda, mantiene aperto il discorso salvezza. Sbagliare anche oggi significherebbe, al di là di quel che può ancora dire la matematica, completare il suicidio così lucidamente perseguito per tutta questa stagione. Anche se la logica dice che è assurdo credere ancora, noi c'incaponiamo e continuiamo a farlo. Almeno fino a questo pomeriggio.



Un espresso si prepara con 50 chicchi di caffè perfetti e di qualità omogenea

illycafé seleziona le partite di caffè due volte; tramite l'assaggio prima dell'acquisto e poi elettronicamente, chicco per chicco. ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

## La giornata in Serie B

| PARTITE               | ARBITRI    |
|-----------------------|------------|
| Ascoli-Lucchese       | Pairetto   |
| Avellino-Ancona       | Scaramuzza |
| Brescia-Cremonese     | Lanese     |
| Cosenza-Reggiana      | Frigerio   |
| Foggia-Taranto        | Merlino    |
| Verona-Udinese        | Nicchi     |
| Messina-Barletta      | Guidi      |
| Modena-Pescara        | Cesari     |
| Padova-Reggina        | Pezzella   |
| Triestina-Salernitana | Cornieti   |

| LA CLASSIFICA                           |    |
|-----------------------------------------|----|
| Foggia                                  | 46 |
| Verona                                  | 42 |
| Cremonese                               | 39 |
| Ascoli                                  | 37 |
| Padova e Lucchese                       | 36 |
| Udinese* e Reggiana                     | 35 |
| Ancona e Taranto                        | 34 |
| Brescia e Messina                       | 32 |
| Pescara, Modena, Avellino e Salernitana | 31 |
| Cosenza                                 | 30 |
| Reggina                                 | 29 |
| Triestina e Barletta                    | 27 |

\*Udinese penalizzata di 5 punti

| I MARCATORI                                       |
|---------------------------------------------------|
| 20 RETI: Balano (Foggia) e Balbo (Udinese).       |
| 19 RETI: Casagrande (Ascoli).                     |
| 14 RETI: Ravanelli (Reggiana), Marulla (Cosenza). |
| 12 RETI: Rambaudi (Foggia).                       |

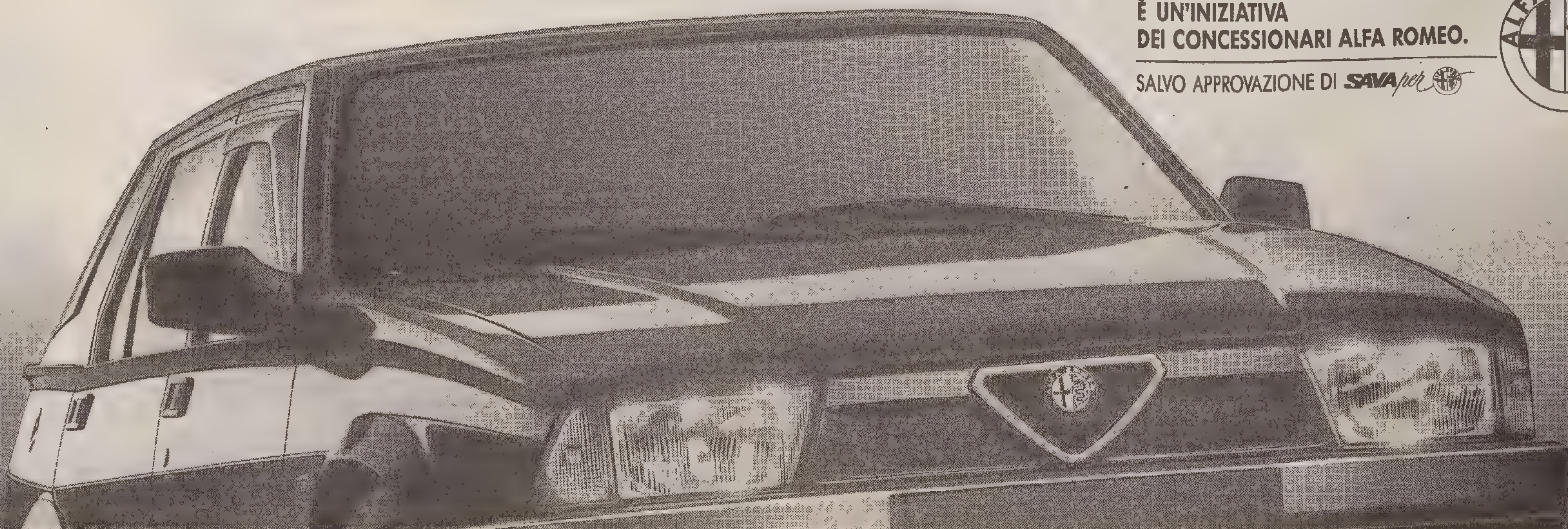
## ALFA 75. E' IL MOMENTO DI SCEGLIERE.

Oggi chi sceglie Alfa 75 scopre il piacere di scegliere. Una serie speciale, tanto per cominciare: Alfa 75 Indy 1.8 IE, ricca di dotazioni esclusive, sportiva e prestigiosa come solo un'Alfa sa essere.

E per tutti gli altri modelli, ci sono opportunità di acquisto assolutamente uniche. Potete ottenere un finanziamento di 12.000.000 senza interessi, rimborsabili in 18 mesi. O, se preferite, potete

scegliere un leasing finanziario a costo zero, con durata di 24 mesi. È un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, valida fino al 15/6/1991. Informatevi subito: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

## IL PIACERE DI SCEGLIERE SERIE SPECIALI O CONDIZIONI SPECIALI.



È UN'INIZIATIVA  
DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

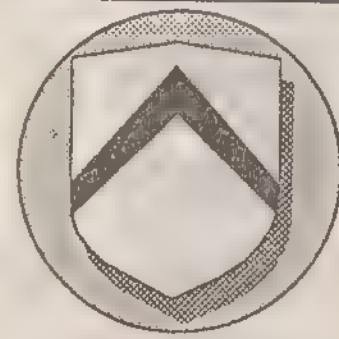
SALVO APPROVAZIONE DI SAVA per





Domenica 26 maggio 1991

UDINESE



BUFFONI / TRASFERITA A VERONA

# Espugnare il Bentegodi

Accettabile anche il pareggio - Ma guai cedere punti

VERONA / IL FRIULANO FANNA

«Molto vicini al grande traguardo»

Desiderio di gol del triestino Polonia - Manca Sotomayor



Prytz e Fanna, due colonne gialloblù oggi in campo.

VERONA — Triestino di nascita, Polonia attende con ansia la gara con l'Udinese. Il difensore gialloblù ha un motivo. Quando era ragazzino e sognava di diventare un calciatore importante, è andato in prova alla società bianconera, ma fu respinto. Una delusione, ma anche lo stimolo a fare sempre meglio e proprio in questo campionato, Polonia ha trovato una sua precisa valorizzazione in un campionato difficile come quello cadetto. Polonia è anche uno dei pochi gialloblù a non aver ancora provato la gioia del gol personale. Nel Verona hanno segnato quasi tutti. Polonia no. C'era riuscito domenica scorsa con un tempestivo colpo di testa in tutto per mettere in rete la palla respinta dal palo sul tiro di Pellegrini.

«Prima o poi — dice il giocatore — deve pur toccare anche a me. Non intendo mollare. I compagni hanno fatto di tutto per aiutarmi. Spesso ho avuto occasione di sganciarli in attacco, ma per un difensore il gol deve essere favorito da un colpo di fortuna. Riuscissi a segnare proprio all'Udinese sarebbe il mas-

simo delle aspirazioni. Ma più della soluzione personale è importante il successo del Verona». «Siamo vicini al grande traguardo e una vittoria sull'Udinese potrebbe darci la quasi certezza matematica. Ma sappiamo anche che l'Udinese cercherà con forza i due punti per sperare ancora nel salto di categoria, nonostante la penalizzazione iniziale. Noi però contro le grandi abbiamo sempre disputato buone partite». Molto atteso è Pierino Fanna, friulano. Il capitano promette: «Il Verona darà il massimo, ma non sarà facile prevalere. Il nostro pubblico merita una soddisfazione, ma troveremo di fronte una squadra molto motivata». Calisti, in gol domenica scorsa, osserva: «L'Udinese ha più o meno i nostri punti. Il suo livello è molto alto, senza la penalizzazione quello di oggi sarebbe uno scontro al vertice o quasi. Sarà una bella partita, combattuta che dovrebbe comunque avvicinarci ancora più alla promozione». Alla promozione credono fermamente i tifosi che stanno preparando una grande

Quattro giorni di ritiro a Magnano in Riviera

per trovare la concentrazione necessaria.

Non risolti tutti i dubbi: il mister deve ancora decidere l'assetto del centrocampo e della difesa

Servizio di Guido Barella

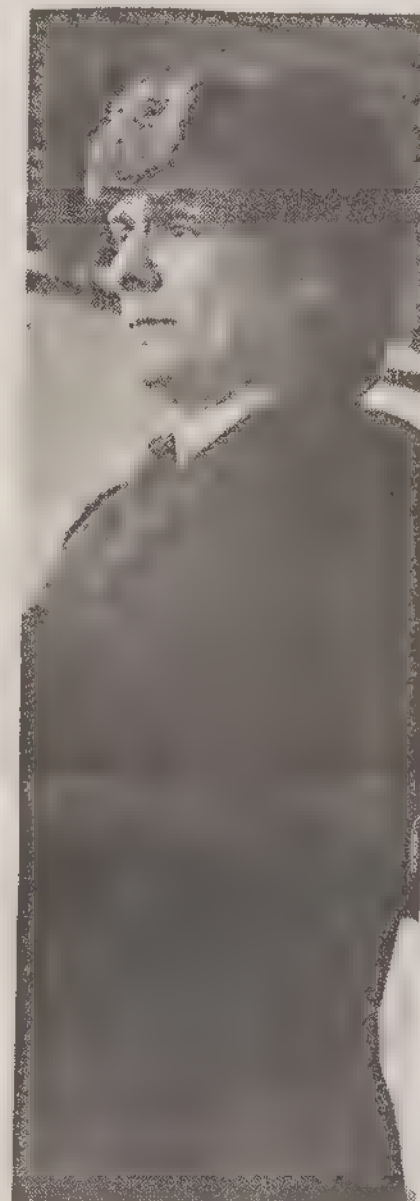
UDINE — Nel ritiro del Green hotel di Magnano in Riviera la musica che accompagna al telefono l'attesa per parlare con Adriano Buffoni è quella di una colonna sonora celebre: «Momenti di gloria». Lo dice al tecnico e lui, magari toccando ferro, sorride: «Speriamo porti bene, speriamo siano davvero momenti di gloria». Già, speriamo. Sognare è bello, e questa Udinese, nonostante tutto, sognare può. Verona-Udinese, dice il calendario. Verona-Udinese, ovvero momenti di gloria. Anche per i bianconeri? «Se possiamo — dice Buffoni — aspettando il momento della partenza per il ritiro in terra veneta — vinciamo, ovvio. Sì, andiamo a Verona per conquistare i due punti. Potremmo, è chiaro, accettare anche il pareggio, a patto che venga alla fine di una certa partita (insomma: guai a perdere punti eventualmente già conquistati, è già successo troppo spesso, ndr). Alla fine l'importante, ancora una volta, è non perdere».

L'Udinese arriva al «Bentegodi» dopo quattro giorni di ritiro: quale è lo spirito del gruppo? «Mi sembra buono, credo che questo ritiro sia stato vissuto bene un po' da tutti, credo che si sia potuto raggiungere lo scopo per il quale avevamo deciso di venire a chiederli quassù. Anche se poi, è ovvio, ogni valutazione dipende dal risultato del campo, non possiamo esserne condizionati. Ora è importante che io abbia saputo preparare nel migliore dei modi questo appuntamento: la squadra è tranquilla, credo di poter arrivare in maniera del tutto serena all'appuntamento di Verona». All'andata l'Udinese vinse 2-0: una gran bella vittoria. «Un'altra partita, un'altra situazione soprattutto per quel che riguarda il Verona: allo-

ra viveva un momento particolare, la preparazione era stata studiata per uscire bene a primavera e quello era un momento di flessione, fisiologica peraltro. Comunque Fascetti sembra aver raggiunto il suo scopo, ormai sono praticamente già in A. Per l'Udinese no, invece: la situazione è tutto sommato abbastanza simile a quella d'allora. Venivamo da un momento difficile (la sconfitta di Brescia, un brutto 0-3) e avevamo saputo tirarci su...». A proposito di ricordi: il bilancio personale dei confronti con Fascetti le permette di sorridere... «Sono dati statistici, niente di più: lasciano il tempo che trovano. Sono dieci anni che ci incontriamo, ed è vero, le mie vittorie sono state numerose. Ma è anche vero che, se io ho collezionato più punti negli scontri diretti, lui ha raccolto più promozioni: è in questo momento farei volentieri cambio».

Ma cambio, ora come ora, non può proprio fare. Non può certo lasciare la vittoria a Fascetti, questo pomeriggio. E a proposito della partita, queste le ultime notizie sulla formazione: Dell'Anno, squallificato, e De Vitis, infornato (un riacutizzarsi dei dolori alla gamba, un vero e proprio calvario, il suo, per il quale non sembra, al momento, possibile vedere la fine), non fanno parte della rosa partita nel pomeriggio alla volta di Verona. Per quanto riguarda l'attacco giocherà Marronaro, ma per il centrocampo i dubbi non mancano: insomma, non è così sicuro che venga riproposto lo stesso modulo di una settimana fa. Fuori Pagano, dentro il boy Rossitto? «Non lo so, devo valutare con molta attenzione la situazione per quel che riguarda Pagano, non tanto per motivi fisici, quanto per motivi psicologici». Ma anche per motivi tattici, essendo il pacchetto centrale scalligero tra i migliori della cadetteria, sicuramente tra i più «pesanti»: c'è dunque bisogno più di contenere, che di offendere. E poi la difesa: rientra Susic e Oddi torna in panchina? Oppure lascia l'ingrata postazione a Cavallo? Piccoli misteri della vigilia. Come per tutte le partite importanti un po' di preattacco non guasta.

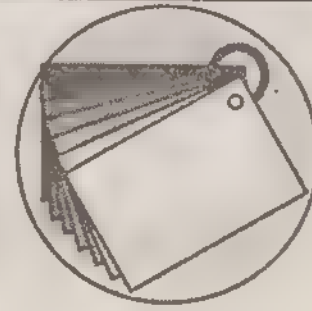
«Comunque siamo tranquilli, e questo è l'importante. Tranquilli e consapevoli di poter dire ancora la nostra parola in questo finale di stagione» conclude Buffoni. E si, i due punti che dividono la quarta posizione dall'Udinese sono l'appiglio magico al quale aggrapparsi per credere ancora al miracolo, all'impossibile che si fa possibile. Perso per perso, tanto vale provarci. Chissà...



Adriano Buffoni

ACQUINO

AVIAZIONE



## Volo record in ariante

AEREO. Due piloti altoatesini hanno battuto il primato italiano di volo in ariante percorrendo a bordo di due velivoli, ognuno la distanza di mille chilometri. Thomas Gostner e Giorgio Galetto, entrambi bolzanini di 34 anni, sono partiti venerdì dall'aeroporto di Bolzano, hanno sorvolato la Val di Sole in Trentino, la Valtellina, giungendo fino a Macugnaga alle pendici del Monte Rosa, sono poi tornati fino sopra Bolzano seguendo il percorso inverso, hanno imboccato la Val Pusteria e, attraverso il Tirolo orientale, sono arrivati a Gmünd in Carinzia, tornando poi a Trento dove hanno atterrato alle 19.30. Il record precedente apparteneva allo stesso Gostner, che l'anno scorso aveva percorso 901 chilometri.

AUTO. Il pilota di Formula 1 Alex Caffi, di 27 anni, di Bova (Brescia), portacolori della scuderia inglese Footwork insieme con Alboreto, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Brescia. Il pilota era a bordo di una «Saab 900» guidata da un amico. L'auto, intorno alle 4 della scorsa notte, ha sbancato e si è schiantata contro un pilastro di cemento. Caffi è ricoverato nell'ospedale di Brescia con una prognosi di 40 giorni. Il pilota bresciano avrebbe dovuto prendere parte la prossima settimana al Gran premio di Canada.

PUGILATO. Maurizio Stecca, campione mondiale del piuma versione Wbo, incontrerà per il titolo il messicano Fernando Ramos Salas. Lo ha annunciato il presidente della commissione tecnica dell'organismo, il panamense Alberto Aleman, il quale ha precisato che il match si svolgerà il 22 giugno in una città italiana. Fernando Ramos è n. 5 nella classifica Wbo del piuma. AUTO. Dopo la F1 è di scena all'autodromo di Imola la F3, con la sesta prova del campionato tricolore, dal 29 maggio all'1 giugno. Dopo cinque gare la graduatoria generale è guidata da Gianbattista Busi (Dallara 391 Vw Spess) con 30 punti, davanti a Mimmo Schiattarella (Ralt r35 Alfa Romeo) con 21 punti. Busi ha già ottenuto due successi pieni accompagnati da tre terzi posti, mentre Schiattarella ha vinto soltanto l'ultima gara, a Mugello, ottenendo un secondo posto a Vallelunga e due quarti posti (Misano e Pergusa).

AUTO. La macchina di Sullivan — vincitore a Indianapolis nell'85 — si è dimostrata molto competitiva nelle prove di qualificazione. Partirà infatti in ottima posizione (terza fila) e con un'accorta tattica di scuderia, potrebbe fare una grandissima gara. In «pole position» c'è Rick Maers. Il primo giorno delle prove ha girato a 224,113 miglia orarie (pari a 360,965 chilometri orari).

## Lo sport in TV



| 9.30  | Tele +2     | Basket Nba                                                                      |
|-------|-------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| 11.15 | Tele +2     | Motociclismo. Campionato mondiale velocità                                      |
| 12.30 | Italia 1    | Guida al campionato                                                             |
| 12.30 | Teleantenna | Calcio: Scoppio alabardato                                                      |
| 12.30 | Montecarlo  | High Seven - Sport                                                              |
| 13.00 | Italia 1    | Grand Prix                                                                      |
| 13.00 | Telequattro | Anteprima sport (replica)                                                       |
| 13.15 | Tele +2     | Motociclismo. Campionato mondiale velocità                                      |
| 15.30 | Rai 1       | Ciclismo. Giro d'Italia                                                         |
| 15.45 | Tele +2     | Tennis. Atp                                                                     |
| 15.50 | Rai 1       | Notizie sportive                                                                |
| 16.30 | Rai 2       | Da Roma, Ippica                                                                 |
| 16.50 | Rai 1       | Notizie sportive                                                                |
| 17.00 | Rai 3       | Tennis. Torneo Atp                                                              |
| 17.30 | Teleantenna | Civildin-Bressanone                                                             |
| 17.50 | Rai 1       | Notizie sportive                                                                |
| 18.00 | Rai 2       | Studio Studio. Da Mantova, motocross. Calcio: sintesi di due partite di serie A |
| 18.10 | Rai 1       | «Dessimo minuto»                                                                |
| 18.35 | Rai 3       | Domenica gol                                                                    |
| 19.40 | Telequattro | Telegiornale sport                                                              |
| 19.45 | Rai 3       | Sport regione                                                                   |
| 20.00 | Rai 2       | Domenica Sprint                                                                 |
| 20.30 | Tele +2     | Pallanuoto                                                                      |
| 20.30 | Montecarlo  | Galagol                                                                         |
| 21.00 | Italia 1    | Pressing                                                                        |
| 22.15 | Rai 1       | La domenica sportiva                                                            |
| 22.30 | Teleantenna | La Stefanel basket in Europa                                                    |
| 22.30 | Tele +2     | Ciclismo. Giro d'Italia                                                         |
| 23.00 | Teleantenna | Pallanuoto: Civildin-Bressanone                                                 |
| 23.05 | Italia 1    | Sport: mai dire gol                                                             |
| 23.05 | Tele +2     | Basket. Campionato Nba                                                          |
| 23.45 | Rai 3       | Rai Regione calcio                                                              |
| 0.15  | Teleantenna | Rta sport                                                                       |
| 0.20  | Rai 1       | Atletica leggera                                                                |

SERIE A / L'ULTIMA DI CAMPIONATO A VERDETTI ORMAI ACQUISITI

# Lotta ristretta alle quattro pretendenti all'Uefa

SERIE A / MILAN

Sacchi per l'addio ufficiale si riserva una decisione

CARNAGO — «Grazie a tutti». Arrigo Sacchi, al termine dell'ultima partita di campionato con il Parma, dirà queste sole parole ai giocatori. Lo ha annunciato dopo l'allenamento della vigilia di quella che, dopo quattro anni dovrebbe essere l'ultima sua gara di campionato sulla panchina del Milan. Ma la parola «fine» al rapporto col Milan, anche se attesa da tutti, Sacchi non vuole ancora ufficialmente metterla: «E' una decisione che prenderò, spero nel migliore dei modi, dopo la gara di domenica — ha detto —. Per ora non devo dare nessun addio o arrivederci: ne parlerò alla fine della prossima settimana. Comunque sia, rammarichi non ne ho, non sono un egoista e devo dire che al Milan ho certamente ottenuto più di quello che ho dato».

Braida. «Finiremo il campionato in gloria... minore», si è limitato a dire prima di lasciare Milan. Del comitato di Sacchi hanno parlato anche Van Basten e Gullit: il primo protagonista delle più forti comprensioni con Sacchi, il secondo rimproverato negli ultimi tempi per la sua indisciplina tattica. «Abbiamo letto molto sulla possibilità che Sacchi lasci il Milan, ma non ci è stato comunicato niente di ufficiale», ha detto Van Basten, che ha anche rivolto parole di elogio al tecnico. «E' un grande allenatore, ha vinto molto, devo faticare per trovargli un difetto». Ma quando qualcuno gli ha maliziosamente chiesto come ci si senta a essere il «killer» di Sacchi, ha risposto: «Siamo un gruppo di 24 giocatori: se fosse stato uno solo a dare fastidio non ci sarebbero stati problemi».

Gullit ha addobbato a Sacchi un eccesso di perfezionismo: «Conosce molto bene il gioco, ma vuole che tutto sia sempre perfetto. In certi momenti deve capire che diventa opportuno non continuare a giocare con troppa pressione, per poter permettere alla squadra di ricaricarsi. Su trenta partite, solo dieci vengono perfette. Sacchi ha dato al Milan un modo di giocare particolare, la mentalità per vincere giocando bene, ma soprattutto gli ha dato una «immagine». No, non credo che domani si chiuderà un ciclo».

PARMA — Un treno speciale allestito per i «boys» gialloblù, 35 pullman e moltissime auto private porteranno oggi al «Meazza» circa 6.000 parmigiani che sperano di assistere all'ultima impresa, la qualificazione alla Coppa Uefa, di una stagione che per il Parma resterà comunque memorabile. Il passaggio dalla serie B all'«Europa» sarebbe già quasi riuscito se il Parma non avesse perduto malamente 15 giorni fa la partita di Lecce, una delle poche che la squadra di Scala ha giocato male in questo campionato. Invece bisognerà vincere a Milano (e proprio nel giorno dell'addio di Sacchi, il tecnico che da Parma conquistò Berlusconi...) per non aspettare i risultati dagli altri campi e magari arrivare allo spareggio.

Il vantaggio del Parma è quello di essere assolutamente tranquillo: chi potrebbe criticarlo se dovesse fallire l'aggancio all'Uefa all'ultima giornata, o in uno spareggio o per una classifica avulsa? La squadra non ha più lo smalto di qualche mese fa, accusa un po' di fatica (tra l'altro, visto che gli infortuni sono stati pochi e che Scala ha trovato subito la formazione giusta, hanno giocato quasi sempre gli stessi) ma si è visto anche domenica scorsa che riesce ancora ad esprimere un buon calcio e che i giocatori non sembrano troppo distratti dalle molte voci che li vogliono in partenza. E' il caso soprattutto di Gambro che tutti danno già al Milan (700 milioni a stagione per tre anni) e di Melli, probabile partente.

Scala ha sempre rifiutato questo discorso: «Gambro e Melli sono giocatori del Parma come tutti gli altri e sono sicuro che hanno soltanto voglia di contribuire fino all'ultimo a questa stagione di sogno». E se Gambro è stato il giocatore più intervistato della settimana per questo gioco del caso che lo porta a dare l'addio al Parma davanti a quello che sarà il suo pubblico dall'anno prossimo, Melli, in dubbio fino all'ultimo per quel polso destro ingessato dopo l'intervento chirurgico dovuto alla frattura dello scafoide, dovrebbe essere in campo.

Scala non lo ha detto, come al solito, ma lo ha fatto allenare esattamente come gli altri negli ultimi giorni. Nessun dubbio sulla presenza di Brolin (il migliore domenica scorsa) che giovedì aveva accusato un attacco febbrile.

ROMA — L'ultimo giorno di campionato potrebbe essere il penultimo. C'è ancora in ballo la Coppa Uefa. Quattro squadre sono troppe, ne bastano tre. La resa dei conti potrebbe durare una partita in più, nel caso due formazioni finissero fianco a fianco. Sarebbe lo stesso se fossero tre perché la classifica avulsa, cioè la graduatoria frutto degli scontri diretti giocati in campionato, scemerebbe una delle candidate riducendo all'osso la sfida. L'ipotesi del prologo, tra cui precedenti c'è il Milan-Samp dell'88 vinto dai rossoneri con gol di Massaro, non è affatto probabile tuttavia non possiamo escluderlo.

In Coppa Uefa vanno quattro in Coppa Uefa. L'Inter ha già acquisito la certezza matematica surrogata dall'affermazione nell'edizione 1990-91 acquisita mercoledì scorso nelle trincee di Roma. Il Milan si è fatto fuori da solo con l'illuminata intuizione di Marsiglia. Al Genova basta un punto, forse anche la sconfitta. Dipende dal Torino, dal Parma e dall'av-

Per tre posti in palio concorrono

Genoa, Torino, Parma e Juventus.

La Samp festeggia all'Olimpico.

In Sardegna spareggio mancato.

versaria diretta di oggi pomeriggio, la Juventus. I granata dispongono di un turno favorevole, ricevono un'Atalanta che ha già staccato la spina e pensa al futuro. Rischia grosso il Parma alle prese con l'addio di Sacchi che pure ha gli uomini comati. Non sarà facile impedire all'ex tecnico emiliano, nonché ex tecnico rossoneri, il gusto della rivale dopo il 2-0 dell'andata. Juventus, in effetti, potrebbe fare i conti con le disgrazie altrui. Tuttavia non è neppure semplice rubare un punto al

manipolo rossoblu, caparissimo di radunare le energie residue e giocare un brutto tiro alla Vecchia Signora. Un briciolo di speranza lo vorrebbe coltivare anche il Napoli impegnato in casa con la Bologna. La Samp segue queste storie dell'effimero dall'alto del podio. L'ultimo giorno dei rampanti in blucerchiato è in programma a Roma, al cospetto di Zoff protagonista di una stagione sbiadita. L'altra faccia della capitale, che ha bruciato energie e rabbia nell'assalto al fortino trapattoniano, parte-

cipa all'agrodolce arrivarci del Pisa. Cesena-Fiorentina viene giocata ai margini della classifica e degli interessi, ma certe partite di fine stagione senza arte né parte riservano calcio allo stato puro. Anche a Lecce, gara senza sapore apparente, con l'Inter appagata dalla vittoria della Coppa Uefa.

In Sardegna si gioca una festa per due. Cagliari-Bari sarà la storia di una sfida soltanto annunciata da certe congiunture di campionato. Il turno precedente ha chiarito gli ultimi dubbi. C'è un gran clamore per le valigie e le lampo che si chiudono nell'ultima possibile giornata del torneo. Sacchi, Trapattoni, Elgin, Ranieri. Come in una stagione i treni partono e non si fermano mai. Il calcio neppure: mercoledì Bari ospita la Coppa Campioni che fu del Milan-mondiale e l'indomani la Samp scudetto comincia un altro valzer tricolore per la Coppa Italia. La Roma che ne dice?

## FINALE La Coppa Regione

TRIESTE — Si disputa oggi, sul campo sportivo di Palmanova, la Finalissima della Coppa regione, Trofeo Devetti 1991: alle 17.00 scenderanno il campo le rappresentative del Portuale e della Marinese. Sempre oggi è in programma, sul campo sportivo di Coccoreo, con inizio alle 16.00, la gara di assegnazione del titolo regionale di Prima categoria scenderanno in campo i Tamar e la Gemonense, che si sono aggiudicati i rispettivi gironi. Da segnalare anche che la Commissione per le manifestazioni nazionali ha provveduto a sorteggiare gli accoppiamenti per le semifinali del «Torneo delle regioni» Trofeo O. Barassi o Prima e di Seconda categoria. Al Friuli-Venezia Giulia, le cui rappresentative sono riuscite a qualificarsi in entrambe le selezioni, sono toccate rispettivamente la Toscana e la Lombardia. Le gare d'andata sono state fissate per il 29 maggio 1991, per la Prima categoria a Montecatini, con Toscana-Friuli-Venezia Giulia e per la Seconda categoria a Loggione (Brescia), con Lombardia-Friuli-Venezia Giulia.

SERIE A / D'OBBLIGO BATTERE L'ATALANTA

## Torino vicinissimo all'Europa

TORINO — Quella con l'Atalanta è per il Torino una partita che vale una stagione, ma il clima della vigilia non è stato di tensione o nervosismo. Anzi, negli ultimi due giorni i giocatori granata si sono presentati all'allenamento nel vecchio stadio di via Filadelfia con le maglie di varie squadre italiane ed estere. «Una goliardata», l'ha definita l'allenatore Mondino; un'idea lanciata dal capitano Cravero e subito accolta da tutti.

Eppure oggi il Torino si gioca l'accesso alla Coppa Uefa e, per essere sicuro di centrare l'obiettivo, deve assolutamente vincere. «L'Europa non è stata mai così vicina», ha sentenziato ieri Cravero, l'unico superstite di quel Torino che nella stagione '86-'87 fece la sua ultima comparsa europea (fu eliminato nei quarti di finale della Coppa Uefa dagli austriaci del Tirolo di Innsbruck).

«Siamo convinti di non fallire l'obiettivo — ha aggiunto Lentini, la più bella realtà di questo Torino — e mi gusto già gli incontri internazionali che ci aspetteranno». Troppa sicurezza? «No — aggiunge ancora l'attaccante granata — penso sia da escludere un nostro harakiri». E Mondino con il suo solito atteggiamento sornione ha commentato: «Sono contento che sia proprio la mia ex squadra l'avversario a cui chiedere il passaporto per l'Europa. Ci potrà consegnare il testimone che ha finora detenuto con tanto onore nelle competizioni continentali».

Tanto ottimismo non è frutto di incoscienza: in casa granata si sa che l'Atalanta non ha più alcun obiettivo stagionale, né bisogno di punti per non retrocedere. E, poi, Mondino e i suoi giocatori han-

no sicuramente valutato il fatto che l'avversario dovrà fare a meno di tre pedine come Caniggia, Stromberg e Perrone. Un altro ex, l'attaccante Bresciano, spera oggi di incrementare il suo bottino che è già di 13 reti: «Segnai a Bergamo la rete della vittoria — ha ricordato — e vorrei proprio ripetermi siglando quella che permetterà al Torino di entrare nell'Europa». Dopo l'incontro con i bergamaschi, Bresciano entrerà in ospedale per sottoporsi a un intervento a una spalla.



## AUMENTI ECCESSIVI

## Attenzione ai salari perché l'inflazione è ancora in agguato

Commento di  
Paolo Savona

L'annuncio che l'inflazione è risalita al 7 per cento è stata una doccia fredda sull'ottimismo diffuso a pieno mani dopo la riduzione del saggio dello sconto e l'annuncio delle due manovre di bilancio, quella per l'anno in corso e quella per il triennio 1992-94. La notizia servirà forse a rendere più cauti tutti e più saggio il Parlamento nell'ostacolare l'approvazione delle proposte avanzate dal governo.

Dopo tanti affanni il problema resta sempre quello: l'Italia ha un'inflazione mediale doppia rispetto a quella tedesca. Con i cambi fissi, che evidentemente non sono un deterrente inflazionistico, la competizione delle nostre merci sui mercati aperti diviene giorno dopo giorno insostenibile.

Churchill sosteneva che l'inflazione è la manifestazione di una nazione malata. La definizione è molto appropriata. Domandiamoci quindi da quale male sia afflitta l'Italia e quale medicina debba essere somministrata.

L'Italia è certamente afflitta da deficit e debiti «insopportabili». Ora è il governo stesso che, sulla scia delle trattative in corso nell'ambito comunitario, fornisce il metro di misura. I debiti e i deficit devono situarsi in prossimità della media degli altri paesi europei e, solo se convergono verso di essa, possono disporre nuove spese di investimento in disavanzo, purché finanziate con titoli. Si può quindi sostenere apertamente, senza tema d'essere smentiti, che i deficit e i debiti pubblici sono da noi «insopportabili».

L'Italia, inoltre, è afflitta da «piopia salariale». Tutti spingono per ottenere aumenti dei propri redditi nominali senza tenere conto che nel momento in cui li hanno ottenuti sono più poveri di prima. Non ci si difende dall'inflazione, né si aumenta il proprio benessere con aumenti salariali, ma con aumenti di produttività. In termini meno tecnici, se non si lavora di più o meglio e si ottiene egualmente un maggior salario, lo si è preso a qualcuno. E' la produttività

e non la crescita nominale dei redditi che garantisce il benessere individuale e sociale. I più e non solo i pochi devono smettere di giocare a rubamazzette.

L'Italia, infine, è certamente e soprattutto afflitta da uno Stato che non funziona. Non ci si riferisce solo al cosiddetto «stato del benessere» (scuole, pensioni, sanità, trasporti e comunicazioni), ma innanzitutto allo Stato tradizionale, quello che deve garantire la giustizia, l'ordine pubblico, la tutela del territorio.

Il governo ha fornito un'enorme stima dei «sacrifici» che verranno richiesti agli italiani. C'è da augurarsi che la proposta superi, per usare l'immagine del ministro Carli, l'evanescenza del sogno, anche perché — a dire il vero — per gli italiani più che un sogno è un incubo. Sarebbe il caso, tuttavia, che il governo «inizi a sognare» di far funzionare lo Stato, perché avere i conti in regola senza avere l'amministrazione pubblica che funzioni a costi ragionevoli è una ben magra soddisfazione.

Occorre uno sforzo progettuale in tutti i settori vitali del paese, che parta dalla scelta di quali funzioni lo Stato intenda assolvere e approdi alla verifica delle risorse di cui si dispone attraverso le tasse. Mantenere in vita tutte le istituzioni create in passato, pur non avendo le risorse reali e morali per farla funzionare, illude i cittadini d'aver diritto a qualcosa che non ottengono. Si perpetua così il discredito dello Stato e con esso, per dirla alla Churchill, la «malattia della nazione».

Per essere curata, l'inflazione non ha solo bisogno di una buona politica economica ma di uno Stato credibile, cioè autorevole. Se si continua ad avere un approccio finanziario al problema e a tagliare dove è possibile e non dove è necessario, l'autorevolezza non si raggiungerà mai, mentre è possibile o la disgregazione sociale — e le leghe sono il più chiaro sintomo — o l'autoritarismo, un'orda dalle molte teste di cui si sottovaluta la capacità di rigenerarsi in forme subdole.

## FISCO / LA PROPOSTA DI FORMICA

L'idea del 'delatore' non piace  
Proteste contro il 'decretone'

## FISCO / EVASORI

Iva, controlli sui «pesci» grossi  
Il ministero delle Finanze indica i contribuenti a rischio

ROMA — Al nastro di partenza i controlli fiscali sui contribuenti iva considerati più pericolosi: il ministro delle Finanze Formica ha dato il via agli accertamenti che gli uffici Iva dovranno effettuare nel '91 e nei primi mesi del '92, attuando il programma elaborato sulla base del decreto ministeriale con cui vengono individuate le categorie di contribuenti a rischio e le fattispecie ed i comportamenti da cui può risultare maggiore evasione di imposta.

Da un'apposita circolare messa a punto da Formica, emerge che nel mirino sono entrati i contribuenti con redditi d'impresa e contabilità ordinaria ed i lavoratori autonomi e le associazioni fra artisti e professionisti con compensi superiori ai 360 milioni; gli imprenditori in regime forfettario o in contabilità semplificata e gli autonomi con compensi inferiori ai 360 milioni. Una fetta della capacità operativa degli uffici dovrà inoltre essere dedicata agli albergatori, al-

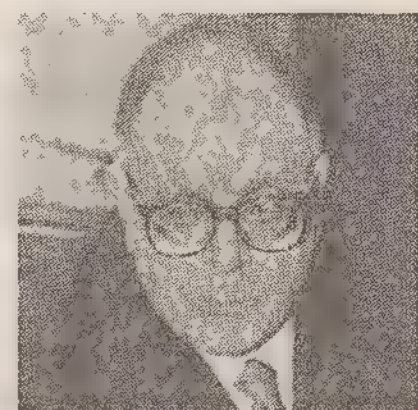
le imprese edili in liquidazione volontaria ed alle imprese multinazionali con sede in Italia.

Controlli meno penetranti dovranno invece essere effettuati nei confronti di contribuenti, che possono essere considerati meno meritevoli di attenzioni, come i soggetti (specialmente artigiani) con un numero limitato di dipendenti, i contribuenti Iva con attività avviata da meno di due anni e le imprese individuali e società con un volume d'affari degli ultimi tre anni inferiore ai cento milioni. Il fisco, insomma, sembra voler andare a pesca di pesci grossi ottenendo così il massimo della resa possibile dall'impiego della capacità operativa degli uffici.

Il metodo di programmazione degli accertamenti, sperimentato da diversi anni, sta dando al fisco, in questi ultimi tempi, risultati più che soddisfacenti e i criteri di elaborazione dei programmi di accertamenti risultano, affermano i tecnici del ministero,

sempre più affinati ed incisivi.

Nel 1990 gli uffici Iva, pur con un minor numero di addetti, sono riusciti ad incrementare notevolmente il numero dei controlli passati dai 167.000 del 1989 a quasi 195.500 del 1990. Contemporaneamente si è ottenuto un notevole incremento di imposte nascoste al fisco passando da poco meno di 1500 miliardi accertati nell'89 a quasi 1650 miliardi del 1990. L'andamento dell'incisività dei controlli si è mantenuto positivo anche nel primo trimestre del 1991 se è vero, come riportato nell'ultimo numero del «Notiziario fiscale» diffuso dal ministero, che nel periodo gennaio-marzo 1991 gli uffici Iva hanno già effettuato quasi 14.200 accertamenti, rispetto a meno di 13.000 dello stesso periodo del 1990, ed accertato quasi 185 miliardi di evasione, con un incremento per cento di quasi il 50% rispetto ai circa 120 miliardi accertati nello stesso periodo del 1990.



Gli ambienti politici hanno considerato quella del ministro (nella foto) una «battuta». Dipotisti e centauro mobilitati contro la supertassa.

ROMA — L'idea di introdurre in Italia il principio della «delazione fiscale» ha lasciato abbastanza sconcertato il mondo politico.

Della proposta lanciata venerdì a Bologna dal ministro delle Finanze Rino Formica («denunciare chi evade è un dovere del cittadino») si è discusso ieri fra gli esperti dei vari partiti ma nessuno l'ha presa troppo sul serio. Si è trattato — hanno commentato — di una «battuta» e non certo di un suggerimento operativo vero e proprio. E' vero che questo sistema è utilizzato in pratica in diversi paesi, soprattutto quelli nordeuropei, ma in questi posti esistono sistemi fiscali ben diversi e più funzionali del nostro.

Inoltre ad avanzare tali ipotesi non può essere certo il ministro delle Finanze che dovrebbe occuparsi invece di mettere il fisco in condizione di scoprire i redditi (migliaia di miliardi) che restano sempre occultati.

Gli undici che hanno voluto commentare personalmente l'uscita di Formica sono stati i democristiani Luigi Rossi di Montelera e il ministro del bilancio del governo ombra del Pds Alfredo Reichlin. «Spero che sia stato male interpretato — ha affermato il primo — altrimenti la sua richiesta ai cittadini di denunciare i loro vicini di casa presunti «evasori» suonerebbe come un sinistro richiamo ai metodi del Kgb o della Securitate rumena. «Fin d'ora possiamo già prevedere — ha aggiunto — i ricatti e squalidi regolamenti di conti privati. Non possiamo risolvere con il terrore ciò che va invece affrontato con la certezza del diritto, la chiarezza e la continuità del-

le norme, l'efficacia dell'amministrazione finanziaria».

Reichlin, invece, contesta Formica perché «da un lato lancia segnali demagogici e dall'altro si prepara a varare l'ennesimo condono e ha presentato una proposta di manovra economica basata fondamentalmente sulla solita «una tantum».

Proprio questa manovra economica basata sul decreto anti-crisi preoccupa ora fortemente lo stesso ministro delle Finanze. Il provvedimento che, tassando alcuni «generi di lusso» come le barche da diporto, le supermotociclette, i telefonini, le carte di credito, conta di rastrellare oltre 14 mila miliardi, si è infatti subito impantanato al Senato. L'esame, dopo tre «stop» per la mancanza in aula del numero legale di senatori, riprenderà martedì nella speranza di trovare un accordo per «mandarlo avanti». C'è da battere però le perplessità del «partito trasversale» contrario alle norme che restringono il flusso della Cassa depositi e prestiti agli enti locali.

A protestare contro il decreto sono comunque in molti. Tremila centauro hanno occupato ieri pomeriggio il centro di Roma per contestare la nuova supertassa sulle motociclette di alta cilindrata mentre oggi sono previste in diversi porti sfilate di barche a vela e a motore, gozzi, velieri, per sollevare il problema dell'«ingiustizia» della maxi-imposta sul possesso dei natanti.

Gli agenti di commercio, infine, hanno chiesto ufficialmente di essere esentati dall'imposta sui telefonini cellulari che per loro sono uno «strumento di lavoro».

Valerio Pietrantoni

## COLLOQUIA TOKYO

## Obiettivo di Delors: più collaborazione tra Giappone e Cee

Si dovrebbe giungere a luglio

a una «dichiarazione» euro-nipponica. Svezia e Comunità.

Brittan sulla Germania dell'Est.

BRUXELLES — I risultati dei quattro giorni di visita in Giappone del presidente della Commissione europea Jacques Delors subiranno, in una settimana, l'analisi della Commissione europea (che ha la sua sessione mercoledì prossimo), e poi il 2 giugno a Dresda. Ma già in queste settimane, a Parigi, le sue prime valutazioni saranno al centro dell'attenzione del nuovo governo francese di Edith Cresson. Nota per i suoi atteggiamenti di enigmistica, la presidenza di Delors si è presentata al disegno di Tokyo di espansione economica, la sua nomina a primo ministro aveva suscitato preoccupazione in Giappone sulla futura evoluzione dei rapporti coi Dodi. Delors si è trovato, secondo osservatori comunitari, a dover dissipare questa atmosfera di cautela di vincere le resistenze giapponesi ad accettare un futuro equilibrio globale degli scambi coi Dodi. Delors ha invece giocato la carta di una globalità più ampia, che dovrebbe comprendere sia i rapporti economici che quelli politici e culturali. Argomento al quale i giapponesi sono apparsi sensibili, come un investimento a lunga scadenza, né impegnativo né oneroso, per contribuire a fare di Tokyo un polo politico di peso pari a Washington e Mosca. E prestarsi così, rievoca ancora, a fare da stampella ad un aumento del ruolo di Bruxelles nel mondo, dopo la carenza di iniziative politiche unilaterali dei Dodi emersa durante la crisi del Golfo. La proposta creazione di una «task force» per cercare le strade di una cooperazione più equilibrata lascia comunque impregiudicata l'evoluzione a breve termine degli argomenti di contenzioso reale, primo fra tutti l'accesso al mercato europeo delle auto elettriche e dei componenti elettronici giapponesi. Delors si è astenuto dall'abbordare questi argomenti specifici, limitandosi a richiamare il divario delle esportazioni e degli investimenti tra le due parti. Alla «dichiarazione transatlantica», approvata un anno e mezzo addietro tra Usa, Canada e Cee, dovrebbe nel prossimo luglio aggiungersi un analogo quadro istituzionale basato su incontri di concertazione periodici, una «dichiarazione euro-giapponese». Per tradursi

in risultati pratici, questo riscontro delle relazioni confida, secondo fonti comunitarie, in un nuovo ciclo di ripresa dell'economia mondiale che non aumenti le differenze tra i ritmi di sviluppo delle Cee e del Giappone.

Entrare nella Comunità economica europea costerà alla Svezia circa otto miliardi di corone (1,3 miliardi di dollari) all'anno, lo ha scritto ieri un quotidiano di Stoccolma. Il «Dagens» anticipa i dati di uno studio preliminare del governo che verrà pubblicato in luglio, secondo cui la Svezia dovrebbe pagare circa 13 miliardi di corone (2,1 miliardi di dollari) in tasse d'importazione, ricevendo di contro circa cinque miliardi di corone (816 milioni di dollari), principalmente in sussidi per l'agricoltura ed assistenza allo sviluppo regionale. La scorsa settimana la Svezia ha agganciato unilateralmente la propria moneta all'Ecu. Il portavoce governativo, Lars Georgsson, ha detto di non aver visto il rapporto; Ma Stoccolma annuncerà il suo piano per aderire alla Cee il 14 giugno prossimo.

E' interesse della Comunità europea che le imprese tedesco-orientali, anche attraverso gli aiuti della Cee, diventino al più presto competitive. Lo ha dichiarato ieri a Dresda il vicepresidente della Commissione europea sir Leon Brittan. Partendo davanti ai rappresentanti di oltre 80 aziende tedesche e straniere, in occasione di un congresso sul tema «Germania unita in una libera Europa», Brittan ha comunque precisato che tali aiuti non dovranno oltrepassare una certa soglia, per non danneggiare altre regioni comunitarie. Un certo ottimismo è stato espresso dal ministro tedesco per l'Economia, Klaus Kinkel, secondo il quale già in questo anno, con i primi progetti, si comincerà a vedere un miglioramento delle infrastrutture nella ex-Rdt. Un appello ai giovani tedeschi occidentali affinché si impegnino con maggiore sforzo nei nuovi Länder, è stato rivolto ieri, dalle colonne della «Westdeutsche Allgemeine Zeitung», dal presidente della «Freihandelsblatt» (l'ente che si occupa delle privatizzazioni e dismissioni), Birgit Breuel.

## SONO 2367 MILIARDI DEL «PORTAFOGLIO AMMASSI»

Federconsorzi indebitata con Bankitalia:  
Piro (Psi) domanda lumi al ministro Carli

BOLOGNA — Il ministro del Tesoro Carli dovrebbe, spontaneamente, riferire al Parlamento circa i 2367 miliardi del «portafoglio ammassi» della Banca d'Italia che costituiscono a tutt'oggi, in mancanza di una legge provvista di copertura, un credito inesigibile da parte della stessa Bankitalia nei confronti della Federconsorzi e dello Stato. La richiesta è stata fatta ieri a Bologna da Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera. Secondo Piro, che ha citato la relazione 1989 dell'Istituto «è necessario evitare che un polverone annessi le pesanti responsabilità politiche di un sistema di potere che si sgretola con le sue faide interne i cui calcinacci non debbono travolgere né le imprese, né le banche pubbliche». Da qui la necessità — a parere di Piro — che «personeggianti responsabili come Carli», che già nel 1982 riferì a una commissione d'inchiesta sullo scandalo degli ammassi, «chiariscano le reali posizioni dell'azionista di maggioranza

assoluta delle banche pubbliche, ovvero il Tesoro». La questione ammassi è, bisogna dirlo subito, articolata e complessa e coinvolge numerosi soggetti. I Consorzi agrari che hanno firmato le cambiali che si riferiscono alle perdite derivanti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori e alle campagne d'acquisto del grano per conto dello Stato; le banche ordinarie, che le scontano e, infine, Bankitalia che le riscuote all'1% con l'aggiunta di un bollo pari allo 0,75%. «Da quell'epoca — sostiene Piro — queste fasi vengono ripetute ogni quattro mesi e il debito si è incrementato sino alla cifra di 2367 miliardi». «Questa voce passiva però — argomenta il presidente della commissione Finanze — non figura, nel passivo della Federconsorzi, fra i debiti con quelle banche che in prima istanza scontano le cambiali e, comunque, non può essere invocata da Bankitalia, in assenza di un provvedimento legislativo, peraltro più volte sollecitato».

In quanto al piano Goria, Piro ha osservato che «con l'entrata in vigore della legge Amato le banche pubbliche non possono più ubbidire a ordini scritti», e, cioè, in pratica, non possono accollarsi un rischio di circa 2000 miliardi non evidenziato dall'Istituto del ministro, che parte invece da uno studio «non corretto» della Arthur Andersen. Domani pomeriggio il ministro dell'Agricoltura Goria si incontrerà con i rappresentanti delle banche creditrici della Federconsorzi. L'incontro avrà lo scopo di approfondire l'esame della situazione in vista dell'incontro tra le banche e commissari Federconsorzi fissato per mercoledì 29 maggio.

La liquidazione della Federconsorzi può essere evitata, «a meno che non ci sia una volontà di destabilizzazione, con un "grande vecchio" che vuole distruggere il sistema», ha detto a Firenze il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco. Secondo Lobianco

sulla vicenda è in corso un'orgia di cifre: «Basta prendere il bilancio e leggerlo, altrimenti si rischia il ridicolo — ha detto riferendosi alle cifre divulgate nei giorni scorsi — scambiando l'indebitamento con le passività: non siamo in presenza di un "crack" perché nessuno è fuggito con la cassa».

«La Federconsorzi è associata a Confagricoltura e come tale corrisponde un contributo annuale. Tale contributo, la cui entità era meno consistente negli anni scorsi, nel 1990 è stato inferiore ai 6 miliardi di lire». Questa la posizione diffusa dalla Confagricoltura in riferimento a notizie riportate da organi di stampa, in una nota in cui si sottolinea che «la quota associativa di Federconsorzi è regolarmente iscritta nel bilancio di Confagricoltura e che contribuzioni associative come quella di Federconsorzi sono versate da enti e società a tutte le organizzazioni sindacali degli imprenditori».

Passariano — Il quarto congresso regionale della Cna (la confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese), svolto ieri a villa Manin di Passariano, ha fornito indicazioni sugli umori — non proprio sereni — di questa categoria. Le relazioni introduttive del presidente regionale Del Negro e del segretario Cosolini hanno evidenziato quali siano oggi le difficoltà, i timori e le necessità degli artigiani e dei piccoli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia.

«La Cna gode di ottima salute — ha detto Del Negro — ma la preoccupazione viene dalle istituzioni che con la confederazione dovrebbero dialogare. Il nostro prodotto è quattro volte quello dell'agricoltura e rivendichiamo quindi un ruolo di pari dignità rispetto alle altre forze economiche». Sulla stessa

linea ma più specifico l'intervento del segretario regionale Cosolini: «Il Friuli-Venezia Giulia vive una grande opportunità — ha detto — ma non siamo soli: ci sono anche Austria e Baviera. Abbiamo quindi bisogno di sostegno, e non si può pensare che un progetto di sviluppo sistemico dell'economia regionale indirizzi sempre le risorse in aiuto dell'impresa di grandi dimensioni». Ciò che la Cna regionale chiede è quindi un maggior peso politico e più attenzione, per non rischiare di essere travolti dalle nuove opportunità economiche che il mercato dell'Est Europa offre.

«Nel Friuli-Venezia Giulia — ha aggiunto Cosolini — vi sono ritardi e carenze infrastrutturali, basta pensare al sistema dei trasporti. Non solo: la piccola impresa regionale, cresciuta quantitativamente (anche grazie agli incentivi finanziari ottenuti) non ha sviluppato la consapevolezza

imprenditoriale necessaria per far fronte alle nuove realtà economiche».

Cosolini si è poi soffermato sulla legge sulle aree di confine e sul fondo di rotazione dell'artigianato al vaglio della Cee: «Questi strumenti vanno difesi, dimostrando la loro effettiva finalizzazione all'Est. Non si tratta certo di vendere produzioni su mercati dal basso potere di acquisto né di importare solamente sub-lavorazioni, ma piuttosto di perseguire l'effettiva integrazione». Questo è il motivo della presenza al convegno delle rappresentanze degli imprenditori italiani di Istria e Fiume e degli artigiani ungheresi di Pécs, che hanno confermato il loro interesse per una collaborazione.

Anche l'assessore regionale all'artigianato Cruder non ha nascosto le proprie perplessità per l'operato del governo e della Cee. «Non siamo riusciti a spiegare come il

terremoto, un passato economico di scarso rilievo e l'attuale posizione geografica siano fattori che giustificano il nostro operato, ed ora dobbiamo adeguarci. Senza contare che le manovre economiche varate dal governo hanno ridotto le risorse della Regione e diminuito quindi la sua possibilità di intervento». L'artigiano ha proseguito Cruder: «Il bisogno di garanzie: l'industria ha il peso politico per "farsi giustizia", per chiedere regole a proprio vantaggio, l'artigiano le regole deve solo rispettarle. Non è un caso se l'unico comparto della regione che non ha una legge sul finanziamento a medio termine sia proprio questo».

Però una critica Cruder l'ha

data anche agli artigiani: «Recentemente, visitando le numerose fiere dei Paesi vicini, mi sono reso conto di come la presenza regionale debba essere in qualche modo organizzata: dobbiamo presentarci uniti e non "in ordine sparso"; non la singola impresa di Gemona o Buia, ma la Regione Friuli-Venezia Giulia come realtà economica compatta». Anche l'artigiano ed il piccolo imprenditore sentono che si sta aprendo per l'economia regionale una fase nuova, caratterizzata dal rinato interesse per i mercati dell'Est e non intendono rinunciare alle opportunità che gli vengono offerte. Allo stesso tempo però temono la concorrenza nazionale ed internazionale che ha messo gli occhi sugli stessi obiettivi, e sono quindi decisi a dotarsi degli strumenti necessari per competere anche fuori dei confini regionali, e per questo chiedono sostegno. La Cna dichiara insomma la propria insoddisfazione e chiede ai propri associati una maggior compattezza e un forte impegno, nonché interventi rapidi da parte delle istituzioni.

## A BARI PRANDINI RIVALUTA IL CABOTAGGIO E PUNTA SU TRIESTE

## La Tirrenia ha investito 600 miliardi per rinnovare la flotta

LA SPEZIA — Ampliamento da 1200 a 1300 passeggeri per nave, oltre 900 posti in cabina, 370 posti auto contro i precedenti 240, ripristino delle divisioni di classi con aree di soggiorno di prima e seconda classe, ristoranti per oltre 270 persone (rispetto alle 150 precedenti) shopping-center, riforma della ristorazione, servizi di ispezione igienica e pulizia e ancora prenotazione «in tempo reale» su mille agenzie informatizzate in tutta Europa sul totale di 1500 dotate di biglietteria.

Queste in sintesi le caratteristiche delle cinque navi Tirrenia (Iri-Finmare) della serie Poeti — completamente tra-

sformate e che entreranno in servizio entro l'inizio dell'estate 1991 — comunicate in occasione della cerimonia di consegna, avvenuta ieri a La Spezia, della prima nave, il mototraghetto «Pascoli». L'opera è stata realizzata, in otto mesi, dai cantieri Imma. Il costo, di trasformazione per ogni nave, è stato di 30 miliardi di lire, pari a un complessivo di 150 miliardi per le cinque unità che sommate agli investimenti degli ultimi cinque anni portano a una cifra di investimento globale di 600 miliardi per il rinnovamento della flotta.

Gli investimenti consentiranno

a Tirrenia di offrire già da quest'estate, su base mensile — nei due sensi di traversata — sino a un massimo di 1.500.000 posti passeggeri (+58,5% rispetto al 1985 anno in cui partì il piano di rinnovamento della flotta). 415.000 posti auto (+73,3% sempre rispetto al 1985), 398.000 posti poltrona (+109% sempre sul 1985), 75 mila posti in cabina (+110% sempre sul 1985), e 405.000 metri lineari di merci (+38 sempre sul 1985).

La recente politica gestionale

— ha detto l'amministratore delegato Franco Pecorini — ha portato l'azienda a importanti risultati di bilancio se si

pensa che la sovvenzione di parte statale è drasticamente diminuita passando dai 274 miliardi del 1984 ai 94 del 1990 e di cui circa 43 miliardi rappresentavano «oneri aggiuntivi» derivanti da esclusioni dai benefici concessi al settore privato. Tutto ciò a fronte di investimenti realizzati nel quinquennio per oltre 600 miliardi di lire.

Circa l'80 per cento del trasporto di merci in Italia avviene su strada e ciò comporta grossi problemi anche di natura ambientale. E' un rapporto che il ministro dei Lavori Pubblici sta tentando di riequilibrare anche intervenendo nel-

la ristrutturazione e nell'ampliamento dei porti, per favorirne l'attività di cabotaggio. Di questo ha parlato il ministro Prandini intervenendo ieri a Bari alla presentazione degli interventi di attuazione del piano regolatore del porto cittadino. Saranno, tra l'altro, realizzate nuove banchine per complessivi 1.380 metri e scavati 300.000 metri quadri di specchio d'acqua per una profondità di 12 metri. L'opera, che sarà realizzata entro 44 mesi costerà 150 miliardi e saranno stanziati in cinque anni e consentirà l'attracco nel porto di Bari di navi con un pescaggio fino a 40 metri; Bari

avrà un ruolo importante nel cabotaggio adriatico.

Prandini ha rilevato che nel passato sono stati «in qualche misura trascurati gli interventi nel trasporto ferroviario e su acqua». Il ministro ha stabilito di individuare gli interventi prioritari nel settore: l'anno scorso è toccato al porto di Olbia, quest'anno sono stati individuati quelli di Bari e di Trieste. Quest'ultimo porto — ha osservato Prandini — ha esigenze di un tipo particolare di traffico internazionale delle merci e può rivestire il ruolo di «porto franco» per la commercializzazione delle merci da parte di diversi paesi.

## Proprietari di case in forte aumento

MILANO — Le famiglie italiane proprietarie dell'abitazione in cui vivono sono diventate il 75% del totale, mentre nel 1984 erano soltanto il 65,7%. In pochi anni, infatti, milioni di persone sono state costrette a comprarsi la casa per l'impossibilità di trovare in affitto. L'aumento del numero dei proprietari è uno dei dati più interessanti del bilancio di 13 anni di equo canone che il mensile «Gentemoney» traccia nell'ultimo numero, lanciando una campagna per l'abolizione della legge 392. Secondo la rivista il bilancio è fallimentare, «condanna senza appello la politica della casa dei governi che si sono succeduti dal 1978 ai og-

gi. La legge che ha imposto l'affitto «politico» delle abitazioni — sostiene ancora «Gentemoney» — ha infatti imbrigliato il mercato immobiliare, ha precluso l'Italia all'ultimo posto, negli investimenti, occupazione garantita per 1300 lavoratori; questi i contenuti di fondo della proposta per il rilancio del porto di Genova avanzata dal presidente degli industriali del capoluogo figure Attilio Oliva per conto di una decina di imprenditori specializzati nella gestione dei terminal portuali. Come presupposto irrinunciabile della loro proposta, gli imprenditori del settore rivendicano la piena autonomia operativa e la gestione diretta del ciclo di produzione.



## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366768. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 0481/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/299028. **FIRENZE:** viale G. B. Vico 9, tel. 06/36966. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio-offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**1 Lavoro pers. servizio Richieste**

**ASSISTENZA** anziani collaboratore domestica offresi. 040-542735. (A56160)

**PRESTASERVIZI** referenziata orario da stabilire offresi telefonare da lunedì 040/413544. (A56308)

**2 Lavoro pers. servizio Offerte**

**COLLABORATRICE** domestica, esperta, referenziata, no cucina, cerca famiglia residente altopiano, contributi. Telefono 040-825681 orario ufficio. (A2254)

**TENUTA** senese cerca coppia: lei cameriera guardabibera; lui per lavori manutenzione in genere. Si richiedono lunghe referenze. Scrivere a cassetta n. 201/V Publied 34100 Trieste. (A11111)

**3 Impiego e lavoro Richieste**

**CAMERIERE** pensione cerca lavoro part-time bar ristorante preferibilmente ore serali ottime referenze. Tel. 040/97374. (A56243)

**ELEMENTO** esperto conduzione rete vendita settore alimentare, ristorazione, alberghi, nonché vendita diretta nel Friuli-Venezia Giulia esaminerà proposte. Scrivere a cassetta n. 1436090 fermo Posta Gorizia. (C184)

**INTERISTA** militeante per ristorante a pizzeria tel. 040/747951. (A56168)

**OFFRESI** assistenza anziani non autosufficienti mattino e pomeriggio, ed eventuali notti. Tel. 040/567684. (A55977)

## Ricerche e offerte di personale qualificato

Il Comune di Monfalcone intende formare una graduatoria per soli titoli per il conferimento di brevi incarichi di sostituzione del

personale educatore Asilo Nido

per gli anni scolastici 1991/92 e 1992/93.

Presentazione domande entro l'8.6.1991

**SOCIETÀ EDITORIALE DEL GRUPPO ESPRESSO**

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA COMMERCIALE

**RICERCA VENDITORI**

PER ZONE LIBERE IN TRIESTE

È GRADITA UNA PRECEDENTE ESPERIENZA DI VENDITA

Si richiede:

ETÀ MAX 35 ANNI, CREATIVITÀ, ENTUSIASMO

NELLO SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITÀ

Si assicura l'inserimento in ambiente dinamico e stimolante, con ottime possibilità di guadagno e con prospettive di affermazione professionale e di carriera.

PER APPUNTAMENTO telefonare al n° 040 370077

AZIENDA PRODUTTRICE

**CORSETTERIA FINE**

**CERCA AGENTE/I**

PER AMPLIAMENTO

CLIENTELA DETTAGLIO

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scrivere a Pubblicità casella postale

Alba (Cn) rif. 430 Fax 0173/34093

**PM** Multinazionale operante nel settore industriale

**DUE PERSONE**

ambiziose e determinate per la propria organizzazione commerciale residenti in Friuli-Venezia Giulia

Telefono lunedì 27/5 dalle 9.30 alle 18 e martedì 28/5 dalle 9.30 alle 13.30 02/6575999, oppure inviare curriculum offrendo sulla busta

Rif. A-4548, a SINTEX S.r.l. - 20146 Milano, via Frua 24

«L'Area per la Ricerca bandisce una borsa di formazione in campo informatico, nell'ambito del progetto europeo EUREKA/COSINE (reti e posta elettronica), per un laureato in discipline scientifiche con conoscenze in informatica. Per informazioni: (040) 37551».

Per potenziamento rete commerciale Azienda leader nel settore informatico

**cerca GIOVANE**

con conoscenze sistematiche prodotti Edp.

Offresi guadagni adeguati alle capacità.

SCRIVERE A CASSETTA

N. 24/V PUBLIED - 34100 TRIESTE

**OFFRESI** cameriera scuola alberghiera anni 20 militeante buone referenze. Tel. 040/731483. (A56293)

**OFFRESI** signorina autounita a tempo pieno per consegne a domicilio. (D176)

**QUARANTENNE**, cittadina italiana, laureata, conoscenza tedesco, inglese, croato, esperienza bancaria pluriennale, esaminerà proposte assunzione presso istituti finanziari o bancari. Scrivere a cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (A56201)

**SEGRETARIA** amministrativa/traduttrice inglese-russo, dinamica, pluriennale esperienza estero, uso personal computer offresi. Tel. 040/824332 ore 13-14.30. (A56225)

**SIGNORA** 57enne esperienza ospedaliera offresi per assistenza a persone anziane anche autosufficienti. Disponibili 24 ore su 24 ore. Esperta in cucina dietetica. Patente auto. Tel. 040/828741 oggi 10-12. (A55990)

**24ENNE** neolaureata scienze politiche indirizzo economico, ottima conoscenza inglese, buona tedesco, diploma dattilografia cerca lavoro serio e qualificato. Tel. 040/743464. (A56298)

**27enne** libera impegni, disponibilità orario offresi aiuto-cuoca. Telefono 040/391805. (A56304)

**27ENNE**, conoscenza lingue cerca impiego al mattino, oppure ore serali. Tel. 771062. (A56234)

**4 Impiego e lavoro Offerte**

«L'AGENZIA Ippica Monti» cerca ragazze dal 18 al 30 anni per lavoro autonomo come terminaliste. Presentarsi per colloquio martedì mattina dalle 11 alle 12.30 in via Ugo Foscolo n. 7 (vicino alla Madonna d'oro). (A2254)

**A. DONNA** robusta giovanile assume anche part-time dancing Paradiso. Presentarsi al posto mattinata. (A1864)

**A. NOTA** attività cittadina cerca responsabile addetta alla reception per un ruolo di responsabilità estremamente motivante. Si richiede: buon livello di cultura generale, attitudine a dirigere il personale, disinvoltura, sicurezza, cortesia e disponibilità, ottima presenza, età compresa tra i 30 e 40 anni. Anche primo lavoro. Scrivere a cassetta n. 18/Z Publied 34100 Trieste. (A2337)

**AFFERMATA** azienda operante livello nazionale, settore piccoli elettrodomestici, assume con passaggio diretto, per propri uffici in Trieste, impiegato/a 25enne, pratico/a lavori magazzino, ufficio, commerciale. Telefonare ore ufficio 040/418821. (A2376)

Azienda di interesse nazionale con sede a Trieste ricerca per la funzione amministrativa persona esperta in:

- contabilità generale
- contabilità finanziaria
- adempimenti civilistici
- affari fiscali
- bilanci

Il candidato dovrà aver maturato un'esperienza di almeno cinque anni in una azienda operante con sistemi Edp.

Inviare dettagliato curriculum a: cassetta n. 18/V - Publied 34100 Trieste

**computer equipment srl**

ricerca per potenziare la propria struttura:

**IMPIEGATO AMMINISTRATIVO**

Siamo interessati a entrare in contatto con candidati che abbiano maturato una buona esperienza in analoga posizione.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a IBC Computer Equipment s.r.l. - Via Caboto 19, Trieste

**Il prestigio di essere imprenditore**

dipende dall'ambizione di condurre un'attività in proprio amministrandone personalmente i guadagni e lo sviluppo.

Anticipando l'imminente avvento dell'unione europea che favorirà importanti prospettive di mercato

**SOCIETÀ LIVELLO NAZIONALE PROPONE**

una gestione prevalentemente esattiva, escludendo compiti di vendita e non richiedendo competenza specifica, da svolgersi nella propria zona di residenza con impiego di poche ore settimanali.

Requisiti indispensabili maggiore età, correttezza e disponibilità di capitale liquido di Lit. 16.800.000.

Avviamento predisposto dalla Società proponente, contratto a termini di legge con utili minimi garantiti e copertura assicurativa totale di ogni rischio, supporto di un prestigioso marchio mondiale pubblicizzato da stampa e tv.

Assicuriamo immediato riscontro informativo inviando indirizzo e recapito telefonico a:

**EUROCOM S.r.l. - Centro Direzionale Vicentino**

Via Giuriato, 48 - 36100 VICENZA

**cefla**

Dinamica azienda di impiantistica civile e industriale ricerca per la propria divisione operante nel campo della cogenerazione di energia elettrica e calore

**IL TECNICO ESPERTO NELLA QUADRICISTICA DI COMANDO, CONTROLLO E REGOLAZIONE**

di impianti per la produzione di energia elettrica con particolare riferimento all'impiego di propulsori a turbogas.

Si richiede esperienza di tipo sistematico su impianti di cogenerazione o su impianti che richiedano complesse logiche di interfacciamento fra la produzione di energia e l'utenza.

Si offrono condizioni di lavoro ai massimi livelli, l'azienda favorirà inoltre l'eventuale trasferimento in zona.

Sede di lavoro: Imola (Bo).

Inviare dettagliato curriculum a:

**CEFLA - Via Selice Prov.le 23/a - 40026 Imola (Bo) - Fax 0542/603344**

**INDUSTRIE MECCANICHE SICILIANE (GRUPPO BELLELI)**

La Società, che opera nella costruzione e montaggio di componenti e impianti meccanici di alto livello tecnologico, ricerca il

**RESPONSABILE DI FABBRICAZIONE**

Rif. A-4553

La posizione, alla quale è affidato il coordinamento dei reparti di produzione dello Stabilimento, con un organico di circa 200 unità, richiede una solida esperienza, maturata nella gestione di unità produttive o di importanti reparti di caldereria, carpenteria e prefabbricazione tubi.

L'inquadramento e la retribuzione previsti sono di sicuro interesse anche per le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è PRIOLLO (SIRACUSA).

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento, a:

**SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 24 - Tel. 02/4691417**

**SARDEGNA**

Costa Smeralda Porto Cervo

Disponiamo di appartamenti arredati in vendita ed in locazione di varie metrature

Per informazioni rivolgersi a: LIRI Istituto Romano Immobiliare spa via Sissino 149 - 00187 Roma

Tel. 06/486764

Personale in loco dal 1° Aprile

Tel. 0789/91374

**AGENZIA** assicurazioni di primaria compagnia, assume responsabile sala. Requisiti richiesti: età compresa tra i 23 e 27 anni, militeante, diploma scuola media superiore e/o laurea, esperto in tutti i rami assicurativi. Inquadramento: vicecapoufficio e con ulteriori interessanti incentivi. Inviare curriculum a cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste.

**AGENZIA** di assicurazioni assume in Montefalcone laureato/dattilografo contabilità, presenza comunicativa. Mandare curriculum a cassetta n. 26/V Publied 34100 Trieste. (C200)

**AGENZIA** immobiliare con sede in via S. Spiridione 12 cerca personale femminile con mansioni interne ed esterne. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 14. (A099)

**AGENZIA** viaggi di Trieste assumerebbe addetto/a vendita al banco con esperienza. Inviare curriculum a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A2406)

**CASA** di spedizioni internazionali cerca prontimpiego impiegato/a perfetta conoscenza parlato scritto inglese preferibilmente buona tedesco anche primimpiego. Telefonare n. 306988 orario ufficio. (A2344)

**CENTRO** elaborazione dati cerca contabile con diploma di ragioniere e comprovata pluriennale esperienza in analoghe mansioni. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 22/Z Publied 34100 Trieste. (A2348)

**CERCASI** abile geometra o perito meccanico per conduzione cantieri per ditta sarmeniti e costruzione carpenteria leggera pratico anche di V.P. Aquilina Muggia n. 3614. (A2245)

**CERCASI** agente, munito di patente «C» per affidare la vendita di beni di largo consumo per la provincia di Trieste e città. Provvisori adeguate. Età

Un'importante Azienda industriale, di rilievo internazionale nella costruzione e montaggio di componenti e impianti meccanici di alto livello tecnologico, ricerca il

**RESPONSABILE DI FABBRICAZIONE**

Rif. A-4529

Alla posizione è affidata la piena responsabilità di condurre i reparti di produzione dello Stabilimento, che contano un organico di circa 200 unità.

Il candidato, di 35/40 anni di età, deve aver maturato una solida esperienza in posizione di coordinamento e gestione di unità produttive o di importanti reparti di caldereria, carpenteria e prefabbricazione tubi.

L'inquadramento e la retribuzione previsti sono di sicuro interesse anche per le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è un capoluogo della Sicilia orientale.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento, a:

**SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 24, tel. 02/4691417**

**Sintex**

SE SEI UN TECNICO COMMERCIALE CHE OPERA NEL SETTORE O UN GIOVANE DIPLOMATO TECNICO CON BREVE ESPERIENZA LAVORATIVA, PREFERIBILMENTE NELLA VENDITA DI PRODOTTI PER L'INDUSTRIA, SE VUOI DARE UNA SVOLTA ALLA TUA CARRIERA...

Il nostro cliente è una Società Multinazionale leader mondiale nel settore della saldatura. Possiamo offrirti un'attività tecnico commerciale qualificata e la possibilità di instaurare un continuo e proficuo contatto con il cliente e un sicuro ritorno economico e professionale. La ricerca è per le province di UDINE e TRIESTE.

La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovrà essere spedita via telefax al n. 039/6386722 o per espresso o consegnata a mano a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Coliceni, Palazzo Astrofabio, 20041 Agrate Brianza (MI).

Il corretto Rif. 89.105P1 sulla busta e sul curriculum è un presupposto essenziale.

**CONOSCI LA SALDATURA?**

Secondo noi il marketing rappresenta il vero motore di un'azienda moderna che vuole essere vincente nella competizione sul mercato.

Se avete l'ambizione di operare con concretezza, in un contesto stimolante e aperto all'innovazione, una dinamica media azienda facente parte di un prestigioso gruppo dolciario italiano detentore di marchi leader fortemente pubblicizzati, in fase di rapida crescita in Italia e all'estero e con ulteriori ambiziosi programmi di espansione

**RICERCA**

per la sede situata in un capoluogo del Friuli-Venezia Giulia un/una giovane da inserire nel Servizio Marketing come:

**JUNIOR PRODUCT MANAGER**

Requisiti: max 28 anni, apprezzata laurea e la conoscenza dell'inglese, esperienza nel marketing di 1/2 anni. Dinamismo, volontà di crescere in autonomia, predisposizione ai rapporti umani e al lavoro in team completano le caratteristiche desiderate. È gradita la residenza in zona.

Si offrono: periodo di training presso la Sede Centrale del Gruppo, retribuzione commisurata alle esperienze della persona, possibilità reali di crescita professionale in un contesto dinamico inserito in un gruppo di successo.

Inviare Curriculum Vitae a: CASSETTA 17/V PUBLIED - 34100 TRIESTE

**Mercuri Urval**

La **SCHIAPPARELLI SEARLE S.r.l.**

nell'ambito di un articolato programma di sviluppo della rete d'informazione per la classe medica, ricerca

**INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO**

da inserire nella seguente zona:

**TRIESTE**

I/e candidati/e con i/e quali desideriamo entrare in contatto sono laureati/e in discipline scientifiche, residenti nei capoluoghi delle provincie indicate, dotati di brillante personalità, dinamismo e con buona predisposizione alle relazioni interpersonali.

Sono previsti: adeguato training iniziale e costante aggiornamento professionale, inquadramento contrattuale CCNL Industria Chimica Farmaceutica, incentivi legati alle proprie capacità, rimborsi a piè di lista, indennità di trasferta, disponibilità di autovettura aziendale.

Il contesto aziendale consente reali prospettive di sviluppo professionale per giovani dotati di elevate capacità potenziali.

Inviare curriculum dettagliato citando sulla busta il Rif. ISF a:

**CASELLA POSTALE 439 - 10100 TORINO**

oppure telefonare al n. 041/986005

per colloquio selettivo presso Hotel Nanut in Gorizia dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 il giorno 27 maggio 1991 chiedendo dell'incaricato dell'Edi Fin Italia - Sig. Lo Verde Guido. (B00)

**AZIENDA** internazionale di autoleggio cerca 1 responsabile per la sede aeroportuale di Ronchi ed 1 responsabile per Trieste. Si richiede la conoscenza dell'inglese. Inviare curriculum a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A2406)

**CASA** di spedizioni internazionali cerca prontimpiego impiegato/a perfetta conoscenza parlato scritto inglese preferibilmente buona tedesco anche primimpiego. Telefonare n. 306988 orario ufficio. (A2344)

**CENTRO** elaborazione dati cerca contabile con diploma di ragioniere e comprovata pluriennale esperienza in analoghe mansioni. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 22/Z Publied 34100 Trieste. (A2348)

**CERCASI** abile geometra o perito meccanico per conduzione cantieri per ditta sarmeniti e costruzione carpenteria leggera pratico anche di V.P. Aquilina Muggia n. 3614. (A2245)

**CERCASI** agente, munito di patente «C» per affidare la vendita di beni di largo consumo per la provincia di Trieste e città. Provvisori adeguate. Età

massima anni 40. Rivolgersi ore ufficio 0431/620990. (B158)

**CERCASI** apprendista parrucchiere presso «Salone Jolie», via Tarabochia n. 5, tel. 040/764336 piano. (A56226)

**CERCASI** cameriera e aiuto cuoco con almeno un minimo di esperienza. Telefonare dalle 10 alle 12 040/398605. (A2305)

**CERCASI** operaio idraulico bandito via Bramante n. 12, tel. 040/309098. (A56265)

**CERCASI** operaio specializzato elettricista patente B. Militeante, esperienza civile industriale presentarsi Tiepolo Srl via Rossetti 6 - zona industriale. (A2402)

**CERCASI** ragazze diplomate, disponibili 30 e 31 maggio, per rilevazione statistica. Rivolgersi lunedì dalle 10 alle 12 via S. Francesco 24



**RAIUNO**

10.00 Linea verde magazine.  
10.45 Parola e vita.  
11.00 Santa Messa.  
11.55 Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II.  
12.15 Linea verde.  
13.00 Tg1 Notizie.  
13.30 Domenica in...  
14.00 Totò Tv Radiocorriere.  
14.25 Domenica in...  
15.20 Notizie sportive.  
15.30 74.0 Giro ciclistico d'Italia.  
16.50 Notizie sportive.  
17.00 Domenica in...  
17.20 Notizie sportive.  
18.00 Tg1 flash.  
18.10 90.0 minuto.  
18.35 Domenica in...  
19.50 Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.40 «ROMUALD & JULIETTE». Film (1988). Con Daniel Auteuil, Firmin Richard. Regia di Coline Serreau.  
22.30 La domenica sportiva.  
24.00 Tg1 notte.  
0.20 Atletica leggera.  
0.50 «ALLUCINANTE NOTTE PER UN DELITTO». Film (1971). Robert Mitchum, Jan-Michael Vincent. Regia Herbert D. Leonard.

**RAIDUE**

7.00 Tom e Jerry kids. Cartoni.  
7.55 Mattina 2. Con A. Castagna e I. Russino.  
8.00 Tg2 Mattina.  
8.05 Giorno di festa. Conduce Bruno Modugno.  
11.15 «AMORE A PRIMA VISTA». Film (1986). Con Marilu Henner, Daniel Massey. Regia di Pat Sandys.  
13.00 Tg2 Ore tredici.  
13.30 Tg2 Nonsolomodo.  
13.45 «SFIDA NELLA CITTA' MORTA». Film western (1958). Con Robert Taylor, Richard Widmark. Regia John Sturges.  
15.15 Aspettando il nuovo Cantagiro.  
16.15 Da Legnano: sagra del carroccio. Palio delle contrade.  
18.00 Tg2 Studio stadio.  
18.30 Sintesi di 2 partite di serie A. Meteore 2. Previsioni del tempo.  
19.45 Tg2 Telegiornale.  
20.00 Tg2 Domenica sprint.  
21.05 «Beautiful». Teleromanzo.  
22.15 Scrupoli. Enza Sampò.  
23.15 Tg2 notte. Meteore 2.  
23.30 Sorgente di vita.  
0.05 Alla ricerca del tesoro di Priamo.  
1.15 Rock pop jazz.

**RAITRE**

9.40 «LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN». Film (1943). Con Hans Alberts, Lise Werner. Regia di Joseph von Baky.  
11.15 San Benedetto del Tronto: sfilata del 39.º raduno nazionale dei bersaglieri.  
11.45 I concetti di Rai Tre.  
12.20 «CHARLIE CHAPLIN CAVALCADE». Film a episodi.  
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.  
14.10 Tg3 pomeriggio.  
14.20 Good-bye Cortina.  
16.30 Ippica. Derby.  
17.00 Tennis. Torneo ATP.  
18.35 Tg Domenica gol.  
19.00 Tg3.  
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.  
19.45 Sport Regione.  
20.00 Schegge.  
20.30 Chi l'ha visto. Conduce Donatella Raffai.  
23.15 Tg3 notte.  
23.35 Appuntamento al cinema.  
23.45 Rai Regione. Calcio.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirle di effettuare le correzioni.

### Raidue

Ondaverdu: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 8.50: Gr1. Agricoltura e Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Gianfranco Jannuzzo con Laura D'Angelo presenta la nostra domenica: Una domenica da leoni; 12.45: Tra poco Stereoral; 12.51: Mondo Camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopili; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 16: Domenica sport; 19.20: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Raidue. In studio Franco Mannino e Lucio Lironi; Turandot; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Raidue a cura di Gianni Bisiacchi. La telefonata; 23.28: chiusura.

### Raidue

Ondaverdu: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Raidue: «Buon-giorno salute»; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Zitta che si sente tutto; 8.04: Raidue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.48: Il mio mondo è qui; 9.35: Zitta che si sente tutto; 9.38: I Maestri del sorriso; 11: Parole nuove; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr Regione; 14.30: Una domenica così; 19.50: L'ora della musica; 21: Un po' di fascino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: chiusura.

### Raidue

Ondaverdu: 7.13, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del

Tre, settimanale di politica, cultura e società; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Spettatore, settimanale di cultura e spettacolo; 12: Uomini e profeti; 12.30: Divertimento, feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione; 14: Paesaggio con figure (1.a parte), testimoni e interpreti del nostro tempo; 15.55: Dalla Radio Svizzera, Festival di Montreux-Vesey 1990; 19: Paesaggio con figure (2.a parte); 20: Concerto barocco; 21: Dalla Chiesa di S. Gaetano a Brescia: Nuovi spazi sonori; 22.05: Il senso e il suono; 22.35: Serenata; 23.40: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

### Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Mollige il fili; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua italiana. 14.30: Mollige il fili; 15: Un secolo di opera; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.

Trasmissioni in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora

matino (1.a parte); 9.48: Domenica e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Protagonisti a zonzo», di Pavle Zidar; 10.30: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Domenica pomeriggio; 19: Gr.

### Stereorai

13.20: Stereoral festa; 15: Stereoral sprint, tutti i traguardi del Giro d'Italia. Fra le 15.30 e le 17: Giro d'Italia di ciclismo; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverdu; 19: Gr1 Sera - Meteore; 19.20: Stereoral festa; 20.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte.

### NOTTURNO ITALIANO

Programmi culturali, musicali e notiziari. 21.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte. 5.42: Ondaverdu; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

**RAI**

13.30 Cartoni animati.  
14.30 Film: «I MISERABILI».  
16.00 Documentario: «Special fantascienza».  
16.30 Cartoni animati.  
17.30 Pallamano (play off) finali. Cividin Trieste-Forst Bresanone.  
18.45 Documentario: «Incredibile ma vero».  
19.15 Telefilm: «Missione impossibile».  
20.30 Film: «INFERNO SOTTO ZERO».  
22.00 Documentario: «Special fantascienza».  
22.30 Tele Antenna notizie. Rta sport.  
23.00 Pallamano (play off) finali. Cividin Trieste-Forst Bresanone.  
24.10 Tele Antenna notizie. Rta sport (r).



Alessandra Appiano (Italia 1, 23.30)

**RAI**

11.30 Attualità: «Nonsolomodo».  
11.57 Rubrica: «Week-end al cinema».  
12.00 Rubrica: «Cerco e offro».  
12.30 «Anteprima».  
12.55 Canale 5 News.  
13.00 «Fantascienza show».  
14.15 «Rivediamoci».  
15.00 Rubrica: «Week-end al cinema».  
15.05 Rubrica: «Agenzia matrimoniale».  
15.35 Rubrica: «Ti amo parliamone».  
16.00 Programma contenitore: «Bim bum bam».  
18.00 Quiz: «O.K. il prezzo è giusto».  
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».  
20.30 News: «Controcorrente».  
20.35 Ciclo «Fantascienza avventura» (1.a visione Tv). Film: «BIGFOOT E I SUOI AMICI», con John Lighton, Melinda Dillon; regia di William Dear (Usa 1987). Fantastico.  
22.40 Telefilm: «Casa Vianello».  
23.10 Attualità: «Nonsolomodo».  
23.40 News: «Italia domanda».  
24.00 News: «Canale 5 News».  
0.40 Telefilm: «Marcus Welby».  
1.40 Telefilm: «Operazione ladro».  
2.40 «Premiere».

**RAI**

7.00 Show: «Bim bum bam».  
10.00 News: «Studio aperto».  
10.15 Film: «NON VOLTARTI UN CAVALLINO CI SEQUE», con Jan Pomesil, Karel Roedi; regia di J. Hanibal.  
12.00 News: «Studio aperto».  
12.30 Sport: «Guida al campionato».  
12.57 «Premiere».  
13.00 Sport: «Grand prix», settimanale motoristico.  
14.00 Telefilm: «Casa Keaton».  
14.30 Telefilm: «Nonno va a Washington».  
15.30 Film: «UNA DOMENICA SI» (1.a visione Tv), con Nick Nolte, Elena Sofia Ricci; regia di Cesare Bastelli (Italia 1986). commedia.  
17.30 Telefilm: «Star Trek».  
18.30 Studio aperto.  
19.00 Cartoni: «E' quasi magia Johnny».  
19.30 Cartoni: «Scuola di polizia».  
20.00 Cartone: «Conosciamoci un po'».  
20.30 Telefilm: «I vicini di casa».  
21.00 Sport: «Pressing».  
23.05 Sport: «Mai dire gol».  
23.30 Show: «Mezzo pollice».  
0.15 News: «Premiere».  
0.20 News: «Studio aperto».  
0.40 Musicale: «Rock a mezzanotte».  
1.40 Telefilm: «Kung fu».

**RAI**

8.30 Telenovela: «Stellina» (replica).  
10.00 Telenovela: «Piccola Cenerentola» (replica).  
11.30 Attualità: «Ciak» (replica).  
12.15 News: «Premiere».  
12.20 News: «Parlamento in» (replica).  
13.00 Telefilm: «I Jefferson».  
13.30 Telefilm: «Love boat».  
14.25 News: «Week-end al cinema».  
14.30 «Il principe azzurro» (replica).  
16.30 Telenovela: «Senora» (replica).  
17.30 Telenovela: «Manuela» (replica).  
19.10 News: «Chiaramente».  
19.40 Telenovela: «Marilena».  
20.45 Film: «LA MANO SINISTRA DI DIO», con Humphrey Bogart, Gene Tierney; regia di Edward Dmytryk (Usa 1955). Avventura.  
22.15 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.  
22.45 Musicale: «Domenica in concerto». Orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini.  
23.40 News: «Premiere».  
23.45 Film: «SHAMPOO», con Warren Beatty, Julie Christie; regia di Hal Ashby (Usa 1975). Brillante.

### TELE+1

13.30 Film: «PARIGI E' SEMPRE PARIGI». Con Aldo Fabrizi, Lucia Bosé. Regia di Luciano Emmer. (Italia 1951). Commedia.  
15.30 Film: «MELODIE IMMORTALI - MASCA». Con Con Pierre Cresoy, Carla Del Poggio. Regia di Giacomo Gentilomo. (Italia 1952). musicale.  
17.30 Film: «BUFFALO BILL». Con Joel Mc Crea, Maureen O'Hara. Regia di W.A. Wellman. (Usa 1944). Western.  
19.30 Doc: That's Hollywood.  
20.30 Film: «PARIGI E' SEMPRE PARIGI». (r).  
22.30 Film: «ROSEMARY'S BABY». (V. m. 14). Con Mia Farrow, John Cassavetes. Regia di Roman Polanski. (Usa 1968). Thriller.  
0.45 Film: «LA RAGAZZA IN VETRINA». Con Lino Ventura, Magali Noël. Regia di Luciano Emmer. (Italia 1960). Drammatico.

### TELE+2

9.30 Basket - Campionato Nba (play-off).  
11.15 Motociclismo. Campionato mondiale velocità.  
12.45 «Sailing» (replica).  
13.15 Motociclismo - Campionato mondiale velocità.  
14.15 «Eroi» (replica).  
14.45 Motociclismo - Campionato mondiale velocità.  
15.45 Tennis - Coppa del mondo ATP per nazioni. In differita da Dusseldorf, finale.  
20.30 Pallavolo - World leagu-ue.  
22.30 Ciclismo 74.º Giro d'Italia.  
23.00 Basket - Campionato Nba play-off.

### TMC-TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.  
12.00 Angelus. Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.  
12.15 Domenica Montecarlo.  
12.30 High seven.  
13.00 «OMBRE A CAVALLO», film.  
15.00 Rem: out of time special.  
16.00 Gli invincibili.  
19.00 Appunti disordinati di viaggio.  
20.00 Tmc news, Telegiornale.  
20.30 Galagalo.  
22.30 The simple truth. Da Wembley un concerto per i rifugiati curdi in collaborazione con la Croce rossa internazionale.

### TELEQUATTRO

13.00 Anteprima sport (replica).  
19.15 Speciale Regione (replica).  
19.30 Fatti e commenti.  
19.40 Telegiornale sport.  
23.05 Fatti e commenti (replica).  
23.15 Telegiornale sport (replica).



Humphrey Bogart (Retequattro, 20.45)

### TELEFRILI

10.00 Rubrica: Italia a cinque stelle.  
10.30 Telefilm: «E' proibito ballare».  
11.00 Rubrica: «E' tempo di arrigianato».  
11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.  
12.00 Basket a 5 stelle.  
12.45 Speciale Regione.  
13.00 Anteprima sport.  
13.30 Album, storie friulane (replica).  
14.00 Aria di festa.  
19.00 Telefilm: «L'AFFARE DOMINICI».  
22.30 Telefilm: «L'AFFARE DOMINICI».  
0.00 Prima pagina, settimanale di informazione.

### TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.  
18.00 Tutti frutti. Settimanale di musica giovane (replica).  
19.00 Telegiornale.  
19.25 Videoagenda.  
19.30 Dibattito Tv (replica).  
20.10 «PUZZLES INSANGUINATO», film, thriller (Usa 1988).  
21.30 Il mappamondo. Speciale Tg.  
22.00 Telegiornale.  
22.10 Fantasilandia, telefilm.  
23.00 Rubrica sportiva.

### TELE+3

Film: «ROMANZO POLARE». Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido. Regia di Mario Monicelli. (Italia 1974). commedia. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

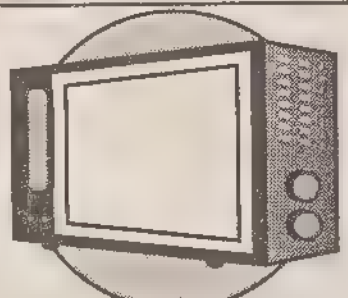
### TV7-PATHE

13.00 Cartoni animati: Specchio magico.  
14.20 Telenovela: Geronimo.  
15.15 Cartoni animati: Hela super girl.  
16.05 Cartoni animati: Sampei.  
16.35 Telefilm: Samuraz senza paura.  
17.30 Telenovela: Sol De Baley.  
18.30 Telenovela: «Dancin days».  
19.30 Rubrica: Viaggio in Italia.  
20.00 Cartoni animati: Re Artù.  
20.30 Film drammatico. (Italia 1971). «PAOLO E FRANCESCA».  
22.15 Rubrica: Natura.  
22.45 Film, commedia. (Francia 1974). «GIOCHI DI FUOCO».  
0.30 Campionati mondiali di catch.  
0.15 Programmi notturni.

### TELEPADOVA

7.30 Movin' on, telefilm.  
8.30 Segno in telex.  
12.45 Speciale spettacolo.  
13.00 Profondo news.  
14.00 «DALLE ARDENNE ALL'INFERNO», film.  
16.15 Usa today.  
17.15 Borsaffari.  
17.45 «IL TALISMANO DELLA CHINA», film.  
19.30 Cannon, telefilm.  
20.30 «DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO», film.  
20.30 Fuorigioco.  
23.45 Andiamo al cinema.  
0.00 «BOXER DALLE DITA D'ACCIAIO», film.  
1.45 Joe Forrester, telefilm.

### TELEVISIONE



### RAIDUE

## E domani saremo senza «Scrupoli»

Con un finale a sorpresa, alle 22.15 su Raidue, va in onda l'ultima puntata di «Scrupoli», la trasmissione condotta in diretta da Enza Sampò. Sissy Blady, Patrizio Roversi, Maria Amelia Monti e Vito sono gli ospiti di quest'ultimo appuntamento, e i quesiti sui quali i quattro attori comici sono chiamati a esprimere il proprio parere sono: «Detesti una persona; ti viene in mente che potresti ucciderla. Cancelli subito questo pensiero?»; «Hai una voglia irrefrenabile di dare un bacio a uno sconosciuto. Glielo dai?». Come è consuetudine, due persone che hanno vissuto gli scrupoli trattati, facendo scelte diametralmente opposte, ne parleranno davanti alle telecamere. Al termine, tutti i presenti in studio saranno coinvolti in un finale, a sorpresa, una singolare festa d'addio in diretta.

### Reti Rai

#### «Romuald e Juliette»: una sottile commedia

E' «Romuald e Juliette», in onda su Raiuno alle 20.40, il film di spicco della programmazione cinematografica della Rai. Diretto da Coline Serreau, la regista di «Tre uomini e una culla», «Romuald e Juliette» è una commedia dal tratto finissimo e dallo squisito umorismo. Protagonista una coppia, magnate dell'industria alimentare, che sta per cadere vittima di un complotto ordito dai suoi più stretti collaboratori. A salvarlo sarà una giunonica donna delle pulizie di colore, per la quale Romuald abbandonerà la moglie. Il film di Coline Serreau, pur mantenendo i toni della commedia, dipinge un ritratto colmo di ironia dei contrasti della società francese, dove può anche capitare che uno yuppie ignori che nelle periferie delle grandi città una donna delle pulizie sia in grado di crescere i suoi numerosi figli con uno stipendio irrisorio e riesca a mantenere una serafica serenità. Dieci minuti prima della mezzanotte Raiuno ha in programma «Allucinante notte per un delitto» di Herbert Leonard. E' la storia di un ragazzo che è stato testimone dell'assassinio della propria madre da parte del padre. I due si incontrano dopo molti anni, ma il figlio non riesce a dimenticare il passato e tenta di vendicarsi usando violenza sulla nuova compagna del padre. Protagonisti Robert Mitchum, Brenda Vaccaro, Jan Michel Vincent.

### Reti private

#### Una favola, Bogart e «Rosemary's baby»

Per la prima serata Canale 5, alle 20.35, ha in programma un tipico film per famiglie della recente produzione americana. Si tratta di «Bigfoot e i suoi amici» di William Dear, una favola che ha per protagonista uno scimmione fraccasone, peloso e che emana un odore nauseabondo. Una volta portato a casa, lo scimmione procura una lunga serie di disastri ma riesce comunque a farsi amare dall'intera famiglia che l'ha adottato. Ma quando il capofamiglia decide di portarlo nei boschi, lui fugge seminando il panico. Alle 20.45 su Retequattro Humphrey Bogart è il protagonista della «Mano sinistra di Dio», avventura di un pilota americano in Cina che per sfuggire al nemico si traveste da prete. Tele+1 alle 20.30 trasmette «Parigi è sempre Parigi» con Aldo Fabrizi e, alle 22.30, il celebre «Rosemary's baby», di Roman Polansky, con Mia Farrow e John Cassavetes inconsapevoli creatori di una creatura diabolica. Retequattro alle 23.45 ha in programma «Shampoo» di Hal Ashby. Warren Beatty è un parucchiere inguaribile dongiovanni che si trova a gestire contemporaneamente un rapporto con tre donne.

### Canale 5, ore 23.10

#### Quei succinti pantaloni estivi

Un servizio su una linea di succinti pantaloni estivi femminili aprirà la puntata di «Nonsolomodo». Il settimanale curato da Fabrizio Pasquero proporrà anche le immagini dell'inconcluso mondo scelto da una ditta produttrice di macchine per il caffè per pubblicizzare un nuovo prodotto. Alla nuova tecnica, denominata «Sport in arte», hanno dato il proprio contributo il pittore Mario Schifano e l'attrice Brooke Shields. Tra gli altri servizi in scaletta, la linea «pret a porter» primavera-estate 1991 di «Sport Max».

### Raidue, ore 13.30

#### Quando gli immigrati chiamano la famiglia

Vi ricordate le «vedove bianche», le mogli degli emigranti italiani, che rimanevano sole per anni e anni? La storia si ripete. Stavolta sono gli immigrati che aspettano coniugi, figli, genitori. E spesso molto a lungo, nonostante leggi e direttive del ministero dell'Interno che intendono favorire il ricongiungersi delle famiglie. «Nonsolomodo» presenta un'inchiesta girata in varie parti d'Italia per capire cosa accade in pratica quando un immigrato, in regola con la legge, cerca di far venire nel nostro Paese la moglie o la madre, il figlio o il marito.

### TV/INTERVISTA

## Vedo autocensure in video

Da Tmc, Mino Damato si scaglia contro l'informazione televisiva



Mino Damato sfodera accenti polemitici sulle reti Rai.

ROMA — L'informazione è potere. Anzi, parafrasando la famosa frase di Andreotti, l'informazione logora chi non la fa. Questa affermazione è di Mino Damato, il giornalista che, lasciata la Tv di Viale Mazzini, è passato alla giovinetta Telemontecarlo dove ogni sabato conduce il programma «Incontri televisivi». Spiega Mino Damato: «Cerchiamo di esplorare dentro il personaggio, e di avere, col contributo dei telespettatori, una rilettura della realtà. La versione ufficiale dei fatti viene rispettata, ma verificata».

Qual è la sua opinione sulla tv italiana?

«Si comporta come la pubblicità. Si cerca di superare la barriera di saturazione del pubblico con mezzi che sono al limite della correttezza. Alcuni programmi, pur di conquistare un punto di «share», sono disposti a qualunque cosa: dalla rissa in studio alla provocazione più plateale. Non credo che questa sia la strada della televisione».

Cosa, invece, riesce ancora a fare scandalo?

«Pochi sono in grado di capirlo. Tutti, però, sanno riconoscere l'imitazione dello scandalo. E' facile, come è accaduto recentemente, che Bruno Vespa faccia della pesante ironia sul Capo dello Stato nel momento in cui il Presidente Cossiga è debole. Si è permesso di farlo perché sapeva che in quel momento il Presidente della Repubblica attraversava un momento delicato, e ha avuto il «disco verde» da parte di qualcuno. In altro periodo non si sarebbe mai azzardato. In Italia, poi, non ci sono autentici demagoghi. I giornalisti politici non fanno interviste agli uomini del Palazzo, ma raccolgono dichiarazioni. E questo vale soprattutto per i giornalisti televisivi e in particolare per quelli delle reti Rai. E' l'uomo politico che parla, e il giornalista ascolta».

Come giudica, allora, il giornalismo italiano?

«Poco obiettivo, tendenzioso».

E' un giornalismo che spesso si autocensura e si autocondiziona. Dietro, infatti, non c'è sempre una strategia. C'è una incapacità di gestire in modo autonomo l'informazione».

Qual è il valore delle immagini in un programma come «It»?

«Notevole, anche se molte trasmissioni più che televisive sembrano radiofoniche. Il prodotto televisivo deve essere molto articolato e deve utilizzare tutti gli strumenti a disposizione, come l'intervista, la diretta e i filmati. Se non si utilizzano le immagini, l'uso del mezzo è, in qualche misura, anomalo».

Sente la responsabilità di mostrare alcune piuttosto che altre?

«Certamente. Sono io che decido se trasmettere o meno un filmato. Comunque, l'importante è con quale introduzione viene presentato. Ai telespettatori dobbiamo offrire lo strumento per valutare ciò che stiamo mostrando».

Umberto Piancatelli

### TV/CANALE 5

## Debora Caprioglio debutta in «Una rotonda sul mare»

ROMA — Debora Caprioglio, protagonista dell'ultimo film di Tinto Brass «Paprika», debutterà quest'estate in tv. Dal 21 giugno condurrà su Canale 5 il venerdì sera la terza edizione di «Una rotonda sul mare», insieme con Luca Barbareschi, Gene Gnocchi e Teo Teocoli.

L'estate televisiva sembra, dunque, all'insegna delle sexy star: dopo l'annunciato passaggio di Alba Parietti a Raitre nel talk show «La piscina», ecco la Fininvest affidare alla procace Caprioglio la gara musicale ideata da Red Ronnie, che proporrà la sfida tra canzonimito degli anni '70 e '80, quelle di Mina e Lucio Battisti, ad esempio, riarrangiate e interpretate da altri cantanti.

Al quartetto di «Una rotonda sul mare» spetterà di contrastare «Stasera mi butto» (Raidue), mentre Claudio Lippi, Gigi e Andrea e Sabina Stilo con la terza edizione di «Bellezze al bagno», che andrà in onda il sabato sera su Canale 5, faranno concorrenza ai «Giochi senza frontiere» di Raiuno.



## Continuaz. dalla 27.a pagina

**MURATORE** pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura. Tel. 040/761585 o 0337/535393. (A56289)  
**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefono 040/394391. (A56321)

7 Professionisti  
Consulenze

**DIRIGENTE** bancario alto livello è disponibile per consulenza finanziaria aziendale part-time anche contro associazioni categorie. Scrivere cassetta n. 27/V. Published 34100 Trieste. (C176)

## 8 Istruzione

**ASSOCIAZIONE** Nazionale Pranoterapeuti e Centro Nazionale Studi e ricerche, organizza Corso Pranoterapia e sensibilizzazione alla ricerca Termografica (Diagnostica) nonché accertamenti predisposizioni attitudinali. Informazioni ore ufficio e dopo le 20 Sporting Club, Redipuglia. Tel. 0481/489962. (A56192)

9 Vendite  
d'occasione

**VENDO** arredo della mia villa antica compresi lampadari tappeti. 0424/24217. (G213)

10 Acquisti  
d'occasione

**A. ANTIQUARIO** via Crispi 38 acquisto oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefono 306226-774886. (A2250)  
**ACQUISTO** automobili da demolire. Monfalcone via Colombo 43 tel. 0481/791233. (C186)

11 Mobili  
e pianoforti

**A.A. ACQUISTO** mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. 040/412201-382752. (A2243)  
**CCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con trasporto avarizia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C00)

## 13 Alimentari

**HOME** servizio Di.Be.Ma 040/589602, 418762, 728215  
 Fiumi 1.190 Valfrutta 1/1 1.650 Splughen 980 Ramazzotti 9.950 Lord Gin 4.800 Vozzka Kevlevia 9.400 Gabunetta Vorig 2.950. (A2400)

14 Auto, moto  
cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirando solo. Prezzo da concordare. 040/321378, 813246. (A2416)  
**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2236)

**A.A.A. TRIESTE** Automobili, via Giacinti 2, Roiano, telefono 040/411990. Auto con garanzia: Panda 30 vari anni, Panda 750 Cl e Super '87, Uno vari anni e modelli. Uno turbo '87, Tipo DGT '88, Ritmo '84, '85, Regata 70 e 100 '83, '85, Cromia '81, '90, Golf 1300 GL '87, Escort '85, '86, Metro '87, Renault Supercinque GTR '88, Delta '82, Suzuki Santana SY 1.3 '86. Permuta usata per usata, rateazioni. (A2370)

**BITURBO** 1, '907, nera, 58.000 km vendesi. Prezzo da concordare. 040/273939. (D175)  
**FIAT** Uno 700 S.n.v. 1983 pluricessoria ottimo vendo. Tel. 040/421909. (A56332)

**MERCEDES** 500 sl 1985 ore 20.000 km privata vende tel. 040/414398. (A56311)  
**MOTORHOME** Hymermobil 650 vendesi, mod. 1980 motor Mercedes, basso chilometraggio, pluricessoria, ottimo. Tel. 040/275029. (A56280)

**PADOVANI** De Carli concessionaria Peugeot, via Flavia 47, Trieste, tel. 040/827782 propone vetture immatricolate 1991 con garanzia integrale della casa. Peugeot 405 SW 4x4 A.C. L. 27.500.000 canna fuoristrada; 405 GL 1.4 L. 14.500.000 bianca; 305 SVI T.A. radio-clima L. 33.500.000 bianca. (A2373)

**PEUGEOT** 205 Open tetto apribile, bianca, 1988, ottime condizioni. Telefono 040/211676. (A2397)

**PRIVATO** vende golf Gti 88 a 55.000 km qualsiasi prova gommata 11.900.000 trattabili. Tel. 040/421977. (A56303)

**VENDESI** Fiat 126 Personal km 56.000 perfetta L. 1.800.000 trattabili. Tel. 040/824138 o 302708. (A56273)

**VENDESI** Mitsubishi Pajero passo lungo anno '89 km 80.000 aria condizionata accessorio. Tel. 040/390240 orario negozio. (A56297)

**VENDESI** Peugeot 205 Look anno '90 rosso vera occasione; Lancia Fulvia coupé 1988 per amatori perfetta. Tel. 0481/520800 ore ufficio. 0481/521597 ore pasti. (B00)

**VENDESI** Y10 4WD poco usata tenuta garage 8.800.000 eventualmente permutata con Cosa Piaggio. 755991-411848. (A06)

**VENDO** BMW touring 318 giungla '89 verde metallizzato telefonare al 040/303019. (A56312)

**VENDO** Range Rover TD agosto '88 18.000 km 4 porte. Telefono 040/811232. (A56251)

**VETTURE** sotto ai due milioni, anche completamente rateizzate: 500 L, 126, Panda 30, Panda 45, 127, 128, Ritmo, Giulietta, Mini De Tommaso, Opel Kadett, VW Golf, Trieste Automobili, via Giacinti 2, Roiano. (A2370)

**Y10** 4wd anno '89 vendesi telefonare al 040/32744-825582. (A06)  
**YAMAHA** XTZ 750 - XTZ 660 - FZR - TDM ST50T pronta consegna. 0481/20144. (B162)

15 Roulotte  
nautica, sport

**PRIVATO** noleggia nuova imbarcazione con/senza skipper isole ioniche giugno '91 tel. 040/4411425 ore pasti. (A56247)

18 Appartamenti e locali  
Richieste affitto

**AGRARIA** Righi cerca magazzino in affitto 150 mq. Eventuale permuta con magazzino 300 mq. 040/60586 pomperiglio. (A2390)

**AVVIATO** studio professionale ricerca in locazione appartamento ampia metratura Borgo Teresiano possibilmente con due entrate piano basso scrivere a cassetta n.152 Published 34100 Trieste. (A2312)

**CAMINETTO** via Roma 13, cerca appartamento in affitto per propri clienti referenziati nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040-60451. (A2385)

**CASAPIU'** 040/60582 per clientela selezionata non residente richiediamo appartamenti vuoti-arredati. Stime gratuite. Scrivere a cassetta n. 27/V. Published 34100 Trieste. (A2312)

**CERCA** appartamento arredato semicentrale per non residente referenziato. Tel. 040-350169. (A2385)

**CERCO** mini appartamento Opicina agosto telefonare ore pasti 040/70804. (A55916)

**RAPPRESENTANTE** non residente cerca appartamento arredato per un anno. Tel. 040/362158. (A2407)

**CERCO** appartamento arredato semicentrale per non residente referenziato. Tel. 040-350169. (A2385)

**CERCO** mini appartamento Opicina agosto telefonare ore pasti 040/70804. (A55916)

**RAPPRESENTANTE** non residente cerca appartamento arredato per un anno. Tel. 040/362158. (A2407)

19 Appartamenti e locali  
Offerte affitto

**A. PIRAMIDE** affitta non residenti panoramico sul verde zona Viale cucina soggiorno due stanze bagno veranda arredato pregiatissimo 650.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** affitta intero palazzo storico di grandissimo prestigio adatto a importante gruppo, associazione, consorzio. 040/360224. (A010)

**ABITARE** a Trieste. Negozi zona Severo, Revoltella. Circa 50 mq. 600.000. 040/371361. (A2375)

**ABITARE** a Trieste. S. Vito non residenti. Signorilmente arredato. Soggiorno, quattro stanze, cucina, biservizi, terrazzo, garage. 1.800.000. 040/371361. (A2375)

**ABITARE** a Trieste. S. Vito vista Golfo. Non residenti. Signorilmente arredato. Salone doppio, matrimoniale, cucina, bagno. 1.350.000. 040/371361. (A2375)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BARCOLA locale d'affari con giardino 850.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BATTISTI (paraggi) locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta SAN GIACOMO locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta COSTALUNGA fondo 1.100 mq. adatto molteplici attività 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BARCOLA locale d'affari con giardino 850.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BATTISTI (paraggi) locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta SAN GIACOMO locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta COSTALUNGA fondo 1.100 mq. adatto molteplici attività 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BARCOLA locale d'affari con giardino 850.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BATTISTI (paraggi) locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta SAN GIACOMO locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta COSTALUNGA fondo 1.100 mq. adatto molteplici attività 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BARCOLA locale d'affari con giardino 850.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta BATTISTI (paraggi) locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta SAN GIACOMO locale d'affari buone condizioni 1.000.000. (D49)

**ADRIA** v. S. Spiridione, 12 tel. 040/68758 affitta COSTALUNGA fondo 1.100 mq. adatto molteplici attività 1.000.000. (D49)

**CASAPIU'** 040/60582 affitta Servola due posti macchina scoperti attenti camper auto. (A07)

**CASAPIU'** 040/60582 affitta centrale locale affari-magazzino 130 mq perfettissimi. (A07)

**CASAPIU'** 040/60582 centralissimo esclusivamente mesi estivi soggiorno cucina due stanze bagno, non residenti. (A07)

**CASAPROGRAMMA** affittasi uffici centralissimi in case prestigiose. Tel. 040/366544. COMUNE di Trieste affitta locali mq 20,77 e mq 52 via del Sale, visibili martedì 28 maggio 1991, dalle ore 9 alle ore 10. (A099)

**D'ANNUNZIO** appartamento mq 80 uso ufficio, studio medico affittasi. 700.000. 040/942494. (A2341)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** via San Nicolò in prestigioso stabile ristrutturato, ufficio ultimo piano mansardato: grande atrio, quattro stanze, servizio, Riforniture accurate. Due milioni. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** appartamenti arredati per una/due persone zona: Fiera, Fabio Severo, Garibaldi, Palasport, San Giacomo, Valmaura. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** San Vito mansardina arredata in buone condizioni 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)

**DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA** referenziando e uso foresteria appartamenti non arredati, zone: Giardini Pubblici, Garibaldi, Battisti, varie metrature, a partire da 500 mila. 040/366811. (A011)



## SOCIETÀ DEI CONCRETI

## ASSEMBLEA ANNUALE

L'Assemblea annuale dei Soci si terrà lunedì 3 giugno p.v. presso la Sala Baroncini di via Trento 8, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali, alle ore 17.30 in prima convocazione ed alle ore 18.00 in seconda convocazione, valida a tutti gli effetti. L'Ordine del giorno prevede: relazione sulla passata stagione; cartellone della stagione 1991/1992; previsione di spesa per la medesima; varie ed eventuali.

## A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSINFI

Alfina Goldoni 65: finanziamenti a: casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, assoluta. discrezione: 040/773824. (A2381)

**A. PIRAMIDE** grande alimentari tipo supermarket periferia Est con tabacchi grosso reddito conduzione familiare. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** licenza 12 casalinghe tv zona Tre trasferibile. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)

**A. PIRAMIDE** propone varie attività bar trattoria anche con giardino da 52.000.000. 040/360224. (A010)



## MUSICA / PERSONAGGIO

## Cossotto, voce «favorita»

Dall'opera di Donizetti il «la», nel '61, a una straordinaria carriera teatrale

MUSICA  
Un cambio  
nel «cast»

TRIESTE — Nel concerto operistico odierno al Teatro Verdi il soprano Cristina Barbieri, colpita da laringite, sarà sostituita da uno dei più giovani e dotati talenti della lirica italiana, il soprano Francesca Pedaci, vincitrice dei concorsi Pavarotti, As.Li.Co. e Toscanini-Verdi. La Pedaci eseguirà «Mi chiamano Mimì» dalla «Bohème» e «Dove sono i bei momenti» dalle «Nozze di Figaro».

Il prossimo appuntamento al «Verdi» riguarderà — il 30 e 31 maggio e il 1.º giugno — la chiusura della stagione sinfonica 1990-91 col concerto diretto da Zoltan Pesko, in cui il pianista Stefan Vladar eseguirà il Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra di Brahms. Altro brano in programma il Quartetto in sol minore op. 24 di Brahms orchestralo da Schoenberg.

Intervista di  
Paola Bolis

TRIESTE — Il curriculum di Fiorenza Cossotto? E' perfino superfluo, ormai, ripeterlo: un elenco interminabile di teatri, titoli, successi, che si va allungando anno dopo anno, a distanza di oltre un trentennio dal debutto. Approfittiamo allora della presenza triestina del mezzosoprano, invitata dal Teatro Verdi quale madrina d'eccezione al concerto odierno (ore 17) di alcuni cantanti recentemente affermati in diverse competizioni internazionali: un'occasione per ricordare le sue personali esperienze giovanili, e per chiederle quanto le numerose affermazioni in vari concorsi l'abbiano aiutata agli inizi della carriera.

«Dopo il diploma al Conservatorio, frequentavo il corso di perfezionamento di Verelli: furono gli stessi insegnanti a portare un gruppo di allievi al concorso di Chiavari; io vinsi la sezione riservata ai debuttanti assoluti, mentre Cappuccilli si affermò tra i cantanti già in carriera. Dopo Chiavari c'è stato il concorso «Peri» di Reggio Emilia, e poi la selezione che mi consentì di entrare alla scuola di perfezionamento della Scala».

Un traguardo importante, perché le ha permesso di far parte del complesso scaligero fin da giovanissima... «Certo, è lì che ho fatto la mia gavetta, cantando sia alla Scala sia alla Piccola Scala in numerose piccole parti. Sa, avevano sempre bisogno di un giovane mezzosoprano che imparasse velocemente il ruolo: e io, fresca di studi, ero allenata a queste... imprese. Qualche volta c'erano solo due o tre giorni di prove prima della recita».

In quegli anni lei ha partecipato anche alla prima mondiale dei «Dialoghi delle carmelitane» di Poulenc, ma la sua grande occasione è stata la «Favorita» di Donizetti, che nel '61 lei ha interpretato sostituendo all'ultimo momento Giulietta Simonato... «Ah sì, che emozione, e che nervosismo! Perché, pensi, allora ero impegnata nel «Serse» di Haendel. Quel giorno, ricordo, saranno state le sette e mezzo: avevo provato mattina e pomeriggio, ed ero stanca. Bene, mi chiamarono chiedendomi di fare la «Favorita» che sarebbe andata in scena... di lì a un'ora! Mi irritai al pensiero che avrebbero potuto avvertirmi di una simile occasione un po' prima, ma forse sono stati proprio i nervi a tenermi su. E poi l'entusiasmo della

gioventù, la gioia di cantare, di poter finalmente far sentire quali erano le mie possibilità...».

E' stato quello il suo vero debutto, insomma. Da allora lei ha lavorato nel più grande teatro del mondo e coi più prestigiosi direttori: ce n'è qualcuno che ricorda in modo particolare? «Molti sono stati importanti per la mia carriera: Gianandrea Gavazzeni, col quale ho sostenuto molti dei miei debutti più importanti. E ancora Antonino Vito, o Tullio Serafin, che mi chiamava «la bambina». E Giulini, Muti, Abbado... Ma io vorrei anche ricordare Pino Trost e Andro Giorgi, col quale un paio d'anni fa ho cantato un «Trovatore» a Marsiglia: una persona squisita, con la quale sono tutta in contatto».

Dai direttori ai registi di uno spettacolo teatrale: qual è il suo rapporto con le loro esigenze sceniche? «Vede, io ho lavorato con persone famosissime come Strehler, che mi apprezzava molto per il mio temperamento; o come Bolognini, o Zeffirelli. Ora, il fatto è che i grandi registi rispettano la personalità dei cantanti, e sanno intervenire sui loro gesti senza frustrarne l'interpretazione. Poi, ci sono invece quelli che impongono a un'altra perso-

na quella che è la loro interpretazione di un ruolo: il risultato è la standardizzazione del personaggio. Perché l'artista che ha una propria sensibilità risente di questa condizione limitante, e si trova a dover sostenere un ruolo artificiale, la brutta copia di un volto che non sente suo».

Signora Cossotto, concludiamo tornando ai giovani: quali consigli dare a chi vuol intraprendere oggi la carriera del cantante lirico? «Il consiglio più bello? Amare tanto la musica, studiare per migliorare sempre, usare non solo la voce ma anche il cervello. E possedere perfettamente la tecnica per liberarsi da ogni preoccupazione e poter esprimere se stessi liberamente, sinceramente. E ancora impegnarsi con serietà, perché noi cantanti siamo un po' come degli atleti: la nostra è una vita di sacrifici e rinunce».

Be', in questo senso lei non è sola: anche suo marito, Ivo Vinco, è un cantante... «Sì, ci aiutiamo a vicenda, infatti, perché condividiamo le stesse esperienze: ma alla fine si soffre doppiamente, perché è come se fossimo sempre in palcoscenico. Anche se uno canta e l'altro sta dietro le quinte, l'emozione è la stessa per entrambi».



Fiorenza Cossotto, oggi al Teatro Verdi di Trieste.

MUSICA  
La «London  
Symphony»  
incanta  
con Britten

ROMA — Le brillanti variazioni di Benjamin Britten, intitolate «The young person's guide to the orchestra», ispirate a un dramma scenico di Henry Purcell, hanno esaltato venerdì sera nell'Auditorium di via della Conciliazione il debutto romano della «London Symphony» per la stagione concertistica di Santa Cecilia.

Più degli altri due brani in programma (di Wagner e Ciaikovski) è stato il compositore inglese, con la sottile magia dei timbri musicali che lo distingue, a dare la compiuta forza espressiva dell'imponente formazione, che, diretta dal giovane americano Michael Tilson Thomas, ha confermato la grande sicurezza interpretativa con cui sa affrontare una partitura sia nell'insieme sia nelle diverse famiglie di strumenti. Il brano di Britten si è pertanto rivelato in questo senso composizione esemplare per la varietà e l'incisività dei suoni che incantano il pubblico per la loro lucidità melodica.

Silvi sera, nel secondo e ultimo concerto in programma, la «London Symphony» è stata diretta da George Solti, che ritornava a dirigere a Roma dopo oltre quarant'anni.

## APPUNTAMENTI



Oggi alle 20 nel Quartiere Fieristico in via della Barca a Gorizia, per il festival jazz tradizionale «Gorizianland», abbinato a «Foto Italia Expo» e «Friuli-Venezia Giulia Fotografia», è in programma l'esibizione del Quintetto di Henghel Gualdi e del Trio di Lello Luttazzi.

## Chiesa Luterana

## I Cameristi

Domani alle 17.30 nella chiesa luterana di largo Penill concerto dell'orchestra «I Cameristi Triestini», diretta da Fabio Nossal. Musiche di Bach, Vivaldi, Albinoni, Haydn, Biber, Charpentier.

## Al Ridotto del Verdi

## Ultimo video

Domani alle 17 al Ridotto del Teatro Verdi si conclude la rassegna «Videoclub». Ultimo film in programma, per il ciclo «Schubert in rosa e nero», sarà «Mit meinen heissen Tränen» (A calde lacrime), conosciuto anche con il titolo «Viaggio d'inverno». Si tratta di una pellicola realizzata nel 1986 da Fritz Lehner, per la tv austriaca, ma proiettata in Italia. A Trieste la si vedrà in lingua originale con sottotitoli italiani. Si tratta di una rivisitazione degli ultimi giorni di Schubert.

## L'Armonia al Miela

## Marionette

Da domani a venerdì, con inizio alle ore 10 (mercoledì e venerdì anche alle 16) al Teatro Miela, l'Associazione Armonia presenta «Il mondo incantato delle marionette».

## Comico al Miela

## «Giobbe»

Venerdì 31 alle 21 al Teatro Miela il comico Gianni Covatta, in arte Giobbe, sarà protagonista dello spettacolo «Parabole e parabole». Regia di Stefano Sarcinelli. Musiche originali di Pierfrancesco Poggi e David Riondino.

## JAZZ

I complessi  
di Gualdi  
e Luttazzi  
a Gorizia

## «Amici della Lirica»

## Pardini al Cca

Domani alle 18 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 Mario Pardini ricorderà e commenterà dei frammenti tratti dalle opere più eseguite di Antonio Smareglia. Alla manifestazione, promossa dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi», sarà presente la nipote del compositore istriano, Adua Smareglia Rigotti. Ingresso libero.

## Al Ridotto del Verdi

## Duo pianistico

Martedì alle 20.30 nella sala del Ridotto del Verdi, in via S. Carlo 2, la Scuola Punto musicale di Sistiana presenta un concerto del duo pianistico formato da Carla Agostinello e Reana De Luca. Musiche di Clementi, Mozart, Hindemith, Poulenc.

## A Udine

## Giulio Chianchetti

Martedì alle 21 all'Auditorium Zanon di Udine il chitarrista Giulio Chianchetti sosterrà un concerto sul tema «La chitarra nel Friuli-Venezia Giulia: il Novecento». Il concerto comprende musiche di autori triestini e friulani, fra cui Tonazzi, Merku, Coral, Zanetovich, Radole, Viozzi. Al centro della serata Chianchetti eseguirà in prima assoluta «Epicedio» del compositore Franco Dominutti, insegnante al Conservatorio Tartiniani di Trieste.

## Cinema Ariston

## Film di Kieslowski

Al cinema Ariston, nell'ambito del Festival, seconda settimana di programmazione del film del regista polacco, Kieslowski «La doppia vita di Veronica», premiato a Cannes con la palma d'oro per la miglior attrice a Irene Jacob.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle 17 per la rassegna dedicata a «Schubert rosa e nero» un film di Fritz Lehner «Mit meinen heissen Tränen» (in lingua originale). Ingresso lire 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1991. Continuano le prenotazioni per la stagione sinfonica alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa). Turni A e S.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 17 per il turno d'abbonamento L. Concerto operistico dell'Orchestra e Coro del Teatro Verdi diretto da M. Guerrino Gruber.

Partecipazione straordinaria del mezzosoprano Fiorenza Cossotto. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TRIESTE CASA DOMUS MARIAE. Concerti della Domenica. Oggi alle 10.45 Complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Tercon. Musiche di Mozart, Viozzi, Bartok.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/91 Giovedì alle 20.30 (Turno A). Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Zoltan Pesko, pianista Stefan Vladar. Musiche di J. Brahms. Venerdì alle 20.30 (Turno B). Biglietteria del Teatro.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore 18.30: in occasione del XXX anniversario della fondazione Amnesty International presenta «One for the road» e «Mountain Language» due atti unici di Harold Pinter in lingua inglese. Ingresso libero.

ARISTON. FestFest. Ore 18.30, 20.30, 22.15: «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Angela Finocchiaro. Un ministro moderno e spregiudicato in una storia di quotidiana corruzione.

GATTACIELO. 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23: «Il King», il maestro del terrore, conduce sull'orlo della suspense: «La creatura del cimitero» con D. Andrews, K. Wolf e Brad Douglis. Diretto da R. Singleton. Vietato 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «A.A.A. Giochi in natura» per i bambini. Una scuola particolare di addestramento per signore pronte a ogni esperienza... V. 18.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Edward mani di forbice». Il mese di grande successo. I film di Kieslowski. «La doppia vita di Veronica», premiato a Cannes con la palma d'oro per la miglior attrice a Irene Jacob.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pretty Woman» si è innamorata di nuovo... «Mythic Pizza» con Julia Roberts nel più grande successo americano del momento. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22.15: «Pazzi a Beverly Hills». Risate! Risate! Risate! Con Steve Martin nel più comico film dell'anno!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ay Carmela» con Carmen Maura. Il film di Carlos Saura candidato agli Oscar '91. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla col lupo». Vincitore di 7 Oscar. 3.0 mese. In Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.22.10: Dal best seller di Oliver Sacks una commovente storia vera: «Rivoglio» con Robin Williams e Robert De Niro interpreti straordinari.

ALCIONE.



## Continuazione della 29.a pagina

**ESPERIA** INDE, GIULIA, d'epoca mq 110, piano, 2 stanze, salone, cina, bagno, autoriscaldamento metano, ESPIRIA Battiati 4 tel. 040/750777.

**ESPERIA** VENDE, LIGNANO PINETA, ILETTA SCHIERA, su 2 piani, 2 stanze, cucina, soggiorno, 2 bagni, solarium, giardino, posto auto, 130.000,00 fattibile. ESPIRIA Battiati 4 tel. 040/750777.

**ESPERIA** VENDE, STRADA FRIULI/CASSETTA INTERA accostata a 2 appartamenti indipendenti, 2 stanze, salone, riscaldamento, giardino, informazioni ESPIRIA Battiati 4 tel. 040/750777.

**FARNO** 729824 CARDUCCI adiacente ristrutturato soggiorno, matrimoniale stanzino cuciniera separati, terrazzo, 87.000.000.

**FARNO** 729824 CORONEO adiacente piano alto ascensore, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 FABIO SEVERO ristrutturato luminoso, nel giardino due stanze bagno, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GABROVIZZIO, 2 bifamiliare due appartamenti di soggiorno cucina, 2 stanze, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**FARNO** 729824 GHIRLANDA, 2 stanze, cucina, sala, 2 bagni, 130.000.000.

**GRADISCA** Cormons villette singole bifamiliari appartamenti varie metrature da 48.000,00 a mutuo regionale assegnato. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B166)

**GRADISCA** e Sagrado villa indipendente con scoperto possibilità due appartamenti. 0481/93700 feriali. (B164)

**GRADISCA** villa bifamiliari villette schiera prossima consegna mutuo agevolato 4%. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

**GRADO** centro vendendosi nuovi appartamenti diverse metrature, prossima consegna, con cantina. Ottimo rifinito. Possibilità mutuo. CITTA' GIARDINO appartamento 45 mq arredato, recente, con posto auto 75.000.000. Immobiliare OLYMPUS 0431/80579. (C209)

**GRADO** CITTAGIARDINO recente soggiorno angolo cottura camera terrazzo. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

**GRADO** PINETA attico bellissimo 2 camere soggiorno cucina terrazzo posto auto coperto vendesi 120.000.000 dilazionabile. 040/768800-45419.

**GRADO** PINETA locale commerciale libero circa 70 mq doppio ingresso. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

**GREBO** 040/299599 Isonzo capannoni industriali commerciali varie metrature vendendosi. (A1016)

**GREBO** 040/299599 Villesse stabile centrale recente uso commerciale 260 mq su due piani. (A016)

**GREBO** 040/362486 Carso rustico da ristrutturare 120 mq e terreno parzialmente edificabile 120.000.000. (A016)

**GREBO** 040/362486 Montebelluna centralissimo ufficio singola stanza bagno 2 vani servizi terrazzo 210.000.000. (A016)

**GREBO** 040/362486 pressi S. Dorligo soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi lavagna soffitta giardino posti macchina. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende Muggia casetta recente ampliabile cucinetta con tinello matrimoniale bagno cantina box giardino vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende S. Giacomo appartamento 1 stanza grande cucina abitabile bagno cantinetta in buone condizioni. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende villetta primo ingresso pronta consegna S. Dorligo soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi lavagna soffitta giardino posti macchina. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende mansarda via Settefontane 3 stanze grande cucina bagno in buone condizioni. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende paraggi FOSCOLO in casa d'epoca signorile 3 stanze stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A2364)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende casetta da restaurare zona NOGHERA con 500 mq, giardino, accesso macchina. Telefonare 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A2364)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzo S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A2364)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 paraggi via Bazzoni alloggio in signorile stabile d'epoca saloncino tre stanze studio cucina servizi separati poggiolo parziale vista mare da ristrutturare. Prezzo 160.000.000. (A2380)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze via Donato primingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno riscaldamento autonomo. Trattative riservate. (A2380)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 paraggi via Pascoli in stabile d'epoca 120 metri quadrati da ristrutturare. Prezzo 106.000.000. (A2380)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' Baiamonti appartamento recente attico 1 stanza grande cucina abitabile bagno poggiolo vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende Muggia villetta bifamiliare 3 stanze bagno cucinotto per piano giardino box vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende S. Giacomo appartamento 1 stanza grande cucina abitabile bagno cantinetta in buone condizioni. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende villetta primo ingresso pronta consegna S. Dorligo soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi lavagna soffitta giardino posti macchina. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CENTROSERVIZI SI' vende mansarda via Settefontane 3 stanze grande cucina bagno in buone condizioni. Tel. 040/382191. (A011)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende paraggi FOSCOLO in casa d'epoca signorile 3 stanze stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A2364)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende casetta da restaurare zona NOGHERA con 500 mq, giardino, accesso macchina. Telefonare 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A2364)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzo S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A2364)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende RIMOLDI 040/371414 piazza Belpoggio libero 2 camere cucina bagno poggiolo 62.500.000. (A1000)

**MEDIAGEST** San Giacomo, semirecente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 44.000.000. 040/733446. (D50/91)

**MEDIAGEST** San Giacomo, epoca, luminoso, matrimoniale, cucina, servizio esterno 21.000.000. 040/733446. (D50)

**MEDIAGEST** San Giovanni, epoca, in palazzina prestigiosa, appartamento due piani, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo-giardino condominiali. 153.000.000. 040/733446. (D50/91)

**MEDIAGEST** Settefontane, sette primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 55.000.000 a 180.000.000. 040/733446. (D50/91)

**MEDIAGEST** Valmaura, recente, ottimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 111.000.000. 040/733446. (D50)

**MEDIAGEST** via Istria, epoca, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 56.000.000. 040/733446. (D50/91)

**MEDIAGEST** Viale paraggi, primo ingresso, rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagno, 310.000.000. 040/733446. (D50/91)

**MONFALCONE** Abacus 0481/777436 appartamento luminoso perfetto due stanze soggiorno cucina bagno, poggiolo terrazzo garage. (B163)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 negozio centrale mq 200 con sovrastante appartamento. (B163)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 appartamento bello in palazzina recente stiro cucina salone tre stanze bagno poggiolo terrazzo garage. (B163)





# FIAT. MOTORE UFFICIALE DEL GIRO D'ITALIA.

26 maggio 1991. Parte la grande macchina del Giro d'Italia.

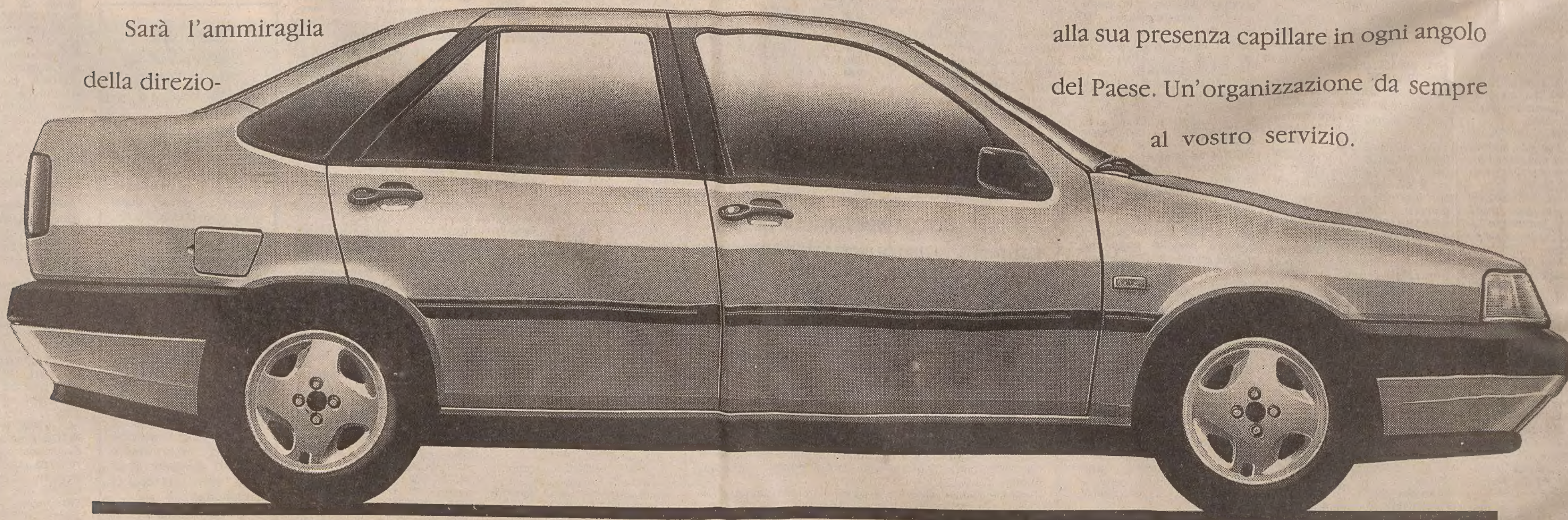
3.700 km da Olbia a Milano, 22 squadre, più di 200 campioni di tutto il mondo. Quest'anno, Fiat è il motore ufficiale del Giro d'Italia. E tra le automobili Fiat, Tempra è protagonista assoluta.

Sarà l'ammiraglia della direzione

ne di gara, ma darà più slancio anche all'assistenza tecnico-sportiva, e quindi alla gara. Un contributo integralmente Fiat, dunque integralmente italiano, per una competizione autentica e popolare che è già parte della nostra storia. Una avventura sportiva vissuta con passione

ogni anno, per le strade e le piazze d'Italia, da oltre 10 milioni di persone. La sua buona riuscita è affidata alla grande sfida tra i campioni, all'emozione delle cime, delle fughe, degli sprint. Alla lotta contro il tempo e al sapore della vittoria.

Ma anche alla rete di assistenza Fiat e alla sua presenza capillare in ogni angolo del Paese. Un'organizzazione da sempre al vostro servizio.



**FIAT**